

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **332**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI (FONDAZIONE ENPAM)**

(Esercizio 1999)

Trasmessa alla Presidenza il 16 maggio 2001

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 22/2001 del 4 maggio 2001	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previ- denza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (Fondazione ENPAM) per l'esercizio 1999	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 1999:

Relazione del Presidente	»	73
Relazione del Collegio sindacale	»	181
Bilancio consuntivo	»	191
Relazione sulla Società di revisione	»	301

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 22/2001



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 4 maggio 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale l'Ente di previdenza ed assistenza dei medici (ENPAM), successivamente trasformato in fondazione ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

Visto l'art. 3, comma 5, del suindicato decreto legislativo n. 509 che attribuisce alla Corte dei conti il controllo generale sulla gestione delle assicurazioni obbligatorie e affida alla medesima il compito di riferire annualmente al Parlamento;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1999, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Giovanni Casciani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. C. 2

MOD. 2



Corte dei Conti

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1999 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Giovanni Casciani

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in segreteria il **15 MAG. 2001**

IL DIRETTORE AMM.VO CONTABILE

Avv. Vincenzina Azarà

Per copia conforme

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE E.N.P.A.M. - ENTE
NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI
ODONTOIATRI - PER L'ESERCIZIO 1999**

SOMMARIO

- Premessa

1. Generalità
2. Prescrizioni del D.L.vo n. 509 del 1994
3. Gli organi
4. La situazione patrimoniale
5. Il conto economico
6. Le sei gestioni previdenziali: contributi e prestazioni
7. Le due gestioni previdenziali generali: quota "A" e quota "B"
8. Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici
9. Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati ambulatoriali
10. Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni
11. Il Fondo di previdenza del personale
12. La gestione corrente al netto dei contributi e delle prestazioni
13. Sintesi conclusiva

PAGINA BIANCA

Premessa

La Corte dei conti ha riferito al Parlamento sulla gestione finanziaria della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri - fino al 1998¹.

Si procede ora al referto, in attuazione dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1999, con riferimenti al 1998, nonché sugli eventi salienti intervenuti successivamente sino a data corrente.

E' di tutta evidenza, invero, che nel periodo compreso fra il 1° gennaio 1999 e l'attuale data sono intervenuti rilevanti fatti gestori e vicende giuridiche.

Specificamente, nel corso dell'anno 2000, significativa valenza hanno acquisito le questioni attinenti all'approvazione delle modifiche dello statuto, a seguito di definizione del contenzioso giudiziario promosso nel 1996, nonché alla conseguente ristrutturazione degli organi, sulle quali sarà svolto un opportuno ed adeguato approfondimento nei paragrafi successivi.

Particolare rilievo assume, inoltre, la nota datata 3 novembre 2000, con la quale i Presidenti dell'ENPAF, dell'ENPAM e dell'ENPAV hanno ritenuto congiuntamente necessario rappresentare a diversi destinatari, fra i quali il Ministro delle finanze, i Presidenti delle Commissioni permanenti delle finanze della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e la Corte dei conti, la gravissima situazione venutasi a determinare per gli Enti di previdenza di categoria, che ancora procedono alla riscossione dei contributi previdenziali tramite ruolo, in merito alla questione concernente la riscossione del contributo dell'anno 2000, connessa alla riforma della procedura di riscossione di cui al decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112.

In questa premessa va, altresì, ricordato che l'ENPAM, sottoposto in base al D.P.R. 27 giugno 1964 al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, anche dopo la trasformazione in Fondazione di diritto privato in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è rimasto assoggettato al controllo della Corte dei conti in considerazione del perseguimento di fondamentali interessi prettamente pubblici della propria gestione, alimentata da un gettito parafiscale, nonché in adesione alla specifica previsione di sindacato-referto contenuta in detto decreto legislativo.

¹ Fra le relazioni presentate vedasi, da ultimo, quella per gli esercizi 1997 e 1998, in Atti parlamentari, XIII Legislatura, Documento XV, n. 244.

L'attività previdenziale della Fondazione è disciplinata, com'è noto, da molteplici fonti normative, tra le quali di fondamentale importanza i regolamenti, soggetti ad approvazione ministeriale, che disciplinano i vari Fondi previdenziali gestiti dall'ENPAM e che costituiscono nella sostanza, anche se configurabili come fonte di normativa secondaria, espressione di potestà regolamentare autonoma.

È opportuno, infine, precisare in questa premessa del referto che l'inclusione del termine "odontoiatri" nella denominazione E.N.P.A.M. deriva dal fatto che, in sede di trasformazione dell'Ente in Fondazione senza scopo di lucro e con la personalità giuridica di diritto privato, con conseguente stesura del nuovo statuto, gli odontoiatri sono stati definitivamente inseriti fra le categorie di sanitari assicurati dalla Fondazione.

1. Generalità

Prima di passare all'esame dell'attività gestionale dell'Ente e dei sistemi previdenziale e assistenziale, è opportuno soffermarsi su alcune notazioni generali, connesse alla intervenuta definitiva trasformazione dell'ENPAM in una Fondazione con un nuovo ed operante statuto.

E' conveniente poi sia un'attenta valutazione dell'osservanza delle prescrizioni poste con il D.L.vo n. 509 del 1994 in tema di bilanci tecnici nonché di speciale riserva legale e di certificazione dei bilanci, sia una specifica illustrazione dell'attuale composizione degli organi dell'ENPAM.

Innanzitutto, in una breve sintesi dell'exkursus storico dell'Ente, va ricordato che la sua origine risale al 1937, allorché, nell'ambito dell'allora vigente sistema di rappresentanza sindacale, venne istituita una Cassa di assistenza per i medici, il cui riconoscimento giuridico, unitamente all'approvazione del relativo statuto, furono disposti con il R.D. 14 luglio 1937, n. 1484.

Nell'immediato dopoguerra, per effetto dell'art. 21 del D.L.vo C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233, ratificato con la L. 17 aprile 1956, n. 561 e modificato con la L. 21 ottobre 1957, n. 1027, la tutela previdenziale e assistenziale gestita dalla Cassa assunse carattere di obbligatorietà.

Conseguentemente, l'originaria Cassa ha assunto con D.P.R. 27 ottobre 1950 l'attuale denominazione di ENPAM, che va riguardato, insieme ad altre consimili istituzioni, quale strumento dell'estensione delle forme di previdenza obbligatoria, proprie storicamente e concettualmente dei lavoratori dipendenti, a quelli autonomi ed ai liberi professionisti in particolare.

A seguito, quindi, del D.L.vo 30 giugno 1994, n. 509 - con il quale è stata data attuazione alla delega conferita dall'art. 1, comma 32, della L. 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza - è stato attuato il passaggio dal regime pubblicistico a quello incentrato sulla disciplina del codice civile.

La privatizzazione dell'ENPAM ha avuto decorrenza formale dal 1° gennaio 1995, ma ha cominciato a produrre i primi concreti effetti successivamente, pervenendo compiutamente all'approvazione del nuovo statuto soltanto nel 2000, a seguito dell'annullamento in sede giurisdizionale di quello approvato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero del tesoro il 24

novembre 1995, che era stato poi impugnato davanti al Tribunale amministrativo regionale del Lazio.

Nella progressiva realizzazione della suindicata privatizzazione l'ENPAM ha redatto, a decorrere dal 1997, il bilancio consuntivo ispirato, in netta distinzione da quelli antecedenti, ai criteri civilistici propri della società per azioni, abbandonando, quindi, il precedente sistema contabile di cui al D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

Alla luce di quanto sopra esposto emerge chiaramente che il raffronto tra i dati di chiusura degli esercizi finanziari, con termini perfettamente omogenei secondo il medesimo modulo civilistico, è stato iniziato con i bilanci degli anni 1997 e 1998.

Analogo costruttivo raffronto può essere ora effettuato nel presente referto fra gli esercizi finanziari del 1998 e del 1999, ispirandosi ormai entrambi i relativi bilanci consuntivi integralmente ai criteri del codice civile propri della società per azioni e tenuto, inoltre, conto della presentazione anche nel bilancio consuntivo al 31 dicembre 1999, ai fini comparativi, di diversi dati relativi all'esercizio precedente.

Va, conseguentemente, innanzitutto sottolineato che il presente bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1999, approvato dal Consiglio nazionale nella seduta del 30 giugno 2000, è stato redatto, in conformità alla procedura ormai consolidata con specifico riferimento ai precedenti esercizi 1997 e 1998, secondo i principi e gli schemi civilistici compatibili con le finalità istituzionali, sulla base dei prospetti raccomandati dalla Ragioneria generale dello Stato e deliberati dal Comitato direttivo nella riunione del 25 ottobre 1996.

Questo bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999 è costituito, quindi, da tre documenti e cioè si compone di una situazione patrimoniale, di un conto economico e di una nota integrativa predisposta sulla falsariga di quella indicata dall'art. 2427 Cod. civ. per le società per azioni, con funzione illustrativa, come relazione esplicativa, dei dati sintetici riportati nei due altri indicati documenti.

Il documento contabile comprende, inoltre, la relazione illustrativa del Presidente e le relazioni del Collegio sindacale e della Società di revisione.

Il Collegio sindacale si è pronunciato favorevolmente sull'approvazione del conto consuntivo 1999 ed anche la Società di revisione ha espresso sul bilancio un giudizio positivo.

Ciò premesso, conviene indubitabilmente, nella descrizione della progressiva indicata privatizzazione dell'ENPAM sul piano dei risultati concreti, porre una

particolare attenzione, come già sopra accennato, all'approvazione definitiva del nuovo statuto.

Una puntualizzazione al riguardo merita l'iter giudiziale connesso alla definitiva formulazione dello statuto della Fondazione, con specifico riferimento alla portata generale, valida anche per altri enti privatizzati di cui all'elenco A allegato al D.L.vo 30 giugno 1994, n. 509, della ritenuta costituzionalità dell'art. 1, comma 4, lett. a) di detto decreto legislativo.

Al riguardo, va innanzitutto ricordato che, con ricorso del 25 gennaio 1996 avanti al T.A.R. del Lazio, l'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Milano ha impugnato il decreto 24 novembre 1995 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministero del tesoro, di approvazione dello statuto dell'ENPAM nel testo annesso al decreto, nonché lo statuto stesso e gli atti presupposti, connessi e conseguenti, con particolare riferimento alla delibera di approvazione adottata dal Consiglio nazionale dell'Ente nella seduta del 28 ottobre 1995.

L'Ordine provinciale ricorrente, che aveva già espresso voto contrario all'approvazione dello statuto, ha lamentato che il nuovo statuto aveva modificato gli organi del precedente ordinamento, avendo previsto, come nuovo organo collegiale consultivo, il Consiglio nazionale dei presidenti degli ordini e cambiando quindi la composizione dell'organo deliberativo, mediante la sostituzione del precedente Consiglio nazionale formato dai soli presidenti degli ordini provinciali con il Consiglio generale composto da membri in parte nominati e in parte eletti.

Con ordinanza n.1416, emessa il 9 dicembre 1996 e depositata il 19 giugno 1997, il Tribunale adito, visti gli artt. 134 della Costituzione e 23 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, ha sospeso il giudizio e disposto l'invio degli atti alla Corte costituzionale, dichiarando rilevante e non manifestamente infondata la questione di costituzionalità per violazione degli artt. 76 e 77 della Costituzione, sollevata anche dall'ENPAM, dell'art. 1, comma 4, lett. a) del D.L.vo 30 giugno 1994, n. 509, nella parte in cui - in contrasto con i criteri stabiliti dall'art. 1, comma 33, della L. 24 dicembre 1993, n. 537, di delegazione - prescrive che restano fermi i criteri di composizione degli organi collegiali degli enti privatizzati, così come previsti dagli attuali ordinamenti.

Con sentenza 27 gennaio - 5 febbraio 1999 n. 15, il Giudice delle leggi ha dichiarato, invece, non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata con l'indicata ordinanza, affermando che la suddetta norma, laddove stabilisce la

salvaguardia dei criteri di composizione degli organi collegiali, non viola gli artt. 76 e 77 della Costituzione, in quanto le garanzie di autonomia, anche gestionale, previste dall'anzidetta legge di delegazione, non attengono alla struttura dell'ente, quanto piuttosto all'esercizio delle sue funzioni e comunque, anche se riferite alla struttura, non implicherebbero un'assoluta libertà di configurazione delle strutture dell'ente e non escluderebbero l'eventuale indicazione di limiti entro i quali l'autonomia debba essere esercitata.

La Corte ha aggiunto, altresì, che la disposizione legislativa delegata comporta che il dovere di dettare regole che rispettino i medesimi criteri della disciplina in precedenza vigenti non implica il divieto di qualsiasi mutamento di disciplina nè impone di cristallizzare in modo assoluto gli organi collegiali, potendo essere apportate dallo statuto modifiche alla loro composizione che si ispirino ai criteri preesistenti, rimanendo nell'ambito da essi circoscritto.

Con sentenza n. 2157 depositata il 15 luglio 1999 e comunicata all'Ente il 23 stesso mese, il T.A.R. del Lazio ha accolto il ricorso in questione, ritenendo illegittima la modifica abnorme degli organi collegiali preesistenti dell'ENPAM, che ne ha innovato in maniera tale i criteri di composizione da confliggere apertamente con quelli precedenti.

L'ENPAM ha quindi prestato acquiescenza alla suddetta decisione e in data 2 ottobre 1999 il Consiglio nazionale ha deliberato il nuovo testo dello statuto, trasmesso quindi al vaglio dei Ministeri del lavoro e del tesoro, competenti per l'approvazione ai sensi di quanto disposto in materia dal D.L.vo 30 giugno 1994, n. 509.

Con decreto interministeriale 21 febbraio 2000, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, lettera a), del D.L.vo n. 509 del 1994, le modifiche del nuovo testo dello statuto sono state approvate a condizione che la delibera del Consiglio nazionale in questione venisse adottata nella forma di atto pubblico e che all'art. 14 dello statuto, concernente la composizione del Consiglio di amministrazione, venisse prevista la nomina di tre consiglieri nominati, rispettivamente, uno dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, uno dal Ministro della sanità e uno dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Lo statuto è stato quindi rideliberato dal Consiglio nazionale il 1° aprile 2000, recependo integralmente la condizione stabilita dal citato decreto interministeriale.

Il 13 maggio successivo il Consiglio di amministrazione, configurante l'attuale denominazione statutaria dell'organo prima individuato come Comitato direttivo, ha tenuto l'assemblea elettiva per un quinquennio degli organi e dei componenti.

La composizione di detto nuovo organo sarà illustrata nella parte della presente relazione concernente gli organi dell'ENPAM.

Nell'esame dell'iter formativo della composizione del Consiglio di amministrazione dell'ENPAM in attuazione del nuovo statuto, particolare menzione merita la circostanza che la presentazione al Consiglio nazionale del bilancio consuntivo dell'esercizio 1999, redatto secondo i principi civilistici compatibili con le finalità istituzionali e gli schemi raccomandati dalla Ragioneria generale dello Stato, sia stata effettuata - in attesa della conclusione della procedura di elezione, nomina, insediamento e costituzione del Consiglio di amministrazione - ancora dal Comitato direttivo, il quale peraltro è stato in effetti il gestore dell'intero esercizio in considerazione.

In definitiva, dal prossimo bilancio consuntivo dell'esercizio 2000 della Fondazione la conseguente presentazione al Consiglio nazionale sarà effettuata dal Consiglio di amministrazione, nella composizione integralmente prevista dal nuovo statuto.

Per quanto riguarda, infine, le funzioni dell'Ente, conviene sinteticamente rappresentare le seguenti preminenti considerazioni.

La Fondazione ENPAM gestisce la previdenza e l'assistenza a favore dei medici e degli odontoiatri iscritti agli Albi professionali.

Specificamente sono gestiti dall'ENPAM il Fondo di previdenza generale e tre Fondi speciali di previdenza per i medici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale.

Il Fondo di previdenza generale, erogante i trattamenti di previdenza ed assistenza obbligatori relativi all'attività professionale, è organizzato in due gestioni separate, definite "Quota A", cui affluiscono i contributi obbligatori minimi a carico degli iscritti ed i contributi relativi all'assistenza e alla maternità, e "Quota B", cui affluiscono tutti gli altri contributi dovuti al Fondo.

Gli altri tre Fondi, eroganti trattamenti di previdenza, sono a favore, rispettivamente, uno dei medici di medicina generale, pediatri e addetti ai servizi di guardia medica operanti nei propri studi professionali; uno dei medici specialisti convenzionati esterni operanti anch'essi nei propri studi professionali; uno a favore dei medici ambulatoriali operanti negli ambulatori degli Istituti del Servizio sanitario nazionale.

Sia i trattamenti di previdenza e assistenza per i medici del Fondo di previdenza generale, che i trattamenti di previdenza per i medici degli altri tre Fondi speciali sono erogati anche a favore dei familiari e superstiti degli iscritti ai Fondi in questione.

Dopo quanto sopra esposto occorre precisare, in relazione alla gestione di distinti Fondi previdenziali a favore dei sanitari ed alla natura dell'Ente di soggetto privato, affidatario di una gestione alimentata da un gettito parafiscale e rispondente al perseguimento di fondamentali interessi di ordine pubblico, che il Fondo di previdenza generale trova origine in fonte legislativa, mentre gli altri tre Fondi trovano origine nella contrattazione collettiva.

2. Prescrizioni del D.L.vo n. 509 del 1994

Particolare attenzione merita in argomento la valutazione dell'osservanza delle prescrizioni del decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994, con particolare riferimento al disposto in merito ai bilanci tecnici, alla speciale riserva legale ed alla certificazione dei bilanci.

L'art. 2 del D.L.vo n. 509 del 1994 dispone che gli enti privatizzati gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza hanno autonomia sia gestionale ed organizzativa che contabile, nei limiti scaturenti dalla natura pubblica dell'attività svolta.

Specificamente detti limiti risultano precisati nello stesso art. 2 e negli artt. 1 e 3 del decreto legislativo in considerazione e riguardano la coerenza della gestione economico-finanziaria degli enti previdenziali privatizzati con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale, nonché, inoltre, la previsione di una riserva legale commisurata a non meno di cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere al fine di assicurare la continuità dell'erogazione delle prestazioni, l'obbligatorietà della certificazione dei bilanci da parte dei soggetti abilitati ai sensi del D.L.vo 27 gennaio 1992, n. 88 e la sottoposizione alla vigilanza dei Ministeri competenti.

In attuazione dell'art. 2, comma 2, del D.L.vo n. 509 del 1994, l'ENPAM, allo scopo di accertare l'equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale, si è dotato di bilanci tecnici, utilizzando procedure di valutazione attuariale delle componenti gestionali.

Com'è noto, gli Enti privatizzati, in esecuzione del citato decreto legislativo n. 509, non possono usufruire di finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo, dovendo quindi salvaguardare la continuità dell'azione previdenziale mediante le risorse derivanti dalla contribuzione obbligatoria.

Consegue la necessità dell'adozione di bilanci tecnico-attuariali, da redigersi come normativamente previsto almeno ogni tre anni, le cui risultanze consentano la verifica dell'impostazione di bilancio in costante equilibrio economico-finanziario.

Detti bilanci tecnici sono stati redatti al 31 dicembre 1997 per conto dell'ENPAM da uno studio attuariale in ordine alle gestioni dei Fondi di previdenza.

Il primo bilancio tecnico-attuariale, redatto il 13 gennaio 1999, ha riguardato il Fondo di previdenza generale, mentre gli altri - datati, rispettivamente, 29 luglio, 5 novembre e 23 novembre 1999 - hanno riguardato i Fondi di previdenza a favore dei

medici specialisti convenzionati esterni, dei medici convenzionati generici e dei medici convenzionati ambulatoriali.

Le rispettive relazioni hanno illustrato i risultati delle valutazioni attuariali, realizzate sulla base sia del regolamento in vigore fino al 31 dicembre 1997, sia di quelli modificati a decorrere dall'1 gennaio 1998 e dall'1 gennaio 1999, con effettuazione nel lavoro di proiezioni estese agli anni 1998-2022, determinando oneri e contributi anno per anno, per i 25 anni considerati, nei tre scenari regolamentari.

Nel porre, quindi, a confronto i valori previsti dai bilanci tecnici delle gestioni previdenziali al 31 dicembre 1997 ed i valori effettivi del bilancio consuntivo del 1999 emergono alcuni scostamenti percentuali: -0,90% nel patrimonio netto, +2,66% negli oneri pensionistici e +0,95% nelle entrate contributive.

Tali variazioni fra valori effettivi e stimati, verificatisi anche con riferimento al bilancio consuntivo del 1998, sono ritenute, di massima, non ingiustificate.

Va comunque a questo punto segnalato che risultano insorte in seno all'Ordine provinciale dei medici chirurghi e odontoiatri di Pistoia perplessità sui risultati degli studi attuariali sul Fondo di previdenza generale.

Innanzitutto, tali perplessità sono state manifestate riguardo ai risultati moderatamente ottimistici dello studio, ritenuto basato su valutazioni che non sempre appaiono del tutto esaustive e tali da inficiarne in gran parte il risultato.

In particolare poi non sono state condivise le ipotesi essenziali concernenti, con riferimento a tutto il periodo dello studio attuariale, la previsione del numero costante dei medici attivi e le probabilità di eliminazione per morte dei pensionati di vecchiaia e dei superstiti ricavate dai dati ISTAT 1992 sulla mortalità in Italia.

In risposta a tali perplessità in ordine ai presupposti ed alle risultanze del bilancio tecnico-attuariale in questione, è stato, fra l'altro, sottolineato dall'Ente che le corrispondenti valutazioni attuariali riguardano la previsione di flussi economici relativi ai prossimi venticinque anni di gestione del Fondo di previdenza generale nel sistema finanziario della ripartizione, finalizzate essenzialmente alla stima degli effetti delle modifiche apportate dal regolamento del Fondo in vigore dall'1 gennaio 1998.

In replica a tale risposta risulta, quindi, rappresentato che, essendo andata la vita media statisticamente sempre aumentando e non sussistendo dati che facciano pensare diversamente per il futuro, un numero sempre maggiore di persone raggiungerà l'età della pensione e coloro che la raggiungeranno vivranno più a lungo,

per cui erroneamente lo studio attuariale non ha tenuto conto di queste previsioni matematiche ed ha ancorato le previsioni di vita ai dati del 1992.

Inoltre, è stato espresso il giudizio secondo cui la previsione in futuro della contrazione del numero dei medici contribuenti, in contrasto col numero costante dei medici stessi ipotizzati nello studio attuariale, rende inevitabile che, per il contemporaneo aumento dei pensionati e per la diminuzione degli iscritti attivi, il rapporto attivi-pensionati potrebbe avvicinarsi pericolosamente all'unità.

Al riguardo, deve comunque ritenere che nel rispetto di quanto disposto dal D.L.vo 30 giugno 1994, n. 509 circa la redazione del bilancio tecnico con periodicità almeno triennale devono essere a breve esternati nuovi studi attuariali.

Diviene, quindi, opportuno provvedere periodicamente a controlli tecnici al fine di accertare funzionalmente la validità o meno, con conseguente eventuale necessità di modifica, dei risultati raggiunti in un certo quadro di ipotesi.

Per quanto riguarda poi l'obbligo della riserva legale commisurata, ai sensi dell'art. 1, comma 4, lett. c) del D.L.vo 30 giugno 1994, n. 509, ad una misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere, questo è stato attenuato con l'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, per il quale l'indicata quintuplicazione minima va riferita alle pensioni in essere al termine dell'esercizio 1994.

Deve a tale parametro adeguarsi il rapporto tra riserve e prestazioni, con riferimento a ciascuna gestione previdenziale.

Con riserva di formulare successivamente valutazioni complessive sulla gestione previdenziale, va subito fatto presente che dai documenti del bilancio dell'esercizio 1999 risulta che il rapporto tra il patrimonio netto complessivo di 7.123,9 miliardi e le pensioni in essere al 31 dicembre 1994 è pari all'8,79, che scende peraltro al 5,16 nel rapporto tra il patrimonio netto e le prestazioni al termine dell'esercizio 1999, permanendo comunque al di sopra delle cinque annualità previste dal D.L.vo n. 509 del 1994 cit..

In applicazione dell'art. 2, comma 3, del D.L.vo n. 509 del 1994 - secondo cui i rendiconti annuali delle associazioni o fondazioni di cui al precedente art. 1 sono sottoposti a revisione contabile indipendente e a certificazione da parte dei soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 del D.L.vo 27 gennaio 1992, n. 88 - l'ENPAM ha sottoposto i rendiconti annuali a revisione e certificazione da parte della Soc. RECONTA ERNST & YOUNG, conferendo il corrispondente incarico per il triennio 1997/99.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 20 ottobre 2000, valutato che detta Società ha operato in passato con serietà, professionalità e tempestività, fornendo anche un'utile consulenza all'Ente, ha affidato alla Società medesima un ulteriore incarico triennale per il periodo dal 2000 al 2002.

Con riferimento al bilancio consuntivo al 31 dicembre 1999, la Società di revisione ha espresso giudizio di conformità di detto bilancio alle norme e ai principi e criteri contabili dichiarati e adottati, nonché di rappresentanza in modo veritiero e corretto della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Fondazione.

3. Gli organi

Nello statuto dell'ENPAM - precedente alla privatizzazione disposta dal D.L.vo 30 giugno 1994, n. 509 - approvato con D.P.R. 2 settembre 1959, n. 931 e modificato con D.P.R. 9 gennaio 1971, n. 142, erano previsti come organi dell'Ente il Consiglio nazionale composto dai presidenti degli ordini provinciali dei medici con compiti di controllo ed indirizzo, il Comitato direttivo, il Comitato esecutivo, il Presidente e il Collegio sindacale costituito da tre membri effettivi e corrispondenti supplenti.

Nel successivo impugnato e sospeso statuto, deliberato dal Consiglio nazionale nella seduta del 28 ottobre 1995 e approvato con decreto del 24 novembre 1995 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero del tesoro, erano previsti come organi il Consiglio nazionale dei presidenti degli ordini, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Collegio dei sindaci.

Dopo la sentenza del T.A.R. Lazio 15 luglio 1999 n. 2157, che ha accolto l'anzidetto ricorso avverso il decreto del 24 novembre 1995, il vigente statuto - che è stato, come già scritto, approvato con decreto interministeriale del 21 febbraio 2000 e rideliberato dal Consiglio nazionale il 1° aprile 2000 - prevede all'art. 10 i seguenti organi:

- a) il Consiglio nazionale;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Comitato esecutivo;
- d) il Presidente;
- e) il Collegio dei sindaci.

3.1 Il Consiglio nazionale

Il Consiglio nazionale si compone di tutti i presidenti degli ordini provinciali dei medici chirurghi ed odontoiatri.

Ciascun presidente di ordine provinciale, dietro autorizzazione del proprio Consiglio direttivo, può delegare per rappresentarlo alle sedute del Consiglio nazionale altro iscritto all'Albo professionale della provincia o un altro presidente di ordine provinciale, fermo restando che ciascun componente del Consiglio nazionale non può avere che una sola delega.

La presidenza del Consiglio nazionale spetta al Presidente dell'Ente e, in caso di sua assenza o di impedimento, al vice Presidente vicario.

Fra le competenze del Consiglio nazionale rientra l'approvazione, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario, del bilancio consuntivo deliberato dal Consiglio di amministrazione.

3.2 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente; da due vice Presidenti, uno dei quali è nominato vicario dal Presidente; da undici consiglieri eletti dal Consiglio nazionale; da tre consiglieri nominati dal Comitato centrale della FNOMCeO (Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri); da tre consiglieri nominati, rispettivamente, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, dal Ministro della sanità e dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica; da tre consiglieri, non iscritti all'Ente, esperti in materia previdenziale, assicurativa, attuariale, finanziaria o di gestione di patrimoni, nominati dai componenti di cui sopra; da quattro consiglieri nominati dallo stesso Consiglio di amministrazione, previa designazione delle Commissioni consultive dei rispettivi tre Fondi speciali di previdenza e Fondo di previdenza generale, quota "B".

Spetta al Consiglio di amministrazione, fra le altre competenze, di deliberare, entro cinque mesi dal termine dell'esercizio, il bilancio consuntivo dell'Ente da sottoporre all'approvazione del Consiglio nazionale.

3.3 Il Comitato esecutivo

Il Comitato esecutivo è composto dal Presidente; da due vice Presidenti; da quattro consiglieri nominati ai sensi dell'art. 14, comma 2, dello statuto; da uno dei consiglieri nominati dal Comitato centrale della FNOMCeO.

3.4 Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza dell'Ente, convoca e presiede il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione ed il Comitato esecutivo ed è, altresì, investito delle altre funzioni demandategli dallo statuto, dalle leggi e dai regolamenti.

In caso di assenza o di impedimento è sostituito dal vice Presidente vicario.

3.5 Il Collegio dei sindaci

Il Collegio dei sindaci è costituito da tre sindaci eletti dal Consiglio nazionale ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. b) dello statuto; da uno designato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale con funzioni di presidente del Collegio stesso; da uno designato dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Per ogni sindaco effettivo viene eletto o designato un supplente.

3.6 Altri organi

In conclusione, sulla struttura organizzativa della Fondazione, va ulteriormente precisato che la gestione della Fondazione medesima è affidata alla cooperazione di organi istituzionali e organi amministrativi, ricomprendendo in quelli istituzionali, oltre i cinque organi prescritti nel citato art. 10 dello statuto, anche le quattro Commissioni consultive dei Fondi di previdenza generale "quota B", dei medici generici, dei medici specialisti ambulatoriali e dei medici specialisti esterni.

Fra gli organi amministrativi sono ricompresi, oltre il Direttore generale, nominato dal Consiglio di amministrazione, anche le strutture amministrative rette da Direttori di aree e Dirigenti di servizi, nonché i servizi di staff professionali.

4. La situazione patrimoniale

In sede di esame della situazione patrimoniale della Fondazione alla data del 31 dicembre 1999, è opportuno preliminarmente predisporre un accurato raffronto con i dati di chiusura del 1998.

Siffatto raffronto, in linea con quello del referto precedente relativo ai bilanci consuntivi degli esercizi 1998 e 1997, avviene tra termini perfettamente omogenei, in quanto stilato secondo i criteri civilistici propri delle società per azioni, in connessione con l'intervenuta privatizzazione dell'ENPAM, che ha comportato l'eliminazione degli schemi del regolamento di contabilità relativo agli enti del parastato (enti pubblici non economici) applicato fino a tutto il 1996.

ENPAM - Situazione patrimoniale

(miliardi di lire)

	Al 31.12.1998	Al 31.12.1999	Variazione 1998/99
Attività			
Immobili	5.860,9	5.919,5	58,6
Investimenti mobiliari	345,3	690,3	345,0
Mutui e prestiti	32,5	36,5	4,0
Depositi vincolati (*)	83,7	65,0	-18,7
Disponibilità liquide	472,2	173,2	-299,0
Crediti	296,2	335,2	39,0
Immobilizzazioni tecniche e costi pluriennali	17,4	17,6	0,2
Attività finanziarie a breve termine	130,0	490,0	360,0
Altre attività (ratei e risconti)	5,3	12,1	6,8
Totale (A)	7.243,6	7.739,5	495,9
Passività			
Fondi di ammortamento	11,3	13,2	1,9
Fondi rischi e spese future	306,9	301,7	-5,2
Debiti	152,1	299,2	147,1
Mutui e prestiti passivi	1,4	0,7	-0,7
Altre passività (ratei e risconti)	33,6	0,8	-32,8
Totale (B)	505,3	615,6	110,3
Patrimonio netto (A-B)	6.738,3	7.123,9	385,6
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza generale - Quota "A"	747,5	926,7	179,2
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza generale - Quota "B"	1.426,2	1.675,2	249,0
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza convenzionati generici	2.912,0	2.875,3	-36,7
q.p. patrimonio netto spettante al Fondo previdenza convenzionati ambulatoriali	1.352,0	1.374,1	22,1
q.p. patrimonio netto spettante al Fondo previdenza convenzionati specialisti esterni	299,7	272,2	-27,5
q.p. patrimonio netto spettante al Fondo previdenza personale ENPAM (**)	0,9	0,4	-0,5
Totale	6.738,3	7.123,9	385,6

(*) Deposito vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato

(**) Soppresso dall'1.10.99 con oneri a carico del bilancio della Fondazione

La non perfetta concordanza tra addendi e totale, ove ricorre, deriva dal gioco degli arrotondamenti.

Con riferimento al **Fondo di previdenza del personale ENPAM**, riportato nella suindicata tabella, occorre anche in questo paragrafo precisare che, a seguito della soppressione di detto Fondo in applicazione dell'art. 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144, a far data dall'1 ottobre 1999, l'Ente ha ritenuto opportuno ripartire la corrispondente riserva tra quelle degli altri Fondi, il cui rispettivo ammontare dell'esercizio 1999 risulta quindi corrispondente ai seguenti dati espressi in miliardi di lire: 926,8 per il Fondo di previdenza generale quota "A"; 1.675,3 per il Fondo di previdenza libera professione quota "B"; 2.875,5 per il Fondo di previdenza medici generici; 1.374,1 per il Fondo di previdenza medici ambulatoriali; 272,2 per il Fondo di previdenza medici specialisti esterni.

Il tutto corrisponde al totale dell'indicato patrimonio netto pari a 7.123,9 miliardi.

In relazione ai dettagliati dati sulla situazione patrimoniale della Fondazione sopra riportati è opportuno precisare, prima di ogni altra considerazione, che il patrimonio netto pari a 7.123,9 miliardi riportato in tabella è comprensivo dell'avanzo economico dell'esercizio.

Ciò premesso, va quindi posto in risalto che il patrimonio netto è incrementato alla fine del 1999 di 385,6 miliardi.

Siffatto positivo incremento è, però, inferiore di circa 50 miliardi rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari a 435,2 miliardi, con una riduzione quindi di circa l'11% e ciò per effetto della minore entità dell'avanzo economico nel 1999 rispetto a quello del 1998, la cui variazione sarà dettagliatamente illustrata nel successivo paragrafo dedicato al conto economico.

Il raffronto tra la situazione patrimoniale concernente il 1999 e quella dell'esercizio precedente mostra che tra le **attività** hanno registrato incrementi le poste relative a immobili, investimenti mobiliari, mutui e prestiti, crediti, immobilizzazioni tecniche e costi pluriennali, attività finanziarie a breve termine e ratei e risconti, mentre sono diminuite, dall'altro lato, quelle relative a depositi vincolati e disponibilità liquide.

Di particolare rilevanza risulta nel 1999 la variazione in aumento degli **"immobili"** (+58,6 miliardi), comunque molto inferiore rispetto a quella degli esercizi precedenti (+915,3 miliardi nel 1998 e +741,9 miliardi nel 1997), nonché degli investimenti mobiliari (+345,0 miliardi), a sua volta, però, superiore di quella dei detti esercizi precedenti (+200,9 miliardi nel 1998 e +119,1 miliardi nel 1997).

Dall'esame congiunto, inoltre, delle variazioni delle attività e delle passività, deve rilevarsi soprattutto l'incremento dei crediti (+39,0 miliardi) e dei debiti (+147,1 miliardi), per cui occorre necessariamente condividere quanto al riguardo rappresentato dai Ministeri vigilanti del Tesoro e del lavoro e previdenza sociale, cioè che gli organi responsabili della Fondazione devono essere invitati ad assumere tutte le possibili iniziative per eliminare o ridurre al massimo i crediti e i debiti, specialmente quelli di più lontana provenienza, procedendo al riaccertamento periodico degli stessi.

L'indicata variazione in aumento degli immobili, col passaggio da 5.860,9 miliardi a 5.919,5 miliardi, è frutto di 69,9 miliardi di incrementi e di 11,3 miliardi di decrementi.

I maggiori incrementi degli immobili nei due precedenti esercizi sono avvenuti innanzitutto con l'accorpamento delle diverse società immobiliari a partecipazione totalitaria dell'ENPAM nell'unica società "Immobiliare nuovo E.N.P.A.M. S.p.a." e quindi, nel 1998, col totale assorbimento a titolo gratuito del complesso aziendale di proprietà di questa società immobiliare da parte della Fondazione.

Nel primo bilancio, relativo al 1997, redatto secondo gli schemi civilistici, gli immobili sono stati rivalutati sulla base di vari criteri, con definizione del nuovo costo degli immobili sul valore fiscale degli stessi secondo il criterio adottato da altri enti privatizzati.

Nella precedente relazione, concernente gli esercizi 1997 e 1998, è stata auspicata - al fine di contribuire alla eliminazione di un, sia pur modesto, stato d'incertezza in ordine al valore contabile degli immobili e conseguentemente sull'entità del patrimonio netto dell'ENPAM - l'indicazione tra l'altro anche del valore catastale e di quello di mercato degli immobili.

Ciò premesso, vanno ora esposti i seguenti dati sull'esercizio 1999.

Gli incrementi di valore dei fabbricati ad uso della Fondazione e ad uso dei terzi, come riportato nelle note di commento sulle voci di bilancio contenute nella nota integrativa, attengono all'imputazione ai diversi cespiti immobiliari delle opere di miglioria e messa a norma che si sono concluse durante l'esercizio².

² Sono evidenziati in particolare £. 7.340 milioni per il complesso immobiliare in Milano - via Meravigli - e £. 1.005 milioni per l'Hotel Des Bains in Montegrotto Terme. A fine esercizio risultano, altresì, in corso di attuazione ulteriori interventi di miglie e messa a norma per £. 59.337.152.854 che, a conclusione delle opere, verranno imputate, come riportato nella nota integrativa, ad incremento di costo dei singoli cespiti, fermo restando che quelle di più rilevante entità si riferiscono a spese per investimenti relative a complessi turistici alberghieri, ad un complesso commerciale in Roma e a due alberghi in Abano Terme.

Per quanto riguarda la voce riferita ai fabbricati messi a reddito, cioè quella di "fabbricati ad uso di terzi", si ravvisa un incremento di valore molto inferiore di quello precedente (903 miliardi), senza però alcun decremento.

A questo punto, a completamento della chiarezza, è opportuno evidenziare nella seguente tabella i dati sulle immobilizzazioni, desunti dalla nota integrativa:

	Valore al 31.12.98	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.99
	(milioni)	(milioni)	(milioni)	(milioni)
Fabbricati ad uso della Fondazione	57.847	642		58.489
Fabbricati ad uso di terzi	5.789.294	11.670		5.800.964
Terreni edificabili	755			755
Migliorie	12.980	57.638	11.281	59.337
Totale	5.860.876	69.950	11.281	5.919.545

La carenza di decrementi sussiste anche nei fabbricati ad uso della Fondazione e nei terreni edificabili, mentre i registrati decrementi sono notevolmente superiori, con riferimento alle migliorie, a quelli dell'esercizio precedente (7.642 milioni).

La posta "**investimenti mobiliari**" è caratterizzata da una variazione consistente nella situazione patrimoniale.

Come evidenziato dal Presidente dell'ENPAM nella relazione sul bilancio consuntivo del 1999, la quota d'investimento destinata alle attività mobiliari è cresciuta nel corrispondente esercizio sensibilmente.

Tale crescita è frutto di una politica volta a dare un maggior equilibrio alle varie componenti del patrimonio complessivo, storicamente posizionato in misura preponderante nel settore immobiliare.

Siffatto incremento degli investimenti mobiliari già delineatosi massicciamente nell'esercizio precedente del 1998, con una variazione positiva rispetto a quella del 1997 pari a +200,9 miliardi, ha ora avuto un maggior valore pari a +345 miliardi.

Si tratta, quindi, di un incremento che sposta in misura non trascurabile, nella composizione delle attività patrimoniali, come rilevato anche nel precedente referto, la linea di demarcazione tra investimenti immobiliari e investimenti mobiliari.

Questa considerazione ha un ulteriore avallo in connessione del consistente incremento anche delle attività finanziarie a breve termine pari a +130 miliardi alla fine del 1998 e a +360 miliardi alla fine del 1999.

Però, detti valori risultano mitigati dalla diminuzione delle disponibilità liquide, le quali sono anch'esse investimenti a breve e sono diminuite parzialmente nell'esercizio precedente scendendo da 482,4 del 1997 a 472,2 miliardi (-10,2 miliardi), ma consistentemente nell'attuale esercizio del 1999 fino a 173,2 miliardi (-299 miliardi).

Per quanto attiene comunque specificamente agli investimenti mobiliari, va sottolineato l'affidamento in prevalenza delle risorse disponibili a gestori terzi qualificati, individuati secondo parametri oggettivi e soggettivi.

Pertanto, mentre nel 1998 erano incaricate le Banche per la gestione delle quote del patrimonio mobiliare dell'Ente, nel 1999 sono stati selezionati in aggiunta alle Banche in questione nuovi Istituti.

Al 31 dicembre 1999, peraltro, gli investimenti, che nel 1998 avevano riguardato esclusivamente titoli obbligazionari e quote di fondi, risultano estesi, sia pure limitatamente e comunque in misura non superiore al 15% del patrimonio gestito, anche alle azioni.

In definitiva, nel 1999 si è verificato un significativo incremento degli investimenti mobiliari e delle attività finanziarie a breve termine, con una consistente diminuzione delle disponibilità liquide, in connessione con l'affidamento anche ad altri gestori di quote del patrimonio mobiliare e la variazione della struttura dei portafogli con gli investimenti estesi alle azioni.

Pertanto, come sopra indicato, il raffronto 1998-1999 degli investimenti mobiliari evidenzia addirittura il raddoppio nell'esercizio 1999 rispetto a quello precedente e analogamente anche le attività finanziarie a breve termine hanno un consistente incremento.

Considerando unitamente - al pari della precedente relazione sulla situazione patrimoniale al 31 dicembre 1998 - gli investimenti mobiliari in senso proprio, le disponibilità liquide fruttifere e il deposito fruttifero vincolato di 65 miliardi presso la Tesoreria centrale dello Stato, consegue che, alla fine del 1999, ai 5.919,5 miliardi di investimenti immobiliari (76,48% del totale delle attività) si contrappongono impieghi fruttiferi di pronto e agevole realizzo per 1.418,5 miliardi (18,33%), riequilibrante in misura non trascurabile la composizione delle attività patrimoniali dell'ENPAM.

Per quanto riguarda, infine, i **crediti**, va annotato il loro incremento, rispetto al 1998, di circa 39 miliardi.

La nota integrativa e la stessa situazione patrimoniale consentono in questa sede una sommaria analisi di questa preminente voce delle attività patrimoniali, attraverso la rappresentazione delle relative movimentazioni nella tabella che segue:

ENPAM - Analisi dei crediti esistenti alla data del 31 dicembre

(in miliardi di lire)

	1998	1999	Variazione 1998/99
Crediti verso Concessionari	7,9	9,9	2,0
Crediti verso iscritti	75,4	51,8	-23,6
Crediti verso locatari immobili	131,2	124,6	-6,6
Crediti verso Erario	59,7	125,4	65,7
Altro	22,0	23,5	1,5
Totale	296,2	335,2	39,0

Premesso quanto sopra relativamente alle voci preminenti, è opportuno completarne la rassegna con l'esame degli aspetti salienti dell'opposto versante delle **passività**.

Al riguardo, in via preliminare va considerato il forte incremento della posta **"debiti"**, che registra, al termine del 1999, 299,2 miliardi a fronte dei 152,1 miliardi del 1998, con variazione quindi di 147,1 miliardi.

Ciò stante, per fare chiarezza di detto incremento di questa voce delle passività così consistente, è opportuno porre in rilievo i seguenti dati, recepiti dalla nota integrativa del bilancio consuntivo ed espressi nella sottoindicata tabella:

ENPAM - Analisi dei debiti esistenti alla data del 31 dicembre*(in miliardi di lire)*

	1998	1999	Variazione 1998/99
Debiti verso gli iscritti	26,4	57,6	31,2
Debiti verso locatari	22,1	22,6	0,5
Debiti verso il personale	2,8	3,5	0,7
Debiti verso fornitori	21,3	48,7	27,4
Debiti tributari	68,3	134,3	66,0
Altro	11,2	32,5	21,3
Totale	152,1	299,2	147,1

Tra i dati della suesposta tabella, particolare rilievo assumono i debiti tributari, aumentati nel 1999 di 66 miliardi.

Devesi ribadire, alla luce dei registrati incrementi nella situazione patrimoniale del 1999 sia dei crediti che dei debiti, l'esigenza, in più occasioni esternata dagli organi di vigilanza e controllo, che siano assunte possibili adeguate iniziative al fine di eliminare o quanto meno ridurre al massimo dette voci di attività e passività, con specifico riferimento ai crediti ed ai debiti di più lontana provenienza.

Tra le passività, la posta **"Fondi rischi e spese future"** ha registrato una diminuzione passando da un valore di 306,9 miliardi nel 1998 a quello di 301,7 miliardi nel 1999, mentre nell'esercizio precedente la sua consistenza era aumentata di 95,1 miliardi.

Le motivazioni di questa variazione fra i due esercizi in considerazione sono adeguatamente precisate nella nota integrativa, nella quale sono inizialmente descritti nella passività in esame i Fondi "svalutazione crediti, rischi diversi, imposte, svalutazione immobili, riliquidazioni Fondi speciali, nonché T.F.R. dipendenti e T.F.R. portieri".

Il più consistente incremento di detti Fondi si è verificato nel Fondo svalutazione immobili, il cui valore, senza alcun opposto decremento, è passato da circa 191 a circa 215 miliardi, attestando, di conseguenza, che l'Ente ha proseguito con l'esercizio 1999 a dare il sostanziale e apprezzabile rilievo, iniziato proprio con l'esercizio precedente, al deperimento cui gli immobili sono esposti anche per il solo fatto di decorso del tempo.

Come precisato nella nota integrativa del bilancio consuntivo 1999, il Fondo svalutazione immobili rappresenta il risultato del confronto effettuato tra il valore iscritto in bilancio e quello di mercato ottenuto con riferimento ai prezzi medi delle unità immobiliari riportati dall'Annuario Immobiliare³.

L'iscrizione al Fondo ha riguardato comunque quegli immobili il cui valore commerciale registra uno scostamento in meno di oltre il 10% e per l'importo eccedente tale limite rispetto al valore di bilancio.

I circa 24 miliardi incrementati nel 1999 costituiscono la differenza tra quanto accantonato negli anni precedenti e il totale del Fondo stesso.

³ Nella nota integrativa, inoltre, si legge testualmente: "Il parametro adottato per il valore commerciale è stato decurtato del 20% in considerazione dello stato di occupazione degli immobili ad uso abitativo; per gli immobili di Via Urbino (MI), Via del Trabocchetto (RC) e Residence Primula (Pescasseroli), è stato considerato, in luogo del valore commerciale, il valore di dismissione essendone già stata deliberata la vendita dal Comitato Direttivo rispettivamente in data 11.12, 28.10 e 3.6.1999".

5. Il conto economico

Com'è ormai noto, l'ordinaria gestione operata dalla Fondazione ha attualmente il proprio resoconto nel conto economico redatto secondo un modello ispirato ai principi civilistici.

Il conto economico dell'esercizio 1999 registra in chiusura un avanzo economico di 385,6 miliardi, il cui risultato positivo è però inferiore di circa 50 miliardi rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Tale riduzione ha la sua giustificazione principalmente nell'aumento, di cui ha beneficiato l'esercizio 1998, del contributo minimo obbligatorio al Fondo di previdenza generale - quota "A", introdotto dal 1° gennaio 1998 con le modifiche regolamentari del 1997, mentre la correlativa contrazione del contributo proporzionale al reddito libero professionale - quota "B" del Fondo di previdenza generale - prodotto nel 1998 si è puntualmente verificata, come previsto dalla riforma regolamentare, nell'esercizio 1999.

Ulteriore incidenza sul minore risultato economico rispetto a quello dell'esercizio 1998 è stata data dall'andamento della spesa previdenziale.

Invero, la limitazione della facoltà di conversione in capitale di una quota di pensione non superiore al 15% a decorrere dal 1° gennaio 1998, dopo una contingente diminuzione della spesa, ha consolidato i propri effetti nell'esercizio 1999, nel quale, di conseguenza, la spesa previdenziale ha avuto un complessivo aumento.

Conseguentemente, anche se i contributi raccolti (1.806,2 miliardi) hanno superato pure nell'esercizio 1999 le prestazioni erogate (1.378,6 miliardi), tale dato positivo corrispondente a 427,6 miliardi è comunque inferiore rispetto a quello dell'anno precedente di 32 miliardi.

In definitiva, l'esercizio 1999, pur essendo caratterizzato da costi e ricavi della specie entrambi maggiori di quelli del 1998, registra comunque un maggior incremento delle prestazioni previdenziali e assistenziali, rispetto alle entrate contributive, di consistente portata, avendo avuto la spesa in questione un aumento superiore all'incremento globale di dette entrate contributive.

Pertanto, anche nell'anno in esame, il differenziale contributi-prestazioni è maggiore dell'avanzo economico dell'esercizio, non risultando i proventi patrimoniali sufficienti a coprire le spese di funzionamento ed i rimanenti costi diversi dalle prestazioni.

A questo punto è opportuno evidenziare i seguenti dati generali della gestione dell'esercizio 1999, al netto delle entrate contributive e dell'erogazione delle prestazioni:

<u>Costi</u>		<u>Ricavi</u>	
Spese generali e di amministrazione	59,3 miliardi	Proventi patrimoniali e finanziari	307,8 miliardi
Oneri patrimoniali e finanziari	136,5 miliardi	Altri proventi e recuperi	7,0 miliardi
Imposte	109,7 miliardi	Altro	17,1 miliardi
Quote di ammortamento	4,1 miliardi		
Accantonamenti ai fondi rischi	37,1 miliardi		
Oneri straordinari	27,3 miliardi		
Totale	374,0 miliardi	Totale	331,9 miliardi

La differenza tra maggiori costi e ricavi, al netto rispettivamente delle prestazioni erogate e dei contributi raccolti, corrisponde a -42,1 miliardi e tale negativo risultato economico è superiore, peraltro, a quello dell'anno precedente di circa 18 miliardi.

Inoltre, ulteriore significativa incisione sul risultato economico dell'esercizio 1999 è dato dall'incremento, rispetto all'esercizio precedente, di circa 45 miliardi delle spese di manutenzione del patrimonio, dovute all'esecuzione di interventi volti, oltre che alla conservazione degli immobili, anche alla loro ristrutturazione, nonché ammodernamento e miglioramento, con conseguente possibilità per il futuro di più elevate potenzialità reddituali.

Diviene opportuno a questo punto indicare gli avanzi economici degli ultimi ulteriori tre esercizi corrispondenti a 18,2 miliardi nell'esercizio 1996, a 287,6 miliardi nell'esercizio 1997 ed a 435,2 miliardi nell'esercizio 1998.

Nel complesso, pertanto, l'avanzo economico del 1999 deve ritenersi positivo, anche se inferiore, per le ragioni già indicate, di circa 50 miliardi rispetto a quello del 1998.

Ciò premesso, si espone, ai fini della necessaria comparazione, la seguente tabella del risultato economico delle sei distinte gestioni previdenziali dell'ENPAM degli esercizi finanziari 1998 e 1999:

**ENPAM - Risultato economico della gestione dei vari Fondi
Esercizi 1998-1999***(in miliardi di lire)*

	1998	1999
Fondo generale - Quota "A"	173,0	179,2
Fondo generale - Quota "B"	270,3	249,0
Fondo medici convenzionati generici	5,5	-36,7
Fondo medici convenzionati ambulatoriali	8,3	22,1
Fondo medici convenzionati specialisti esterni	-22,2	-27,5
Fondo previdenza personale Enpam*	0,3	-0,5
Totale gestione Enpam	435,2	385,6

* Soppresso dall'1.10.1999 con oneri a carico del bilancio della Fondazione

Come si evince chiaramente dalla sopra indicata tabella, il saldo della gestione continua a rimanere positivo, seppure inferiore all'analogo avanzo economico dell'esercizio del 1998, e, peraltro, con risultati parziali negativi relativi al Fondo degli specialisti esterni con andamento costantemente negativo (-39,1 nel 1996; -34,4 nel 1997; -22,2 nel 1998; -27,5 nel 1999), nonché al Fondo dei medici generici con andamento discontinuo (-206,6 nel 1996; -13,1 nel 1997; +5,5 nel 1998; -36,7 nel 1999).

Sul punto va sottolineato che la disciplina in materia di previdenza integrativa degli Enti di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 è stata innovata dall'art. 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144, il quale ha incluso anche quelli privatizzati e previsto la soppressione dei fondi di previdenza integrativi a decorrere dal 1° ottobre 1999, lasciando a carico del bilancio degli Enti stessi gli oneri relativi ai trattamenti pensionistici dei vari fondi.

Ciò stante, la riserva al 31 dicembre 1999 del Fondo di previdenza del personale è stata ripartita tra le riserve degli altri Fondi secondo le percentuali aggiornate utilizzate per la ripartizione dei proventi.

L'adeguamento delle riserve, già indicato nel paragrafo sulla situazione patrimoniale, è più dettagliatamente riportato nella seguente tabella sulla base dei dati precisati nella relazione del Presidente dell'ENPAM:

	Riserve al 31.12.1999	Ripartizione riserve F.P.I.	Totale generale fondi
Fondo di Previdenza Generale Quota "A"	926.729.351.851	35.909.363	926.765.261.214
Fondo di Previdenza libera profess. Quota "B"	1.675.252.992.247	61.653.084	1.675.314.645.331
Fondo di Previdenza Medici generici	2.875.277.493.093	214.956.500	2.875.492.449.593
Fondo di Previdenza Medici ambulatoriali	1.374.046.774.699	80.716.286	1.374.127.490.985
Fondo di Previdenza Medici specialisti	272.181.302.197	26.659.091	272.207.961.288
Ex Fondo di Previdenza del Personale	419.894.324	- 419.894.324	0
Totale	7.123.907.808.411	0	7.123.907.808.411

6. Le sei gestioni previdenziali: contributi e prestazioni

Le indicate gestioni previdenziali sono nella quasi totalità connesse all'andamento del gettito contributivo e dell'erogazione delle prestazioni, essendo i relativi saldi minimamente influenzati da entrate e spese di altra natura.

Il differenziale contributi-prestazioni, nell'ultimo biennio, risulta dal prospetto seguente⁴:

ENPAM - Contributi e prestazioni dei vari Fondi *

Esercizi 1998-1999

(miliardi di lire)

	Fondo generale Quota "A"	Fondo generale Quota "B"	Fondo medici convenz. generici	Fondo medici convenz. ambulatoriali	Fondo medici convenz. specialisti esterni	Fondo previd. pers. Enpam	Totale
Esercizio 1998							
Contributi	439,1	283,7	785,3	221,6	24,7	0,8	1.755,2
Prestazioni	244,4	10,5	792,5	199,7	47,9	0,6	1.295,6
Differenza	194,7	273,2	-7,2	21,9	-23,2	0,2	459,6
Esercizio 1999							
Contributi	461,6	274,7	820,9	221,5	27,3	0,2	1.806,2
Prestazioni	255,9	14,1	854,3	199,0	54,6	0,7	1.378,6
Differenza	205,7	260,6	-33,4	22,5	-27,3	-0,5	427,6

* Dati tratti dai conti economici dei singoli Fondi allegati ai bilanci consuntivi della Fondazione.

⁴ Ai dati di consuntivo esposti nel testo è conveniente accostare quelli contenuti nel **bilancio di previsione per l'esercizio 2000**, deliberato dal Comitato direttivo nella seduta del 26 novembre 1999:

(miliardi di lire)

Dal bilancio di previsione 2000	Fondo generale Quota "A"	Fondo generale Quota "B"	Fondo medici convenz. generici	Fondo medici convenz. ambulatoriali	Fondo medici convenz. specialisti esterni	Totale
Contributi	470,2	280,2	930,4	216,5	30,2	1.927,5
Prestazioni	260,8	18,0	950,3	225,7	55,0	1.509,8
Differenza	209,4	262,2	-19,9	-9,2	-24,8	417,7

7. Le due gestioni previdenziali generali: quota "A" e quota "B"

Le tabelle che seguono evidenziano il quadro generale delle due gestioni:

ENPAM - Fondo di previdenza generale - Quota "A"**Risultato economico degli esercizi 1998 e 1999***(in miliardi di lire)*

	1998	1999
Contributi (+)	439,1	461,6
Proventi (+)	22,7	27,9
Entrate straordinarie (+)	0,8	0,9
Prestazioni (-)	244,4	255,9
Spese di amministrazione e gestione (-)	45,2	54,8
Uscite straordinarie (-)	0,0	0,5
Risultato (+/-)	173,0	179,2
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	574,5	747,5
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	747,5	926,7

ENPAM - Fondo di previdenza generale - Quota "B"**Risultato economico degli esercizi 1998 e 1999***(in miliardi di lire)*

	1998	1999
Contributi (+)	283,7	274,7
Proventi (+)	40,1	48,0
Entrate straordinarie (+)	0,2	1,9
Prestazioni (-)	10,5	14,1
Spese di amministrazione e gestione (-)	42,8	59,6
Uscite straordinarie (-)	0,4	1,9
Risultato (+/-)	270,3	249,0
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	1.155,9	1.426,2
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	1.426,2	1.675,2

Anche nel 1999 continua, sia pure in termini inferiori, la crescita, rappresentata nel precedente referto, del gettito contributivo della gestione previdenziale generale, quota "A", pari a soli 22,5 miliardi di lire, mentre, al contrario, dal raffronto dei dati sopra riportati, emerge la diminuzione del gettito contributivo della gestione previdenziale generale, quota "B", di circa 9 miliardi di lire.

Quanto sopra delineato sull'andamento della gestione del Fondo di previdenza generale evidenzia che le entrate contributive attinenti alla quota "B" del Fondo *de quo* hanno interrotto la continua ascesa verificatasi sin dalle origini della gestione, pervenendo persino ad una, sia pur lieve, diminuzione di circa il 3,16%.

Tale riduzione si riconnette all'aumento dell'importo del contributo minimo obbligatorio alla quota "A" del Fondo generale.

Deve necessariamente concludersi, quindi, che la prevista, in sede di riforma, indicizzazione dei contributi minimi, che hanno perduto il loro carattere d'invariabilità e sono oggi legati all'indice del costo della vita elaborato dall'ISTAT, comportando l'aumento dell'importo del contributo minimo obbligatorio alla quota "A", pur avendo bloccata l'indicata ascesa della quota "B" ha ingenerato comunque una minima riduzione della stessa quota "B", di contenuto molto più ristretto del previsto.

Invero, nonostante la citata indicizzazione in riforma dei contributi minimi, la quota "B", anche nel 1999, in relazione al tuttora esiguo proprio numero di pensionati e alle sue caratteristiche di gestione relativamente giovane, ha pur sempre ricevuto contributi previdenziali (274,7 miliardi) per un importo significativamente superiore a quello delle prestazioni (14,1 miliardi).

Al riguardo diviene necessariamente utile riprodurre di seguito, sia pure parzialmente e comunque opportunamente aggiornate, le tabelle già esposte nella precedente relazione:

ENPAM - Fondo di previdenza generale - Quota "A"
Composizione della platea contributiva per classi di età

		1995	1996	1997	1998	1999
Contribuenti infra 30enni	N	14.211	14.548	13.856	14.145	11.918
	%	5,1	5,1	4,7	4,8	4
Contribuenti infra 35enni	N	42.890	43.030	40.468	38.776	33.892
	%	15,5	15,0	13,9	13,1	11,4
Contribuenti ultra 35enni	N	219.913	229.481	237.453	-	-
	%	79,4	79,9	81,4	-	-
Contribuenti infra 40enni	N	-	-	-	45.000	54.264
	%	-	-	-	15,1	18,3
Contribuenti ultra 40enni	N				198.958 *	197.092 *
	%				67,0	66,3
Contribuenti in totale	N	277.014	287.059	291.777	296.879	297.166
	%	100	100	100	100	100

* di cui a contribuzione ridotta 36.903 nel 1998 e 36.470 nel 1999.

ENPAM - Fondo di previdenza generale - Quota "B"**Numero dei contribuenti e gettito dei contributi**

ESERCIZIO	1995	1996	1997	1998	1999
Numero dei contribuenti					
(a)	34.888	43.052	104.231	99.541	124.354
Gettito dei contributi					
(miliardi) (b)	152,6	195,6	258,9	283,7	274,7
Contributo unitario medio					
(milioni) (b/a)	4.374	4.544	2.484	2.850	2.209
Contributo unitario medio capitalizzato al 12,5%					
(milioni)	34.992	36.352		22.800	17.672
Numero degli iscritti agli albi					
(c)	277.014	287.059	291.777	296.879	297.166
Rapporto % contribuenti/iscritti					
(a/c. 100)	12,6	15,0	35,7	33,5	41,8

Con riferimento alla tabella del Fondo di previdenza generale, quota "A", gli scaglioni dei contribuenti permangono omogenei a quelli dell'esercizio 1998 e cioè sono quattro: infra trentenni, infra trentacinquenni, infra quarantenni, ultra quarantenni, cui corrispondono, rispettivamente, contributi fissati nella misura di £. 269.000, £. 538.000, £. 1.026.000 e £. 1.909.000.

Tali contributi previdenziali sono stati riscossi nel 1999 a mezzo ruoli ai sensi dell'art. 3, comma 3 e dell'art. 34, comma 3 del Regolamento del Fondo di previdenza generale entrato in vigore il 1° gennaio 1998 e approvato con nota del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 16 marzo 1998.

Agli indicati dati sui contributi previdenziali va aggiunta la fissazione dell'importo di £. 1.026.000 per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31 dicembre 1989 e che mantengono "ad personam" tale tipologia di contribuzione in base al citato art. 34, comma 3 del Regolamento in vigore.

Come riportato chiaramente nel bilancio consuntivo 1999, nella quantificazione del gettito contributivo si è tenuto conto anche dei contributi di maternità posti a carico di tutti gli iscritti in base alla legge 11 dicembre 1990, n. 379 e la misura del contributo annuo è stata pari a £. 102.000, come stabilito dalla delibera n. 36/1993 del Comitato direttivo, approvata con decreto 5 novembre 1993 del Ministro del tesoro.

Per quanto concerne poi il gettito contributivo, con riferimento sempre all'analisi dei dati di base di cui alle due tabelle suesposte, detto gettito è caratterizzato sotto un particolare aspetto dalla interdipendenza delle due quote "A" e "B", in quanto la contribuzione fissa alimentativa della prima viene riferita ad un reddito convenzionale, il cui importo costituisce il limite minimo al di sopra del quale il reddito libero-professionale diviene base imponibile per la contribuzione alla quota "B", per cui, ove aumenti detto importo convenzionale, può accadere che l'incremento del gettito in favore della quota "A" venga in qualche misura compensato da una diminuzione di quello in favore della quota "B".

Di ciò è stato tenuto conto anche nell'impostazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1999, il quale, insieme ad un aumento dell'entrata della quota "A", ha contemplato un calo dell'entrata della quota "B".

Tale calo, come in precedenza evidenziato con riferimento alla tabella della gestione previdenziale generale della quota "B", è poi effettivamente risultato in sede di consuntivo, sia pure in misura lieve e minore del previsto, ma comunque pur sempre interruttiva della continua ascesa *ab* origine della gestione medesima.

8. Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici.

Il Fondo di previdenza per i medici convenzionati c.d. generici - concernente la previdenza di medici di medicina generale, pediatri e addetti ai servizi di guardia medica, aventi rapporto professionale con gli Istituti del Servizio sanitario nazionale ed operanti nei propri studi professionali secondo le forme e le modalità statutarie e regolamentari - presenta un aumento del **gettito contributivo**, rispetto all'esercizio 1998, di 35,6 miliardi.

Detto incremento prosegue al nettissimo balzo in aumento verificatosi in precedenza, a seguito del rinnovo della disciplina collettiva nazionale, perfezionato nel corso del 1996⁵, i cui effetti hanno cominciato a prodursi nel 1997, ma con efficacia retroattiva estesa agli anni precedenti.

Ciò premesso, è bene ribadire quanto riportato al riguardo nel precedente referto e cioè che il dato di consuntivo del 1998 è quello che può ritenersi più vicino al valore di regime, che può indicarsi con larga approssimazione in 790 miliardi di entrata contributiva annua, dal momento che la nuova disciplina collettiva non ha dispiegato del tutto i suoi effetti, prevedendo essa uno scaglionamento degli incrementi retributivi nonché la possibilità d'integrazione normativa a mezzo di accordi regionali.

A raffronto con il citato valore dei 790 miliardi, nonché con i 789,2 miliardi indicati nel bilancio di previsione per l'esercizio 1999 sull'entrata contributiva complessiva del Fondo, assume rilievo il gettito contributivo concretizzatosi al 31 dicembre 1999 e corrispondente a 820,9 miliardi.

Per quanto riguarda, altresì, **la spesa per prestazioni**, va innanzitutto sottolineato che l'esercizio 1999 è caratterizzato da detta spesa (854,3 miliardi) significativamente aumentata rispetto al 1998 (792,5 miliardi), riavvicinandosi quasi ai corrispondenti importi del 1996 (865,3 miliardi) e del 1997 (895,7 miliardi).

Il cennato aumento della spesa per prestazioni è stato comunque ampiamente preventivato, segnando una ripresa del fisiologico trend ascendente della spesa per prestazioni.

Detto trend ha avuto invero una interruzione soltanto nell'esercizio 1998, in connessione con l'entrata in vigore, per l'appunto a decorrere dal 1° gennaio 1998, delle modifiche regolamentari introdotte, al fine di salvaguardare l'equilibrio del

⁵ D.P.R. 22 luglio 1996 n. 484, per i medici di medicina generale e D.P.R. 21 ottobre 1996 n. 613, per i medici specialisti pediatri di libera scelta.

Fondo e degli altri due Fondi concernenti gli ambulatoriali e gli specialisti esterni, sul finire del 1997 ed esplicitanti sostanzialmente i loro effetti anche nell'esercizio 1999 ⁶.

Per maggiore chiarezza sui risultati economici del Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici vengono riportati in tabella i seguenti dati concernenti gli esercizi finanziari 1998 e 1999:

ENPAM - Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici
Risultato economico degli esercizi 1998 e 1999

(in miliardi di lire)

	1998	1999
Contributi (+)	785,3	820,9
Proventi (+)	177,3	167,4
Entrate straordinarie (+)	1,1	1,5
Prestazioni (-)	792,5	854,3
Spese di amministrazione e gestione (-)	165,0	171,9
Uscite straordinarie (-)	0,7	0,3
Risultato (+/-)	5,5	-36,7
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	2.906,5	2.912,0
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	2.912,0	2.875,3

Particolare menzione merita a questo punto la circostanza che la **riserva tecnica**, quota parte del patrimonio netto della Fondazione, si è ridotta dai 2.906,5 miliardi dell'1 gennaio 1998 ai 2.875,3 miliardi del 31 dicembre 1999, aumentando poi di poco a 2.875,5 miliardi a seguito dell'indicata ripartizione fra gli altri Fondi della quota parte del patrimonio netto spettante all'ex Fondo di previdenza del personale ENPAM, soppresso ai sensi dell'art. 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

Inoltre, raffrontando i dati del Fondo di previdenza per i medici convenzionati generici, nell'esercizio 1999 si è registrato un saldo negativo fra contributi e prestazioni di 33,4 miliardi, superiore rispetto a quello del 1998, pari a 7,2 miliardi,

⁶ Le modifiche regolamentari che, a decorrere dall'1 gennaio 1998, hanno interessato i Fondi dei medici e degli odontoiatri convenzionati o accreditati con il Servizio sanitario nazionale hanno comportato l'abolizione della possibilità di chiedere l'indennità in acconto, l'eliminazione della facoltà dell'integrale conversione della pensione in capitale con limitazione della quota convertibile al 15% massimo della pensione, la riduzione notevole dei coefficienti di maggiorazione per i medici ultrasessantacinquenni, l'abbassamento da 70 a 65 anni del limite di età per conseguire il trattamento d'invalidità permanente, nonché, infine, la modifica del criterio di calcolo per le pensioni indirette a superstiti non prevedenti più l'applicazione di coefficienti di maggiorazione in caso di decesso dell'iscritto che non abbia compiuto il 65° anno di età.

ma di gran lunga inferiore rispetto al passivo di 86,7 e 212,4 miliardi fatti registrare negli esercizi, rispettivamente, 1997 e 1996.

Dall'esame di detta tabella si evince, altresì, che, anche nel biennio in esame complessivamente considerato, il Fondo speciale dei medici convenzionati generici mostra segni di sofferenza, avendo prodotto un disavanzo economico di 31,2 miliardi (disavanzo di 36,7 miliardi dell'esercizio 1999 ed avanzo di 5,5 miliardi dell'esercizio 1998).

Siffatto disavanzo economico è molto superiore rispetto a quello del biennio precedente (7,6 miliardi), nonché a quello registrato nel bilancio di previsione per l'esercizio 1999, incentrato su un eccesso di prestazioni sui contributi di ben 27,2 miliardi.

Al fine della valutazione dell'efficienza e delle prospettive di evoluzione del Fondo in considerazione, diviene necessario esaminare attentamente anche il rapporto tra il numero degli iscritti attivi, contribuenti, e quello dei percettori di pensione, essendo la provvista per l'erogazione in favore dei secondi costituita dai versamenti gravanti sui primi.

Al riguardo, è utile la seguente tabella, che riproduce, debitamente aggiornata, quella esposta nei precedenti referti:

ENPAM - Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici

Numero dei contribuenti e numero dei pensionati a carico a fine di ogni anno

Anno	Contribuenti (iscritti attivi)	Pensionati con trattamento ordinario (a)	Pensionati per invalidità permanente (b)	Pensionati per trattamento a superstiti (c)	Totale pensionati a carico (a+b+c)	Differenza % sul totale anno precedente
1990	99.000	3.283	566	9.857	13.706	5,56%
1991	101.000	4.245	616	10.117	14.978	9,28%
1992	100.000	5.123	668	10.672	16.463	9,91%
1993	94.637	5.454	649	9.651	15.754	-4,31%
1994	97.233	6.486	591	9.851	16.928	7,45%
1995	92.485	7.159	622	10.034	17.815	5,24%
1996	86.147	8.197	590	10.189	18.976	6,52%
1997	81.525	8.939	580	10.380	19.899	4,86%
1998	63.335	9.560	591	10.667	20.818	4,62%
1999	62.156	10.005	579	10.893	21.477	3,17%

Del resto è proseguita anche nel 1999 la riduzione del numero degli iscritti attivi, sceso, come risulta dalla suesposta tabella, a 62.156, con incidenza riduttiva sulle entrate contributive.

Conviene, però, a questo punto precisare che, a partire dal 1998, sono stati annoverati tra i contribuenti al Fondo soltanto i medici convenzionati generici che hanno raggiunto la soglia minima di sei contributi mensili in ciascuno degli anni del triennio precedente. Consegue che, avendo il Fondo *de quo* un consistente numero di iscritti e di pensionati e un notevole peso finanziario, occorre sottoporne la situazione ad una massima attenzione, tenuto conto, peraltro, che esso eroga pensioni di consistenza unitaria tale da rappresentare una effettiva fonte di mezzi di sostentamento per il destinatario.

Questa considerazione è già delineata anche nel referto precedente, nel quale, peraltro, è stata espressa l'opportunità di evidenziare l'acquisizione intervenuta recentemente del bilancio tecnico-attuariale, redatto con la situazione esistente al 31 dicembre 1997 e proiettato in avanti per ampio arco temporale sino al 2022.

E' ovvio, quindi, che tale evidenziazione merita una precisa considerazione e valutazione anche per l'esercizio finanziario 1999.

La relazione sulla valutazione attuariale al 31 dicembre 1997 del Fondo in esame riveste indubbiamente una particolare importanza, in quanto mostra, nell'ipotesi che restino ferme le disposizioni regolamentari operanti dall'1 gennaio 1999, una previsione di andamento secondo il quale il patrimonio netto del Fondo continuerà a diminuire sino all'esercizio 2004 compreso, per riprendere poi ad aumentare sino all'esercizio 2013 incluso e quindi imboccare una rovinosa china discendente che lo porterà al totale prosciugamento nell'esercizio 2020, con finale proiezione all'esercizio 2022, alla fine del quale viene previsto un patrimonio netto negativo di circa 4.542 miliardi.

Come si evince dal bilancio tecnico-attuariale in questione, nel lavoro sono state effettuate proiezioni agli anni 1998-2022, determinando oneri e contributi anno per anno, per i venticinque anni considerati, nei tre scenari regolamentari, cioè quello in vigore al 31 dicembre 1997 senza le modifiche decorrenti dall'1 gennaio 1998, nonché quelli integrati con le modifiche in vigore, rispettivamente, dall'1 gennaio 1998 e dall'1 gennaio 1999.

In conclusione del lavoro svolto, alla luce dei risultati ottenuti, è stato sottolineato che la situazione tecnico-finanziaria del Fondo non evidenzia

nell'immediato futuro problemi d'instabilità, fermo restando che le valutazioni sono state effettuate in un quadro di ipotesi complessivamente prudentiale, nonché nell'ipotesi di rendimento del patrimonio pari al tasso d'inflazione.

La circostanza che le proiezioni evidenziano nel lungo periodo una situazione di squilibrio del Fondo, strettamente legata alla struttura per età della popolazione degli attivi e alle ipotesi adottate sull'evoluzione futura della stessa, deve indurre l'Ente ad attivare un frequente monitoraggio, al fine di studiare per tempo eventuali provvedimenti.

9. Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati ambulatoriali

Anche nell'esercizio 1999 il Fondo speciale dei medici ambulatoriali convenzionati con il Servizio sanitario nazionale ha continuato, come in precedenza, a produrre avanzi di esercizio, la cui entità è chiaramente riscontrabile nella tabella seguente:

ENPAM - Fondo di previdenza dei medici convenzionati ambulatoriali

Risultato economico degli esercizi 1998 e 1999

(in miliardi di lire)

	1998	1999
Contributi (+)	221,6	221,5
Proventi (+)	66,3	62,9
Entrate straordinarie (+)	0,4	0,5
Prestazioni (-)	199,7	199,0
Spese di amministrazione e gestione (-)	80,2	63,7
Uscite straordinarie (-)	0,2	0,1
Risultato (+/-)	8,3	22,1
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	1.343,7	1.352,0
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	1.352,0	1.374,1

Dai dati contenuti nella tabella suesposta si evince, fra l'altro, un ulteriore calo delle prestazioni, ma in misura (da 199,7 a 199,0 miliardi) molto inferiore rispetto a quello avutosi nel 1998 (da 221,6 a 199,7 miliardi) in connessione con le immediate conseguenze delle modifiche apportate al Regolamento del Fondo sul finire del 1997.

Pertanto, se da detto calo delle prestazioni nell'anno precedente è stata eccepita la rilevanza delle indicate modifiche nella restituzione di una prospettiva di tranquillità, un'identica conclusione non può esternarsi sull'esercizio 1999, per il quale, però, particolare importanza assume comunque il risultato dei diversi dati finanziari riportati nella tabella in esame, la cui positività è stata realizzata con una diminuzione nel 1998 da 39,5 a 8,3 miliardi, mentre nell'esercizio successivo è risalita a + 22,1 miliardi.

Al riguardo, maggiore incidenza hanno avuto, oltre che l'indicata situazione delle prestazioni, la diminuzione significativa delle spese di amministrazione e gestione e la pressoché immutabilità dall'1 gennaio al 31 dicembre 1999 dei contributi, sui quali le modifiche regolamentari apportate nel 1997 alle prestazioni non hanno avuto rilevanza, essendo il versante contributivo del Fondo previdenziale dei medici ambulatoriali riservato alla contrattazione collettiva nazionale.

Oltre che dai dati finanziari, la situazione del Fondo *de quo* emerge in ampia prospettiva anche dalle seguenti tabelle, le quali, costituendo aggiornamento di quelle esposte nei due precedenti referti, evidenziano, in particolare, un aumento del numero delle liquidazioni in capitale e l'ulteriore riduzione del numero degli iscritti attivi, che già si era verificata nel passaggio 1997-98 (da 26.419 a 15.099), oltre che per la generale tendenza alla contrazione propria della categoria, per il fatto che a partire dal 1998 era stato adottato un criterio più restrittivo nel computo dei contribuenti:

ENPAM - Fondo di previdenza dei medici convenzionati ambulatoriali

Numero delle liquidazioni in capitale nell'anno

Anno	Numero	Anno	Numero
1984	579	1992	1.768
1985	649	1993	5.758
1986	608	1994	1.834
1987	1.424	1995	1.499
1988	1.577	1996	1.295
1989	1.390	1997	532
1990	1.529	1998	195
1991	1.370	1999	461

ENPAM - Fondo di previdenza dei medici convenzionati ambulatoriali**Numero dei contribuenti e numero dei pensionati a carico a fine di ogni anno**

Anno	Contribuenti (iscritti attivi)	Pensionati con trattamento ordinario (a)	Pensionati per invalidità permanente (b)	Pensionati per trattamento a superstiti (c)	Totale pensionati a carico (a+b+c)	Differenza % sul totale anno precedente
1990	37.500	1.621	206	4.173	6.000	5,93%
1991	37.000	2.004	216	4.245	6.465	7,75%
1992	45.000	2.416	235	4.442	7.093	9,71%
1993	44.035	2.815	229	4.406	7.450	5,03%
1994	45.112	3.355	215	4.205	7.775	4,36%
1995	42.120	3.666	228	4.284	8.178	5,18%
1996	33.115	3.950	213	4.351	8.514	4,11%
1997	26.419	4.202	212	4.405	8.819	3,58%
1998	15.099	4.495	216	4.493	9.204	4,37%
1999	14.113	4.662	217	4.574	9.453	2,71%

Infine, va rilevato che è stato acquisito anche per questo Fondo un bilancio tecnico-attuariale, datato 23 novembre 1999 e redatto, partendo dalla situazione esistente al 31 dicembre 1997, con i medesimi criteri adottati per il Fondo dei medici generici. Come si evince da detto bilancio, sul quale è stata già fornita una sintetica illustrazione nel precedente referto, la situazione tecnico-finanziaria del Fondo non risulta sostanzialmente modificata dall'introduzione delle modifiche regolamentari decorrenti dal 1° gennaio 1999.

Il patrimonio netto del Fondo è in aumento fino al 2018 e in diminuzione successivamente, risultando, peraltro, sufficiente a garantire la riserva legale, ai sensi del D.L.vo n. 509 del 1994.

La situazione tecnico-finanziaria in esame non presenta nell'immediato futuro problemi di liquidità; la stabilità della gestione è garantita anche nel medio-lungo periodo nell'ipotesi di popolazione attiva numericamente costante.

Le valutazioni in questione risultano effettuate in un quadro di ipotesi complessivamente prudentiale, considerando il tasso di rendimento del patrimonio pari al tasso d'inflazione.

10. Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni

Il quadro sintetico della gestione del Fondo è chiaramente indicato nella seguente tabella:

ENPAM - Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni**Risultato economico degli esercizi 1998 e 1999***(in miliardi di lire)*

	1998	1999
Contributi (+)	24,7	27,3
Proventi (+)	22,9	20,8
Entrate straordinarie (+)	0,1	0,1
Prestazioni (-)	47,9	54,6
Spese di amministrazione e gestione (-)	21,7	21,0
Uscite straordinarie (-)	0,3	0,1
Risultato (+/-)	-22,2	-27,5
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	321,9	299,7
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	299,7	272,2

Dai dati sopra riportati emerge con chiarezza la persistenza anche nell'esercizio 1999 di un consistente disavanzo economico, persino superiore a quello dell'anno precedente.

L'indicato disavanzo economico risente soprattutto dell'aumento delle prestazioni nel 1999 di quasi 7 miliardi rispetto al 1998, nonostante l'aumento dei contributi, pervenuti complessivamente a 27,3 miliardi.

In altri termini, l'importo delle prestazioni, che nell'anno precedente era sceso rispetto al 1997 da 63,4 a 47,9 miliardi, è ora risalito a 54,6 miliardi.

Tale condizione del Fondo induce necessariamente ad invitare nuovamente, come nei precedenti referti, a prestare al riguardo la massima attenzione.

Va evidenziato in proposito l'ulteriore e più gravoso persistente rapporto tra il numero dei contribuenti e quello dei pensionati.

Infatti, il numero dei contribuenti iscritti attivi nel 1999 è di 1.135 unità e quello dei pensionati è di 5.526 unità.

A corredo di quanto sopra esposto, si riproducono, debitamente aggiornate, le tabelle delle precedenti relazioni relative alla liquidazione in capitale ed al raffronto attivi-pensionati.

ENPAM - Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni

Numero delle liquidazioni in capitale nell'anno

Anno	Numero	Anno	Numero
1984	593	1992	573
1985	369	1993	1.976
1986	466	1994	1.019
1987	918	1995	613
1988	856	1996	350
1989	645	1997	218
1990	558	1998	71
1991	512	1999	190

ENPAM - Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni

Numero dei contribuenti e numero dei pensionati a carico a fine di ogni anno

Anno	Contribuenti (iscritti attivi)	Pensionati con trattamento ordinario (a)	Pensionati per invalidità permanente (b)	Pensionati per trattamento a superstiti (c)	Totale pensionati a carico (a+b+c)	Differenza % sul totale anno precedente
1990	6.000	844	120	3.015	3.979	4,99%
1991	5.500	1.090	122	2.994	4.206	5,70%
1992	5.500	1.348	126	3.085	4.559	8,39%
1993	3.901	1.637	99	2.940	4.676	2,57%
1994	3.565	1.958	107	2.799	4.864	4,02%
1995	2.903	2.144	109	2.787	5.040	3,62%
1996	2.161	2.291	100	2.793	5.184	2,86%
1997	1.861	2.409	96	2.767	5.272	1,70%
1998	1.174	2.544	95	2.793	5.432	3,03%
1999	1.135	2.610	101	2.815	5.526	1,73%

Anche per questo Fondo è stato acquisito il bilancio tecnico-attuariale, avente la data del 29 luglio 1999.

In conclusione, tenuto conto che anche di detto bilancio sono contenute considerazioni nel precedente referto, è opportuno comunque riportare in questa relazione la proiezione esposta nel bilancio medesimo, secondo cui il patrimonio del Fondo è sistematicamente in diminuzione, pervenendo all'annullamento alla fine del 2008 e risultando insufficiente a garantire la riserva legale di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 fin dal 2003.

Siffatta situazione tecnico-finanziaria, ritenuta sostanzialmente immutata nonostante le modifiche regolamentari decorrenti dall'1 gennaio 1999, persiste nella esternazione di notevoli problematiche di instabilità.

Lo stesso raffronto fra i soli dati degli esercizi 1998 e 1999 evidenzia, come sopra indicato in relazione alle relative tabelle, da un lato, un ulteriore incremento dei contributi rispetto a quello già verificatosi nel 1998, ma, dall'altro lato, un consistente aumento delle prestazioni, con conseguente maggiore disavanzo economico, nonché un più gravoso rapporto tra il numero dei contribuenti iscritti attivi e quello dei pensionati a carico.

In definitiva, considerato l'andamento decrescente degli accantonamenti del Fondo con l'indicato annullamento alla fine del 2008, deve ribadire l'esigenza di un attento monitoraggio della situazione in questione e dell'approfondimento di soluzioni assicuranti la stabilità della gestione.

11. Il Fondo di previdenza del personale

Il Fondo di previdenza integrativa, come in precedenza evidenziato, è stato soppresso dall'1 ottobre 1999, con oneri a carico del bilancio della Fondazione, ai sensi dell'art. 64 commi 2 e 4 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

E' opportuno comunque riportare di seguito il quadro dei dati significativi degli esercizi 1998 e 1999 di detto Fondo, che era gestito dalla Fondazione in favore del proprio personale:

ENPAM - Fondo di previdenza del personale**Risultato economico degli esercizi 1998 e 1999***(in miliardi di lire)*

	1998	1999
Contributi (+)	0,823	0,199
Proventi (+)	0,056	0,062
Entrate straordinarie (+)	0,001	0,014
Prestazioni (-)	0,555	0,667
Spese di amministrazione e gestione (-)	0,065	0,080
Uscite straordinarie (-)	0,001	-
Risultato (+/-)	0,258	-0,472
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	0,594	0,852
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	0,852	(7)

(7) La soppressione del Fondo di previdenza del personale a decorrere dal 1° ottobre 1999 ha comportato, come in precedenza indicato, la ripartizione della riserva maturata dal Fondo medesimo a tale data, di 0,4 miliardi, tra le riserve degli altri Fondi.

Sul punto, va innanzitutto segnalato che, a seguito dell'innovazione intervenuta con l'approvazione del collegato alla Finanziaria 1999 sul lavoro, è subentrata una nuova disciplina in materia di previdenza integrativa degli Enti di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, avente efficacia anche per gli Enti previdenziali privatizzati, che prevede la soppressione dei Fondi integrativi a decorrere dall'1 ottobre 1999, con contestuale cessazione delle aliquote contributive ordinarie e rimessione a carico del bilancio dei rispettivi Enti degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici.

Essendo la soppressione di detto Fondo di previdenza del personale intervenuta nel corso dell'esercizio di questo referto, è bene richiamare alcune significative considerazioni riportate al riguardo dal Presidente nella relazione e cioè che a favore degli iscritti a detti Fondi è riconosciuto il diritto al relativo trattamento pensionistico integrativo, calcolato sulla base delle normative regolamentari in vigore alla predetta data, tenuto conto delle anzianità contributive maturate all'1 ottobre 1999, da rivalutare annualmente in base all'indice ISTAT e da erogare in aggiunta ai trattamenti pensionistici liquidati a carico dei regimi obbligatori di base.

Dalla stessa data è applicato un contributo di solidarietà del 2% sulle prestazioni integrative.

Il bilancio dei rispettivi Enti, in applicazione dell'art. 64 della legge n. 144 del 1999, resta caricato degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici già in essere ed alle nuove pensioni integrative.

In attesa dell'emanazione delle norme regolamentari attuative dell'art. 64 cit., da parte dei Ministeri del lavoro e del tesoro, l'Ente ha provveduto a determinare ed a trattenere il contributo di solidarietà previsto dalla norma sia sulle prestazioni integrative in essere che sulla retribuzione del personale iscritto.

Successivamente viene stabilito l'importo definitivo del trattamento integrativo di pensione maturato da ciascun iscritto.

Una considerazione finale va riferita al disavanzo economico indicato nella tabella, corrispondente a quasi 472 milioni, dovuto in prevalenza all'importo delle prestazioni di circa 668 milioni (di cui 462 per pensioni fino al 30.9.1999 e 206 per pensioni dall'1.10.1999) notevolmente superiore a quello dei contributi di circa 200 milioni (di cui 13 per contributi di solidarietà).

12. La gestione corrente al netto dei contributi e delle prestazioni

Costituendo la somma dei conti economici delle gestioni previdenziali dell'ENPAM l'intera gestione corrente della Fondazione stessa, è bene circoscrivere l'attenzione alla gestione corrente al netto dei contributi e delle prestazioni.

Al riguardo la seguente tabella indica il risultato economico sintetico delle gestioni previdenziali nel loro consolidato, consentendo poi di porre in risalto la residuale gestione, prescindendo dai contributi e dalle prestazioni:

ENPAM - (Sintesi delle gestioni previdenziali) Risultato economico degli esercizi 1998 e 1999

(in miliardi di lire)		
	1998	1999
Contributi (+)	1.755,2	1.806,2
Proventi (+)	329,4	327,1
Entrate straordinarie (+)	2,6	4,9
Prestazioni (-)	1.295,6	1.378,6
Spese di amministrazione e gestione (-)	355,0	371,0
Uscite straordinarie (-)	1,6	3,0
Risultato (A) (+/-)	435,2	385,6
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio (B)	6.303,1	6.738,3
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio (A+B)	6.738,3	7.123,9

La residuale gestione dell'ENPAM, al netto dei contributi e delle prestazioni, corrisponde nel 1998 ad entrate per 332 miliardi ed a spese per 356,6 miliardi; analogamente nel 1999 tale residuale gestione corrisponde ad entrate per 331,9 miliardi ed a spese per 374 miliardi.

La seguente tabella rende ostensiva l'analisi dei suindicati dati complessivi della gestione corrente al netto dei contributi e delle prestazioni:

ENPAM - Conto economico al netto dei contributi e delle prestazioni*(in miliardi di lire)*

	1998	1999
<u>ENTRATE</u>		
Proventi patrimoniali e finanziari	300,672	307,805
Altri proventi e recuperi	3,708	6,954
Utilizzazione fondi rischi	0,105	0,036
Proventi straordinari	27,591	17,088
Totale delle entrate al netto dei contributi	332,076	331,883
<u>SPESE</u>		
Spese generali e di amministrazione	54,542	59,262
Oneri patrimoniali e finanziari	86,060	136,547
Imposte	107,849	109,666
Quote di ammortamento	3,788	4,058
Accantonamento ai fondi rischi	95,785	37,124
Oneri straordinari	8,558	27,328
Totale delle spese al netto delle prestazioni	356,582	373,985
Risultato	-24,506	-42,102

Dall'esame della suesposta tabella emerge innanzitutto il risultato negativo del 1999, superiore anche a quello del 1998 e confermativo, peraltro, della circostanza evidente dell'insufficienza delle entrate patrimoniali a coprire le spese di amministrazione, di gestione del patrimonio e gli oneri tributari.

Per quanto attiene, quindi, all'andamento dei **proventi patrimoniali e finanziari**, ricoprenti nella sostanza la quasi totalità delle entrate, diviene opportuno disaggregarne i dati nelle due componenti fondamentali dei proventi, da un lato, immobiliari e, dall'altro, mobiliari.

Siffatta considerazione è ricompresa nel seguente prospetto:

(in miliardi di lire)

	Esercizio 1997	Esercizio 1998	Esercizio 1999
Affitti di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari	246,3	248,3	269,9
Interessi su titoli, mutui, depositi e simili	48,1	52,4	37,9
Totale	294,4	300,7	307,8

Ciò premesso, è opportuno sottolineare che, a decorrere dal 1997, anno d'inizio dell'agire dell'Ente secondo le regole di diritto privato, il corrispondente conto economico ha assorbito la voce "recupero spese gestione immobiliare" tra i proventi patrimoniali e finanziari.

Nei dati riportati nel prospetto suesposto non traspare con immediatezza la quantificazione dei recuperi, per cui, come operato motivatamente nel precedente referto, detto prospetto, per la parte relativa ai redditi del patrimonio immobiliare, viene sostituito dal seguente prospetto indicativo in dettaglio dei recuperi dalle somme anticipate dall'ENPAM quale locatore, ma gravanti sugli inquilini a norma di legge, recependone la quantificazione per l'esercizio 1999 sulla base delle risultanze della nota integrativa:

(in miliardi di lire)

	Esercizio 1997	Esercizio 1998	Esercizio 1999
Affitti di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari	205,6	205,1	223,5
Recuperi	40,7	43,2	46,4
Totale	246,3	248,3	269,9

Consegue che nel 1999 il rendimento lordo degli immobili, diminuito di poco nell'esercizio precedente, ha ora avuto, invece, un apprezzabile aumento.

A sua volta, nell'ambito dei costi, la voce **"spese generali e di amministrazione"**, caratterizzata dall'aumento di quasi 5 miliardi rispetto al precedente esercizio del 1998, è riassumibile nei dati riportati nel seguente prospetto:

ENPAM - Conto economico - Spese generali e di amministrazione

(in miliardi di lire)

	Esercizio 1997	Esercizio 1998	Esercizio 1999
Spesa per gli organi, il personale e gli acquisti di beni e servizi:	50,5	54,5	59,3
di cui:			
a) personale in servizio	35,0	36,6	37,3
b) personale in quiescenza	1,0	0,6	0,7
c) acquisti di beni e spese per servizi	14,4	17,2	18,2
d) altro	0,1	0,1	3,1

Nel 1999 è proseguita la tendenza spiccata all'aumento della specie, già indicata nel precedente referto in riferimento al periodo 1996-1998.

Viene indicato, quindi, nel prospetto che segue, l'andamento della spesa per gli "oneri patrimoniali e finanziari":

ENPAM - Conto economico - Oneri patrimoniali e finanziari

(in miliardi di lire)

	Esercizio 1997	Esercizio 1998	Esercizio 1999
Spesa per oneri patrimoniali e finanziari	75,1	86,1	136,5
di cui:			
a) oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito	71,3	83,0	128,6
b) interessi passivi, commissioni ed altro	3,8	3,1	7,9

La notevole ascesa nel 1999 degli oneri patrimoniali e finanziari (+ 58,5%) è da correlare principalmente alla spesa per "manutenzione", aumentata di 25,7 miliardi, nonché ad altre voci tra cui "acquisto combustibili per i fabbricati da reddito" (+ 4,5 miliardi), "conduzione riscaldamento e condizionamento" (+ 5,6 miliardi), "compensi amministratori delegati" (+ 4 miliardi).

In relazione agli **oneri tributari**, il prospetto che segue indica chiaramente la persistenza della forte pressione fiscale gravante sul patrimonio immobiliare con conseguente pesante divaricazione tra rendimento lordo e rendimento netto del patrimonio medesimo:

(in miliardi di lire)

	Esercizio 1997	Esercizio 1998	Esercizio 1999
Oneri tributari	111,9	107,8	109,7
di cui:			
IRPEG	79,5	72,0	71,9
IRAP	0	1,5	1,3
ICI	28,9	30,5	32,6
ritenute alla fonte (sugli interessi)	2,3	3,4	3,4
altro	1,2	0,4	0,5

Il suesposto quadro della tassazione induce a ritenere che l'ENPAM, avendo dovuto in passato operare investimenti nel settore immobiliare, paga l'ICI in misura sempre più consistente, essendo, peraltro, escluso, in quanto sottoposto all'IRPEG, dai benefici fiscali previsti per le opere di manutenzione edilizia.

Sul punto merita approfondimento l'esigenza, rappresentata l'1 giugno 2000 nella Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, di realizzazione di un trattamento fiscale più equo, considerato, inoltre, che la tassazione incide sui contributi versati e poi sulle pensioni erogate.

Da rilevare, inoltre, l'ulteriore incremento nell'esercizio in corso delle **quote di ammortamento**, salite da 3,788 a 4,058 miliardi.

Per quanto concerne, in particolare, la quota annuale di ammortamento degli immobili, con valore di 1.728.861.727 al 31.12.1998 e di 1.745.675.670 al 31.12.1999, risulta confermata l'applicazione dell'ammortamento ai soli fabbricati ad uso diretto della Fondazione, con esclusione degli immobili ad uso dei terzi.

Su tale scelta di metodo non è stata ritenuta convincente nel precedente referto l'addotta esclusiva motivazione secondo cui "il patrimonio immobiliare rappresenta l'investimento effettuato dalla Fondazione per far fronte ai propri impegni istituzionali e di conseguenza, relativamente a tali immobilizzazioni, vengono imputati al conto economico dell'esercizio tutte le spese di manutenzione di natura sia ordinaria che straordinaria".

Nella nota integrativa del bilancio consuntivo 1999 vi è, quindi, un richiamo a disposizioni sostanzialmente conformi a detta scelta di metodo, quali il paragrafo D. XI del principio contabile n. 16 del 21 febbraio 1996, paragrafo 5 e l'art. 9 del D.L.vo 9 aprile 1991, n. 127, modificativo dell'art. 2426 del codice civile, dai quali è desumibile l'applicazione dell'ammortamento ai soli immobili strumentali, con esclusione degli immobili aventi carattere di investimento.

13. Sintesi conclusiva

1. Nella presente relazione si è riferito sul risultato del riscontro eseguito in ordine alla gestione finanziaria dell'anno 1999 della Fondazione E.N.P.A.M. (Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri), nonché in ordine ai fatti più rilevanti intervenuti successivamente, fino a data odierna.

2. Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1999, redatto secondo principi e schemi civilistici e approvato dal Consiglio nazionale nella seduta del 30 giugno 2000, si compone di un conto economico riportante un avanzo di 385,6 miliardi e di una situazione patrimoniale evidenziante un patrimonio netto pari a 7.123,9 miliardi.

Detto positivo consistente avanzo economico di 385,6 miliardi, che è andato ad alimentare il patrimonio netto, risulta tuttavia inferiore di circa 50 miliardi rispetto a quello dell'esercizio precedente, corrispondente a 435,2 miliardi, beneficiato dall'aumento del contributo minimo obbligatorio al Fondo di previdenza generale - quota A - introdotto con le modifiche regolamentari decorrenti dall'1 gennaio 1998.

Alla contrazione dell'avanzo economico dell'esercizio 1999 rispetto a quello precedente hanno peraltro sostanzialmente contribuito l'aumento della spesa previdenziale e l'incremento delle spese di manutenzione del patrimonio immobiliare, finalizzate oltre che alla conservazione, anche alla ristrutturazione, all'ammodernamento ed al miglioramento degli immobili.

3. Al 31 dicembre 1999 gli investimenti mobiliari risultano cresciuti notevolmente, sostanzialmente raddoppiati rispetto all'esercizio precedente.

Tale crescita consegue, come in precedenza precisato, dalla tendenza ad un maggiore equilibrio delle diverse componenti del patrimonio complessivo.

La variazione degli investimenti mobiliari, dall'1 gennaio al 31 dicembre 1999, è di ben 345 miliardi.

Al riguardo, per la gestione delle quote del patrimonio mobiliare dell'Ente, sono stati selezionati in aggiunta alle Banche già incaricate nel 1998 nuovi Istituti, con variazione, peraltro, della struttura del portafoglio comportante l'estensione, sia pure in misura limitata, degli investimenti anche alle azioni.

4. Tra le passività patrimoniali figura, alla data del 31 dicembre 1999, un fondo svalutazione immobili di circa 215 miliardi con un incremento annuo del fondo, pari a 24 miliardi, esprimente la differenza tra quanto accantonato negli anni precedenti e il totale del fondo stesso.

Detto importo di circa 215 miliardi è espressivo del confronto effettuato tra il valore iscritto in bilancio e quello di mercato ottenuto con riferimento ai prezzi medi delle unità immobiliari riportati dall'Annuario Immobiliare.

5. I favorevoli risultati economici dei precedenti esercizi 1997 e 1998, caratterizzati da una linea positiva di forte crescita degli avanzi, rispettivamente, di 287,5 e 435,2 miliardi, si concretizzano anche nel 1999, con una crescita, un po' minore di quella dell'anno precedente, ma pur sempre positiva in assoluto, di 385,6 miliardi.

I detti importi totali, relativi agli esercizi 1998 e 1999, scissi nelle componenti corrispondenti alle gestioni previdenziali ENPAM, si riassumono nei seguenti valori dei vari andamenti di ciascuna di esse:

- Fondo generale quota "A": avanzi di miliardi 173 e 179,2;
- Fondo generale quota "B": avanzi di miliardi 270,3 e 249;
- Fondo medici convenzionati generici: avanzo di miliardi 5,5 e disavanzo di miliardi 36,7;
- Fondo medici convenzionati ambulatoriali: avanzi di miliardi 8,3 e 22,1;
- Fondo medici convenzionati specialisti esterni: disavanzi di miliardi 22,2 e 27,5.

Nell'esercizio 1999 risulta soppresso, a decorrere dall'1 ottobre 1999, il Fondo previdenza personale ENPAM, con oneri a carico del bilancio della Fondazione.

6. Quanto alle due gestioni previdenziali generali, quota "A" e quota "B", le cui riserve tecniche si sono incrementate nel corso dell'anno, rispettivamente, di 179,2 miliardi e di 249 miliardi, il risultato positivo conseguito è da ricondurre alle modifiche regolamentari in vigore dall'1 gennaio 1998. Relativamente alla quota "A" è prevista dalla riforma l'indicizzazione dei contributi minimi, che in atto non hanno più il carattere d'invariabilità, in quanto legati all'indice del costo della vita elaborato dall'ISTAT.

Inoltre, specifica e rilevante incidenza al riguardo assume l'istituzione di una nuova fascia contributiva per gli iscritti da trentacinque a quaranta anni, nonché il consistente incremento dei versamenti richiesti agli iscritti ultraquarantenni.

Per quanto concerne, a sua volta, la quota "B", le entrate contributive hanno subito una lieve riduzione, pari a circa il 3,16% in meno, conseguente all'aumento dell'importo del contributo fisso annuale alla quota "A", il quale nel 1998, con riferimento ai professionisti di età compresa tra i 40 ed i 65 anni, è passato da £ 1.008.000 a £ 1.875.000.

Resta comunque il risultato positivo della quota "B" del Fondo generale anche nel 1999, nonostante l'interruzione della continua ascesa sin dalle origini della gestione delle entrate contributive, le quali si sono, tuttavia, mantenute sostanzialmente sui livelli dell'esercizio precedente.

In effetti, la gestione "giovanile" della quota "B", avente quindi tuttora un esiguo numero di pensionati, ha ricevuto comunque contributi previdenziali per un importo superiore a quello delle prestazioni di circa 260 miliardi.

7. Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici, la cui riserva tecnica è scesa nell'anno in corso da 2.912 a 2.875,3 miliardi, con un conseguente disavanzo economico di 36,7 miliardi, è sostenuto da un incremento generale di un gettito contributivo, il cui importo è pervenuto dai 785,3 miliardi del 1998 agli 820,9 miliardi del 1999.

Siffatto incremento contributivo deriva soprattutto dalla stipula degli ultimi accordi regionali, nelle Regioni dove non erano stati ancora conclusi, con conseguente corresponsione anche di arretrati relativi ad esercizi precedenti. Tuttavia, il risultato economico del Fondo di previdenza in considerazione, leggermente positivo nel 1998 (+ 5,5 miliardi), ha subito nel 1999 la indicata negatività, pari a - 36,7 miliardi.

Il che comporta necessariamente che sul punto sia posta la massima attenzione, in considerazione anche delle risultanze del bilancio tecnico-attuariale al 31 dicembre 1997, indicative della diminuzione del patrimonio netto del Fondo sino al 2004, con successiva ripresa in aumento sino al 2013, per poi ridiscendere considerevolmente con il totale prosciugamento nell'esercizio 2020.

8. Il Fondo previdenziale dei medici convenzionati ambulatoriali, la cui riserva tecnica è salita nell'anno in corso da 1.352 a 1374,1 miliardi, ha continuato a

produrre avanzi di esercizio, in riferimento al contenimento delle prestazioni per effetto delle disposizioni regolamentari operanti dall'1 gennaio 1998.

Negli ultimi due anni gli importi dei contributi e delle prestazioni non hanno avuto sostanziali e significativi mutamenti ed il positivo risultato economico dell'esercizio 1999, pari a 22,1 miliardi, è quindi nettamente superiore a quello dell'esercizio 1998 (8,3 miliardi), in virtù sostanzialmente della riduzione delle spese d'amministrazione e gestione, diminuite da 80,2 a 63,7 miliardi. Secondo il bilancio tecnico-attuariale al 31 dicembre 1997, la gestione del Fondo continuerà a produrre avanzi di esercizio sino a tutto il 2018, con progressiva riduzione soltanto nei quattro anni successivi.

9. Il Fondo previdenziale dei medici specialisti convenzionati esterni continua a versare in una situazione di estrema gravità.

La riserva tecnica si è ulteriormente ridotta nell'anno in corso da 299,7 a 272,2 miliardi.

L'esercizio 1999 ha prodotto, altresì, un disavanzo economico di 27,5 miliardi, che unito a quello dei due esercizi precedenti evidenzia un complessivo disavanzo di 84,1 miliardi.

Il rapporto tra il numero degli iscritti attivi contribuenti e quello dei pensionati a fine 1999 risulta di 0,21 e cioè, per ogni attivo, tendenzialmente circa cinque pensionati.

Lo stesso bilancio tecnico-attuariale al 31 dicembre 1997 contempla l'esaurimento degli accantonamenti del Fondo con il vicino esercizio 2008.

Ciò stante, è necessario anche nel presente referto rinnovare nuovamente il richiamo alla massima attenzione, già formulato nelle due precedenti relazioni, con ripetuto invito agli amministratori.

10. La gestione corrente al netto dei contributi e delle prestazioni concerne in buona sostanza l'attività generale di supporto, gli oneri finanziari e tributari ed infine le voci di entrata e di spesa relative alla messa al reddito degli investimenti, soprattutto immobiliari.

I dati sintetici di detta ristretta gestione sono, per l'esercizio 1999, entrate per 331,9 miliardi e spese per 374 miliardi.

Dai detti dati consegue indiscutibilmente che le entrate patrimoniali non sono state sufficienti, come nell'esercizio precedente, a coprire le spese di amministrazione, quelle di gestione del patrimonio e gli oneri tributari.

Anche in questo caso si pone, di conseguenza, l'esigenza di una massima attenzione e di una più efficiente gestione al fine di ridimensionare la negativa svolta iniziata al riguardo già dall'esercizio precedente.

Invero, diviene opportuno riportare l'exkursus in materia degli ultimi anni, caratterizzato peraltro dalla privatizzazione dell'Ente.

Il 1997 ha conservato un saldo attivo di 105,4 miliardi, superiore fortemente a quello dell'anno precedente (33,7 miliardi), mentre il 1998 è pervenuto ad un saldo passivo di 24,5 miliardi, incrementatosi nel 1999 a ben 42,1 miliardi.

11. Tra i costi della gestione di supporto, consistente rilevanza assumono quelli attinenti al personale, con esclusione ovviamente dei portieri, i cui oneri figurano tra le spese per la gestione del patrimonio immobiliare.

A fronte del costo per l'esercizio 1998 pari a 36,6 miliardi, si pone il costo per l'esercizio 1999 pari a 37,3 miliardi.

Va precisato sul punto che la spesa per il personale in servizio ricomprende, oltre la corresponsione al personale medesimo delle competenze previste dai contratti collettivi nazionali del lavoro, anche gli oneri previdenziali ed assistenziali, le indennità di fine rapporto ed i relativi accantonamenti di competenza dell'esercizio 1999.

In linea di principio, gli aumenti dei costi della gestione di supporto sono precipuamente connessi all'aumento nel corso dell'anno della consistenza del personale in servizio, nonché all'attribuzione di un generale miglioramento al trattamento economico in atto al personale dipendente.

Nel corso del 1999 è stata varata, come previsto dalla contrattazione integrativa aziendale, una nuova disciplina di alcuni istituti in materia di benefici assistenziali e sociali, nonché adottata un'apposita disciplina sull'anticipazione del trattamento di fine rapporto ex lege 29 maggio 1982 n. 297.

Inoltre, è stato incrementato di 250.000.000 di lire l'importo annuo massimo spendibile per il premio aziendale di risultato pari al 20% della retribuzione annua e contestualmente è stato fatto ricorso utile in misura consistente allo strumento del lavoro straordinario, nonché è stata rideterminata la dotazione organica complessiva

del personale in 537 unità, con un incremento di 5 unità, provvedendosi, altresì, ad attivare anche nuove assunzioni.

Il tutto quanto testé delineato è stato, secondo l'Ente, dettato dall'esigenza di adeguare la composizione ed organizzazione del personale alla funzionalità dell'attività istituzionale.

Siffatte esigenze chiaramente documentate giustificano, sempre secondo l'Ente, l'indicato incremento nell'esercizio 1999 degli oneri per il personale, peraltro, d'importo non gravoso, in quanto, rispetto all'esercizio precedente, di appena l'1,9% in più.

12. La gestione del patrimonio immobiliare da reddito costituisce una sorta di gestione a sé, caratterizzata, da un lato, dall'entrata per canoni di locazione, cui va aggiunta l'entrata per il recupero degli oneri accessori, nonché, dall'altro lato, da cospicue spese che concorrono a determinare un modesto rendimento netto.

In particolare, prescindendo dagli oneri tributari gravanti direttamente sugli immobili, si tratta di una spesa ammontata a 71,3 miliardi nel 1997, a 83 miliardi nel 1998 e addirittura a 128,6 miliardi nel 1999.

Il notevole aumento di spesa nel passaggio dal 1998 al 1999 non può essere giudicato positivamente.

La considerazione negativa in materia è già stata rimarcata nel precedente referto dove, comunque, l'aumento di spesa della specie è stato di solo il 14,6% in più, in connessione anche al fatto che nell'ultimo trimestre del 1998 erano rifluite nel bilancio della Fondazione spese gravanti in precedenza sulla società Immobiliare nuovo ENPAM.

Come in precedenza riportato nel presente referto, va evidenziato che il notevole aumento nel 1999 degli oneri patrimoniali e finanziari (+ 58,5%) dipende, fra l'altro, soprattutto dalla spesa per manutenzione, più che addirittura raddoppiata, in quanto passata da 24 a 49,7 miliardi.

13. Per quanto concerne infine gli oneri tributari a carico della Fondazione, vanno tenuti presenti i versamenti I.C.I. nella individuazione del rendimento netto del patrimonio immobiliare, per il quale vale il seguente prospetto riassuntivo:

(in miliardi di lire)

	Esercizio 1997	Esercizio 1998	Esercizio 1999
Affitti (+)	205,6	205,1	223,5
Recuperi (+)	40,7	43,2	46,4
Oneri per la gestione (-)	71,3	83,0	128,6
ICI (-)	28,9	30,5	32,6
Risultato	146,1	134,8	108,7

Il risultato di cui sopra dell'esercizio 1999 è inferiore a quello dei due esercizi precedenti, ma merita una particolare evidenziazione il fatto che i dati in positivo (affitti e recuperi) rappresentano un'apprezzabile ascesa di detto esercizio 1999, il cui risultato finale in minore entità rispetto agli altri due dipende esclusivamente dai dati in negativo, fra i quali specificamente quelli degli oneri per la gestione.

Con specifico riferimento al trattamento fiscale, va comunque rilevato che la tassazione incide sui contributi versati e sulle pensioni erogate e l'Ente, peraltro, paga l'ICI sul completo patrimonio immobiliare costituito necessariamente con gli investimenti del passato, senza, però, usufruire, in quanto sottoposto all'IRPEG, dei benefici fiscali previsti per le opere di manutenzione edilizia.

Consegue che merita approfondimento l'esigenza di una razionale riduzione della pressione fiscale incidente negativamente, tramite la realizzazione di un più equo trattamento fiscale.

14. In definitiva, si può ritenere che l'ENPAM ha presentato nell'esercizio 1999 una gestione nel complesso soddisfacente, ferma restando, però, l'esigenza che siano assunte opportune iniziative per superare gli indicati inconvenienti, alcuni dei quali peraltro rappresentati anche dal Collegio sindacale e dai Ministeri vigilanti del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.

Occorre, pertanto, assicurare tempestivamente l'equilibrio gestionale dei Fondi speciali, con specifico riferimento a quello dei medici generici e soprattutto a quello degli specialisti esterni, essendo risultate deficitarie le rispettive gestioni.

Occorre, inoltre, eliminare o ridurre al massimo i crediti e i debiti, soprattutto quelli di più lontana provenienza.

PAGINA BIANCA

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI (ENPAM)

BILANCIO D'ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Fondazione E.N.P.A.M.

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
MEDICI ED ODONTOIATRI

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO 1999**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il 1999 è l'ultimo anno di gestione da parte del Comitato Direttivo che nel lontano 1993 la fiducia dei Colleghi aveva chiamato all'amministrazione dell'Ente dopo le traumatiche vicende che avevano coinvolto i precedenti Organi. Il Comitato Direttivo ha dovuto operare nell'anno in regime di sostanziale "prorogatio" essendo il mandato quinquennale scaduto nel 1998, ma per poter finalmente dar corso alle procedure di rinnovo degli organi collegiali è stato necessario attendere la decisione del T.A.R. del Lazio davanti al quale l'Ordine di Milano aveva impugnato lo Statuto della Fondazione ENPAM, approvato dopo la privatizzazione dell'Ente a norma del decreto legislativo n. 509 del 30.6.1994.

La sentenza del T.A.R. del Lazio è stata comunicata all'Ente il 23 luglio 1999 ed il Consiglio Nazionale dell'ENPAM, prontamente convocato, ha deliberato nella riunione del 2 ottobre 1999 il nuovo testo dello Statuto della Fondazione modificato in aderenza alla decisione del T.A.R.

Lo Statuto così modificato è stato approvato con decreto interministeriale del 21 febbraio 2000 a condizione che, nella composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente venisse prevista la nomina di tre consiglieri nominati, rispettivamente, uno dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, uno dal Ministero della sanità e uno dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

In data 1° aprile 2000 il Consiglio Nazionale ha rideliberato lo Statuto recependo le condizioni stabilite dal decreto interministeriale e, finalmente, il 13 maggio 2000 si è tenuta l'assemblea che ha eletto per il prossimo quinquennio i seguenti organi e componenti il Consiglio di amministrazione (attuale denominazione statutaria dell'organo prima individuato come Comitato Direttivo):

Presidente: **Prof. Eolo PARODI**

Vice Presidenti: Prof. Angelo PIZZINI (a cui il Presidente
ha attribuito le funzioni di vicario)
Dott. Giovanni Pietro MALAGNINO

Consiglieri: Dott. Arcangelo LACAGNINA
Dott. Marco PERELLI ERCOLINI
Dott. Giuseppe DEL BARONE
Dott. Vittorio ANGELINI
Dott. Alberto OLIVETI
Dott. Mario BRACONI
Dott. Flavio MICHIELETTO
Dott. Nunzio ROMEO
Dott. Francesco LOSURDO
Dott. Vincenzo SCARPINO
Dott. Gian Mario SANTAMARIA

Sindaci effettivi: Dott. Francesco VINCI
Dott. Francesco NOCE
Dott.ssa Caterina PIZZUTELLI

Sindaci supplenti: Dott. Ignazio BASILE
Dott. Angelo SABANI
Dott. Giancarlo MARINANGELI

Faranno parte del consiglio di Amministrazione anche il Dott. Mario FALCONI, il Dott. Benito MELEDANDRI e il Dott. Paolo ORIANI nominati dal Comitato Centrale della FNOMCeO, il Dott. Alberto VOLPONI nominato dal Ministero della Sanità e il Dott. Francesco MASSICCI nominato dal Ministero del Tesoro, bilancio e programmazione economica. Al momento in cui viene redatta la presente relazione non è ancora intervenuta la nomina del consigliere rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il nuovo Consiglio di amministrazione si insedia, a norma di Statuto, non appena completate le suddette procedure di nomina, e provvede nella sua prima seduta a nominare ulteriori tre consiglieri, non iscritti all'Ente, esperti in materia previdenziale, assicurativa, attuariale, finanziaria e di gestione di patrimoni.

Infine, il Consiglio di amministrazione verrà integrato a tutti gli effetti da quattro consiglieri, nominati su designazione di ciascuno dei quattro Comitati Consultivi dei Fondi speciali di previdenza gestiti dall'Ente: Fondo dei medici di medicina generale, Fondo dei medici ambulatoriali e Fondo dei medici specialisti esterni in rapporto di convenzione o accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale, e Fondo della libera professione (quota "B" del Fondo generale). Le elezioni, su scala nazionale, dei Comitati Consultivi, sono già state indette per il prossimo 2 luglio 2000.

La non ancora conclusa procedura di elezione, nomina, insediamento e costituzione del Consiglio di amministrazione impongono che sia il precedente Comitato Direttivo a presentare al Consiglio Nazionale il bilancio consuntivo dell'esercizio 1999 dell'ENPAM, esercizio peraltro interamente gestito dal suddetto organo e ad esso ascrivibile.

Il bilancio, secondo una procedura ormai consolidata da qualche anno, è redatto secondo i principi civilistici, ove applicabili compatibilmente con le finalità istituzionali, e gli schemi raccomandati dalla Ragioneria generale dello Stato; esso è composto da tre documenti: due prospetti (Situazione patrimoniale e Conto economico) ed una relazione esplicativa (nota integrativa) con funzione illustrativa dei dati sintetici esposti nella Situazione patrimoniale e nel Conto economico.

La Situazione patrimoniale è un vero e proprio inventario delle attività e delle passività che compongono il patrimonio dell'Ente alla data del bilancio. E' presentata sotto forma di prospetto nel quale le attività sono convenzionalmente esposte nella sezione sinistra e le passività in quella destra; la differenza tra il totale delle attività e quello delle passività dà il patrimonio netto.

Il secondo documento che forma il bilancio è il Conto economico il quale indica le entrate e le uscite di competenza dell'esercizio che chiude alla data del bilancio e, come loro differenza, l'avanzo conseguito o il disavanzo subito. Il Conto economico è strettamente collegato alla Situazione patrimoniale, derivando entrambi da un unitario processo contabile. L'avanzo (o disavanzo) di esercizio rappresenta anche l'incremento (o decremento) del patrimonio netto determinato dalla gestione ed è quindi l'elemento che salda il Conto economico con la Situazione patrimoniale.

Il conto economico dell'esercizio 1999 chiude con un avanzo di £. 385.582 milioni, risultato altamente positivo in assoluto anche se inferiore di circa £. 50 miliardi rispetto a quello dell'esercizio precedente. Tale contrazione è dovuta sia all'incremento delle prestazioni previdenziali, superiore a quello verificatosi per le entrate contributive, sia alle maggiori spese relative al patrimonio per la cui manutenzione si è ritenuto di superare una ristretta ottica conservativa e di privilegiare invece una politica di interventi volti alla ristrutturazione, ammodernamento e miglioramento degli immobili al fine di renderli competitivi sul mercato e con più elevate potenzialità reddituali future.

Nel prospetto che segue sono indicati gli avanzi economici degli ultimi esercizi:

• Avanzo d'esercizio 1996	£.	18.212.192.185
• Avanzo d'esercizio 1997	£.	287.552.986.274
• Avanzo d'esercizio 1998	£.	435.160.212.223
• Avanzo d'esercizio 1999	£.	385.582.721.605

Nella nota integrativa del conto economico sono fornite le informazioni relative alle componenti della gestione patrimoniale e finanziaria, mentre dettagliate notizie sulla gestione previdenziale compaiono nella parte della presente relazione ad essa dedicata. Qui di seguito si forniscono ulteriori notizie sull'andamento della gestione.

Nella **Situazione patrimoniale** le variazioni più consistenti riguardano la voce "investimenti mobiliari". Nel corso del 1999 la quota di investimenti destinata alle attività mobiliari è cresciuta sensibilmente, in attuazione di una politica volta a dare un maggiore equilibrio alle varie componenti del patrimonio complessivo, storicamente posizionato in misura preponderante nel settore immobiliare.

Le scelte negli investimenti sono state effettuate sia in funzione di una diversificazione del rischio, sia in funzione del miglioramento dei rendimenti in un'ottica di medio-lungo periodo che, proprio in quanto tale, non sempre trova però adeguato riscontro nei rendiconti annuali o infra-annuali, che possono essere fortemente influenzati dagli andamenti contingenti dei mercati e dalla loro volatilità. L'esposizione contabile dei rendimenti, inoltre, non può prescindere dai rigidi criteri di prudenza dettati dal codice civile in tema di valutazione dei titoli, in forza dei quali devono essere iscritte le minusvalenze derivanti dalle quotazioni di mercato al 31 dicembre, ma non possono essere iscritte, di converso, le eventuali rivalutazioni.

Si è scelto di affidare in prevalenza le risorse disponibili a gestori terzi qualificati, individuati secondo parametri oggettivi e soggettivi quali:

- la struttura del gestore per dimensioni dei patrimoni gestiti, per dimensione degli staff impiegati nell'attività di asset management, per caratteristiche e struttura della presenza in Italia di realtà estere;
- la tipologia dei prodotti offerti (gestioni in fondi, gestioni patrimoniali, gestioni miste), il tipo di strategia e di asset allocation utilizzata (i benchmark selezionati, i profili standard di portafoglio tipo), il confronto tra performance del benchmark di riferimento e performance reddituale di esperienze recenti ritenute significative;
- il profilo di portafoglio proposto, secondo le seguenti linee: titoli obbligazionari di emittenti area Euro, o anche internazionali con un rating non inferiore ad AA + (orientativamente Nord America, Gran Bretagna e primari paesi asiatici), con elevata capacità di pronta liquidazione; possibilità di inserimento di linee azionarie per quote comunque non superiori al 15% del portafoglio gestito; orizzonte temporale di riferimento di medio-lungo periodo, ma con facoltà dell'Ente di rientrare dagli investimenti effettuati in qualsiasi momento con preavviso di pochi giorni;

- le condizioni economiche relative alla gestione (commissioni ed altre eventuali componenti di costo ritenute rilevanti).

Pertanto, in aggiunta alle Banche già incaricate nel 1998, sono stati selezionati nuovi Istituti con l'incarico di gestire quote del patrimonio mobiliare dell'Ente.

Anche la struttura dei portafogli è variata: gli investimenti, che nel 1998 avevano riguardato esclusivamente titoli obbligazionari e quote di fondi, nel 1999 sono stati estesi anche alle azioni, ma in misura limitata e comunque non superiore al 15% del patrimonio gestito.

La situazione in essere al 31.12.1998 ha subito diverse modifiche. Il conto 91049 della Rolo Banca è confluito in data 4.1.1999 nel conto 91048 per affiancare a quest'ultimo una nuova gestione bilanciata (conto 91052).

Anche alle gestioni originarie di tipo obbligazionario della Banca Popolare di Sondrio e della Banca Monte dei Paschi di Siena sono state affiancate nuove gestioni di tipo bilanciato (rispettivamente con i conti 17000 e 174910). Portafogli bilanciati sono stati inoltre affidati a nuovi gestori a partire dal mese di marzo 1999: Banca Popolare di Verona, San Paolo IMI, Banca Steinhauslin, Banca Agricola Mantovana. Inoltre alla fine dell'anno sono state aperte due nuove gestioni, presso la Banca di Roma e la Banca del Salento mediante trasferimento di titoli, per circa £. 40 miliardi ciascuno, già inseriti nelle gestioni obbligazionarie del Monte dei Paschi di Siena, con contestuale e corrispondente riduzione dell'iniziale affidamento a quest'ultimo. Analoga operazione di trasferimento di titoli obbligazionari per circa £. 30 miliardi è avvenuta a fine anno dalla gestione del Rolo Banca a quella della Banca Popolare di Sondrio.

Tali movimenti sono stati operati con l'intento di dare un segnale per sollecitare un maggiore impegno da parte dei gestori che in corso d'anno presentavano i risultati meno positivi, e dall'altro lato di incentivare i gestori con le maggiori "performance" o di acquisirne altri ai fini di una più allargata confrontabilità di risultati ottenibili in futuro.

Infine, una ulteriore nuova gestione di tipo obbligazionario è stata affidata alla Banca Mediolanum. Il totale degli investimenti in essere al 31.12.1999 affidati in gestione è di £. 634.150.000.000, così suddivisa:

	TOTALE AFFIDAMENTI	RENDIMENTI 1999
B.POP.DI SONDRIO – C/14000 gestione obbligazionaria	89.995.586.686	1,556
B.POP.DI SONDRIO – C/17000 gestione bilanciata	40.000.000.000	3,173
ING BANK – C/4222 gestione obbligazionaria	50.200.000.000	-2,79
M. PASCHI SIENA – C/128998 gestione obbligazionaria	2.639.120.173	0,375
M. PASCHI SIENA – C/142506 gestione obbligazionaria	66.380.466.275	2,497
M. PASCHI SIENA – C/174910 gestione bilanciata	40.000.000.000	2,534
ROLO BANCA – C/91048 gestione obbligazionaria	23.754.702.631	-0,086
ROLO BANCA – C/91052 gestione bilanciata	40.000.000.000	2,45
B. POPOLARE VERONA – C/1347 gestione bilanciata	40.000.000.000	5,65
BANCA MEDIOLANUM – C/64/7 gestione obbligazionaria	40.000.000.000	-2,674
SAN PAOLO IMI – C/509637 gestione bilanciata	40.000.000.000	0,7
BANCA STEINHAUSLIN – C/15487 gestione bilanciata	40.000.000.000	1,858
B.A.MANTOVANA – C/1064908 gestione bilanciata	40.000.000.000	0,034
BANCA DEL SALENTO – C/10088 gestione bilanciata	40.131.462.531	-(*)
BANCA DI ROMA – C/619449 gestione bilanciata	41.204.139.469	-(*)
TOTALE AFFIDAMENTI	634.150.000.000	

(*) Dato non significativo in quanto le gestioni hanno avuto inizio alla fine del mese di dicembre 1999.

Nei primi mesi del 2000 sono stati unificati gli obiettivi della linea d'investimento per la Rolo Banca, per la Banca Popolare di Sondrio e per il Monte dei Paschi di Siena. Per ognuno dei suddetti gestori i portafogli bilanciati sono stati accorpati a quelli obbligazionari creando un'unica gestione di tipo bilanciato.

Oltre alle gestioni patrimoniali, parte degli investimenti dell'esercizio sono stati destinati a tre titoli obbligazionari acquistati direttamente dall'Ente al fine di diversificare la struttura del portafoglio titoli.

I titoli sono:

- Rolo Banca 99/09 dual 2' IT0001310165, per un importo di circa £. 30.000.000.000. Il titolo, sottoscritto in data 6.5.1999 in alternativa agli impieghi a breve termine delle disponibilità liquide, è stato smobilizzato il 27.10.1999 producendo un rendimento netto su base annua del 2,495%;
- Banca di Roma – serie 400 – 5.8% 02/12/09 IT0001394565, per un importo di circa £.8.000.000.000;
- Lehman fl.r. 17/02/00 XS0083833169 (quest'ultimo acquistato tramite la Banca del Salento) per un importo di circa £. 25.000.000.000.

La cattiva performance dei mercati obbligazionari nel corso del 1999 ha influenzato negativamente i rendimenti dei portafogli dell'Ente che, come già ricordato, è composto in gran parte da titoli obbligazionari.

Anche l'andamento dell'euro, contrariamente alle aspettative dell'inizio dell'anno, è stato caratterizzato da una notevole debolezza nei confronti del dollaro, a causa della perdurante fase di espansione dell'economia statunitense che non è stata accompagnata da una altrettanto forte ripresa da parte dell'economia europea.

Tutto ciò ha contribuito a consolidare un clima di incertezza nei mercati finanziari, clima che tuttavia ha registrato un miglioramento in seguito ai successivi rialzi dei tassi effettuati dalla Federal Reserve e dalla Banca Centrale Europea.

Nel comparto azionario, il 1999 è stato caratterizzato dall'esplosione della cosiddetta new-economy e dalle performance eccezionali dei titoli tecnologici, legati ad Internet ed alle telecomunicazioni.

L'introduzione di una piccola quota di azionario nel portafoglio dell'Ente ha avuto quindi la funzione da un lato di salvaguardare parzialmente le performance dai forti ribassi dei mercati obbligazionari, dall'altro di sfruttare le potenzialità del mercato azionario.

Le gestioni patrimoniali hanno inciso nell'esercizio sul conto economico per un totale di proventi finanziari di £. 24.961.053.378 come segue:

- Interessi, premi ed altri frutti dei titoli	£. 16.736.256.172
- Dividendi su titoli azionari e premi su derivati	£. 103.954.348
- Proventi derivanti da negoziazione di titoli	£. 4.490.287.904
- Scarti di emissione positivi	£. 3.025.269.472
- Riprese di valore da valutazione	£. 605.285.482

Di contro, le gestioni hanno determinato i seguenti oneri:

- Perdite derivanti da negoziazione di titoli	£. 5.294.589.871
- Altre spese	£. 726.340.008

In applicazione del criterio di prudenza dettato dal codice civile, non è consentito registrare le plusvalenze rispetto alle quotazioni di mercato al 31 dicembre, ammontanti a £. 9.025.731.480. Di contro, è obbligatorio registrare le minusvalenze da valutazione con possibilità di ripresa negli anni successivi in caso di recupero di valore dei titoli; esse sono indicate tra gli oneri straordinari del conto economico per £. 16.603.675.376.

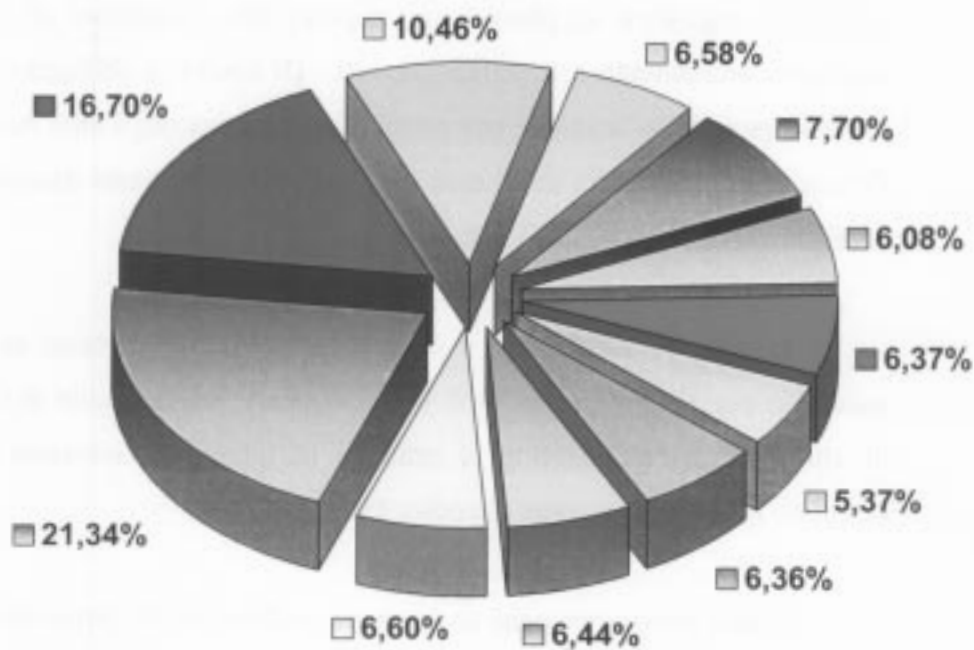
In allegato al bilancio è presentato l'elenco dell'intero portafoglio titoli suddiviso per: titoli di Stato, titoli obbligazionari, azioni, quote di OICVM e titoli di altri Stati e Multilending, e ordinate all'interno di ciascuna delle suddette categorie in ordine crescente di codice ISIN.

In tale elenco per ogni titolo viene evidenziato il controvalore calcolato al costo medio ponderato, il controvalore calcolato al prezzo di mercato al 31.12.1999, la minusvalenza derivante dal confronto tra i due controvalori e le riprese di valore per alcuni dei titoli che erano presenti in portafoglio anche nel 1998.

Qui di seguito invece si riporta la rappresentazione grafica relativa a:

- il peso del portafoglio di ogni singolo gestore sul portafoglio titoli totale;
- la composizione del portafoglio titoli totale;
- la composizione dei portafogli di ciascuna gestione;
- il rendimento di ogni gestione al 31.12.1999 con riferimento al benchmark relativo alle diverse linee di investimento scelte.

**COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO
GESTORI
AL 31/12/1999**



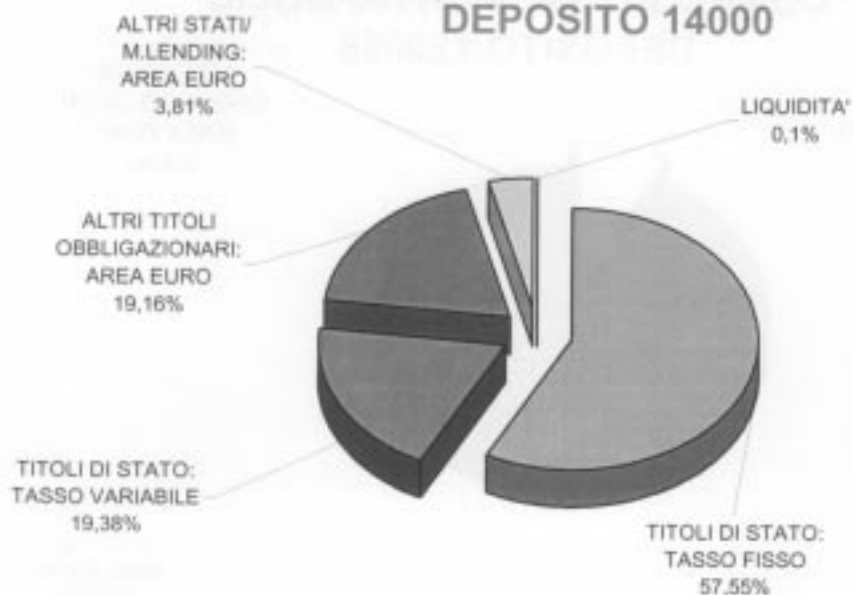
B.P. SONDRIO M.P. SIENA UNICREDIT ROLO B.P. VERONA ING BANK MEDIOLANUM
 IMI S. PAOLO B. STEINHAUSLIN B.A. MANTOVANA B. DEL SALENTO B. DI ROMA

**PORTAFOGLIO TITOLI
IN GESTIONE
AL 31/12/1999**

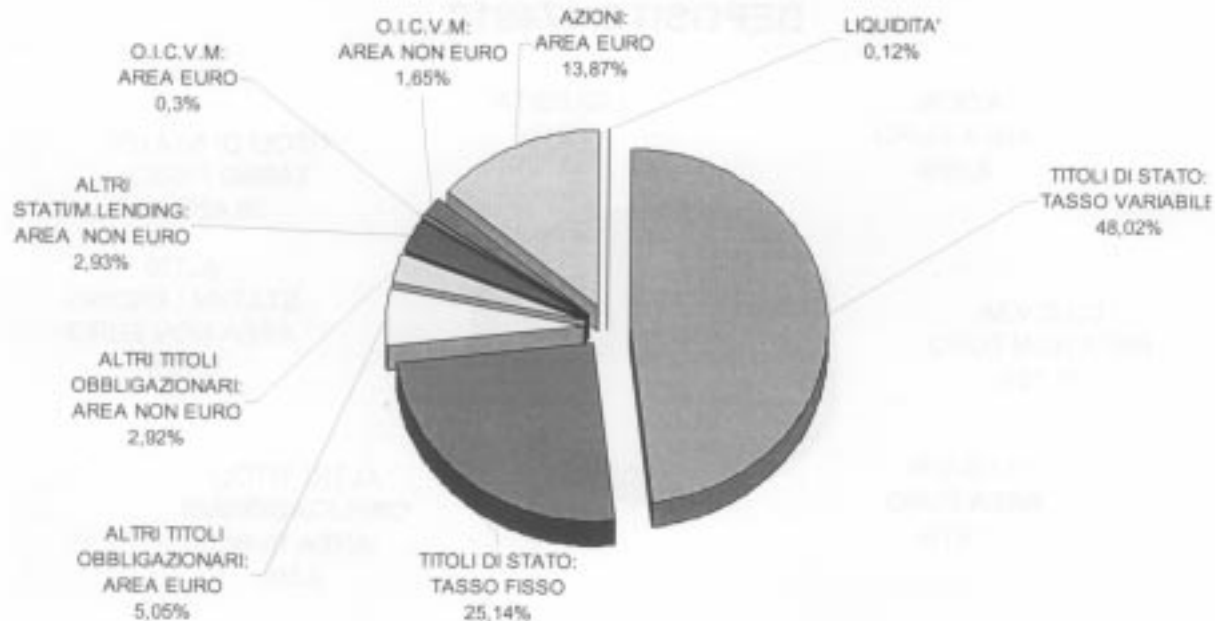


■ **TITOLI DI STATO ITALIANI** ■ **TITOLI DI ALTRI STATI O ENTI SOVRANAZIONALI** ■ **ALTRI TITOLI OBBLIGAZIONARI** ■ **O.I.C.V.M. (FONDI)**

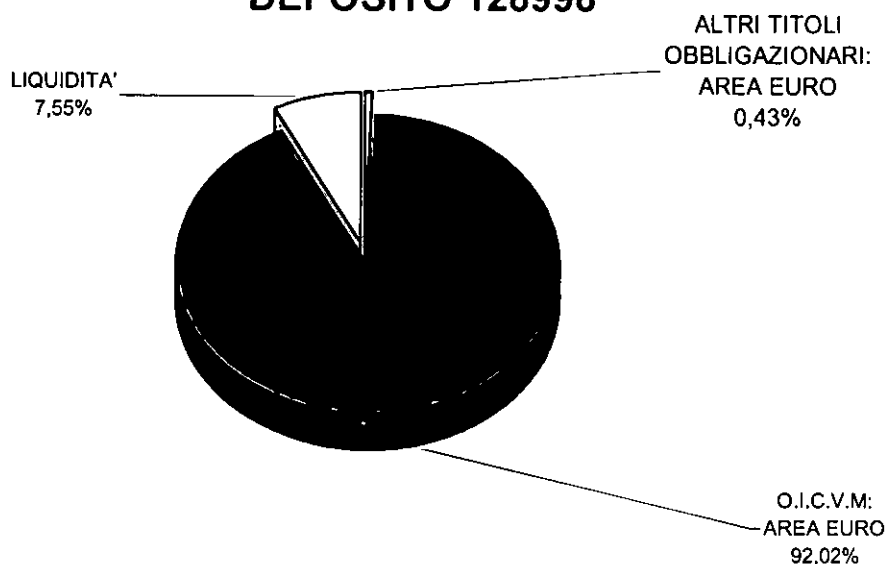
BANCA POPOLARE DI SONDRIO COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 14000



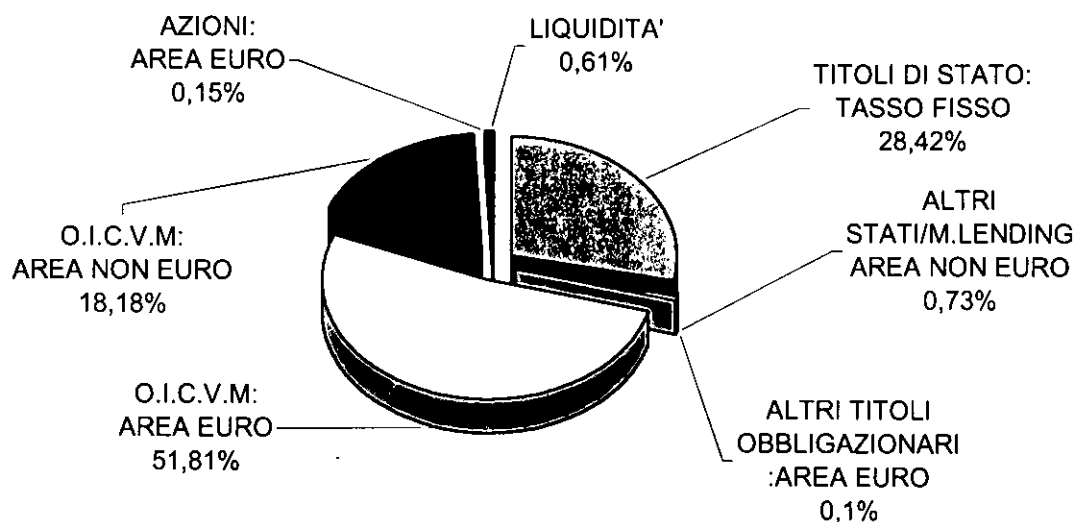
BANCA POPOLARE DI SONDRIO COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 17000



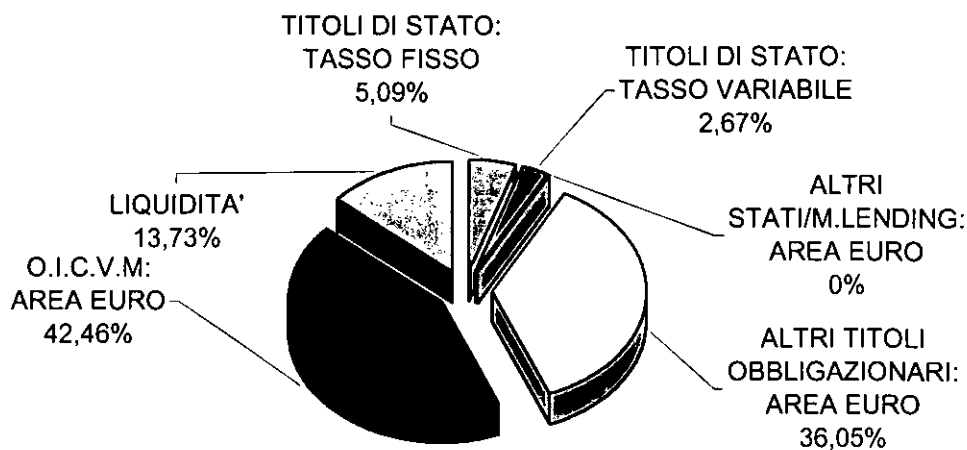
**MONTE DEI PASCHI DI SIENA
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO
DEPOSITO 128998**



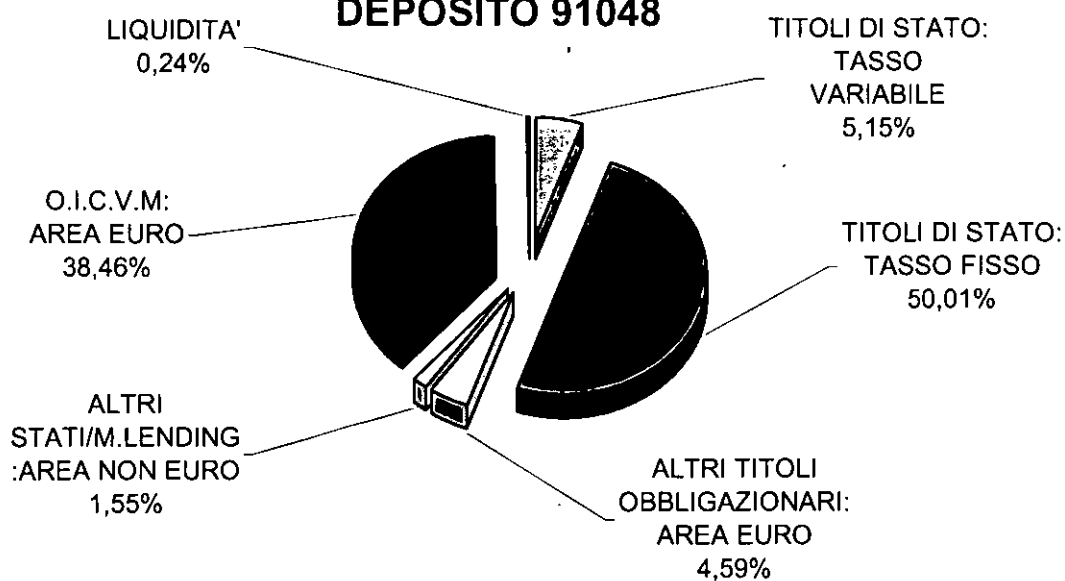
**MONTE DEI PASCHI DI SIENA
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO
DEPOSITO 174910**



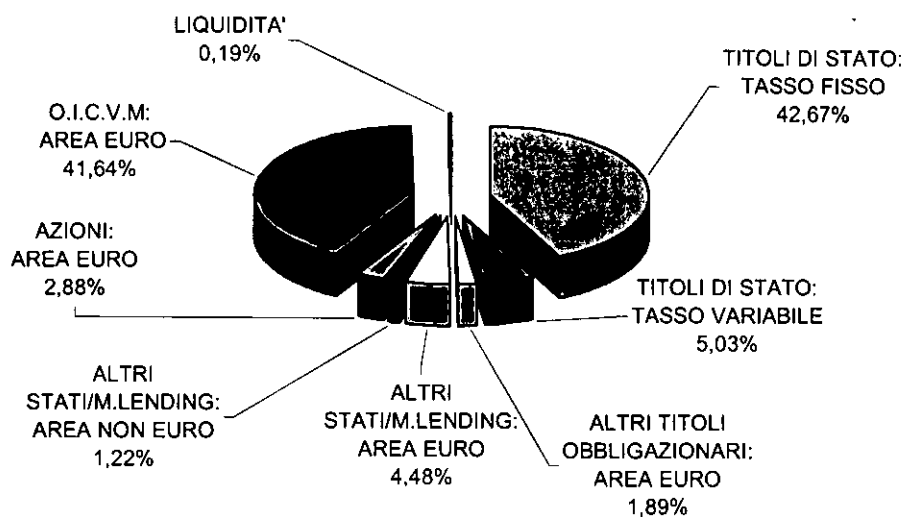
**MONTE DEI PASCHI DI SIENA
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO
DEPOSITO 142506**



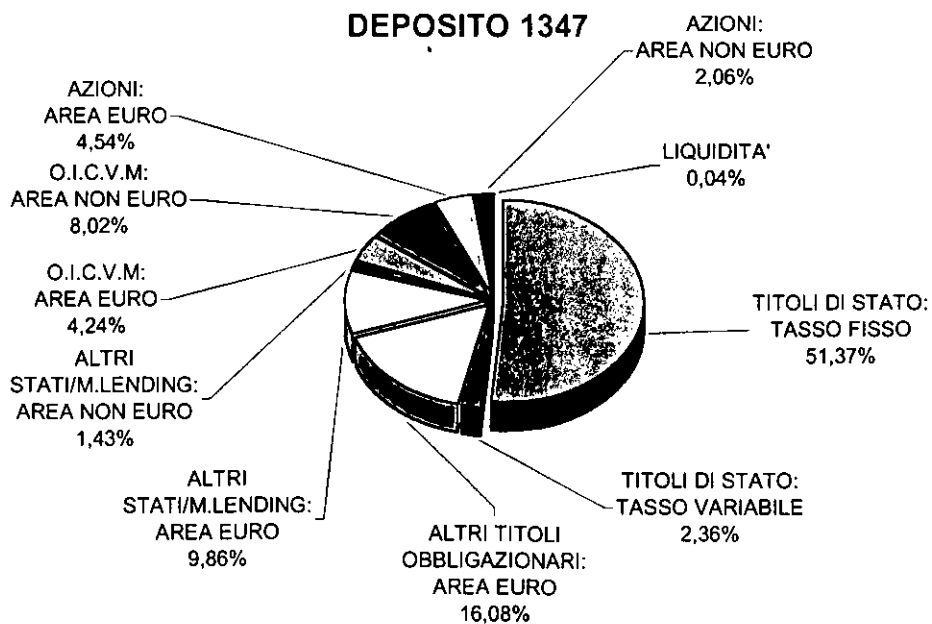
**UNICREDIT ROLO
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO
DEPOSITO 91048**



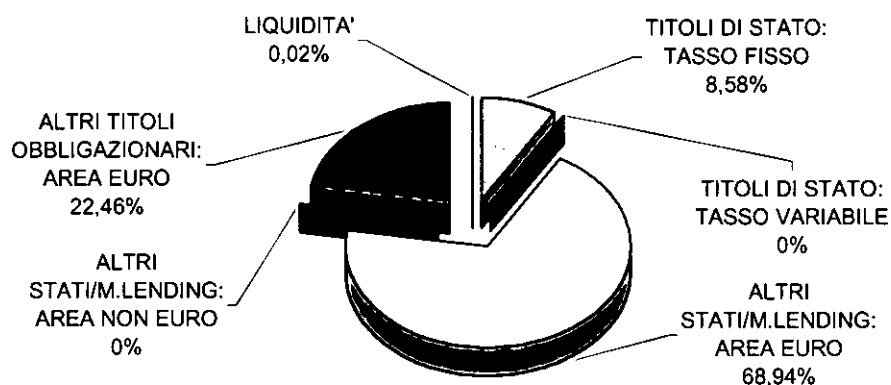
UNICREDIT ROLO COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 91052



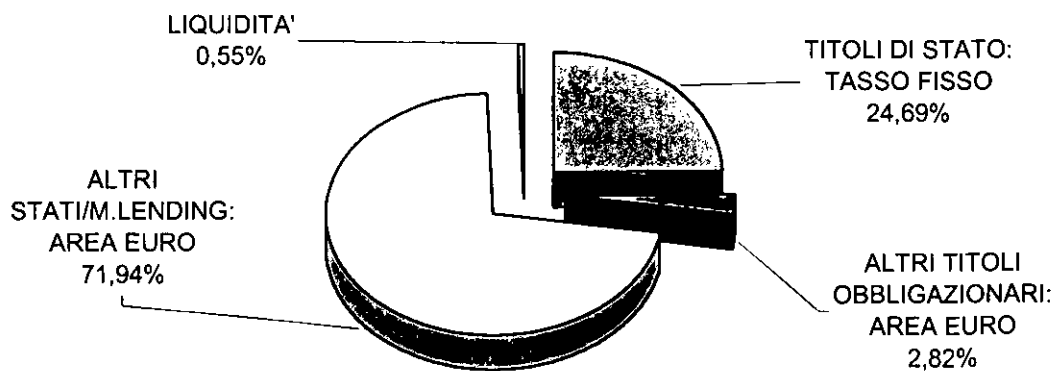
BANCA POPOLARE DI VERONA COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 1347



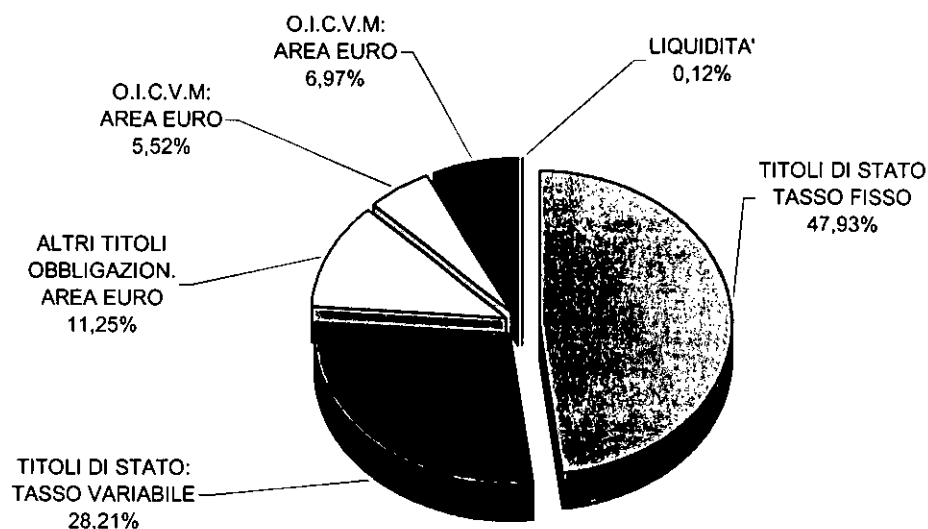
ING BANK
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO
DEPOSITO 104191/14



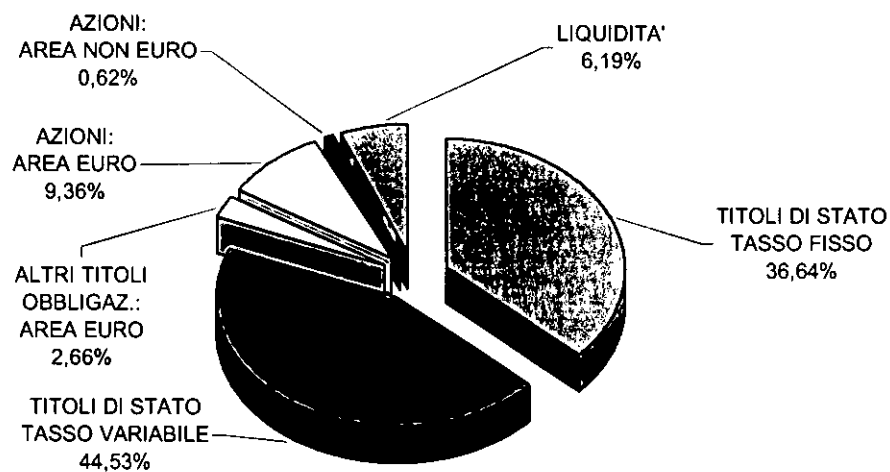
BANCA MEDIOLANUM
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO
DEPOSITO 64/7



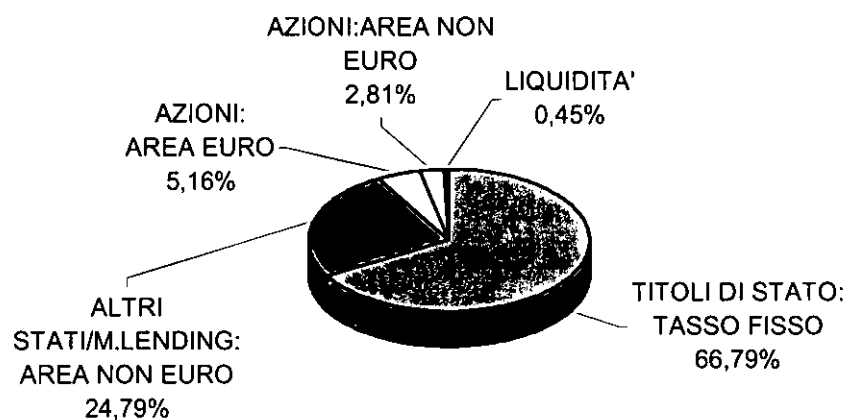
**IMI S.PAULO
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO
DEPOSITO 509637**



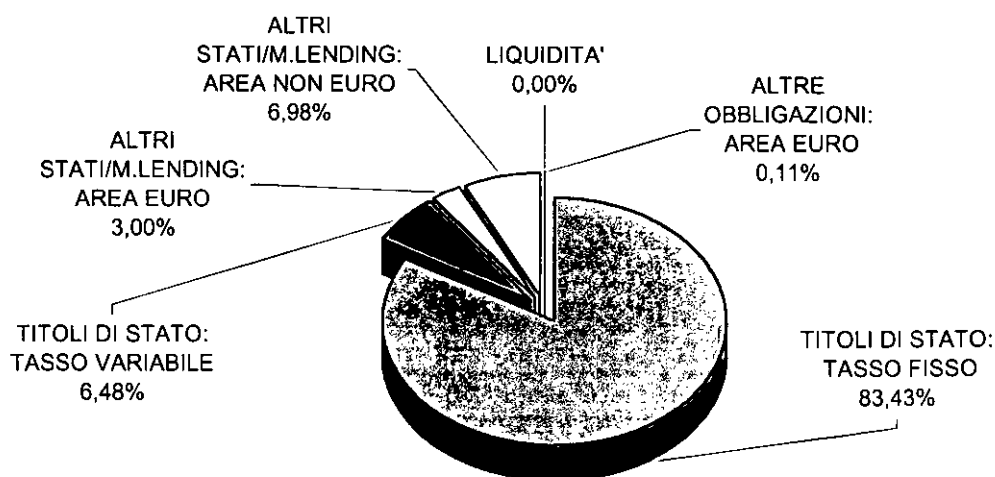
**BANCA STEINHAUSLIN & CO
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO
DEPOSITO 15487- 6**



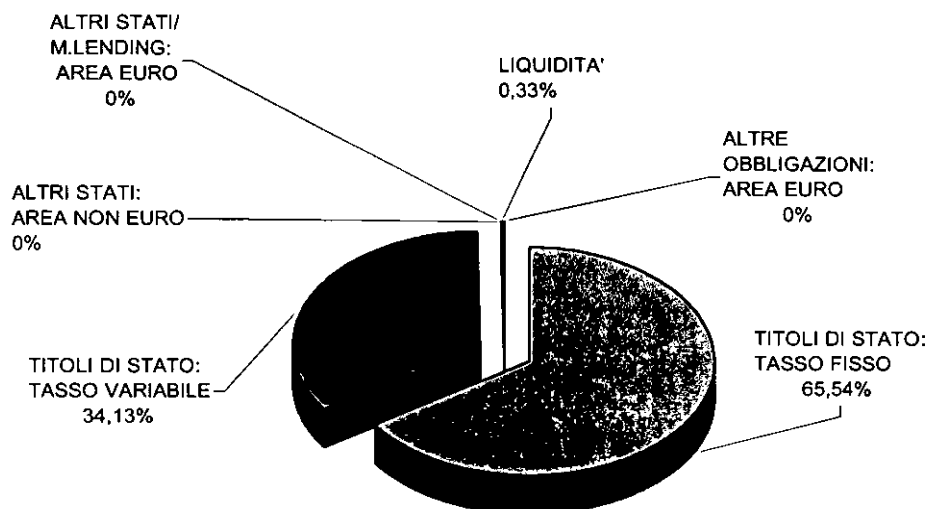
BANCA AGRICOLA MANTOVANA COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 14643 - 6



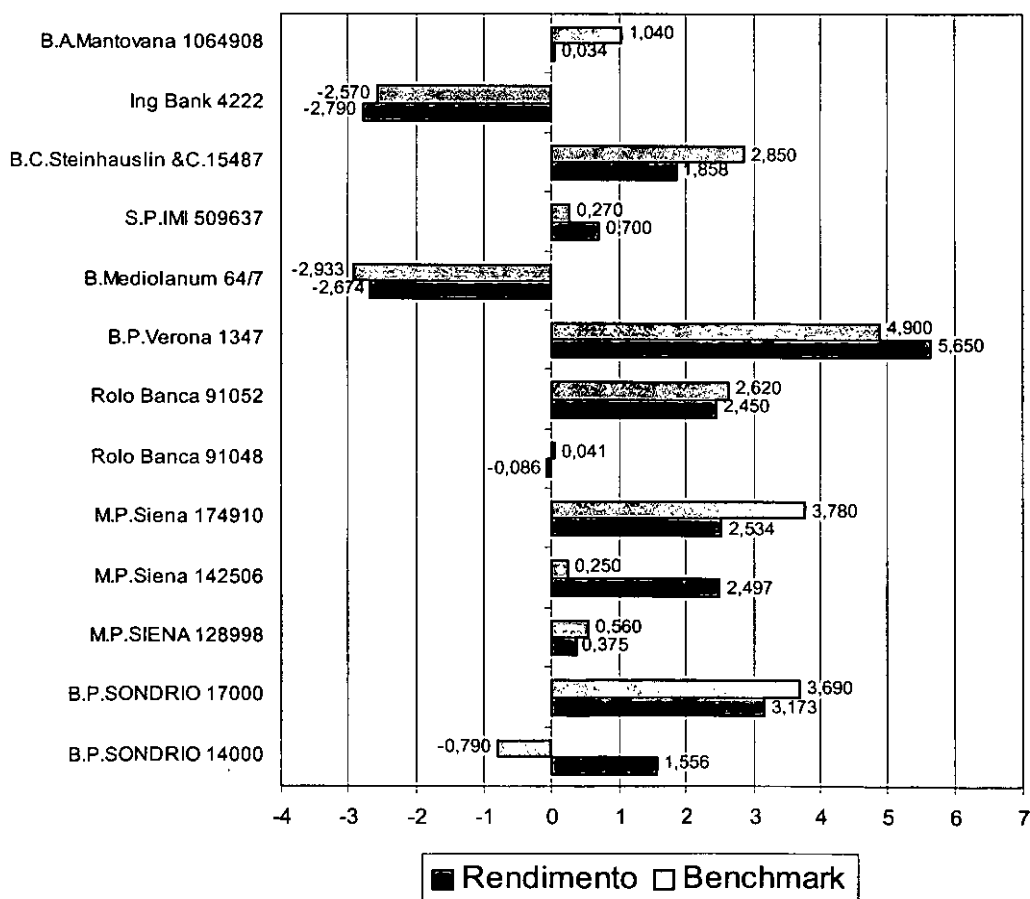
BANCA DEL SALENTO COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 13479



COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 651753 - 39



RENDIMENTI ANNO 1999



Gli investimenti operati nell'anno hanno limitato, rispetto alle quantità del precedente esercizio in cui gli investimenti avevano avuto inizio solo a metà anno, la gestione delle liquidità tramite operazioni in "pronti contro termine". Peraltro gli impieghi a breve termine risultano ancora presenti alla fine dell'esercizio per somme rilevanti con scadenze gennaio 2000: ciò ha determinato una corrispondente riduzione delle disponibilità liquide esistenti al 31 dicembre, come risultante dalla situazione patrimoniale. Le operazioni di pronti contro termine hanno fruttato interessi netti per L. 8.125 milioni, come emerge dal seguente prospetto, di cui £. 578 milioni di competenza dell'esercizio 2000:

Banca	Valuta partenza	Importo versato	Valuta rientro	Importo rimborsato	Rend (%)	Totale interessi
S.Paolo Torino	20/01/99	149.998.836.992	26/02/99	150.384.250.238	2,50	385.413.246
B.Pop.di Sondrio	21/01/99	49.999.453.731	26/02/99	50.134.603.537	2,63	135.149.806
S.Paolo Torino	27/01/99	99.999.632.285	27/02/99	100.232.468.327	2,54	232.836.042
B.Pop.di Sondrio	27/01/99	29.999.936.563	28/02/99	30.072.260.933	2,63	72.324.370
Rolo Banca	05/02/99	99.997.837.227	25/03/99	100.357.868.413	2,70	360.031.186
B.Pop.di Verona	18/02/99	79.999.074.430	30/03/99	80.239.959.817	2,71	240.885.387
B.Pop.di Verona	18/03/99	149.999.910.189	19/04/99	150.354.574.461	2,66	354.664.272
B. del Salento	14/04/99	150.000.000.000	15/05/99	150.288.750.000	2,31	288.750.000
B.Pop. di Sondrio	10/05/99	49.999.921.437	21/06/99	50.131.752.709	2,26	131.831.272
B. del Salento	10/05/99	50.000.900.018	21/06/99	50.132.683.217	2,26	131.783.199
B. del Salento	02/06/99	119.995.900.018	02/08/99	120.477.758.684	2,37	481.858.666
B. del Salento	23/06/99	59.995.900.018	23/07/99	60.114.389.503	2,37	118.489.485
B. del Salento	23/07/99	99.999.999.993	23/09/99	100.406.443.603	2,36	406.443.610
B. Pop.di Verona	04/08/99	109.999.029.348	04/10/99	110.442.629.870	2,38	443.600.522
B. del Salento	01/09/99	74.995.309.600	08/11/99	75.331.036.255	2,37	335.726.655
B.Pop. di Sondrio	02/09/99	24.999.877.633	09/11/99	25.109.905.556	2,33	110.027.923
Crediop	17/09/99	79.997.192.030	19/11/99	80.326.180.482	2,35	328.988.452
Crediop	01/10/99	119.996.986.049	01/12/99	120.474.804.414	2,35	477.818.365
B. del Salento	08/10/99	100.000.000.000	07/01/00	100.748.246.653	2,96	748.246.660
B. del Salento	22/10/99	60.000.000.000	24/01/00	60.504.466.186	3,22	504.466.186
B.Pop. di Verona	05/11/99	99.999.220.015	05/01/00	100.556.685.196	3,29	557.465.181
B.Pop. di Sondrio	10/11/99	129.999.065.088	14/01/00	130.740.780.787	3,16	741.715.699
B.Pop. di Verona	26/11/99	99.998.257.843	26/01/00	100.535.385.472	3,17	537.127.629
TOTALE		2.089.972.240.507		2.098.097.884.313		8.125.643.806

Tra gli investimenti mobiliari è incluso il valore della partecipazione totalitaria della Fondazione nella Società Immobiliare Nuovo ENPAM S.p.a., iscritta per l'importo corrispondente al suo patrimonio netto (£. 25.947.109.043), come risulta dal bilancio della Società al 31.12.1999, approvato dall'assemblea societaria in data 12.5.2000, allegato in calce al presente bilancio,

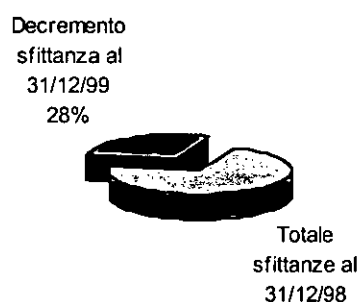
La Società, ormai svuotata di contenuto patrimoniale immobiliare per effetto del trasferimento a titolo gratuito all'Ente di tutti i suoi immobili avvenuto nel settembre 1998 secondo le procedure previste dal decreto legislativo 4.12.1997 n. 460, è stata ora posta in liquidazione con il compito primario di salvaguardare il miglior esito delle proprie attività, essenzialmente costituite da crediti tributari.

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare, nel corso dell'anno 1999 si sono sviluppate tutte le attività programmate ed avviate nell'anno precedente. In particolare l'attuazione del nuovo modello di gestione del patrimonio immobiliare, ha comportato un notevole impegno sia da parte dei Gestori che degli uffici dell'Ente per il trasferimento delle funzioni e delle attività, nonché per l'aggiornamento e la razionalizzazione delle procedure e per una più efficace organizzazione delle strutture di controllo e di vigilanza sui risultati.

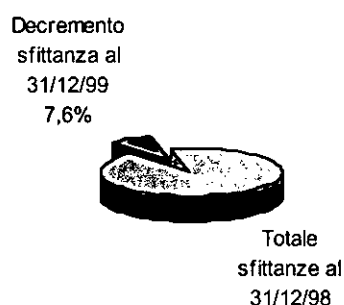
Tale esternalizzazione ha cominciato a produrre gli effetti previsti per quanto attiene una più vigorosa azione commerciale tesa a ridurre significativamente le sfittanze, alcune delle quali peraltro di difficile soluzione, con un conseguente incremento di reddito. Alcuni effetti fin d'ora riscontrabili, si svilupperanno compiutamente nel corso dei prossimi esercizi.

Unita' immobiliari ad uso abitativo				Unita' immobiliari ad uso terziario			
A REDDITO			SFITTE	A REDDITO			SFITTE
Al 31/12/98	N°	11.238	N° 199	Mq. 1.679.650	Mq.	320.350	
Al 31/12/99	N°	11.293	N° 144	Mq. 1.703.855	Mq.	296.145	

ABITATIVO



TERZIARIO



Le sfittanze nel settore abitativo sono del tutto contingenti e fisiologiche e limitate nel numero, e sono determinate da disdette di precedenti conduttori in attesa di essere rimpiazzati da nuovi inquilini. La riduzione percentuale rispetto a quelle esistenti alla fine del precedente esercizio denota sostanzialmente una apprezzabile riduzione dei tempi amministrativi e tecnici necessari per procedere a nuove assegnazioni.

Più significativo e rilevante è invece il decremento delle sfittanze nel settore terziario, con un concreto recupero di redditività: tale tendenza si è andata più decisamente accentuando già nei primi mesi del corrente anno 2000.

L'Ente, inoltre, in attuazione delle linee programmatiche stabilite, ha dato inizio alla sistematica riqualificazione dei cespiti ritenuti suscettibili di maggior reddito a fronte di adeguati investimenti, soprattutto fra gli immobili a destinazione commerciale. Non si sono altresì trascurati i necessari investimenti per la conservazione, manutenzione ed adeguamento normativo di tutti gli immobili, in sinergia con i Gestori.

Nell'ambito dell'esercizio, è stato accertato il puntuale assolvimento degli obblighi contrattualmente assunti dalla società Atahotels in ordine agli interventi previsti per l'adeguamento normativo e la riqualificazione degli alberghi alla stessa locati. Per quanto attiene le restanti locazioni alberghiere è stato avviato un processo di razionalizzazione dei rapporti contrattuali al fine di realizzare locazioni di natura puramente immobiliare, definendo più attentamente aspetti economici e reciproci obblighi giuridici.

Nel corso del 1999 si è proceduto ad una attenta disamina del patrimonio immobiliare al fine di rilevare le numerose realtà scarsamente produttive, ritenute non strategiche e non suscettibili di significativi miglioramenti. Ciò fatto l'Ente ha individuato nel corso del 1999 tre cespiti da alienare per un valore complessivo di circa 15 miliardi (PESCASSEROLI – AQ - Residence “Primula”; MILANO Via Urbino, 9 - fabbricato ad uso uffici; REGGIO CALABRIA Via del Trabocchetto – complesso residenziale). Trattasi di immobili che richiedono onerosissimi interventi di messa a norma e manutentivi, il cui elevato costo non trova riscontro in un corrispondente e/o adeguato possibile incremento della capacità reddituale degli stessi; l'alternativa di conservare i detti immobili nel patrimonio dell'Ente sostenendone gli oneri necessari per la loro funzionalità è risultata fortemente antieconomica ed ha indotto gli organi dell'Ente a procedere alla loro dismissione, pur in presenza di minori valori di realizzo rispetto ai valori di bilancio.

Particolare attenzione è stata posta all'attività di recupero delle morosità pregresse e all'individuazione di crediti inesigibili. Gli effetti positivi di tali attività si sono concretizzati solo in parte nel corso dell'esercizio: la loro manifestazione economico-contabile si verificherà nel corso dell'anno 2000. Al riguardo merita particolare menzione il risultato conseguito con la definizione positiva per l'Ente, di contenziosi pluriennali con la P.A. locataria di importanti porzioni immobiliari, con il recupero di circa £. 13 miliardi che verranno incassati nel corrente anno.

Come preannunciato nella relazione al bilancio consuntivo del 1998, nel corso del 1999 sono stati acquisiti in locazione dalla Società Finaval circa seimila metri quadrati proprio di fronte al palazzo della sede di Via Torino, ove sono già stati trasferiti gli uffici dell'Area delle Previdenze fin dall'ottobre 1999, mentre gli uffici dell'Area del Centro Elaborazione Dati si stanno trasferendo colà in questi giorni. In tali locali è stato possibile attrezzare un apposito servizio per l'accoglienza dei medici, favorendo al massimo il contatto con l'utenza ed un agevole disbrigo di pratiche e questioni amministrativo-previdenziali. Ciò ha consentito un sostanziale accorpamento in contiguità di tutti gli uffici dell'Ente, con intuibili benefici sia per l'efficacia dell'attività amministrativa e sia per il miglioramento dei servizi dell'utenza.

Peraltro l'immobile di Via Farini precedentemente utilizzato ad uffici dell'Ente, più distante dalla sede centrale, avrebbe dovuto comunque essere sgomberato per eseguire su di esso importanti interventi di consolidamento. Gli studi tecnici e progettuali relativi sono già stati avviati nell'ottica anche di una ristrutturazione che consenta il recupero di una adeguata redditività dell'immobile secondo la destinazione d'uso che risulterà più conveniente, valorizzando al massimo la posizione centrale del bene.

Sempre per quanto concerne gli uffici dell'Ente, durante il 1999 sono stati eseguiti importanti interventi sugli impianti elettrici, per uniformarli alla normativa, così come si è proceduto a realizzare i vari adeguamenti previsti dalle disposizioni di legge (estintori, porte e sistemi antincendio e di sicurezza, smaltimento rifiuti speciali, ecc.). Altri miglioramenti sono stati effettuati sugli impianti termici e di condizionamento ed è stato predisposto l'impianto antintrusione e di rilevazione fumi nei locali di Via Torino 98, dove sono stati trasferiti gli uffici già dislocati nella vecchia sede di Via Farini 17.

Significativo è risultato anche l'impegno per il trasloco dei mobili, delle attrezzature e degli archivi cartacei ivi esistenti. Sono stati sostituiti gli ascensori della sede di Via Torino 38 ed è stata installata una nuova centrale telefonica tecnologicamente avanzata per rispondere alle esigenze della categoria medica anche con sistemi automatici.

Si è proceduto all'acquisto di nuove fotocopiatrici in sostituzione di quelle precedentemente sotto contratto di noleggio in scadenza, con un importante risparmio sui costi finali pluriennali. Si sono completati e rinnovati gli arredi di alcuni servizi anche per predisporre i posti di lavoro per i nuovi assunti e si è proceduto all'acquisto di nuove macchine calcolatrici, fax e telefoni in sostituzione di quelli esistenti ormai obsoleti, con un risparmio sulle spese di manutenzione sostenute in precedenza per le riparazioni.

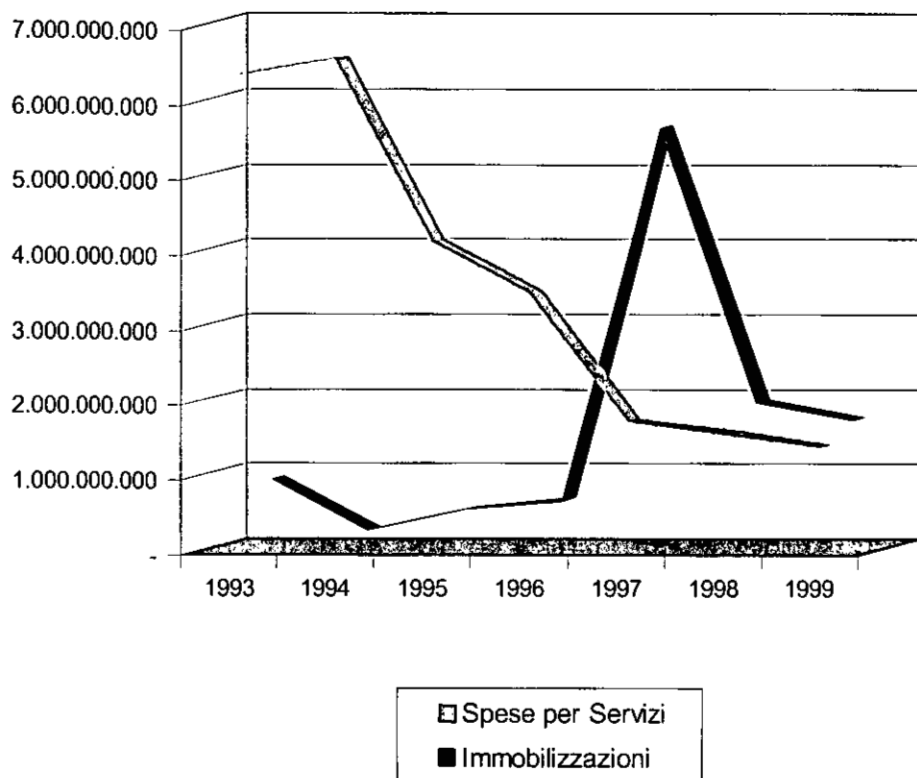
Nel corso del 1999, inoltre, è stata portata a termine un'iniziativa doverosa ma di particolare impegno quale il rinnovo totale dell'inventario dei beni mobili le cui risultanze contabili hanno evidenziato una perdita per insussistenze passive di £. 755.008.556, dovute in gran parte a beni acquistati prima del 1998 obsoleti, rottamati a seguito di provvedimenti degli organi competenti, ma non contabilizzati. L'iniziativa è stata condotta con il supporto di strumenti informatici che hanno consentito di realizzare il primo inventario dei beni mobili direttamente su supporti magnetici in luogo dei tradizionali registri cartacei.

Un significato particolare ha assunto anche la scelta compiuta per rilanciare il Giornale della previdenza attraverso un cambiamento della società editrice che ne curava la realizzazione, senza però garantire in termini puntuali la consegna ai destinatari. L'operazione è risultata particolarmente laboriosa e ha comportato il passaggio attraverso una transazione con la società tipografica uscente, nonché una successiva trattativa aggiudicata per gli ultimi mesi dell'anno ad un'altra società risultata successivamente vincitrice della gara bandita per il triennio 2000-2002. Ciò ha consentito di disporre di un prodotto pienamente soddisfacente anche per la tempestività e completezza delle consegne.

Per quanto concerne le attività del Centro Elaborazione Dati, i risultati del bilancio 1999 confermano la tendenza alla realizzazione di investimenti indispensabili, ma ponderati, attraverso il maggior contenimento degli oneri necessari alla loro attuazione.

Il grafico seguente, in cui viene fotografata, per il periodo 1993-1999, la situazione contabile dell'Area Elaborazione Dati relativa all'andamento delle "Spese per Elaborazione Dati" e delle "Immobilizzazioni" (comprehensive delle "Immobilizzazioni immateriali" e delle "Immobilizzazioni tecniche"), evidenzia immediatamente la progressiva riduzione delle spese per servizi, contestualmente ad una oculata gestione degli investimenti, fino a giungere, nel biennio 1998-1999, ad una tendenza alla stabilizzazione delle spese nel loro complesso.

AREA ELABORAZIONE DATI



Peraltro tale obiettivo, raggiunto grazie ad una mirata razionalizzazione degli investimenti tesi al crescente miglioramento tecnologico delle strutture informatiche dell'Ente, era oggetto di pianificazione nel Progetto di Riorganizzazione dell'A.E.D. (Delibera del Comitato Direttivo N. 34/96 del 29.3.96): ad oggi si può affermare che durante la gestione relativa al triennio 1996-1999 tutti gli obiettivi allora pianificati sono stati raggiunti.

Tra le attività più rilevanti svolte dall'A.E.D. durante il 1999 si può senza alcun dubbio annoverare l'adeguamento al 2000 delle procedure e delle apparecchiature informatiche, in modo tale da renderle conformi al nuovo anno:

tale risultato è stato anche possibile grazie al fatto che il lavoro è stato svolto in larga misura dalle risorse interne dell'Ente, con immaginabili benefici economici. Il personale dell'Area Elaborazione Dati ha infatti provveduto con largo anticipo, prima in ambito progettuale e successivamente operativo, ad affrontare tale problematica, attraverso la riscrittura di tutte le procedure, nonché con l'adeguamento dei software.

Unici interventi esterni necessari sono stati quelli relativi alla verifica di alcune apparecchiature hardware (PC) ed all'aggiornamento del Sistema centrale (DPS9000/500) comprensivo del suo sistema operativo (GCOS8-SR45002), per una spesa complessiva di £. 35.000.000 circa. In seguito alla riscrittura del software ed agli adeguamenti suddetti non è stato riscontrato alcun problema derivante dal passaggio al nuovo anno.

Tali risultati sono stati anche possibili grazie all'ammodernamento delle attrezzature informatiche in uso presso l'Ente. Infatti, nell'ottica tendente costantemente al decentramento delle risorse e dei processi elaborativi, passando da un'architettura centralizzata (mainframe) ad un ambiente distribuito (client-server), anche nell'anno 1999 si è proceduto ad effettuare importanti investimenti nell'ambito delle "Immobilizzazioni tecniche".

Merita sicuramente un posto di rilievo la spesa per l'acquisto di n. 6 server e di n. 65 PC di marca Compaq: i primi, destinati al decentramento delle attività dell'Area della Ragioneria e del Patrimonio, sono anche utilizzati per il collegamento con gli Ordini dei Medici e per la gestione degli accessi al sistema di sicurezza; inoltre, permettono di garantire la concreta attuazione dei progetti legati all'informatizzazione della gestione documentale nonché la suindicata migrazione delle procedure da una struttura centralizzata ad una dipartimentale. L'acquisto delle stazioni di lavoro va invece ad aggiungersi alla spesa già sostenuta negli anni

precedenti per acquisire altri Personal Computer, in modo tale che il rapporto PC/dipendenti continuasse a salire, passando da una percentuale del 35% del 1996 all'87% nel 1999. Con gli acquisti delle nuove apparecchiature si è infatti giunti a circa 420 PC su un totale di 473 dipendenti e si può senz'altro affermare che, ad oggi, quasi tutto il personale è dotato di una stazione di lavoro completa e di ultima generazione, strutturata in modo tale da garantire ad ognuno il pieno supporto informatico a diversi livelli di utilizzazione (da funzioni di videoscrittura ad elaborazioni più complesse).

L'ampliamento del numero di elaboratori a disposizione del personale dell'Ente è anche una delle conseguenze dei corsi di formazione interni tenutisi presso l'A.E.D., ad opera di personale interno qualificato. Tali corsi, infatti, hanno continuato a svolgersi anche durante il 1999, proprio per completare la riqualificazione professionale di tutto il personale e per assicurare una migliore ed adeguata preparazione informatica nello svolgimento delle mansioni affidate a ciascun dipendente.

Inoltre, si cita l'acquisto di un nuovo software della contabilità economico-patrimoniale e finanziaria per l'Area della Ragioneria che, successivamente ad uno studio di fattibilità iniziato alla fine del 1999, comporterà la realizzazione di una procedura di contabilità che coniughi al meglio le esigenze civilistico-fiscali generali con le necessità interne proprie dell'Ente, garantendo al contempo l'integrazione e la cooperazione tra i Servizi interessati. Considerato che attualmente all'interno dell'Ente opera una piattaforma standard in ambiente Oracle, si è ritenuto opportuno acquisire un sistema ERP (Oracle Application – Financial) che permetta l'integrazione di tutti gli archivi dell'Ente, attraverso una immissione dei dati contabili direttamente dalle procedure e dagli archivi dei Servizi, eliminando in questo modo gli inserimenti manuali e la duplicazione dei dati e dando la possibilità di ottenere in tempo reale la situazione aggiornata di tutte le gestioni contabili.

Non ultimo in ordine di importanza appare, inoltre, l'acquisto della licenza d'uso del nuovo software di gestione del personale (paghe e rilevazione presenze): tale applicativo ha incidenza, quanto a spese per canoni e servizi, anche sulle "Spese Elaborazione Dati".

Anche nel capitolo relativo alle "Spese per Elaborazione Dati" il bilancio consuntivo relativo al 1999 evidenzia la tendenza al contenimento degli oneri di gestione, pur avendo provveduto all'attivazione di nuovi canoni di manutenzione, conseguenti all'acquisto di apparecchiature hardware e software.

In tale ambito è opportuno segnalare due importanti "Voci": il pagamento dell'ultima tranche relativa all'acquisizione ed alla codifica dei contributi dei Fondi Speciali, provenienti dalle Aziende Sanitarie Locali, attività svolta fino al giugno 1999 dalla Soc. Interdata; secondariamente, la spesa relativa ai lavori di cablaggio strutturato della rete fonia/dati negli uffici della nuova sede dell'Ente. Il primo dato permette di evidenziare la chiusura delle spese a carico dell'Ente per l'attività di inserimento dei contributi versati dalle Aziende, relativa sia agli ultimi mesi del 1999 che in proiezione futura. Basti pensare, infatti, che l'attività di memorizzazione svolta dalla Soc. Interdata presupponeva un onere di circa £. 1.500 milioni annui fino al 1996 e di £. 2.400 milioni per il triennio 1997, 1998, 1999. Grazie all'intervento del personale interno dell'Ente ed al pagamento dell'ultima tranche - relativa ai soli primi 6 mesi del 1999 - di tale servizio, ad oggi si può affermare che la totalità delle acquisizioni avviene grazie a strutture e risorse interne, con un conseguente azzeramento dei costi dovuti a "service" esterni.

Per quanto riguarda, infine, i lavori di cablaggio strutturato della rete fonia/dati, il necessario trasferimento degli uffici nei nuovi locali di Via Torino, 98 - che ha fino ad ora investito l'Area della Previdenza - ha comportato l'aggiudicazione dei lavori ad una Società per un costo complessivo di £. 201.500.000 +IVA, importo che va ad incidere su capitoli diversi, ma che concentra la somma maggiore (£. 191.076.000) nelle "Spese Elaborazione Dati".

**RIPARTIZIONE TRA I SINGOLI FONDI DI PREVIDENZA DEI
PROVENTI E DELLE PLUSVALENZE, DELLE SPESE DELLA
GESTIONE PATRIMONIALE, DEGLI ONERI FINANZIARI E FISCALI E
DELLE SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE**

Come di consueto l'Ente, per dare evidenza ai risultati dei diversi Fondi, in cui è articolata la gestione previdenziale, ha compilato, come allegati al bilancio ufficiale, conti economici separati in cui i risultati delle gestioni previdenziali (entrate contributive e spese per prestazioni previdenziali ed assistenziali) sono stati integrati con i risultati della gestione amministrativa e patrimoniale unitaria (proventi patrimoniali nonché spese di gestione ed oneri amministrativi) ripartendo questi ultimi secondo criteri stabiliti dal Comitato Direttivo.

Il Comitato Direttivo nella riunione del 4 giugno 1998, con deliberazione n. 63/98, aveva modificato i criteri di ripartizione di cui trattasi, applicandoli già al bilancio consuntivo 1997, sulla base dei criteri di valutazione del patrimonio comune proposti dal Prof. Gualtiero Tamburini a cui era stato affidato apposito incarico.

Si ricorda che la finalità dello studio era quella di individuare il criterio più idoneo a rappresentare, di anno in anno, la quota parte di patrimonio unitario spettante a ciascun Fondo in modo da rendere omogenei valori che generatisi in periodi temporali diversi non risultano essere nominalmente comparabili.

La soluzione proposta, e adottata dal Comitato Direttivo, è stata quella di operare una indicizzazione degli avanzi, per rendere indifferenti avanzi e disavanzi di entità diversa e riferiti a diversi anni ma espressi in lire a diverso potere d'acquisto, uguale a quella adottata per i valori immobiliari, ottenendo in tal modo una equità nel determinare le quote di partecipazione al patrimonio comune fondata sul principio che ogni Fondo partecipa alle sorti del patrimonio complessivo ottenendo (nel caso in cui realizzi avanzi) o liquidando (nel caso in cui subisca disavanzi) quote, mano a mano nel tempo.

Per calcolare la partecipazione di ciascun Fondo al patrimonio, valutato ogni anno a lire correnti, sono stati presi a base gli accantonamenti a riserva ugualmente in lire correnti.

Per quantificare l'ammontare annuo del patrimonio immobiliare è stato adottato un metodo di "stima statistica" che si basa sulla misura delle superfici in proprietà e sul prezzo medio delle stesse.

Il prodotto dell'una per l'altro fornisce il valore corrente, in ciascun anno, del patrimonio immobiliare a cui è stato aggiunto il valore degli investimenti mobiliari per ottenere il valore annuo del patrimonio totale.

La logica della ripartizione del patrimonio in funzione del contributo annuo di ciascun fondo comporta che, in presenza di apporti percentualmente sbilanciati rispetto alle singole quote di proprietà, si attui una compensazione degli sbilanci attraverso riattribuzioni delle quote proprietarie (ad esempio il Fondo in disavanzo, finanziato, quindi, con l'avanzo di altri, salda il suo debito con una diminuzione proporzionale ad esso della sua quota di proprietà del patrimonio, e viceversa).

L'equità del criterio adottato si fonda sulla omogeneità dei parametri e mette in evidenza la natura solidale della gestione patrimoniale, fornendo altresì utili stimoli alla riflessione sulle politiche di ottima allocazione dei capitali.

Per il 1999 sono state calcolate, secondo la procedura indicata dal Prof. Tamburini, le nuove quote di partecipazione di ciascun Fondo al patrimonio comune, tenendo conto degli avanzi e/o disavanzi di ciascun Fondo e rielaborando i numeri indici dei prezzi degli immobili.

Le quote percentuali di partecipazione al patrimonio comune al 31 dicembre 1998 sono risultate le seguenti:

Fondo di previdenza generale quota "A"	8,551 (nell'anno precedente 6,909)
Fondo di previdenza della libera professione	
quota "B" del Fondo generale	14,680 (" " " 12,182)
Fondo di previdenza medici generici	51,182 (" " " 53,810)
Fondo di previdenza medici ambulatoriali	19,219 (" " " 20,130)
Fondo di previdenza specialisti esterni	6,349 (" " " 6,952)
Ex Fondo di previdenza del personale	0,019 (" " " 0,017)

Le somme da ripartire sono esposte nel seguente prospetto:

1. proventi patrimoniali	£.	327.053.420.166
2. oneri della gestione patrimoniale	£.	199.831.203.280
(comprensivi del 25% delle spese per il personale e del 10% delle spese per il Centro elaborazione dati)		
3. oneri finanziari	£.	7.812.031.892
4. oneri fiscali	£.	109.666.753.373
5. spese per gli Organi amministrativi e di controllo	£.	1.835.258.820

Il Comitato Direttivo, con la medesima deliberazione n. 63 del 4.6.1998, ha anche stabilito che le spese generali di amministrazione (pari a £. 45.617.891.995 nell'esercizio 1999), sono ripartite tra i Fondi in proporzione alla somma del numero dei contribuenti e del numero delle prestazioni erogate, riducendo alla metà il numero dei contribuenti al Fondo di previdenza generale quota "A" in ragione dei compiti di utilità comune a tutti i Fondi svolti dal Fondo medesimo. Le spese specificatamente sostenute per ciascun Fondo vengono invece direttamente ad essi attribuite (spese di funzionamento dei Comitati Consultivi, compensi agli esattori, spese per la perforazione dei contributi ai Fondi speciali, ecc.).

Tali oneri di diretta imputazione ammontano nell'esercizio 1999 a complessive £. 6.219.409.516, di cui £. 5.724.797.840 per compensi agli esattori, imputate al Fondo di previdenza generale quota "A".

Le residue £. 494.611.676 sono imputate come segue:

- Al Fondo della libera professione quota "B" del F/Generale	£. 76.664.558
- Al Fondo Medici Generici	£. 302.703.528
- Al Fondo Medici Ambulatoriali	£. 76.671.521
- Al Fondo Medici Specialisti	£. 38.572.069

In tali importi sono comprese le spese di funzionamento dei Comitati consultivi (£. 54.459.860 complessive), le spese per la perforazione dei contributi e la riproduzione su cd rom delle distinte di versamento dei contributi dei Fondi speciali (£. 363.487.258), e le spese per la fornitura, stampa e spedizione dei bollettini di versamento dei contributi del Fondo di previdenza della libera professione Quota "B" del Fondo generale (£. 76.664.558).

Dopo aver ripartito tra i singoli Fondi di previdenza esistenti al 31.12.1998 — secondo le percentuali di partecipazione al patrimonio comune aggiornato a quella data con i criteri indicati dal Prof. Tamburini - i proventi e le plusvalenze, le spese per la gestione patrimoniale, per gli oneri finanziari e fiscali e quelle generali di amministrazione dell'esercizio, si è determinato l'avanzo o disavanzo economico 1999 di ciascun Fondo che va ad incrementare o a diminuire le riserve di ognuno esistenti quale sommatoria degli avanzi precedenti al 31.12.1998, come segue:

	RISERVE AL 31.12.1998	AVANZO ECONOMICO 1999	TOTALE
Fondo di Previdenza Generale Quota "A"	747.522.711.622	+ 179.206.640.229	926.729.351.851
Fondo Prev. libera profess. Quota "B"	1.426.237.628.276	+249.015.363.971	1.675.252.992.247
Fondo di Previdenza Medici Generici	2.911.992.707.453	- 36.715.214.360	2.875.277.493.093
Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali	1.351.990.727.169	+ 22.056.047.530	1.374.046.774.699
Fondo di Previdenza Medici Specialisti	299.689.498.833	- 27.508.196.636	272.181.302.197
Ex Fondo di Previdenza del Personale	891.813.453	- 471.919.129	419.894.324
Totale	6.738.325.086.806	385.582.721.605	7.123.907.808.411

L'art. 64 della legge 144 del 17.5.1999 ha introdotto una nuova disciplina in materia di previdenza integrativa degli Enti di cui alla legge 20.3.1975 n. 70, includendo, quindi, anche quelli privatizzati e prevedendo la soppressione dei fondi di previdenza integrativi a far data dal 1° ottobre 1999 lasciando a carico del bilancio degli Enti stessi gli oneri relativi ai trattamenti pensionistici dei vari fondi.

Pertanto si è ritenuto opportuno ripartire la riserva del Fondo di previdenza del Personale risultante al 31.12.1999 come dal precedente prospetto, tra le riserve degli altri Fondi secondo le percentuali aggiornate utilizzate per la ripartizione dei proventi. Le riserve così adeguate risultano dal prospetto seguente:

	RISERVE AL 31.12.1999	RIPARTIZIONE RISERVE F.P.I.	TOTALE GENERALE FONDI
Fondo di Previdenza Generale Quota "A"	926.729.351.851	35.909.363	926.765.261.214
Fondo Prev. libera profess. Quota "B"	1.675.252.992.247	61.653.084	1.675.314.645.331
Fondo di Previdenza Medici Generici	2.875.277.493.093	214.956.500	2.875.492.449.593
Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali	1.374.046.774.699	80.716.286	1.374.127.490.985
Fondo di Previdenza Medici Specialisti	272.181.302.197	26.659.091	272.207.961.288
Ex Fondo di Previdenza del Personale	419.894.324	- 419.894.324	0
Totale	7.123.907.808.411	0	7.123.907.808.411

FONDI DI PREVIDENZA

CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE TECNICO FINANZIARIA DEI FONDI DI PREVIDENZA

Nel corso dell'anno 1999, l'attuario incaricato dall'Ente, facendo seguito al bilancio tecnico del Fondo di Previdenza Generale (consegnato nel 1998), ha completato la redazione dei bilanci tecnici dei Fondi di Previdenza dell'E.N.P.A.M. al 31 dicembre 1997, nel rispetto dei criteri previsti dal decreto legislativo n. 509/94, come integrati dalla legge 449/97, e dalla legge 335/95 di riforma del sistema previdenziale. Dall'esame degli elaborati attuariali può senz'altro rilevarsi come, sulla base delle specifiche regolamentari in vigore, con la sola eccezione del Fondo Specialisti esterni, interessato da un deficit di natura strutturale derivante da cause assolutamente indipendenti dall'azione dell'Ente, l'equilibrio di tutte le gestioni risulti particolarmente solido, garantendo riserve tecniche adeguate nel medio e lungo periodo. Nel loro complesso, quindi, esse soddisfano ampiamente le prescrizioni contenute nei provvedimenti normativi sopra richiamati.

La costante attenzione dell'Ente all'andamento economico delle gestioni è comprovata dai numerosi interventi compiuti negli ultimi anni sulla disciplina regolamentare dei Fondi, secondo le indicazioni contenute nell'art. 3, comma 12 della medesima legge 335, che, al fine di assicurare la stabilità delle gestioni, prevede l'adozione di "provvedimenti di variazione delle aliquote contributive, di riparametrazione dei coefficienti di rendimento o di ogni altro criterio di determinazione del trattamento pensionistico". Così, dal 1° gennaio 1998 sono entrati in vigore il nuovo Regolamento del Fondo di Previdenza Generale e le modifiche ai Regolamenti dei Fondi Speciali di Previdenza, che contenevano una serie di interventi per migliorare ulteriormente la situazione generale dei Fondi. L'insieme dei dati dell'esercizio 1999 conferma l'utilità degli interventi compiuti e la loro positiva valenza economica, anche se il quadro definitivo dei loro effetti richiede un monitoraggio nel medio periodo.

Sono state altresì introdotte nuove modifiche ai regolamenti dei Fondi Speciali, aventi decorrenza dal 1° gennaio 1999, che razionalizzano l'impianto normativo, rendendo ad esempio più accessibile l'istituto del riscatto degli anni di laurea e specializzazione.

Si ritiene utile proporre, secondo i criteri già adottati nelle precedenti relazioni al conto consuntivo, una serie di dati riassuntivi ritenuti idonei a formulare una valutazione di massima in ordine alla stabilità delle gestioni. Le tre tabelle di seguito riportate sono dirette a definire, rispettivamente, il rapporto fra iscritti e pensionati, quello fra contributi e prestazioni, e quello fra patrimonio e prestazioni.

I

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Fondo di Previdenza	n. iscritti attivi	n. pensionati			Rapporto Iscritti / Pensionati
		Medici	superstiti	Totale	
F. Generale Q.A.	297.166	40.182	30.854	71.036	4,18
F. Libera Professione	124.354	4.466	1.412	5.878	21,16
F. Medicina Generale	62.156	10.584	10.893	21.477	2,89
F. Ambulatoriali	14.113	4.879	4.574	9.453	1,49
F. Specialisti	1.135	2.711	2.815	5.526	0,21

L'esame globale dei dati, come sopra accennato, conferma che, rispetto alla media dei Fondi Previdenziali obbligatori, i valori rimangono su livelli comunemente ritenuti ottimali, con la sola eccezione del Fondo Specialisti, unico a registrare un rapporto iscritti/pensionati inferiore all'unità.

Per facilitare la comprensione dei dati, e soprattutto consentirne un raffronto con quelli contenuti nel bilancio consuntivo dell'anno 1997 e precedenti, appare utile ricordare che, a partire dal bilancio consuntivo 1998 e quindi anche nella presente stesura contabile, si è scelto di uniformare i criteri di individuazione degli iscritti attivi a quelli utilizzati per la redazione dei bilanci tecnici. In tal modo, a differenza di quanto operato in precedenza, quando si era giudicato attivo l'iscritto con anche un solo contributo nel triennio, sono stati considerati titolari di una posizione contributiva attiva presso il Fondo dei medici di medicina generale ed il Fondo specialisti ambulatoriali tutti i soggetti per i quali nel triennio precedente all'anno di riferimento (1996, 1997 e 1998) fossero stati versati almeno

sei contributi mensili per ciascun anno. Per il Fondo Specialisti esterni, in considerazione del fatto che le notule relative all'attività compiuta spesso non vengono saldate con regolarità e conseguentemente il versamento dei contributi e la loro memorizzazione sulle singole posizioni previdenziali può subire dei ritardi, si è adottato il criterio di considerare iscritti attivi tutti i soggetti per i quali nel medesimo triennio fosse stato versato almeno un contributo mensile per ciascun anno. Anche per il Fondo di previdenza della libera professione — quota "B" del Fondo generale, il numero degli iscritti attivi è pari a quello di tutti i soggetti che hanno versato il contributo proporzionale al reddito libero professionale almeno in uno degli anni compresi nel triennio precedente all'anno di riferimento: ciò alla luce delle particolari caratteristiche del reddito soggetto a contribuzione, che, in quanto proveniente da attività di lavoro autonomo, è soggetto a fluttuazioni individuali nel corso degli anni.

Per quanto riguarda, invece, il dato relativo ai pensionati, esso rappresenta il numero dei pensionati titolari del diritto al 31 dicembre 1999, determinato sulla base del dato al 31 dicembre dell'anno precedente, ed integrato con il numero delle nuove pensioni nonché delle eliminazioni, rilevate dai ruoli di erogazione bimestrale dell'anno.

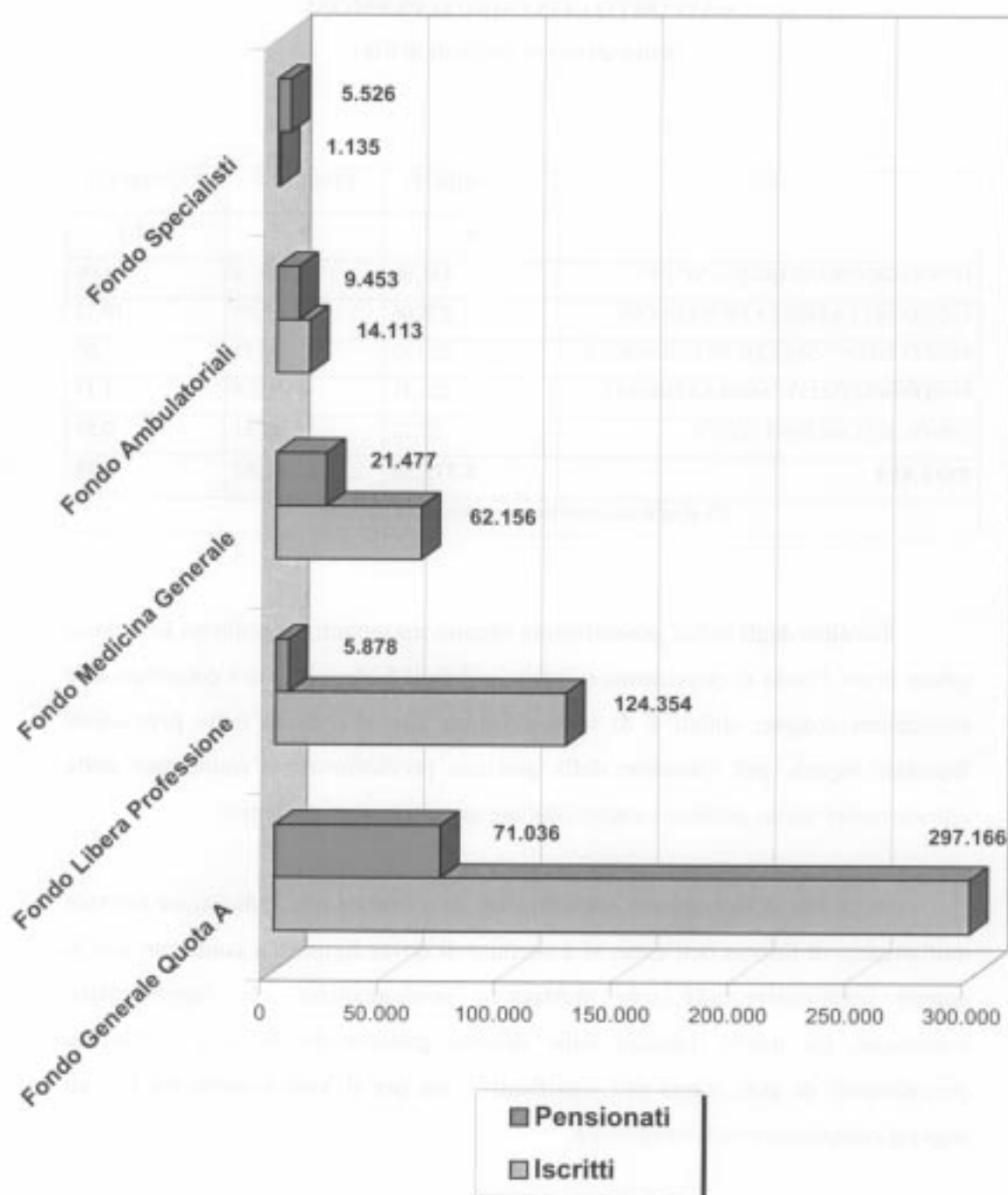
L'adozione dei criteri di rilevazione sopra illustrati presenta l'indubbio vantaggio di rendere omogenei fra loro i dati delle diverse elaborazioni, unificandoli su valori molto più vicini alla realtà.

Per il Fondo dei medici di medicina generale ed il Fondo specialisti ambulatoriali il rapporto fra iscritti e pensionati rimane senz'altro soddisfacente anche grazie al fatto che molti sanitari, giovandosi della facoltà loro attribuita dalle norme di precedenti regolamenti, hanno optato in passato per la corresponsione, all'atto della cessazione del rapporto, di una indennità in capitale, anziché di una

prestazione pensionistica; ciò ha ovviamente consentito, nel corso degli anni, una riduzione del numero dei trattamenti in pensione. L'entrata in vigore della norma che consente la conversione della pensione in capitale solo per la parte eccedente il doppio del minimo INPS, ha successivamente provocato un incremento del numero di trattamenti in pensione anche se di importo mediamente più contenuto.

In prospettiva, comunque, tale situazione è destinata nuovamente a mutare; infatti, le modifiche entrate in vigore dal 1° gennaio 1998 eliminano la possibilità di una integrale conversione della pensione in una indennità in capitale, limitandola al 15% massimo della pensione maturata. Pertanto, già nei due ultimi esercizi finanziari si è riscontrato un sensibile incremento del numero e soprattutto dell'importo delle nuove pensioni, fattore, questo, che nel tempo produrrà certamente un progressivo innalzamento del costo delle prestazioni pensionistiche.

Tabella I - RAPPORTO ISCRITTI / PENSIONATI



	Fondo Generale Quota A	Fondo Libera Professione	Fondo Medicina Generale	Fondo Ambulatoriali	Fondo Specialisti
■ Pensionati	71.036	5.878	21.477	9.453	5.526
■ Iscritti	297.166	124.354	62.156	14.113	1.135

II**RAPPORTO CONTRIBUTI/PENSIONI****(dati espressi in miliardi di lire)**

FONDO	CONTRIBUTI	PENSIONI	RAPPORTO
	a	b	(a/b)
FONDO GENERALE QUOTA "A" (*)	431,08	220,20	1,96
FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE	274,66	13,93	19,72
FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE	820,93	806,74	1,02
FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI	221,51	192,89	1,15
FONDO SPECIALISTI ESTERNI	27,32	47,81	0,57
TOTALI	1.775,50	1.281,57	1,39
(*) al netto dei contributi per indennità di maternità			

Un altro degli indici generalmente ritenuti importanti per valutare lo stato di salute di un Fondo di previdenza è rappresentato dal rapporto fra i contributi e le prestazioni erogate; infatti è di tutta evidenza che se l'entità delle prestazioni liquidate supera, per l'insieme della gestione previdenziale, l'ammontare delle entrate contributive, debbono essere adottate urgenti misure correttive.

A partire dalla presente elaborazione, in aderenza alle indicazioni ricevute dall'attuario di fiducia dell'Ente, si è ritenuto di dover limitare il confronto con le entrate contributive alle sole prestazioni pensionistiche, che rappresentano comunque, tra quelli liquidati dalle diverse gestioni dell'Ente, i trattamenti previdenziali di gran lunga più significativi, sia per il loro numero sia per gli importi complessivi delle erogazioni.

Il dato relativo alle uscite per liquidazioni in capitale potrà essere reperito in altra parte della presente elaborazione. In questa sede giova comunque ricordare che le indennità dei Fondi Speciali, che un tempo determinavano esborsi globali ragguardevoli, hanno perso gran parte della loro importanza, dopo le recenti modifiche regolamentari che ne hanno interessato la disciplina.

Se infatti sino al 31 dicembre 1997 gli iscritti ai Fondi Speciali, fatto salvo il possesso di una pensione residua di importo pari almeno al doppio del trattamento minimo INPS, hanno potuto optare per la conversione in capitale dell'intera pensione ovvero di una sua parte, senza alcun limite percentuale, a partire dal 1° gennaio 1998 la trasformazione in indennità non può comunque superare il 15% del trattamento pensionistico maturato. La fissazione di una quota massima di pensione convertibile in capitale è stata determinata dall'esigenza di limitare le rilevanti uscite correnti legate al pagamento delle indennità, che riducevano progressivamente le somme da destinare a riserva, comprimendo a lungo termine il patrimonio disponibile.

Passando ad esaminare direttamente l'elaborazione effettuata, dal confronto con l'analoga tabella riferita al precedente esercizio, può rilevarsi che il dato globale continua a registrare valori positivi: al di là di tale favorevole risultato si nota comunque che i valori riferiti ai singoli Fondi presentano andamenti piuttosto differenziati fra loro.

La "Quota A" del Fondo Generale conferma sostanzialmente il rapporto fra contributi e pensioni fatto registrare nel precedente esercizio, quando, per effetto del consistente incremento del contributo minimo obbligatorio, disposto dal nuovo Regolamento del Fondo, in vigore appunto dal 1° gennaio 1998, il dato si era riportato su valori ampiamente tranquillizzanti. Nell'esercizio 1999, a fronte di un aumento della spesa per pensioni sensibilmente superiore al tasso di inflazione e

pari al 4,86%, anche gli introiti contributivi sono aumentati di circa il 5,31%, sia per effetto dell'indicizzazione del contributo, sia per un limitato ma costante incremento del numero degli iscritti attivi, sia infine per un moderato invecchiamento della popolazione attiva ed il conseguente ridotto utilizzo delle riduzioni contributive legate all'età.

Il Fondo Speciale per la libera professione — quota "B" del Fondo generale — conserva la sua prerogativa di gestione ancora relativamente giovane, con un importo di prestazioni erogate ancora largamente inferiore ai contributi versati. Nell'esercizio 1999 deve comunque registrarsi una crescita percentualmente rilevante (pari al 34,33%) delle uscite per pensioni, fatto, questo, che è riconducibile al progressivo aumento dei titolari di trattamenti pensionistici; per converso, l'incremento del contributo minimo obbligatorio alla "Quota A" ed il conseguente innalzamento della fascia di esenzione dal contributo proporzionale al reddito libero professionale, ha comportato, per la prima volta negli ultimi anni, una lieve riduzione delle entrate contributive (circa il 3,16%).

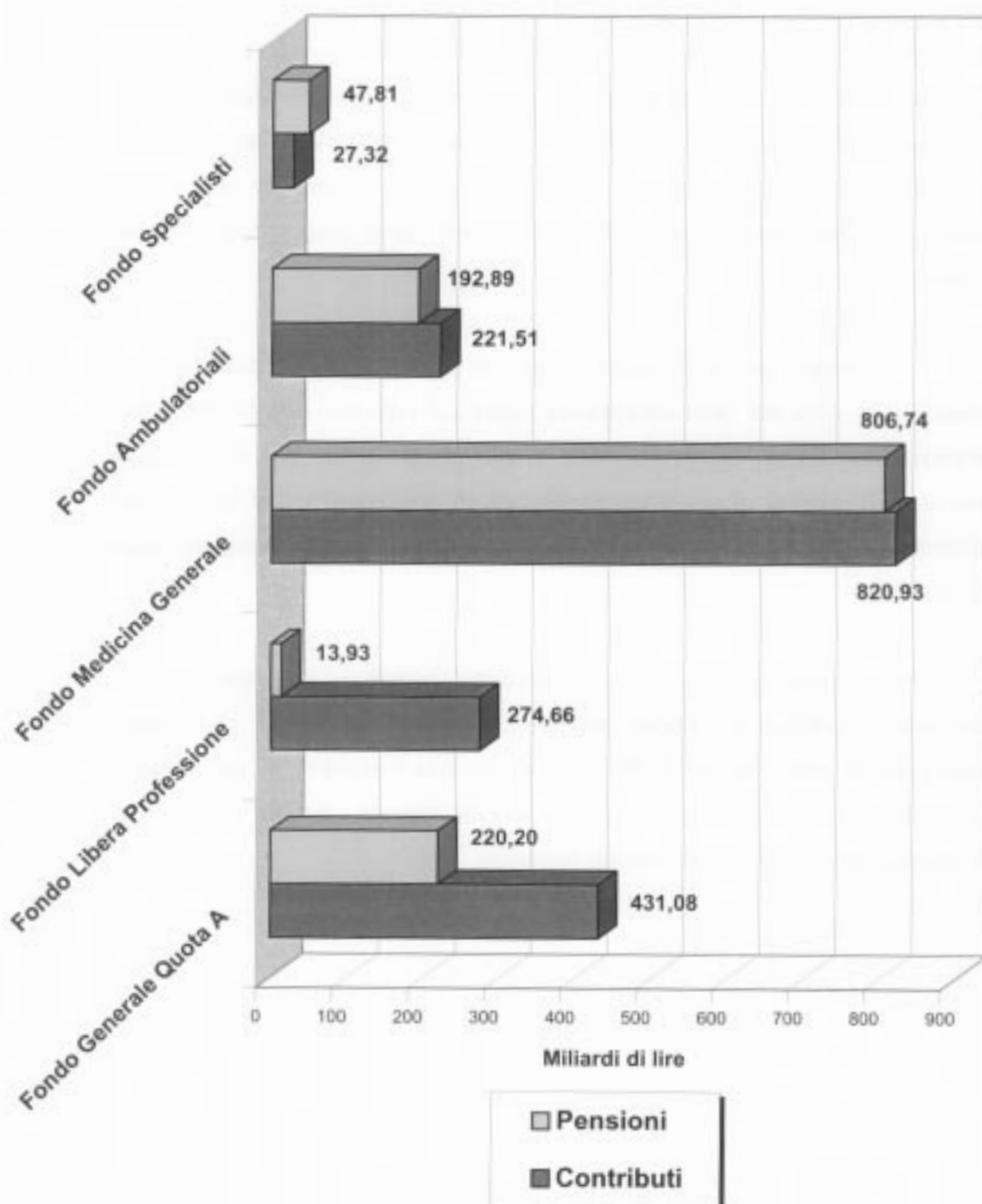
Con riferimento al Fondo dei medici di medicina generale, si può rilevare un certo aumento (pari al 4,53% circa) nel totale dei contributi versati nell'anno, rispetto all'ammontare contabilizzato nel precedente esercizio; tale aumento, in assenza di rinnovo dell'accordo nazionale di categoria, scaduto nel 1997, dovrebbe imputarsi agli effetti economici della conclusione in alcune regioni degli ultimi accordi a carattere locale. Per quanto riguarda le uscite per pensioni, il trend dell'aumento, molto più sostenuto rispetto a quello contributivo, conduce ad un peggioramento dell'indice, che — in attesa dei probabili benefici, in termini di maggiori entrate, che dovrebbero derivare dal prossimo rinnovo contrattuale — si mantiene comunque al di sopra dell'unità.

Per il Fondo specialisti ambulatoriali, le incertezze sul futuro della categoria, parzialmente fugate dalla recente stipula del nuovo accordo, hanno avuto ripercussioni sulle entrate contributive, praticamente invariate rispetto al precedente esercizio, e sulle uscite per pensioni, incrementatesi ben più della normale indicizzazione dei trattamenti, dato il sensibile aumento della platea dei pensionati. Grazie alla stabilità della gestione, tuttavia, l'indice di raffronto fra contributi e pensioni, pur riducendosi sensibilmente, conserva valori ampiamente superiori all'unità.

Il Fondo specialisti esterni, infine, pur nella gravità della sua situazione economica, registra una certa stabilità nel valore del rapporto, data la sostanziale compensazione fra gli incrementi delle uscite per pensioni, per il fisiologico aumento dell'importo medio delle prestazioni in godimento e del numero dei trattamenti erogati, e delle entrate contributive, per il modesto incremento del flusso dei versamenti.

Dopo le modifiche regolamentari introdotte a partire dal 1° gennaio 1998, la situazione economica dei Fondi Speciali continua a mantenersi globalmente positiva anche nell'esercizio 1999; permane tuttavia l'esigenza di una costante osservazione dell'andamento gestionale per individuare ulteriori strumenti a salvaguardia degli equilibri economico-finanziari.

Tabella II - RAPPORTO CONTRIBUTI / PENSIONI



	Fondo Generale Quota A	Fondo Libera Professione	Fondo Medicina Generale	Fondo Ambulatoriali	Fondo Specialisti
■ Pensioni	220,20	13,93	806,74	192,89	47,81
■ Contributi	431,08	274,66	820,93	221,51	27,32

III**RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI****(dati espressi in miliardi di lire)**

PATRIMONIO NETTO (A)	PENSIONI (B)	RAPPORTO (A/B)
7.123,907	810,26	8,792

Il Decreto legislativo n. 509 del 30.6.1994, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, *“una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere”*.

Come più sopra accennato, le disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante *“Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica”*, hanno integrato tale norma precisando che per gli enti previdenziali privatizzati *“le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994”*.

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: in buona sostanza, quindi, il patrimonio dell'intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell'anno finanziario di riferimento (e cioè appunto il 1994).

Dal rapporto come sopra determinato, il patrimonio netto dell'E.N.P.A.M. è sufficiente a garantire l'esistenza di una riserva legale pari a 8.792 annualità di pensione. Viene così rispettato l'obbligo imposto dall'art. 2, comma 2, lettera c) del citato Decreto legislativo 509/94, come integrato dalla legge 449/97.

Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori complessivamente previsti dai bilanci tecnici delle cinque gestioni previdenziali al 31 dicembre 1997 ed i valori globali consolidati tratti dai bilanci consuntivi dell'ultimo triennio, distintamente per il patrimonio netto, per gli oneri pensionistici e per le entrate contributive: i valori sono espressi in miliardi di lire.

PATRIMONIO NETTO			
<i>Anno</i>	<i>Patrimonio risultante dal bilancio tecnico al 31.12.1997</i>	<i>Valori consuntivi consolidati</i>	<i>Scostamenti percentuali</i>
31.12.1997	6.302,53	6.302,53	
31.12.1998	6.737,99	6.737,43	-0,01%
31.12.1999	7.186,45	7.121,82	-0,90%

ONERI PENSIONISTICI			
<i>Anno</i>	<i>Valori previsti dal bilancio tecnico al 31.12.1997</i>	<i>Valori consuntivi consolidati</i>	<i>Scostamenti percentuali</i>
1997	1.076,46	1.076,46	
1998	1.187,34	1.175,74	-0,98%
1999	1.248,34	1.281,57	+2,66%

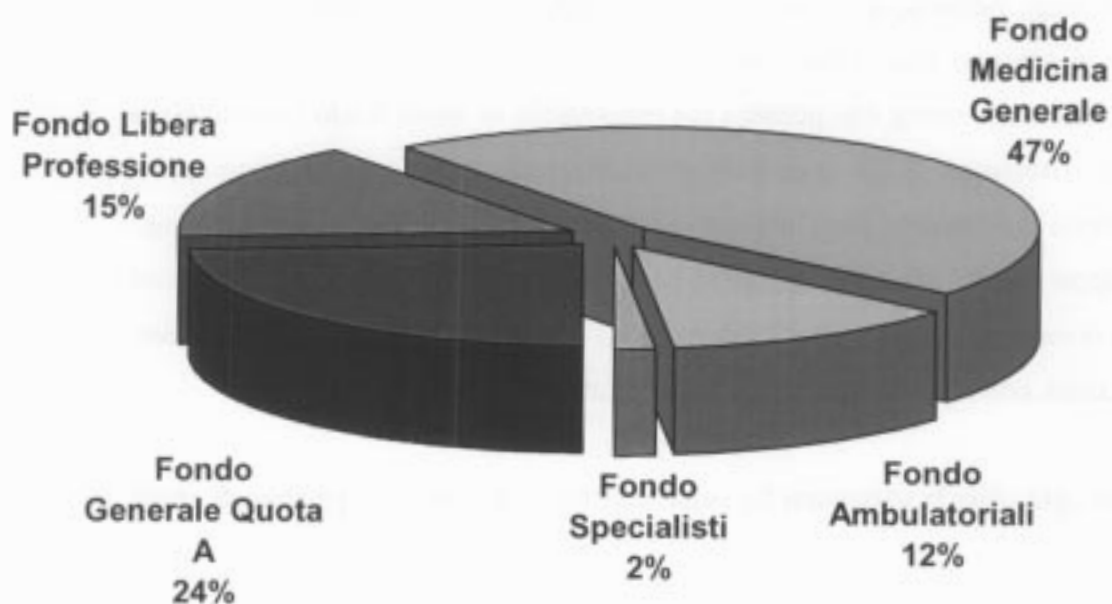
ENTRATE CONTRIBUTIVE			
<i>Anno</i>	<i>Valori previsti dal bilancio tecnico al 31.12.1997</i>	<i>Valori consuntivi consolidati</i>	<i>Scostamenti percentuali</i>
1997	1.574,57	1.574,57	
1998	1.701,64	1.724,63	+1,35%
1999	1.758,86	1.775,50	+0,95%

Lo scostamento rilevabile tra i valori previsti dalle elaborazioni previsionali al 31 dicembre 1997 formulate dall'attuario incaricato dall'Ente e quelli riscontrabili nei bilanci consuntivi della Fondazione è in massima parte giustificato dalle specifiche allegate ai bilanci medesimi.

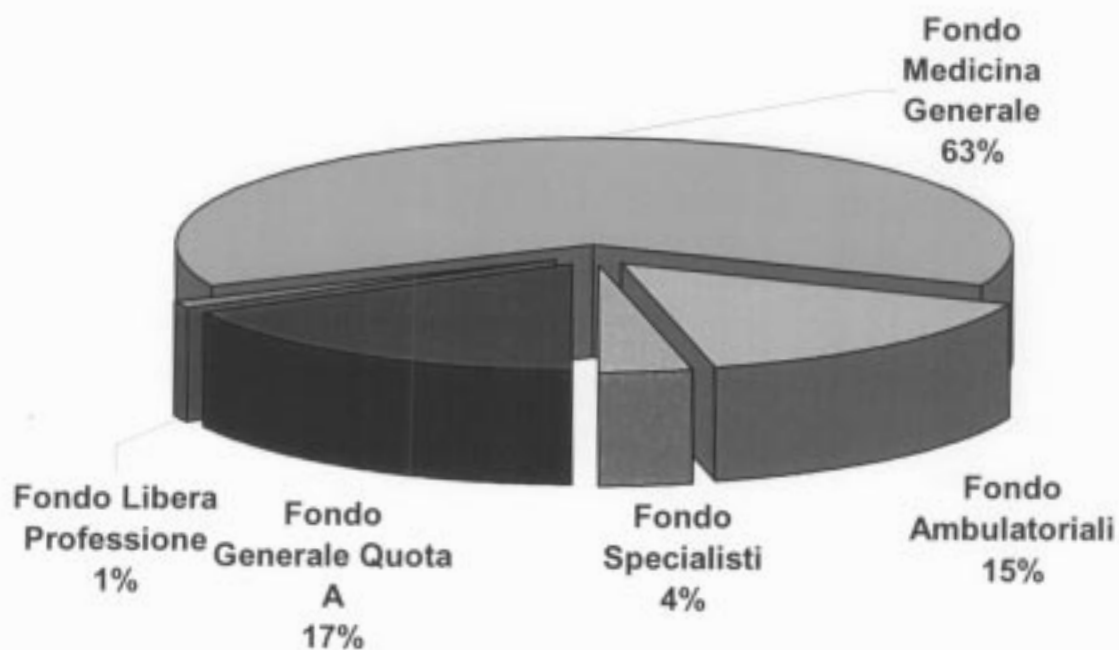
In generale, può dirsi che i bilanci tecnici, per la loro particolare natura di stime di lungo periodo, debbono fondarsi su specifiche e presupposti costanti, e quindi non possono tener conto delle variabili riscontrabili all'interno dei singoli esercizi finanziari, senza che peraltro ciò pregiudichi in alcun modo l'attendibilità delle loro risultanze. Nello specifico, gli scostamenti degli oneri pensionistici e delle entrate contributive sono imputabili alle fluttuazioni legate al numero degli iscritti appartenenti alle diverse classi pensionabili ed alla variabilità dei flussi legati ai diversi istituti contrattuali, oltre che all'incertezza dei tempi di conclusione degli Accordi collettivi triennali delle diverse categorie.

In ogni caso, le variazioni fra valori effettivi e stimati non appaiono di entità significativa.

ENTRATE CONTRIBUTIVE RIPARTITE FRA I FONDI



SPESA PER PENSIONI RIPARTITA FRA I FONDI



FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Andamento della gestione

Le misure della contribuzione minima (obbligatoria per tutti gli iscritti e riscossa a mezzo ruoli di pagamento dai concessionari incaricati), riferite all'esercizio finanziario 1999, sono quelle fissate dal Consiglio Nazionale dell'Ente, congiuntamente al Consiglio Nazionale della Federazione degli Ordini, nell'assemblea del 28 giugno 1997, e recepite nella Delibera del Comitato Direttivo n. 57 del 18 luglio 1997, approvata con nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 16.3.1998; occorre tener conto anche delle integrazioni contenute nella Delibera del Comitato Direttivo del 22 maggio 1998, n. 55, approvate con nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 24.12.1998.

La differenza fra le entrate contributive e la spesa per prestazioni previdenziali anche nell'esercizio in esame è risultata piuttosto elevata, attestandosi su un avanzo di £. 205.583 milioni circa, con un ulteriore aumento del 5,60% circa rispetto all'analogo valore del 1998.

Tale positivo andamento economico è in larga parte attribuibile al nuovo Regolamento del Fondo, in vigore dal 1° gennaio 1998. Per quanto riguarda la cosiddetta Quota "A", la riforma prevede infatti l'indicizzazione dei contributi minimi, che hanno perduto il loro carattere di invariabilità e sono oggi legati all'indice del costo della vita elaborato dall'ISTAT, l'istituzione di una nuova fascia contributiva per gli iscritti da trentacinque a quaranta anni, ed un consistente incremento dei versamenti richiesti agli iscritti ultraquarantenni. Possono in tal modo essere finanziati gli aumenti derivanti dall'introduzione dello stesso metodo di calcolo finora usato per la Quota "B" e l'indicizzazione con cadenza annuale di tutte le pensioni del Fondo, comprese quelle già in godimento, applicata a partire dal 1° gennaio 1999.

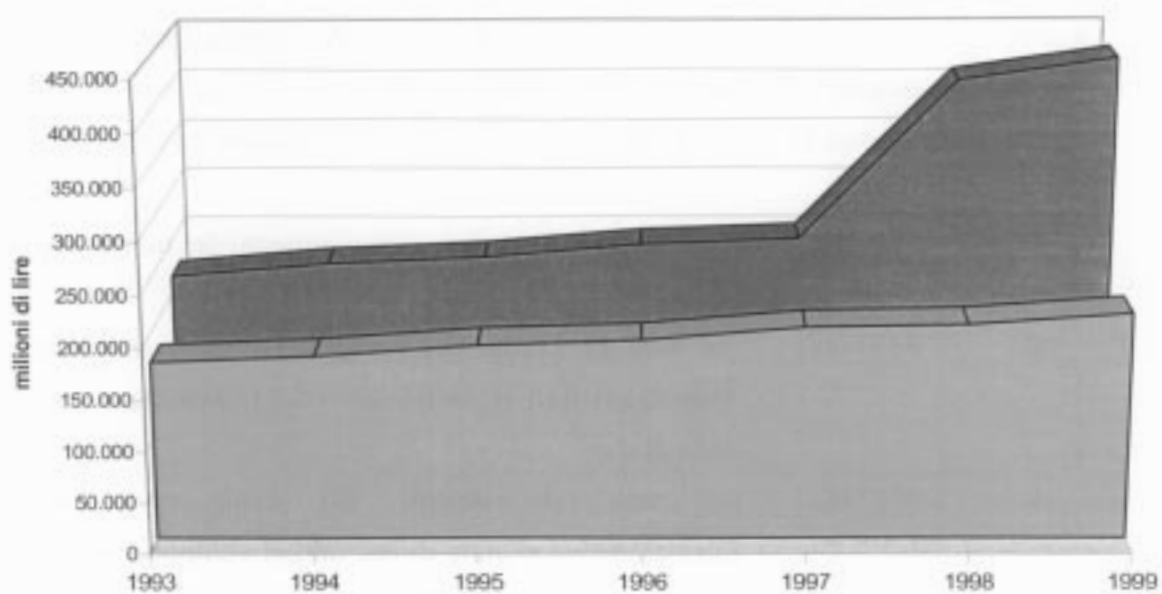
Per quanto attiene al Fondo di previdenza della libera professione — quota “B” del Fondo generale, le entrate contributive, pur mantenendosi sostanzialmente sui livelli dell’esercizio precedente, hanno interrotto la continua ascesa che durava sin dalle origini della gestione, facendo registrare un lieve assestamento (valutabile in circa il 3,16% in meno). Tale riduzione, comunque molto più contenuta del previsto, dipende direttamente dall’aumento dell’importo del contributo minimo obbligatorio alla quota “A” del Fondo generale, che nel 1998, con riferimento agli iscritti di età compresa fra 40 e 65 anni, è passato da £. 1.008.000 a £. 1.875.000: com’è noto, infatti, il contributo proporzionale al reddito libero professionale viene determinato sul reddito che eccede quello convenzionalmente corrispondente al contributo minimo obbligatorio, e quindi la fascia di esenzione, per i sanitari ultraquarantenni, è passata da £. 8.064.000 a £. 15.000.000.

Si è quindi assistito ad una consistente riduzione (pari a circa il 9,69%) del numero dei contribuenti nell’anno, passati da n. 99.541 a n. 89.896, che ha interessato tutti gli iscritti che hanno prodotto un reddito fra £. 8.064.000 e £. 15.000.000; è presumibile che si sia trattato in massima parte di soggetti che hanno titolo alla contribuzione ridotta in quanto in possesso di altra copertura previdenziale obbligatoria. I riflessi finanziari del fenomeno sul piano delle entrate sono stati comunque quasi del tutto ammortizzati dalla sostanziale stabilità del numero dei liberi professionisti puri, tra l’altro con un incremento — superiore al tasso di inflazione — nella media dei redditi professionali esposti in sede di dichiarazione ai fini fiscali.

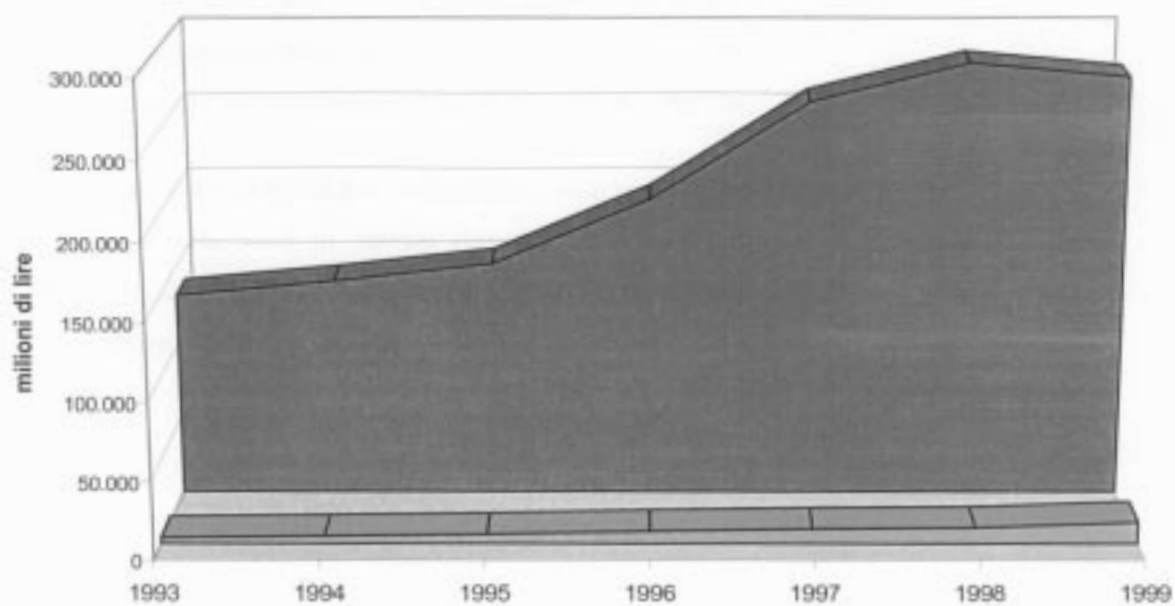
Anche nel 1999 la Quota “B”, per le sue caratteristiche di gestione relativamente “giovane” e pertanto con un numero di pensionati ancora esiguo, ha ricevuto contributi previdenziali per un importo superiore a quello delle prestazioni di £. 260.204 milioni circa.

RAFFRONTO CONTRIBUTI - PENSIONI

FONDO GENERALE QUOTA A



FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE



■ Pensioni ■ Contributi

Contributi previdenziali

I contributi, riscossi a mezzo ruoli, per il 1999, a mente dell'art. 3, comma 3 e dell'art. 34, comma 3 del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale in vigore dal 1° gennaio 1998, approvato con nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 16 marzo 1998, sono stati fissati nelle seguenti misure:

£.	269.000	per tutti gli iscritti, fino al compimento del trentesimo anno;
£.	538.000	per tutti gli iscritti, dal compimento del trentesimo anno di età fino al compimento del trentacinquesimo anno di età;
£.	1.026.000	per tutti gli iscritti, dal compimento del trentacinquesimo anno di età fino al compimento del quarantesimo anno di età;
£.	1.909.000	per tutti gli iscritti, dal compimento del quarantesimo anno di età e fino al compimento del sessantacinquesimo anno di età;
£.	1.026.000	per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31 dicembre 1989 e che mantengono "ad personam" tale tipologia di contribuzione in base all'art. 34, comma 3 del Regolamento in vigore.

Nella quantificazione del gettito contributivo si è tenuto conto anche dei contributi di maternità posti a carico di tutti gli iscritti in base alla legge 11 dicembre 1990, n. 379. La misura del contributo annuo è stata pari a £. 102.000 come stabilito con Delibera n. 36/1993 del Comitato Direttivo, approvata con Decreto del Ministro del Tesoro il 5.11.1993.

Nei ruoli emessi nel 1999 sono stati iscritti n. 297.166 medici e odontoiatri, di cui n. 203.802 di sesso maschile e n. 93.364 di sesso femminile.

Il gettito globale dei contributi degli iscritti nell'esercizio 1999 è stato il seguente per le varie forme di contribuzione:

• Contributi ordinari	£. 429.649 milioni
• Contributi trasferiti da altri Enti per ricongiunzione quota "A"	£. 1.433 milioni
• Contributi commisurati al reddito libero professionale (quota "B")	£. 274.661 milioni
• Contributi di maternità	£. 30.421 milioni
• Marche su certificati medici	£. 91 milioni
• Totale gettito contributivo	£. 736.255 milioni

con un aumento dell'1,86% circa rispetto al gettito complessivo del precedente esercizio.

I contributi commisurati al reddito libero professionale sono stati così versati:

- contributi al 12,50%	£. 217.484.231.000
- contributi al 2% di iscritti attivi	£. 21.403.702.000
- contributi al 2% di pensionati	£. 1.218.798.000
- contributi all'1% di iscritti attivi	£. 13.154.575.000
- contributi all'1% di pensionati	£. 320.612.000
- altri contributi (*)	£. 21.079.047.423
TOTALE	£. 274.660.965.423

(*) contributi in attesa di definizione per mancanza di dichiarazione relativa al reddito di riferimento

La gestione contabile dei contributi proporzionali al reddito libero-professionale ha avuto per il 1999 un decremento del 3,16% rispetto alle entrate del 1998.

Occorre altresì tener conto di ulteriori entrate straordinarie del Fondo di Previdenza Generale, così sommariamente classificabili:

- contributi relativi ad anni precedenti riferiti alla "Quota A"	£. 281 milioni
- contributi relativi ad anni precedenti riferiti alla "Quota B"	£. 1.835 milioni
- prestazioni non dovute, già erogate in anni precedenti, riferite alla "Quota A"	£. 624 milioni
- prestazioni non dovute, già erogate in anni precedenti, riferite alla "Quota B"	£. <u>5 milioni</u>
TOTALE	£. 2.745 milioni

Il totale delle entrate al Fondo risulta pertanto di £. 739.000 milioni.

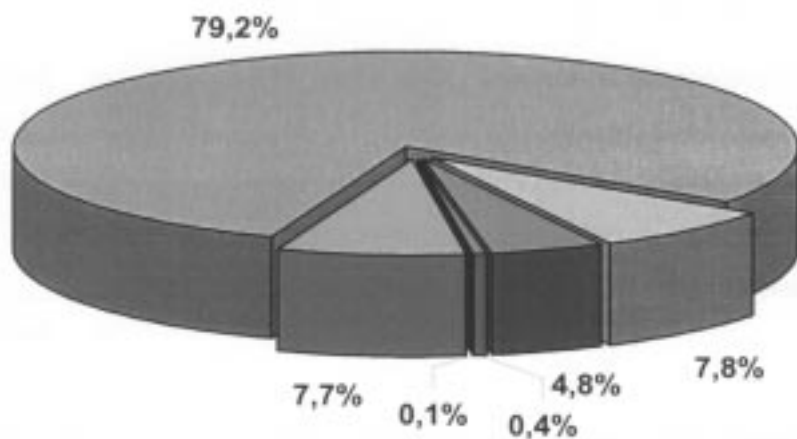
La classificazione dei contribuenti alla "Quota A" è la seguente:

- Iscritti infra30enni	n. 11.918
- Iscritti infra35enni	n. 33.892
- Iscritti infra40enni	n. 54.264
- Iscritti ultra40enni a contribuzione ordinaria	n. 160.622
- Iscritti ultra40enni a contribuzione ridotta	n. <u>36.470</u>
TOTALE	n. 297.166

La classificazione degli iscritti che hanno versato la contribuzione commisurata al reddito libero professionale è la seguente:

- Iscritti attivi con contribuzione al 12,50%	n. 46.785
- Iscritti attivi con contribuzione al 2%	n. 33.848
- Pensionati con contribuzione al 2%	n. 1.816
- Altri iscritti, in attesa di definizione per mancanza di dichiarazione relativa al reddito di riferimento	<u>n. 7.447</u>
TOTALE	n. 89.896

Nel computo di cui sopra sono compresi anche n. 18.342 iscritti attivi e n. 388 pensionati che hanno versato contributi con aliquota dell'1%.

**DISTRIBUZIONE CONTRIBUTI COMMISURATI AL REDDITO
LIBERO - PROFESSIONALE**

■ Iscritti attivi 12,5%

■ Iscritti attivi 2%

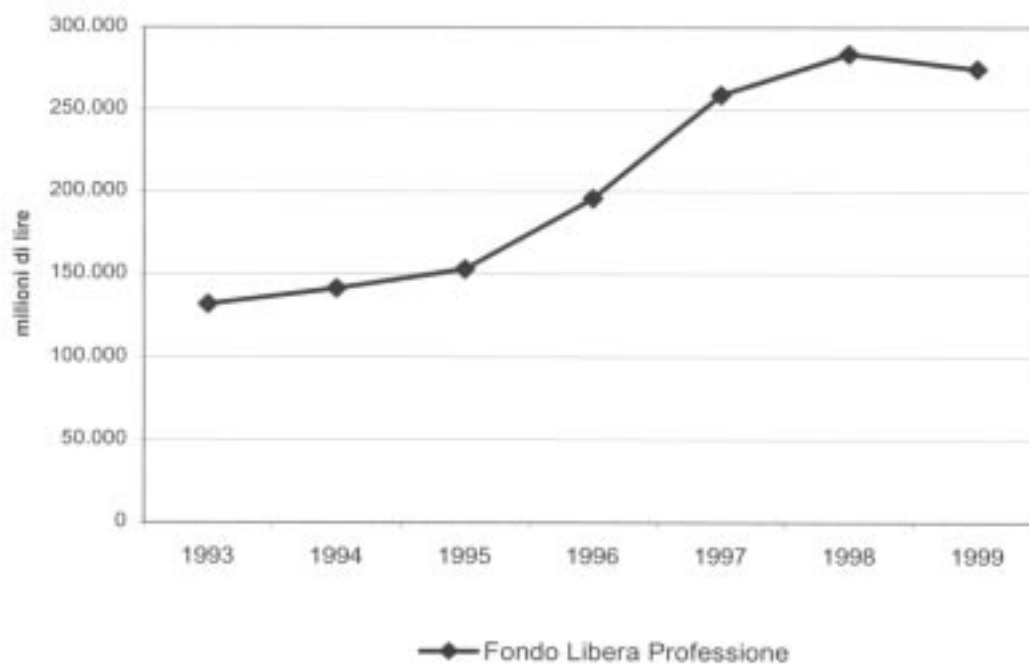
■ Iscritti attivi 1%

■ Pensionati 2%

■ Pensionati 1%

■ Altri Contributi *

(*) Contributi in attesa di definizione per mancanza di dichiarazione relativa al reddito di riferimento.

IMPORTI VERSATI AL FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE

Contributi diversi

Il gettito delle marche da applicare sui certificati rilasciati dagli iscritti — pari a £. 91 milioni — continua a fornire un apporto irrilevante alle entrate di bilancio, dovendosi confermare un utilizzo molto limitato delle marche medesime, alla luce delle determinazioni contenute in diverse risoluzioni ministeriali, che hanno pesantemente ridotto, specie nella Pubblica Amministrazione, la sfera di obbligatorietà della loro apposizione. Sono peraltro da registrare nell'ultimo periodo alcune iniziative parlamentari volte a ridefinire la normativa relativa alle marche ENPAM, che si auspica possano preludere ad una nuova disciplina organica della materia.

Prestazioni previdenziali

La spesa sostenuta per l'erogazione di pensioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti (comprensiva dell'onere delle integrazioni al minimo, di cui all'art. 7 della Legge n. 544/1988, di £. 11.461.314.639 per l'anno 1999) è stata di £. 269.977.237.027 al netto dei recuperi: essa ha presentato un aumento del 22,52% circa rispetto al precedente esercizio.

Di tale somma £. 255.920.063.624 sono riferite alla quota base corrispondente ai contributi minimi (quota "A") e £. 14.057.173.403 sono relative alle prestazioni liquidate dal Fondo di previdenza della libera professione — quota "B" del Fondo generale, maturate con il versamento dei contributi proporzionali al reddito da lavoro autonomo e dei contributi volontari, questi ultimi aboliti dal nuovo Regolamento del Fondo attualmente in vigore.

Nel corso del 1999, la popolazione dei medici e degli odontoiatri titolari di pensione ordinaria, ripartiti per anno di nascita, ha subito le seguenti variazioni:

	Nuove <u>posizioni</u>	<u>Eliminazioni</u>	Totale pensionati <u>a fine '99</u>
- nati nel 1900 e prec.	---	12	27
- nati nel 1901	---	5	6
- nati nel 1902	---	8	15
- nati nel 1903	---	14	28
- nati nel 1904	---	11	51
- nati nel 1905	---	14	55
- nati nel 1906	---	16	83
- nati nel 1907	---	32	97
- nati nel 1908	---	29	120
- nati nel 1909	---	37	194
- nati nel 1910	---	32	208
- nati nel 1911	---	31	299
- nati nel 1912	---	51	393
- nati nel 1913	---	46	403
- nati nel 1914	---	55	488
- nati nel 1915	---	48	548
- nati nel 1916	---	52	506
- nati nel 1917	---	35	486
- nati nel 1918	1	28	474
- nati nel 1919	---	28	648
- nati nel 1920	1	62	1.146
- nati nel 1921	1	65	1.494
- nati nel 1922	---	78	1.731
- nati nel 1923	2	86	2.172
- nati nel 1924	1	85	2.536
- nati nel 1925	5	84	2.926
- nati nel 1926	4	79	2.931
- nati nel 1927	2	73	2.946
- nati nel 1928	18	38	2.721
- nati nel 1929	29	29	2.608
- nati nel 1930	21	43	2.591
- nati nel 1931	39	28	2.352
- nati nel 1932	65	24	2.169
- nati nel 1933	743	24	2.131
- nati nel 1934	<u>1.165</u>	<u>3</u>	<u>1.212</u>
TOTALE	2.097	1.385	38.795

Il prospetto sopra riportato, nonché le informazioni di seguito specificate, tengono conto della nuova architettura dell'archivio anagrafico del Fondo, i cui dati sono stati omogeneizzati con quelli relativi alle prestazioni in essere al termine dell'esercizio finanziario di riferimento. In particolare, il numero dei titolari di pensione a superstiti corrisponde ora alla somma dei singoli pensionati e non più, come in passato, al totale dei nuclei familiari degli iscritti deceduti. Le nuove specifiche adottate possono comportare, nel confronto con i dati riportati nel consuntivo 1997 e precedenti, delle lievi differenze, peraltro necessarie per costituire una attendibile base di riferimento per le elaborazioni dei prossimi anni.

Sulla base di tali criteri, pertanto, si riepilogano qui di seguito i dati relativi alle diverse tipologie di pensione liquidate dal Fondo.

Andamento delle nuove pensioni ordinarie

	1998	1999
Nuove pensioni	2.045	2.097
Eliminazioni	1.315	1.385
Incremento netto	730	712
Pensionati viventi a fine anno	38.083	38.795

Andamento delle nuove pensioni di invalidità

	1998	1999
Nuove pensioni	134	95
Eliminazioni	87	89
Incremento netto	47	6
Pensionati viventi a fine anno	1.381	1.387

Andamento delle nuove pensioni a superstiti

	1998	1999
Nuove pensioni	1.823	1.850
Eliminazioni	1.302	1.425
Incremento netto	521	425
Pensionati viventi a fine anno	30.429	30.854

Ripartizione della spesa per pensioni

Per la Quota "A" la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a £. 220.197 milioni così ripartite:

- pensioni dirette ordinarie	£. 139.128 milioni
- pensioni di invalidità	£. 5.319 milioni
- pensioni a superstiti	£. 65.567 milioni
- integrazioni al trattamento minimo INPS	£. 11.461 milioni
Totale	£. 221.475 milioni
- recuperi di prestazioni non dovute	- £. 1.275 milioni
TOTALE SPESA PER PENSIONI	£. 220.200 milioni

Per la Quota "B" la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a £. 13.932 milioni così ripartite:

- pensioni dirette ordinarie	£. 11.503 milioni
- pensioni di invalidità	£. 336 milioni
- pensioni a superstiti	£. 2.119 milioni
Totale	£. 13.958 milioni
- recuperi di prestazioni non dovute	- £. 26 milioni
TOTALE SPESA PER PENSIONI	£. 13.932 milioni

Integrazione al minimo della pensione

Ai sensi del decreto del 4.4.1990 del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, contenente le norme attuative dell'art. 7, Legge 29 dicembre 1988, n. 544, circa l'integrazione al minimo I.N.P.S. della pensione ordinaria, d'invalidità e a superstiti, sono state erogate per l'anno 1999 complessivamente £. 11.461.314.639.

A fine esercizio 1999 risultano accese n. 2.253 posizioni (nell'anno 1998 erano n. 2.163), così suddivise:

- riferite a pensioni ordinarie	n.	442
- riferite a pensioni di invalidità	n.	93
- riferite a pensioni a superstiti	<u>n.</u>	<u>1.718</u>
Totale	n.	2.253

Maggiorazione di pensione agli ex combattenti

L'art. 6 della Legge 15 aprile 1985 n. 140, e successive modificazioni ed integrazioni, ha attribuito agli ex combattenti e categorie assimilate una maggiorazione del trattamento di pensione nella misura di £. 30.000 da corrispondere in ragione del 50% di tale importo a decorrere dal 1° gennaio 1985 e per l'intero valore a partire dal 1° gennaio 1987.

L'onere relativo è posto a totale carico del bilancio dello Stato. Il Ministero del Tesoro, con D.M. del 14 dicembre 1985, ha fissato le modalità di rimborso degli oneri sostenuti a tale titolo dagli Istituti, Fondi e Casse di Previdenza.

Nell'anno 1999 è stato rimborsato dal suddetto Ministero l'importo complessivo di £. 828.177.990, riferito all'anno 1997. E' stata altresì inoltrata la richiesta di rimborso della somma complessiva di £. 816.257.882, anticipata dall'E.N.P.A.M. per l'anno 1998.

La somma anticipata a tale titolo per l'anno 1999 ammonta complessivamente a £. 800.669.963, al netto dei recuperi. La relativa richiesta di rimborso verrà avanzata nel 2000. Il credito complessivo per il biennio 1998/1999, pari a £. 1.616.927.845 è esposto nello specifico conto della situazione patrimoniale.

Si riporta di seguito il movimento delle posizioni pensionistiche interessate dalla maggiorazione in questione:

	<u>Posizioni esistenti a fine 1998</u>	<u>Nuove posizioni liquidate</u>	<u>Elimina- zioni</u>	<u>Totale posi- zioni esistenti a fine 1999</u>
- Riferite a pensioni ordinarie	1.392	30	135	1.260
- Riferite a pensioni di invalidità	33	-	1	32
- Riferite a pensioni a superstiti	<u>1.216</u>	<u>24</u>	<u>42</u>	<u>1.198</u>
TOTALE	2.641	27	178	2.490

Prestazioni assistenziali

Le prestazioni assistenziali sono previste dall'art. 31 del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale in vigore dal 1° gennaio 1998, in favore di iscritti e superstiti che, per le precarie condizioni economiche e di salute, sono costretti a far appello alla solidarietà di categoria.

La materia è regolata dalle disposizioni deliberate dal Comitato Direttivo nella riunione del 30 gennaio 1988, approvate con D.M. 16.2.1989 ed aggiornate con Delibera del C.D. 10.11.1995.

In ordine agli eventi sismici, occorre fare riferimento alla Delibera n. 85 del 14.11.1997, cui si sono richiamate anche le successive decisioni degli Organi statutari dell'Ente in merito a prestazioni straordinarie per calamità naturali.

La spesa sostenuta per prestazioni assistenziali è stata di £. 4.070 milioni, corrispondente all'1,74% dell'onere delle pensioni, con una riduzione di 3.092 milioni, pari al 43,17% in meno rispetto a quella del precedente esercizio (£. 7.162 milioni).

Come si potrà notare dal successivo dettaglio, la riduzione della spesa complessiva è stata determinata soprattutto dalla contrazione delle erogazioni per sussidi straordinari a seguito di calamità naturali, a causa del minor numero di eventi di questo genere manifestatisi nel 1999: del resto, anche la maggior parte delle erogazioni del 1999 dipendono da disastri naturali avvenuti negli anni precedenti. A fronte di tale considerazione, deve comunque rilevarsi un graduale costante incremento della maggior parte delle altre voci di uscita, che corrisponde probabilmente ad una maggior conoscenza e quindi ad un maggior utilizzo degli istituti assistenziali da tempo in atto.

In ogni caso, va sottolineato che anche nell'esercizio 1999 è stato rispettato il tetto di cui all'art. 31, comma 5 del Regolamento del Fondo di previdenza generale, in base al quale le erogazioni per prestazioni assistenziali *“devono essere contenute entro uno stanziamento annuo disposto dall'Ente che non deve superare il limite del 5% dell'onere previsto in ciascun esercizio finanziario per l'erogazione delle pensioni”*.

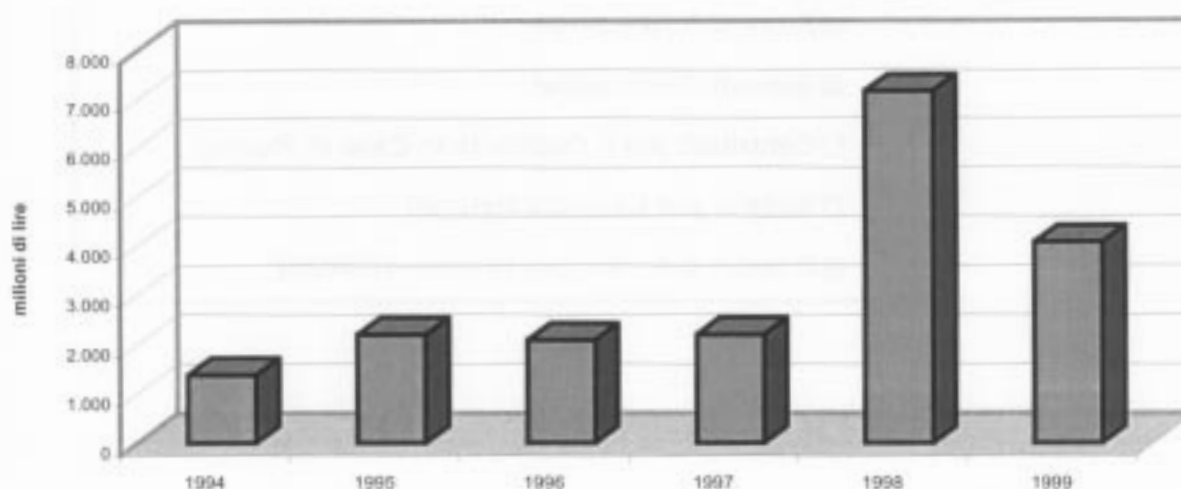
Le prestazioni assistenziali, erogate nel 1999 a favore dei 312 iscritti (contro i 429 del 1998) colpiti da infortunio, malattia ovvero da calamità naturali ed in particolare stato di bisogno, hanno raggiunto la somma di £. 2.281 milioni (nel 1998 sono state erogate analoghe prestazioni per £. 5.606 milioni) secondo il seguente dettaglio:

- per sussidi straordinari a n. 160 iscritti pensionati ed in attività	£.	578.187.000
- per sussidi continuativi a n. 58 iscritti pensionati di invalidità	£.	278.270.000
- per sussidi continuativi a n. 10 iscritti pensionati ordinari	£.	52.060.000
- per sussidi a n. 2 iscritti a concorso del pagamento delle rette per ospitalità in Case di Riposo	£.	38.346.250
- per sussidi straordinari a n. 82 iscritti a seguito di calamità naturali	£.	<u>1.334.340.000</u>
Totale	£.	2.281.203.250

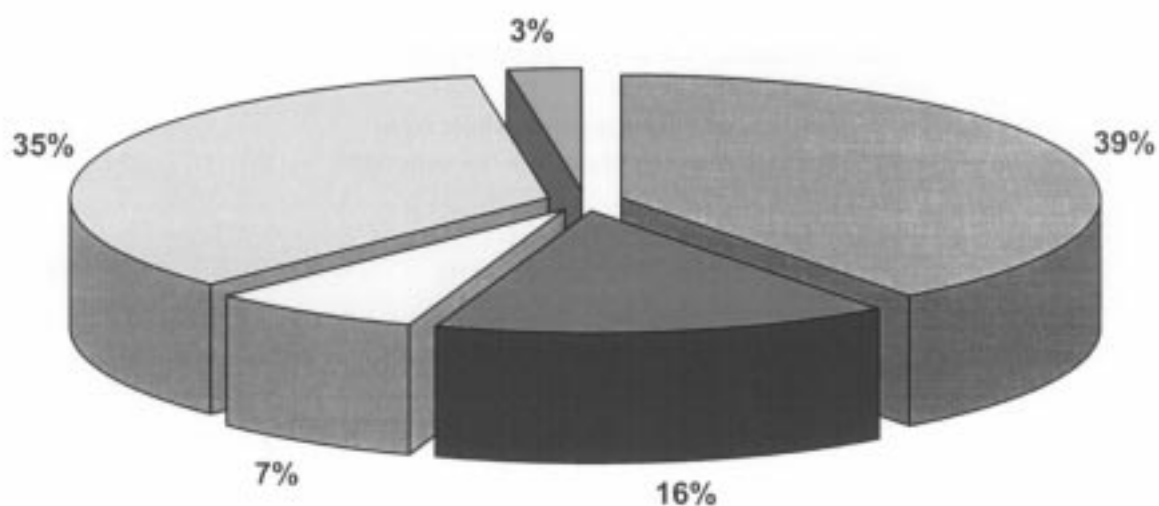
Le prestazioni assistenziali straordinarie e continuative a favore di n. 643 vedove ed orfani di iscritti sono state le seguenti:

- per sussidi straordinari a n. 372 superstiti	£.	1.034.889.000
- per sussidi continuativi a n. 212 superstiti di medici deceduti prima del 1° gennaio 1958	£.	199.209.000
- per sussidi continuativi a n. 13 superstiti pensionati	£.	107.894.000
- per sussidi in concorso al pagamento delle rette per ospitalità in Case di Riposo per n. 14 superstiti	£.	254.730.750
- per rette a Collegi-Convitti ONAOSI e sussidi di studio per n. 28 orfani studenti	£.	103.709.000
- per sussidi straordinari a n. 4 superstiti a seguito di calamità naturali	£.	<u>88.600.000</u>
Totale	£.	1.789.031.750

FONDO GENERALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI



■ Prestazioni Assistenziali

FONDO GENERALE**DISTRIBUZIONE DELLA SPESA
PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI**

- Sussidi Straordinari
- Sussidi Continuativi
- Contributi per l' Ospitalità in Case di Riposo
- Sussidi per Calamità Naturali
- Sussidi di Studio per Orfani – ONAOSI

Indennità di maternità, adozione, aborto

Le lavoratrici autonome hanno diritto, ai sensi della Legge 11.12.1990 n. 379, ad una specifica indennità a tutela della maternità; particolari prestazioni sono altresì previste, dalla citata fonte normativa, anche in caso di aborto ovvero per l'ingresso in famiglia di un bambino adottato o in stato di affidamento preadottivo.

L'erogazione delle indennità in parola è demandata alle diverse Casse di previdenza ed assistenza per i liberi professionisti, che provvedono alla copertura dei relativi oneri con l'imposizione di un contributo annuo a carico di ciascun iscritto, di ammontare determinato dal singolo Ente e ratificato dal Ministero del Tesoro.

L'importo del contributo di maternità attualmente richiesto agli iscritti all'E.N.P.A.M., fissato con Decreto del Ministro del Tesoro del 29.10.1993, è pari a £. 102.000 annue. Detto importo è stato determinato con riferimento al triennio 1994/1996, e fino all'esercizio 1998 è risultato più che sufficiente a finanziare le prestazioni erogate.

Già a partire dal 1998 si erano comunque avvertiti gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 3 del 26-29 gennaio 1998, che esclude la sospensione dell'attività professionale — precedentemente richiesta — dai requisiti per il conseguimento dell'indennità. Come preventivato, il nuovo indirizzo giurisprudenziale, cui l'Ente si è prontamente adeguato, aveva portato ad un incremento del costo medio della prestazione (pari al 14,52%), ma il pur consistente aumento delle uscite era stato ben sostenuto dal flusso delle entrate contributive, che avevano mantenuto in attivo la gestione.

Nel 1999, tuttavia, il nuovo incremento del costo medio (pari ad un ulteriore 10.46%), accompagnato da un aumento del numero delle domande (pari al 5,51%), ha determinato un disavanzo fra le entrate e le uscite quantificabile in circa 1 miliardo e 71 milioni. Per la precisione, nell'esercizio 1999 le domande pervenute sono state n. 2.718, con una spesa per prestazioni pari a £. 31.492.970.767, a fronte di una entrata contributiva di £. 30.421.485.536.

Come sostanzialmente previsto dall'art. 5, comma 2 della citata legge 45/90, il disavanzo dell'esercizio 1999 è stato coperto dai contributi affluiti per la quota "A" del Fondo di previdenza generale, gestione alla quale peraltro erano stati imputati gli avanzi registrati negli esercizi precedenti. Gli Uffici mantengono comunque sotto attenta osservazione i flussi economici relativi a questa prestazione, e si riservano, ove la tendenza ad un ulteriore aumento delle uscite dovesse risultare confermata, di proporre tempestivamente gli interventi che si riterranno necessari, ivi compreso l'eventuale aumento del contributo di maternità.

Restituzione dei contributi

La restituzione dei contributi, alla luce del nuovo Regolamento del Fondo in vigore dal 1° gennaio 1998, è stata corrisposta a quanti, avendo compiuto i 65 anni di età, erano stati in precedenza cancellati o radiati dagli Albi professionali e non potevano contare su un minimo di 15 anni di anzianità contributiva utile (art. 9, comma 2), oppure ai superstiti dei medesimi soggetti cancellati o radiati dagli Albi che non risultavano in possesso — all'atto del decesso — del prescritto requisito di cinque anni di anzianità contributiva (art. 9, comma 4), oppure ancora agli iscritti che, al raggiungimento del 65° anno di età, non avevano raggiunto il requisito di cinque anni di anzianità contributiva effettiva e non avevano ricongiunto ad altra gestione previdenziale la posizione contributiva esistente presso il Fondo (art. 18, comma 10).

L'ammontare complessivo di tali restituzioni è stato pari a £. 157.267.323, per quanto attiene ai contributi minimi obbligatori, ed a £. 123.748.574, con riferimento ai contributi proporzionali al reddito libero professionale.

Uscite finanziarie straordinarie

La spesa si riferisce esclusivamente a rimborsi di contributi versati in esercizi precedenti al Fondo di previdenza generale dell'E.N.P.A.M. e non dovuti; nell'esercizio 1999 sono stati restituiti contributi per £. 526.667.491 versate alla "Quota A" e per £. 1.906.257.779 versate alla "Quota B".

FONDI DI PREVIDENZA PER I MEDICI CONVENZIONATI CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Analisi dei dati di bilancio

La normativa contrattuale applicabile agli iscritti ai Fondi rimane anche per il 1999 quella rappresentata dagli Accordi nazionali scaduti il 31 dicembre 1997, e cioè precisamente il D.P.R. 22 luglio 1996, n. 484 per i medici di medicina generale, il D.P.R. 21 ottobre 1996, n. 613 per i medici specialisti pediatri di libera scelta; ed il D.P.R. 29 luglio 1996, n. 500 per i medici specialisti e odontoiatri ambulatoriali. Com'è noto, per gli Specialisti esterni sotto il profilo contributivo continuano ad essere applicati, in attesa di una disciplina organica del settore, gli ultimi accordi convenzionali (D.P.R. 23 marzo 1988, n. 119 per la branca a visita e D.P.R. 23 marzo 1988, n. 120 per la branca a prestazione).

Il bilancio consuntivo 1999 registra, rispetto all'esercizio precedente, un aumento della spesa complessiva per prestazioni pari al 6.52%. Tale aumento, peraltro ampiamente preventivato, segna una ripresa del fisiologico trend ascendente della spesa per prestazioni, interrotto soltanto nell'esercizio 1998 dalle consistenti modifiche regolamentari che, proprio a partire da quell'anno, hanno interessato i Fondi dei medici e degli odontoiatri convenzionati o accreditati con il Servizio sanitario nazionale. Infatti, a decorrere dal 1° gennaio 1998, è stata abolita la possibilità di chiedere l'indennità in acconto, è stata eliminata la facoltà dell'integrale conversione della pensione in capitale, limitando la quota convertibile al 15% massimo della pensione, sono stati notevolmente ridotti i coefficienti di maggiorazione per i medici ultrasessantacinquenni, è stato abbassato da 70 a 65 anni il limite di età per conseguire il trattamento di invalidità permanente, ed è stato modificato il criterio di calcolo per le pensioni indirette a superstiti, che non prevedono più l'applicazione di coefficienti di maggiorazione in caso di decesso dell'iscritto che non abbia compiuto il 65° anno di età.

Tali modifiche hanno ovviamente continuato ad esplicare i loro effetti anche nell'esercizio 1999, ma, com'era facilmente intuibile, la significativa riduzione del fabbisogno di cassa derivante principalmente dalla limitazione della facoltà di conversione della pensione in capitale e dall'abolizione delle liquidazioni in acconto, pur continuando a mantenere la spesa complessiva per prestazioni al di sotto dei livelli toccati nel 1997, tende progressivamente ad essere assorbita all'interno del sistema. Occorre infatti sottolineare che le innovazioni apportate determinano un graduale sensibile aumento — ben superiore al tasso di inflazione — dell'importo medio delle pensioni erogate, mentre le altre misure di contenimento della spesa manifesteranno pienamente i loro effetti in tempi medio-lunghi.

Per quanto riguarda le entrate contributive, il dato del 1999 si presenta in aumento del 3,70% rispetto all'analogo valore del precedente esercizio. Tale positivo risultato è ascrivibile quasi interamente all'aumento del gettito contributivo del Fondo dei medici di medicina generale, probabilmente dovuto alla stipula degli ultimi accordi di secondo livello in sede regionale. Il trend in aumento delle entrate contributive, se epurato del dato relativo agli arretrati di anni precedenti liquidati nel 1997, evidenzia tuttavia un rallentamento rispetto al 1998, quando l'incremento dei contributi di competenza fu pari al 6,10%.

D'altra parte, lo scarso incremento del flusso contributivo rispetto alla progressione della spesa per prestazioni erogate è un fenomeno che può dirsi tipico dei periodi di vacanza contrattuale, come appunto l'anno 1999: è lecito prevedere un'inversione di tendenza già nell'esercizio 2000, e ancor più nel 2001, quando si manifesteranno compiutamente gli effetti dei nuovi Accordi già conclusi, sia sotto il profilo di un aumento dei contributi di competenza, sia per l'afflusso di contribuzione arretrata.

Raffrontando i dati complessivi, nell'esercizio 1999 si è registrato un saldo negativo fra contributi e prestazioni di £. 38.124 milioni, superiore rispetto a quello del 1998, pari a £. 8.091 milioni, ma di gran lunga inferiore rispetto al passivo di £. 119.597 milioni fatto registrare nell'esercizio 1997.

Entrando nello specifico dei singoli Fondi, a fronte della situazione finanziaria del Fondo dei medici di medicina generale, che, come più sopra esposto, evidenzia comunque delle variazioni di un certo rilievo nei flussi in entrata ed in uscita, appare senz'altro singolare la condizione del Fondo specialisti ambulatoriali, che vede tanto le entrate contributive quanto le uscite per prestazioni sostanzialmente cristallizzate sui valori del precedente esercizio.

In questo caso, deve ritenersi che sul versante delle entrate stia in qualche misura incidendo l'impossibilità di instaurare nuove convenzioni a tempo indeterminato; la riduzione degli introiti derivante dalla cessazione dei professionisti che hanno raggiunto il limite dei 70 anni di età e degli altri specialisti in possesso dei requisiti che hanno presentato domanda di pensione prima di tale limite, è stata tuttavia interamente compensata dalla contribuzione versata per i nuovi professionisti con i quali in alcune regioni le Aziende USL hanno stipulato contratti a tempo determinato. Queste nuove forme di rapporto convenzionale, ora previste anche nel nuovo Accordo collettivo in attesa di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, hanno quindi già dimostrato di poter rappresentare, per il Fondo in esame, un importante elemento di stabilità, anche se per un giudizio definitivo occorrerà valutare l'andamento dei successivi esercizi finanziari.

Sotto il profilo delle uscite, oltre che alla peculiarità del sistema di calcolo delle prestazioni, la stabilità del flusso va attribuita principalmente ad una consistente riduzione (intorno al 30%) del numero dei nuovi trattamenti erogati, dovuta sia alla minore numerosità (percentualmente vicina al 20%) degli iscritti della classe 1929 rispetto a quelli della classe 1928, sia ad una minore propensione al pensionamento anticipato.

Una particolare notazione va dedicata anche alla situazione del Fondo specialisti esterni, caratterizzata, negli ultimi anni, dall'inadeguatezza del gettito contributivo ai fini del mantenimento dell'equilibrio gestionale. Tale fenomeno, precedentemente messo in relazione alla notevole contrazione della base contributiva verificatasi per effetto della politica di contenimento della spesa sanitaria ed ai "tickets" imposti sulle prestazioni specialistiche, può attualmente ascriversi soprattutto alle disposizioni di cui all'art. 8, comma 7, del Decreto legislativo 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni, che ha portato alla soppressione degli accordi collettivi e all'instaurazione di nuovi rapporti fondati sul criterio dell'accreditamento. In base a tali disposizioni, alcuni Assessorati regionali avevano disposto la sospensione totale del versamento dei contributi all'E.N.P.A.M., ritenendo erroneamente non più applicabile, anche ai fini della tutela previdenziale, la normativa di cui ai suddetti accordi.

Negli scorsi anni gli Organi istituzionali dell'Ente hanno a più riprese sollecitato il Ministero della Sanità ad assumere i provvedimenti necessari a riaffermare l'obbligo contributivo anche per i rapporti individuali fondati sul principio dell'accreditamento, ivi compresa l'attività svolta dai professionisti in forma associata.

Ogni contestazione in proposito deve comunque ritenersi superata, in quanto tali principi sono stati definitivamente recepiti in sede legislativa. Infatti, il comma 4 dell'art. 15-nonies del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come aggiunto dall'art. 13 del Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229, recante "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale", testualmente prevede che *"restano confermati gli obblighi contributivi dovuti per l'attività svolta, in qualsiasi forma, dai medici e dagli altri professionisti di cui all'articolo 8"*, nell'ambito del quale sono disciplinati anche i rapporti di accreditamento.

Sulla base di tale disposizione normativa, l'Ente ha quindi indirizzato a tutti gli Assessori regionali alla Sanità ed ai Direttori Generali delle Aziende USL una nota nella quale si rinnova l'invito a pagare all'Ente la contribuzione obbligatoria relativa ai compensi spettanti ai medici ed odontoiatri operanti in regime di accreditamento, precisando che i medesimi contributi sono dovuti anche su tutti i compensi, già erogati dal momento del passaggio all'accreditamento ed eventualmente non assoggettati a prelievo previdenziale.

In effetti, alcune Aziende del Servizio Sanitario Nazionale, già sulla base delle precedenti comunicazioni della Fondazione avevano rivisto la propria precedente posizione, ripristinando il versamento contributivo in favore dei professionisti accreditati; deve ritenersi che già al termine del 1999 e più ancora nel corso del 2000, sulla base delle nuove disposizioni normative, nuove strutture possano riattivare il flusso contributivo in favore della gestione. In ogni caso, nel 1999 le entrate contributive del Fondo specialisti esterni hanno fatto registrare, dopo quello dell'esercizio precedente, un nuovo incremento, passando da 24,67 a 27,32 miliardi, con un aumento del 10,76% rispetto alle entrate 1998.

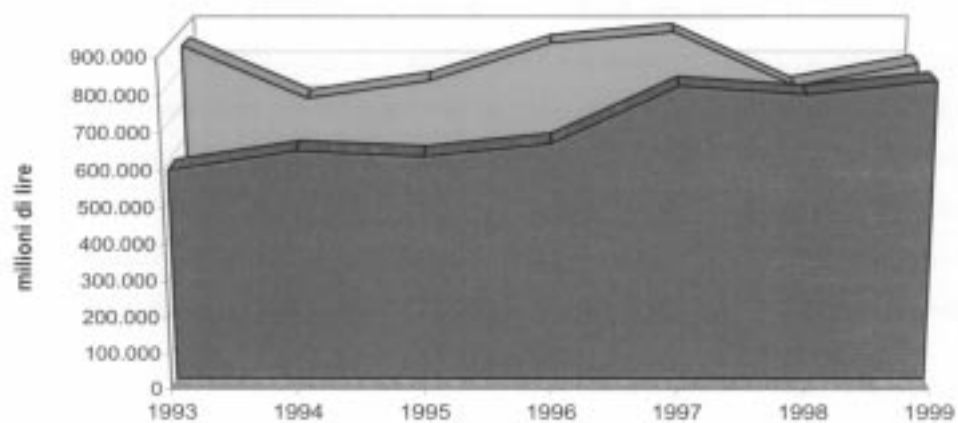
Ciononostante, l'apporto contributivo si rivela tuttora insufficiente a garantire l'equilibrio di cassa e consente allo stato di finanziare solo il 50% delle prestazioni erogate, affidando la copertura della restante parte delle uscite alle riserve sinora accumulate dalla gestione.

Non possono sottacersi, anche nella prospettiva di un recupero integrale della contribuzione in favore degli accreditati in forma individuale o associata, le difficoltà strutturali della gestione, che vede sempre più assottigliarsi il numero degli iscritti attivi per effetto della trasformazione degli studi professionali in società di persone o di capitali. Appare quindi necessario ed urgente recuperare alla contribuzione tale sempre più vasto volume d'affari che attualmente è sottratto al

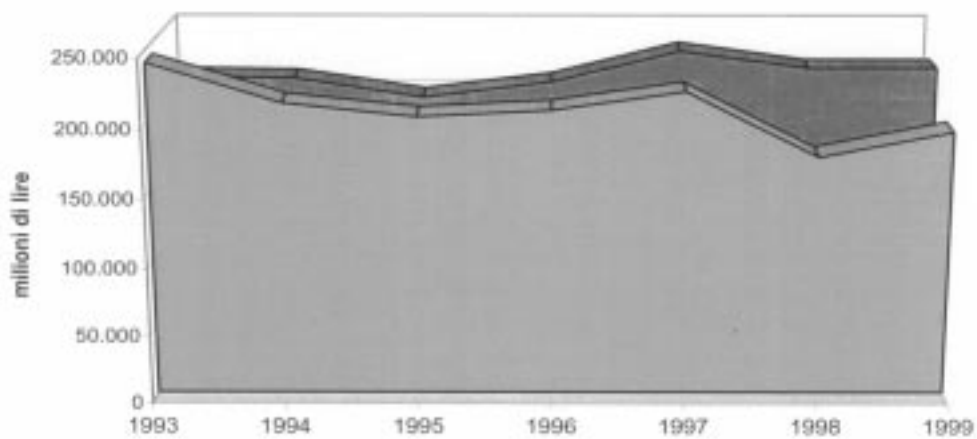
prelievo previdenziale in favore dell'ENPAM, ed in questo senso gli organi istituzionali della Fondazione hanno richiesto alle Autorità di controllo – che si sono dichiarate in linea di massima disponibili - l'introduzione di un contributo integrativo a vantaggio del Fondo. Sarà altresì opportuno, nel medio periodo, per rivitalizzare la popolazione degli iscritti attivi, studiare anche nuove forme e modalità di iscrizione alla gestione, ad esempio consentendo il versamento contributivo in favore di soci e collaboratori delle società che svolgono attività mediche ed odontoiatriche già rientranti nell'ambito del convenzionamento esterno.

RAFFRONTO CONTRIBUTI / PENSIONI

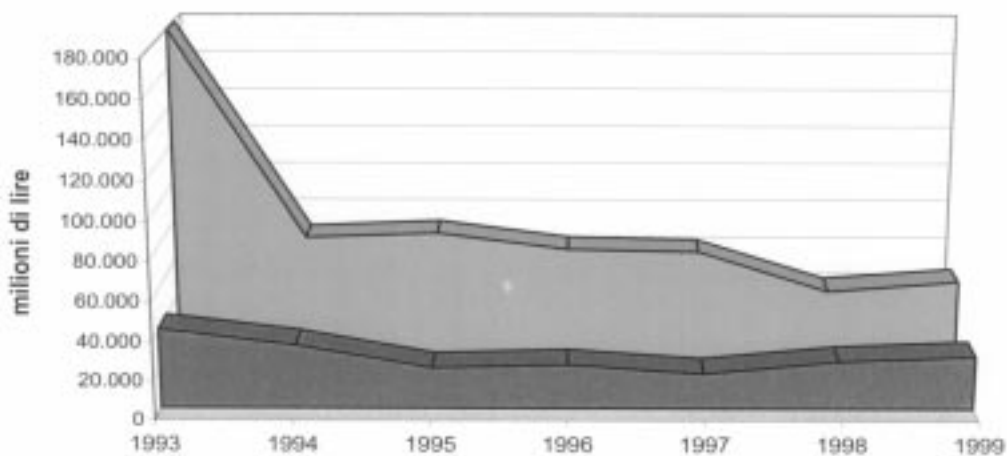
FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE



FONDO AMBULATORIALI



FONDO SPECIALISTI



■ Contributi □ Pensioni

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER L'ESERCIZIO 1999**Andamento del gettito contributivo dei Fondi Speciali di Previdenza**

Le entrate complessive ai Fondi Speciali di Previdenza ammontano a £. 1.071 miliardi e 819 milioni.

L'importo di cui sopra è costituito per £. 1.069 miliardi e 760 milioni dal gettito contributivo relativo ai medesimi Fondi Speciali, e per l'ulteriore somma di £. 2 miliardi e 59 milioni da entrate straordinarie per recupero di prestazioni non dovute già erogate in anni precedenti.

Nel seguente prospetto, allo scopo di fornire un quadro immediato dell'andamento dei contributi affluiti ai Fondi, vengono indicati i dati, espressi in milioni di lire, relativi ai versamenti effettuati nell'ultimo triennio dalle attuali Aziende Sanitarie Locali, dagli altri Enti che hanno applicato ai Sanitari convenzionati gli accordi nazionali di categoria, nonché dai singoli iscritti che hanno effettuato riscatti e ricongiunzioni ai fini previdenziali.

<u>Fondo Speciale</u>	<u>Anno 1997</u>	<u>Anno 1998</u>	<u>Rif. 1997%</u>	<u>Anno 1999</u>	<u>Rif. 1998 %</u>
Generici	808.992	785.335	- 2,92	820.927	+ 4,53
Ambulatoriali	233.961	221.653	- 5,29	221.511	- 0,06
Specialisti	<u>18.273</u>	<u>24.667</u>	+ 34,99	<u>27.322</u>	+ 10,76
Totale	1.061.226	1.031.565	- 2,80	1.069.760	+ 3,70

L'esame dei dati sopra riportati evidenzia, per il 1999, un incremento generale del gettito contributivo, quantificabile globalmente nel 3.70% al netto delle entrate straordinarie. Si ribadisce, come già più sopra illustrato, che il lieve incremento contributivo del Fondo dei medici di medicina generale, data la situazione di vacanza contrattuale, discende principalmente dalla stipula degli ultimi accordi regionali, nelle regioni dove non erano stati ancora conclusi, fatto, questo, che ha condotto anche alla corresponsione di arretrati relativi ad esercizi precedenti. Per il Fondo specialisti esterni, si assiste invece, dopo la riaffermazione dell'obbligo contributivo sui rapporti di accreditamento, intervenuta con il decreto legislativo 229/99, ad una ulteriore limitata riattivazione dei flussi in entrata.

Analisi della contribuzione

Il gettito dei contributi previdenziali per i tre Fondi dei medici convenzionati con il S.S.N. è stato pari a £. 1.069.760.052.926 (al lordo di restituzioni, rimborsi vari e trasferimento di contributi ad altri Enti per effetto della ricongiunzione di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 45), di cui £. 1.057.654.794.353 pervenute dal Servizio Sanitario Nazionale e dagli altri Enti versanti, £. 11.136.862.374 derivanti da contributi di riscatto e £. 968.396.199 per ricongiunzioni.

Per effetto delle entrate straordinarie relative a recuperi di prestazioni non dovute già erogate in anni precedenti, pari a £. 2.058.979.337, il totale complessivo delle entrate ammonta a £. 1.071.819.032.263.

Il gettito contributivo è così suddiviso:

per il Fondo medici di medicina generale:

— Contributi del S.S.N. ed altri Enti	£.	813.412.030.067
— Riscatti (interessi compresi)	£.	6.820.307.513
— Ricongiunzioni	£.	<u>694.495.422</u>
	£.	820.926.833.002
— Entrate straordinarie	£.	<u>1.478.515.219</u>
Totale entrate	£.	822.405.348.221

per il Fondo specialisti ambulatoriali:

— Contributi del S.S.N. ed altri Enti	£.	217.110.277.503
— Riscatti (interessi compresi)	£.	4.148.173.213
— Ricongiunzioni	£.	<u>252.809.522</u>
	£.	221.511.260.238
— Entrate straordinarie	£.	<u>473.928.116</u>
Totale entrate	£.	221.985.188.354

per il Fondo specialisti esterni:

— Contributi del S.S.N. ed altri Enti	£.	27.132.486.783
— Riscatti (interessi compresi)	£.	168.381.648
— Ricongiunzioni	£.	<u>21.091.255</u>
	£.	27.321.959.686
— Entrate straordinarie	£.	<u>106.536.002</u>
Totale entrate	£.	27.428.495.688

Contributi di riscatto versati ai Fondi:**Riscatti in corso di pagamento**

comprensivi di interessi	n.	2.353	£.	11.136.862.374
così distinti:				

Fondo medici di medicina generale

— riscatto periodi precontributivi	n.	5	£.	33.204.448
— riscatto anni laurea	n.	1.439	£.	5.448.085.605
— interessi			£.	1.339.017.460

Fondo specialisti ambulatoriali

— riscatto periodi precontributivi	n.	30	£.	105.895.055
— riscatto anni laurea	n.	670	£.	2.885.853.525
— riscatto di allineamento	n.	108	£.	635.964.704
— riscatto indennità integrativa spec.	n.	26	£.	117.930.710
— interessi			£.	402.529.219

Fondo specialisti esterni

— riscatto periodi precontributivi	n.	3	£.	19.914.186
— riscatto anni laurea	n.	72	£.	127.877.880
— interessi			£.	20.589.582

Per una maggiore comprensione dei dati sopra riportati relativi ai contributi di riscatto, si è ritenuto di dover includere nel computo numerico delle posizioni anche quelle relative ai pensionati che effettuano il pagamento del debito residuo di riscatto mediante trattenuta del 20% dell'importo della pensione.

Dall'esame dei dati, si rileva che il riscatto dei periodi precontributivi può dirsi pressoché esaurito, dato il notevole lasso di tempo ormai trascorso dall'inizio della contribuzione ai Fondi interessati.

Con riferimento a tutte le tipologie di riscatto, si registra una complessiva diminuzione delle entrate, riconducibile alla riduzione della propensione ad avvalersi del beneficio, a causa dei costi mediamente elevati dell'operazione. Si ritiene che la flessione delle entrate possa proseguire anche nell'esercizio 2000, mentre dal 2001 il settore dei riscatti dovrebbe essere sensibilmente rivitalizzato dagli incentivi fiscali introdotti dal Decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 47, che consente, appunto a partire dal 1° gennaio 2001, la totale deduzione dall'imponibile fiscale dei contributi, quali quelli di riscatto, versati facoltativamente alla gestione della forma pensionistica obbligatoria di appartenenza.

Il numero dei riscatti degli anni di laurea e specializzazione è complessivamente diminuito del 3,66%, così come risulta diminuito del 20% il numero dei riscatti di allineamento orario per il Fondo Ambulatoriali. Il numero dei medici che hanno effettuato versamenti di contributi a titolo di riscatto dell'indennità integrativa speciale non corrisposta dalle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale a specialisti ambulatoriali si è ridotto a 26 (n. 38 medici nell'anno 1998).

Ricongiunzione attiva

Un discorso a parte merita l'attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 45 sulla ricongiunzione contributiva dei liberi professionisti. In questo settore, l'Ente ha completato la ristrutturazione dell'archivio delle domande presentate dagli interessati, per renderne più agevole l'evasione, in presenza della necessaria documentazione trasmessa dagli altri enti previdenziali coinvolti.

L'E.N.P.A.M. è comunque impegnato ad evadere nel più breve tempo possibile, grazie anche all'imminente supporto del nuovo sistema informativo, le domande complete delle certificazioni prescritte, il cui numero (pari a circa 800 unità) rappresenta tuttavia solo una minima percentuale di quelle complessivamente presentate dai professionisti interessati (circa 7.500 unità). Il ritardo che di norma contraddistingue l'iter di evasione delle domande dipende appunto in massima parte dai tempi di acquisizione dei tabulati contributivi, relativamente contenuti con riferimento all'I.N.P.S. ed all'I.N.A.I.L., ma solitamente assai lunghi se — come accade nella maggior parte dei casi — il professionista deve ricongiungere posizioni costituite presso l'I.N.P.D.A.P..

Occorrerà tuttavia, per valutare compiutamente le prospettive del settore, seguire con attenzione le modifiche giurisprudenziali e normative: in particolare, è suscettibile di produrre effetti di rilievo anche sui prossimi interventi normativi in materia la sentenza della Corte Costituzionale n. 65/99, che fissa il principio secondo cui se i liberi professionisti non hanno maturato il diritto alla pensione in nessuna delle gestioni previdenziali alle quali hanno versato contributi, possono chiedere la totalizzazione dei periodi assicurativi in alternativa alla ricongiunzione onerosa. Risulta infatti che alcune parti politiche abbiano elaborato diversi disegni di legge per estendere il principio della totalizzazione gratuita a tutti i casi in cui il professionista possa contare su più posizioni previdenziali presso Enti diversi, indipendentemente dalla presenza di diritto a pensione da parte di uno di essi; ed è evidente che, in caso di trasformazione in legge di una di queste proposte, molti dei professionisti che hanno presentato domanda di ricongiunzione potrebbero rinunciare ad avvalersi di tale beneficio.

Per converso, se l'estensione della totalizzazione gratuita non dovesse trasformarsi in legge nel breve periodo, potrebbero senz'altro avere effetto, nel senso di un incremento del numero delle domande di ricongiunzione presentate e del numero delle relative richieste accettate dagli interessati, gli incentivi fiscali contenuti nel decreto legislativo 47/2000 più sopra citato, che prevede, sempre a partire dal 2001, la totale deduzione dall'imponibile fiscale dei contributi facoltativi versati a gestioni obbligatorie *“ivi compresi quelli per la ricongiunzione di periodi assicurativi”*.

In attesa dei futuri sviluppi del settore, la ricongiunzione attiva presso i Fondi Speciali dell'E.N.P.A.M. continua a presentare valori globali piuttosto limitati, anche se in sensibile aumento. Nel 1999 le entrate complessive per la ricongiunzione attiva sono state pari a £. 968.396.199, pari quasi ad una volta e mezza rispetto a quelle registrate nel 1998 (corrispondenti a £. 395.799.855).

Per quanto riguarda la liquidazione delle domande di ricongiunzione passiva, le uscite relative alla contribuzione trasferita dall'ENPAM ad altri enti previdenziali sono state pari quasi al doppio delle entrate per ricongiunzione attiva, attestandosi su un importo di £. 1.845.435.344 complessive.

PRESTAZIONI EROGATE NELL'ESERCIZIO 1999**Andamento delle prestazioni in pensione erogate dai singoli Fondi**

A titolo informativo, prima dell'analisi delle prestazioni dell'anno, si riporta di seguito il numero dei pensionati dei Fondi Speciali riferito agli ultimi dieci anni di attività.

Pensioni ordinarie

	<u>Fondo Medici di Medicina Generale</u>	<u>Fondo Medici Ambulatoriali</u>	<u>Fondo Medici Specialisti Esterni</u>
- nel 1990	3.283	1.621	844
- nel 1991	4.245	2.004	1.090
- nel 1992	5.123	2.416	1.348
- nel 1993	5.454	2.815	1.637
- nel 1994	6.486	3.355	1.958
- nel 1995	7.159	3.666	2.144
- nel 1996	8.197	3.950	2.291
- nel 1997	8.939	4.202	2.409
- nel 1998	9.560	4.495	2.544
- nel 1999	10.005	4.662	2.610

Pensioni di invalidità permanente

	<u>Fondo Medici di Medicina Generale</u>	<u>Fondo Medici Ambulatoriali</u>	<u>Fondo Medici Specialisti Esterni</u>
- nel 1990	566	206	120
- nel 1991	616	216	122
- nel 1992	668	235	126
- nel 1993	649	229	99
- nel 1994	591	215	107
- nel 1995	622	228	109
- nel 1996	590	213	100
- nel 1997	580	212	96
- nel 1998	591	216	95
- nel 1999	579	217	101

Pensioni a superstiti

	<u>Fondo Medici di Medicina Generale</u>	<u>Fondo Medici Ambulatoriali</u>	<u>Fondo Medici Specialisti Esterni</u>
- nel 1990	9.857	4.173	3.015
- nel 1991	10.117	4.245	2.994
- nel 1992	10.672	4.442	3.085
- nel 1993	9.651	4.406	2.940
- nel 1994	9.851	4.205	2.799
- nel 1995	10.034	4.284	2.787
- nel 1996	10.189	4.351	2.793
- nel 1997	10.380	4.405	2.767
- nel 1998	10.667	4.493	2.793
- nel 1999	10.893	4.574	2.815

Analisi della spesa previdenziale

Nella spesa per prestazioni si è tenuto conto delle domande pervenute nel 1999, liquidate nell'esercizio di competenza, e di quelle da liquidare negli esercizi successivi; per quanto attiene ai conguagli delle indennità in capitale, ci si riferisce alle riliquidazioni di prestazioni già corrisposte negli anni 1998/99.

L'importo delle prestazioni dell'esercizio 1999, distinto per ciascuno dei Fondi Speciali di Previdenza, può essere rilevato dai prospetti appresso riportati:

Per il Fondo di Previdenza Medici di Medicina Generale***Prestazioni a medici cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):***

- trattamenti definitivi in capitale	n. 1.368	£.	35.839 milioni
- totale pensionati	n. 10.005	£.	<u>525.555 milioni</u>
(+ 820 nuove pens. - 375 eliminazioni)			
	Totale	£.	561.394 milioni

(contro £. 518 miliardi e 239 milioni del precedente esercizio; l'aumento della spesa complessiva, pari all'8,33%, è totalmente addebitabile al consistente aumento della spesa per pensioni, pari al 10,22%, solo in parte ammortizzato dalla contrazione delle uscite per indennità in capitale, pari al 15,60%, percentualmente più elevata, ma di entità più ridotta).

Prestazioni a medici invalidi (trattamento per invalidità permanente):

- totale pensionati	n. 579	£.	35.447 milioni
(+ 14 nuove pens. - 26 eliminazioni)			

(con una diminuzione del 2,27% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a superstiti (trattamento indiretto e di reversibilità):

- pensioni in erogazione	n. 10.893	£.	248.743 milioni
(+ 611 nuove pens. - 385 eliminazioni)			

(con un aumento del 7,89% degli importi erogati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni per invalidità temporanea:

- assegni giornalieri liquidati	n. 73.376	£.	10.505 milioni
---------------------------------	-----------	----	----------------

(con un aumento del 2,22% circa del numero delle giornate liquidate e del 7,25% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio; l'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a £. 143.160 circa; gli iscritti assistiti sono stati n. 996).

Nel 1999 sono state contabilizzate *uscite per trasferimento ad altri Enti di posizioni contributive (ricongiunzioni passive)*, relative a n. 51 iscritti per £. 1.229.224.264.

Sono state inoltre recuperate al Fondo, per *prestazioni non dovute erogate nell'esercizio 1999* (per la maggior parte ratei di pensione liquidati a pensionati deceduti), £. 3.006.220.673. Grazie al passaggio, avvenuto a partire dal mese di maggio 2000, delle modalità di pagamento della pensione da ratei bimestrali posticipati a ratei mensili anticipati, ci si attende già nell'esercizio 2000 una notevole riduzione dell'importo di tali recuperi, per la quasi completa eliminazione del fenomeno.

Il totale delle prestazioni erogate dal Fondo, al netto dei recuperi, è stato pari a £. 854 miliardi e 312 milioni, con un incremento del 7,80% circa rispetto al precedente esercizio.

Uscite finanziarie straordinarie

Rientrano nelle uscite del Fondo i rimborsi alle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale di contributi non dovuti relativi ad anni precedenti, per un ammontare di £. 333.600.649, che, sommate al totale delle prestazioni erogate, modificano il totale delle uscite del Fondo Generici, portandolo a £. 854.646 milioni.

Per il Fondo di Previdenza Specialisti ambulatoriali***Prestazioni a specialisti cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):***

- trattamenti definitivi in capitale	n. 461	£.	4.560 milioni
- totale pensionati	n. 4.662	£.	<u>143.589 milioni</u>
(+ 331 nuove pens.- 164 eliminazioni)			
	Totale	£.	148.149 milioni

(contro £. 154 miliardi e 772 milioni del precedente esercizio, con un decremento del 4.28%).

Prestazioni a specialisti invalidi (trattamento per invalidità permanente):

- totale pensionati	n. 217	£.	7.115 milioni
(+ 7 nuove pens.- 6 eliminazioni)			

(con una riduzione dell'1,70% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a superstiti (trattamento indiretto e di reversibilità):

- pensioni in erogazione	n. 4.574	£.	42.854 milioni
(+ 243 nuove pens.- 162 eliminazioni)			

(con un aumento del 13,64% degli importi erogati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni per invalidità temporanea:

- assegni giornalieri liquidati n. 5.907 £. 980 milioni

(con una diminuzione del 13,89% circa nel numero delle giornate assistite e del 5,31% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio; l'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a £. 165.860 circa; gli iscritti assistiti sono stati n. 104).

Nel 1999 sono state contabilizzate *uscite per trasferimento ad altri Enti di posizioni contributive (ricongiunzioni passive)*, relative a n. 34 iscritti per £. 522.779.825.

Sono state inoltre recuperate al Fondo, per *prestazioni non dovute erogate nell'esercizio 1999* (per la maggior parte ratei di pensione liquidati a pensionati deceduti), £. 664.472.603. Grazie al passaggio, avvenuto a partire dal mese di maggio 2000, delle modalità di pagamento della pensione da ratei bimestrali posticipati a ratei mensili anticipati, ci si attende già nell'esercizio 2000 una notevole riduzione dell'importo di tali recuperi, per la quasi completa eliminazione del fenomeno.

Il totale delle prestazioni di competenza erogate dal Fondo, al netto dei recuperi e comprese le ricongiunzioni, è stato pari a £. 198.956 milioni, con un decremento dello 0,36% circa rispetto al precedente esercizio.

Uscite finanziarie straordinarie

Si sommano alle uscite del Fondo i rimborsi alle Aziende del Servizio sanitario nazionale di contributi non dovuti relativi ad anni precedenti per un ammontare di £. 109.936.519 che modificano il totale delle uscite del Fondo Ambulatoriali, portandolo a £. 199.066 milioni.

Per il Fondo di Previdenza Specialisti Esterni***Prestazioni a specialisti cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):***

- trattamenti definitivi in capitale	n. 190	£.	6.512 milioni
- totale pensionati	n. 2.610	£.	<u>32.115 milioni</u>
(+ 160 nuove pens. - 94 eliminazioni)			
	Totale	£.	38.627 milioni

(contro £. 32 miliardi e 922 milioni del precedente esercizio; l'aumento della spesa complessiva, pari al 17,33% rispetto al 1998, è determinato dall'incremento della spesa per pensioni, pari al 17,59%, e dall'incremento delle uscite per indennità in capitale, pari al 16,08%).

Prestazioni a specialisti invalidi (trattamento per invalidità permanente):

- totale pensionati	n. 101	£.	1.434 milioni
(+ 8 nuove pens. - 2 eliminazioni)			

(con un aumento del 6,22% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a superstiti (trattamento indiretto e di reversibilità):

- pensioni in erogazione	n. 2.815	£.	14.398 milioni
(+ 111 nuove pens. - 89 eliminazioni)			

(con un aumento del 5,16% degli importi erogati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni per invalidità temporanea:

- assegni giornalieri liquidati	n.	852	£.	196 milioni
---------------------------------	----	-----	----	-------------

(con un aumento del 341,45% circa nel numero delle giornate assistite e un aumento del 575,86% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio; l'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a £. 229.970 circa; gli iscritti assistiti sono stati n. 8).

L'elevato incremento delle spese per prestazioni di invalidità temporanea dipende da fattori che devono ritenersi assolutamente occasionali, come, nel caso di specie, l'aumento di alcune unità degli iscritti assistiti; infatti, in un Fondo come quello in esame, caratterizzato da una popolazione di iscritti attivi e da valori globali di bilancio piuttosto limitati, scostamenti marginali in termini assoluti possono viceversa apparire rilevanti se confrontati con i precedenti esercizi.

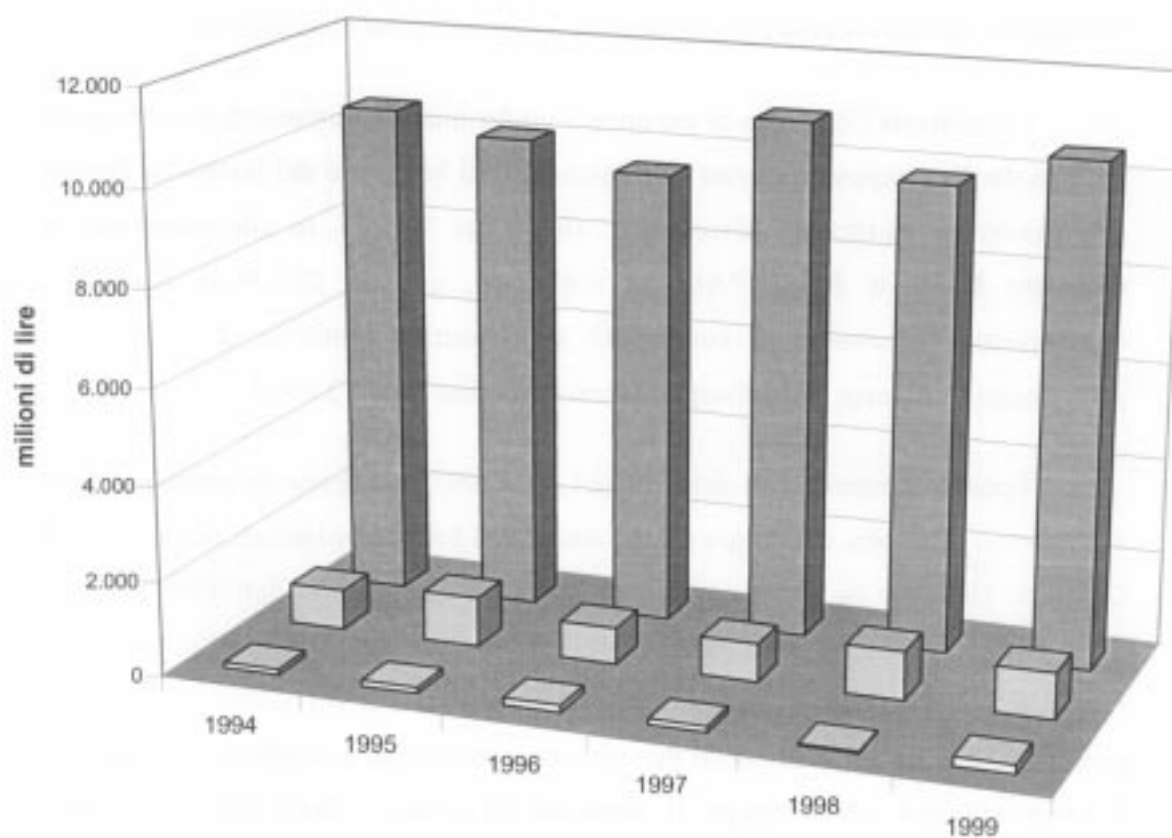
Nel 1999 sono state contabilizzate *uscite per trasferimento ad altri Enti di posizioni contributive (ricongiunzioni passive)*, relative a n. 3 iscritti per £. 93.431.255.

Sono state inoltre recuperate al Fondo, per *prestazioni non dovute erogate nell'esercizio 1999* (per la maggior parte ratei di pensione liquidati a pensionati deceduti) £. 133.193.132. Grazie al passaggio, avvenuto a partire dal mese di maggio 2000, delle modalità di pagamento della pensione da ratei bimestrali posticipati a ratei mensili anticipati, ci si attende già nell'esercizio 2000 una notevole riduzione dell'importo di tali recuperi, per la quasi completa eliminazione del fenomeno.

Il totale delle prestazioni di competenza erogate dal Fondo, al netto dei recuperi, è stato pari a £. 54.616 milioni, con un incremento del 14,12% circa rispetto al precedente esercizio.

Uscite finanziarie straordinarie

Rientrano nelle uscite del Fondo i rimborsi alle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale di contributi non dovuti relativi ad anni precedenti, per un ammontare di £. 128.760.949, che, sommate al totale delle prestazioni erogate modificano il totale delle uscite del Fondo Specialisti, portandolo a £. 54.745 milioni.

FONDI SPECIALI
PRESTAZIONI PER INVALIDITA' TEMPORANEA

- ☐ Fondo Specialisti
- ☐ Fondo Ambulatoriali
- ☐ Fondo Medicina Generale

EX FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE

(Art. 64 Legge 17/05/1999 n. 144 delibera Comitato Direttivo del 24/06/1999)

A favore del Personale dell'Ente in servizio alla data di entrata in vigore della Legge n. 70/1975 è previsto un trattamento previdenziale integrativo delle prestazioni a carico dell'assicurazione obbligatoria, gestito da un apposito Fondo di Previdenza secondo normative regolamentari approvate dai ministeri vigilanti.

Considerata l'esigenza di garantire l'uniformità dei trattamenti previdenziali previsti dai Regolamenti dei vari Enti interessati, il Ministero del lavoro ha dettato disposizioni in merito con circolare n. 40451 del 30.3.96. In tale occasione, il Comitato Direttivo dell'ENPAM ha deliberato, in data 28.6.96, le modifiche regolamentari necessarie in conformità alle direttive impartite dal Ministero, prevedendo l'efficacia della disciplina transitoria fino al 31.12.1997.

Successivamente, con delibera del 18.7.1997, a seguito di comunicazioni dello stesso Ministero del lavoro rivolte anche agli Enti previdenziali privatizzati, il Comitato Direttivo ne ha prorogato l'efficacia, in attesa di un definitivo riordino della materia, oltre il termine suddetto e sino all'istituzione delle forme di previdenza e assistenza complementare di cui all'art. 62 del vigente CCNL del personale degli enti Previdenziali Privatizzati e comunque non oltre la stipulazione del nuovo contratto di lavoro per il personale del comparto degli enti pubblici non economici.

Pertanto, il CCNL del personale del comparto degli enti pubblici non economici, pubblicato sulla G.U. del 13.3.99, non ha risolto la problematica di cui trattasi, contenendo soltanto una disposizione con la quale il riordino della materia veniva rinviato a successiva, specifica disciplina, prorogando nel frattempo la vigente normativa transitoria (Art. 48).

Con l'approvazione del collegato alla Finanziaria 1999 sul lavoro, è intervenuta una nuova disciplina in materia di previdenza integrativa degli Enti di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, avente efficacia anche per gli enti previdenziali Privatizzati, che prevede la soppressione dei Fondi integrativi a decorrere dal 01/10/1999, con contestuale cessazione delle aliquote contributive ordinarie, riconoscendo a favore degli iscritti a detti Fondi il diritto al relativo trattamento pensionistico integrativo calcolato sulla base delle normative regolamentari in vigore alla predetta data sulla base delle anzianità contributive maturate al 1° ottobre 1999, da rivalutare annualmente in base all'indice ISTAT e da erogare in aggiunta ai trattamenti pensionistici liquidati a carico dei regimi obbligatori di base. Dalla stessa data è applicato un contributo di solidarietà del 2% sulle prestazioni integrative (art. 64, commi 2, 3 e 5 Legge 17/05/1999 n. 144).

Gli oneri relativi ai trattamenti pensionistici già in essere ed alle nuove pensioni integrative restano a carico del bilancio dei rispettivi Enti, presso i quali è istituita apposita evidenza contabile (art. 64, comma 4).

Con uno o più decreti del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, di concerto con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, saranno emanate disposizioni regolamentari necessarie per l'attuazione dell'articolo di legge di cui trattasi.

In tale attesa l'Ente ha provveduto a determinare ed a trattenere il contributo di solidarietà previsto dalla norma sia sulle prestazioni integrative in essere che sulla retribuzione del personale iscritto (in base alla prestazione integrativa minima di cui all'art. 24, 3° comma del regolamento del Fondo).

Successivamente, previa verifica dei conteggi in base alla pensione obbligatoria INPS di riferimento e nei limiti del tetto retributivo pensionabile verrà stabilito l'importo definitivo del trattamento integrativo di pensione maturato da ciascun iscritto provvedendo al conguaglio delle trattenute operate a titolo di contributo di solidarietà.

Con accordo contrattuale di comparto, è prevista inoltre l'istituzione di forme di previdenza complementare per il personale degli Enti Parastatali e degli Enti Privatizzati, nel rispetto dei criteri finanziari stabiliti dal decreto legislativo 21/04/1993 n. 124 e successive modificazioni, sulla base di aggiornate valutazioni attuariali (art. 64, comma 1).

ENTRATE CONTRIBUTIVE ANNO 1999

Il totale delle retribuzioni imponibili del gettito contributivo al 30/09/99 viene riportato suddiviso per qualifica ed area contrattuale.

DESCRIZIONE	NUMERO CONTRIBUENTI	RETRIBUZIONE IMPONIBILE	CONTRIBUTI
Direttore Generale al 30/09/99	1	149.999.994	6.750.000
Dirigenti "	10	766.890.216	34.510.080
AREA A1 "	28	1.060.934.760	47.742.183
AREA A2 "	18	593.303.892	26.698.572
AREA A3 "	4	98.895.498	4.450.275
AREA B1 "	31	923.307.744	41.548.587
AREA B2 "	4	109.398.438	4.922.910
AREA C1 "	1	25.568.307	1.150.578
AREA 1R "	1	79.420.122	3.573.909
AREA 2R "	8	274.595.211	12.356.793
TOTALE	106	4.082.314.182	183.703.887

I contributi ordinari trattenuti nelle competenze dei dipendenti pari all'1,50% della retribuzione imponibile ammontano a £. 61.234.630 e sono integrati dai contributi a carico dell'Ente, previsti ai punti 1 e 3 dell'art. 17 del regolamento, per £. 122.469.257.

Si aggiungono inoltre i contributi ordinari versati dalle AA.SS.LL. relativi a 2 ex dipendenti che hanno mantenuto la posizione assicurativa costituita presso il Fondo, esercitando l'opzione prevista dall'art. 75 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761 pari a £. 2.573.554.

Su disposizione del Direttore Generale in data 13 aprile 1999 è stato assoggettato a contribuzione il trattamento economico superiore al minimo tabellare usufruito dal personale in servizio con qualifica dirigenziale. I contributi arretrati dovuti a far data dal 01/01/1996 al 31/12/1998 hanno dato luogo ad una contribuzione aggiuntiva relativa ad esercizi precedenti di £. 14.232.116 di cui £. 4.744.039 a carico dei dipendenti oltre £. 37.799 per interessi su rateizzazione delle somme dovute.

Il contributo di solidarietà introdotto dall'art. 64 della Legge 144/99 ha determinato un gettito contributivo riferito al periodo 1/10/99 – 31/12/99 di £. 13.211.129, di cui:

£ 6.727.505 su trattamenti integrativi a pensionati

£ 6.483.624 su retribuzione personale iscritto in servizio

Il totale delle entrate contributive è risultato pertanto pari a complessive £. 213.758.485.

PRESTAZIONI ANNO 1999

Come per gli anni precedenti, a favore dei dipendenti cessati dal servizio si è provveduto alla liquidazione del trattamento provvisorio di pensione d'importo pari al minimo garantito dalle norme, ciò ha comportato per l'anno 1999 il riconoscimento di n. 2 pensioni dirette pari al trattamento minimo garantito per il personale di qualifica non dirigenziale a cui si aggiunge n. 1 pensione a superstiti.

La spesa per pensioni nel corso del 1999 è quantificata in £. 667.564.473 e comprende gli incrementi derivanti dalla perequazione automatica prevista dalla legge 27/12/1997 n. 449 nella misura comunicata dal Casellario Centrale dei Pensionati gestito dall'INPS (in applicazione dell'art. 34 comma 1, 2, 3 e 4 della Legge 23/12/98 n. 448).

I trattamenti pensionistici al 31/12/99 risultano così determinati:

	Ex Fondo di Previdenza al 30/09/1999	Art. 64 L. 144/99 dal 1/10/1999	spesa Complessiva Anno 99
1) Trattamenti pensionistici sostitutivi: n. 9 cessazioni al 31/12/94 n. 2 cessazioni dal 01/01/95 per complessive	£. 98.473.983	£. 43.765.867	£. 142.239.970
2) Trattamenti pensionistici integrativi Diretti: n. 34 posizioni di cui n. 8 aventi diritto al 31/12/94 n. 40 posizioni cessati dal 01/01/95 per complessive	£. 340.348.242	£. 151.745.096	£. 492.093.338
3) Trattamenti pensionistici a superstiti: n. 15 posizioni di cui n. 1 aventi diritto al 31/12/94 n. 4 aventi diritto dal 01/01/95 per complessive	£. 23.153.745	£. 10.077.420	£. 33.231.165

A tale spesa vanno aggiunte per un totale di £. 673.913.791 le somme corrisposte per le anzianità maturate sino al 31 dicembre 1994 in base alla previgente disciplina di cui alla delibera del Comitato Direttivo del 14 maggio 1977 che prevedeva la corresponsione dell'indennità integrativa speciale, ai sensi dell'art. 2 della Legge 27 maggio 1959 n. 324 e successive modificazioni ed integrazioni, a favore dei dipendenti cessati dal servizio con diritto alle prestazioni del Fondo integrativo per il personale.

Si allega tabella riepilogativa delle entrate contributive e delle prestazioni istituzionali dell'anno 1999.

**GESTIONE ENTRATE CONTRIBUTIVE –
SPESA PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI**

**EX FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE
APPLICAZIONE ART. 64 L. 144/99**

	N. assicurati al 31/12/99	N. cessati nell'anno	Entrate contributive	Numero posizioni al 31/12/99	Cessati nell'anno	Numero nuove prest. n.l.	Spesa per prestazioni
CONTRIBUTI :							
Contributi ordinari	105	3	186.277.441				
Interessi su rateizzazioni			37.799				
Contributi solidarietà iscritti	105		6.483.624				
Contributi solidarietà pensionati	81		6.727.505				
CONTRIBUTI ESERCIZI PRECED. PRESTAZIONI PREVIDENZIALI:			14.232.116				
- Sostitutive				11	-		142.239.970
- Integrative				74	-	2	492.093.338
- Superstiti (di assicurato e pensionato)				15	-	1	33.231.165
ILL. SPECIALE							
L.L.S. art. 2 L. 27.5.59 n. 324							563.799.731
L.L.S. C.D. 28.6.96							110.114.060
TOTALE COMPLESSIVO			213.758.485				1.341.478.264

CONCLUSIONI

La gestione dell'Ente operata dal Comitato Direttivo nel 1999 in una situazione di sostanziale "prorogatio" non ha impedito il raggiungimento di risultati altamente positivi. Al costante impegno e al senso di responsabilità, manifestati dal Vice Presidente e da tutti i Consiglieri nel coadiuvare la Presidenza e nell'accompagnare le attività dell'Ente va il mio più sincero riconoscimento e ringraziamento.

Con profondo sentimento di gratitudine, di amicizia e commozione ricordo le alte qualità umane e professionali e la apprezzata dedizione alla vita dell'Ente del compianto Consigliere Prof. Paolo Maria Costa, venuto improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi familiari e dei colleghi, nello scorso dicembre. Basti ricordare in questa sede il Suo preziosissimo impegno nell'attività di esame e di istruttoria dei ricorsi previdenziali e assistenziali, svolta sempre in questi anni con profonda sensibilità, umanità e professionalità. Determinante e significativa è stata inoltre la costanza con cui ha fin dall'inizio propugnato il varo della polizza integrativa sanitaria: va attribuito a Suo esclusivo merito la costruzione delle tipologie di interventi chirurgici e di eventi morbosi inseriti nella copertura assicurativa. La polizza parte con il 1° giugno 2000: grazie anche per questo, caro Paolo!

Ringrazio i componenti tutti del Collegio Sindacale per lo spirito collaborativo e costruttivo con cui hanno sempre svolto la loro vigile attività di controllo, sia sotto la presidenza del Dott. Daddi sia sotto la presidenza del Dott. Bugli che lo ha sostituito dal dicembre 1999.

Al nuovo Consiglio di amministrazione, chiamato a guidare l'Ente per il prossimo quinquennio, formulo i migliori auguri di buon lavoro nella convinzione che l'Ente ha tutte le potenzialità per ulteriormente crescere e per consolidare e migliorare la tutela previdenziale della categoria, con il contributo fattivo e propositivo di tutte le componenti in cui si articola la professionalità medica e odontoiatrica.

Importantissima e degna di apprezzamento, come sempre, è la collaborazione di cui l'Ente puntualmente fruisce da parte della Federazione nazionale degli Ordini, da parte dei singoli Ordini provinciali, delle associazioni sindacali e dai colleghi componenti dei Comitati Consultivi.

Una particolare espressione di gratitudine rivolgo ai collaboratori che, all'interno dell'organizzazione dell'Ente, operano per il raggiungimento degli obiettivi posti dagli Organi statutari: al Direttore generale, ai dirigenti e ai dipendenti tutti.

IL PRESIDENTE

(Prof. Eolo Parodi)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Il bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1999 è redatto secondo schemi civilistici sulla base di prospetti raccomandati dalla Ragioneria Generale dello Stato e deliberati dal Comitato Direttivo nella riunione del 25 ottobre 1996.

Esso, pertanto, si compone di un conto economico, di una situazione patrimoniale e di una nota integrativa predisposta sulla falsariga di quella indicata dall'art. 2427 del codice civile per le società per azioni.

In particolare, il conto economico presenta un avanzo di £. 385.582.721.605, mentre la situazione patrimoniale evidenzia un patrimonio netto, comprensivo dell'avanzo economico dell'esercizio, di £. 7.123.907.808.411.

Il positivo risultato dell'esercizio, pur consistente, risulta tuttavia inferiore di circa £. 50 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente, esercizio che aveva beneficiato dell'aumento del contributo minimo obbligatorio al Fondo di previdenza generale – quota A – introdotto con le modifiche regolamentari del 1997 con decorrenza 1° gennaio 1998, ma non aveva risentito della correlativa contrazione del contributo proporzionale al reddito libero professionale connessa alla restrizione della base imponibile per effetto dell'elevazione della soglia di reddito coperta dalla contribuzione minima obbligatoria.

Tale contrazione si è puntualmente verificata, come previsto, nell'esercizio 1999: la contribuzione proporzionale, applicata al reddito libero professionale prodotto nell'anno 1998, ha per la prima volta subito un decremento di oltre £. 9 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Tale importo è risultato più contenuto di quanto preventivato (25-30 miliardi) e ciò fa ragionevolmente ritenere che già dal

prossimo esercizio potrà riprendere l'andamento di crescita di tale tipo di contribuzione come costantemente verificatosi dall'epoca della sua introduzione.

Anche l'andamento della spesa previdenziale ha contribuito a determinare un risultato economico inferiore rispetto a quello dell'esercizio 1998 nel quale, per effetto della limitazione della facoltà di convertire in capitale una quota di pensione non superiore al 15% introdotta con decorrenza 1°-1-1998, si era verificata una contingente diminuzione della spesa.

Nell'esercizio 1999, consolidatisi gli effetti della suddetta limitazione della facoltà di conversione in capitale, la spesa previdenziale è complessivamente aumentata rispetto all'esercizio precedente di £. 67.831.712.128, mentre le entrate contributive si sono incrementate globalmente di £. 38.195.087.193.

Infine, ha inciso in maniera rilevante sul risultato economico dell'esercizio l'incremento delle spese di manutenzione del patrimonio, superiori di circa £. 45 miliardi rispetto all'esercizio precedente, dovuti all'esecuzione di interventi manutentivi volti non solo alla conservazione ma anche alla ristrutturazione, ammodernamento e miglioramento degli immobili il cui possibile ritorno in termini di maggiore redditività il Collegio si riserva di verificare nei prossimi esercizi.

Per un'analisi dell'andamento delle singole gestioni previdenziali, si ritiene utile porre a raffronto le entrate contributive e le spese previdenziali delle gestioni (i dati, al netto dei rimborsi e dei recuperi, sono esposti in milioni di lire):

		ENTRATE CONTRIBUTIVE	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	DIFFERENZA
- Fondo Prev.Generale	Qt. A	461.594	255.920	205.674
	Qt. B	274.661	14.057	260.604
- Fondo Prev.Generici		820.927	854.312	- 33.385
- Fondo Prev.Ambulatoriali		221.511	198.956	22.555
- Fondo Prev.Specialisti		27.322	54.616	- 27.294

Nella situazione patrimoniale si riscontra il consistente incremento degli investimenti mobiliari, raddoppiati rispetto all'esercizio precedente: l'Ente ha

proseguito ad effettuare tali investimenti in misura rilevante, nell'ottica di una più equilibrata diversificazione del patrimonio, che risulta ancora posizionato prevalentemente e storicamente nel settore immobiliare.

Il Collegio ritiene congrui e prudentziali gli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione per quegli immobili il cui valore iscritto in bilancio non trova adeguato riscontro con i prezzi medi correnti, per beni simili, desunti dal mercato, con scostamenti che peraltro sono ampiamente compensati dalle ben più consistenti plusvalenze (non iscritte) insite nella restante parte del patrimonio immobiliare (£. 215 miliardi di minusvalenze a fronte di oltre £. 2.800 miliardi di plusvalenze). In particolare risultano coerenti con i prezzi di vendita già deliberati gli accantonamenti al fondo per gli immobili in Pescasseroli – Residence “Primula”, Milano – via Urbino 9 e Reggio Calabria – via del Trabocchetto, le cui operazioni di vendita sono state decise in considerazione dei rilevanti interventi manutentivi e di messa a norma necessari, con un costo prevedibile troppo elevato rispetto ai possibili futuri ritorni economici di maggiore redditività.

Il Collegio evidenzia nel conto economico l'incremento della voce relativa agli oneri straordinari, dovuto sostanzialmente alla rilevazione contabile delle minusvalenze da valutazione di bilancio di titoli per oltre £. 16.600 milioni, iscritte secondo il principio della prudenza, e prende atto che per lo stesso principio correttamente non sono state iscritte le plusvalenze dei titoli in portafoglio derivanti dal confronto con i valori di mercato e che al 31 dicembre sono stati quantificati in oltre £. 9 miliardi. In particolare il Collegio fa presente che le notevoli minusvalenze sono da attribuire all'andamento del mercato obbligazionario che per il 1999 ha registrato una forte diminuzione delle quotazioni. Peraltro è da evidenziare che tali minus sono solo teoriche in quanto i titoli sono ancora in portafoglio e che comunque al momento della stesura della relazione i mercati hanno registrato una inversione di tendenza.

Il raffronto tra patrimonio e prestazioni, ai fini della dimostrazione della sussistenza della riserva legale di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 509/94, integrato dalle disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, secondo cui "le riserve tecniche sono riferite agli importi di cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994", dà risultati complessivamente migliori di quelli riferiti al precedente esercizio:

(dati in miliardi di lire)

	ESERCIZIO 1998		
	Patrimonio netto	Pensioni al 31/12/94	Rapporto
F/Prev. Gen. Quota A	747,52	179,68	4,16
F/Prev. Gen. Quota B	1.426,24	4,94	288,71
F/Prev. Mut. Generici	2.911,99	475,57	6,12
F/Prev. Mut. Ambul.	1.351,99	116,01	11,65
F/Prev. Mut. Special.	299,69	34,06	8,80
F/Integrativo Personale	<u>0,89</u>	<u>0,21</u>	4,24
	6.738,32	810,47	

	ESERCIZIO 1999		
	Patrimonio netto	Pensioni al 31/12/94	Rapporto
F/Prev. Gen. Quota A	926,76	179,68	5,15
F/Prev. Gen. Quota B	1.675,31	4,94	339,13
F/Prev. Mut. Generici	2.875,49	475,57	6,04
F/Prev. Mut. Ambul.	1.374,13	116,01	11,84
F/Prev. Mut. Special.	<u>272,21</u>	<u>34,06</u>	7,99
	7.123,90	810,26	

Il rapporto patrimonio netto complessivo e pensioni in essere al 1994 è pari all'8,79, ben al di sopra delle cinque annualità previste dal citato Decreto Legislativo 509/94 da raggiungere entro il 2004. Il Collegio evidenzia comunque che tale rapporto supererebbe il 5 anche considerando le pensioni in essere alla fine dell'esercizio 1999, a conferma della sufficiente consistenza della riserva legale stabilita dalla legge.

Per quanto riguarda le riserve dei singoli Fondi gestiti, il Collegio rileva che anche il Fondo di previdenza generale quota "A", nel 1999, ha superato il valore 5 nel rapporto tra patrimonio e pensioni, a conferma che l'applicazione dall'1.1.98 delle nuove misure contributive, deliberate dal Consiglio nazionale il 28 giugno 1997 e dal Comitato Direttivo del 18 luglio 1997, è risultata idonea a garantire, nei tempi previsti dal su richiamato art. 1 del decreto legislativo n. 509/94, il raggiungimento della riserva legale.

Il Collegio prende atto della intervenuta soppressione, a decorrere dal 1° ottobre 1999, del Fondo integrativo di previdenza del personale dipendente, così come stabilito dall'art. 64, commi 2, 3 e 5 della legge n. 144 del 17-5-1999, con attribuzione a carico del bilancio dell'Ente degli oneri pensionistici e del contributo di solidarietà del 2% introdotto dalla medesima legge.

Per quanto concerne i risultati economici dei tre Fondi Speciali, il Collegio rileva che il Fondo di previdenza dei medici generici, è ritornato in una situazione di disavanzo. In particolare, per quanto riguarda il Fondo di Previdenza dei Medici di Medicina Generale non si sono ancora completati i benefici dovuti alle modifiche apportate al regolamento del Fondo per via del meccanismo del pro-rata. Il Collegio si riserva una più approfondita analisi a quando si saranno definitivamente concretizzati i benefici che il Comitato Direttivo si era prefisso. Ciò tuttavia non esime l'Ente da una attenta sorveglianza sull'andamento dei Fondi ed a intraprendere tutte le opportune iniziative volte all'ottenimento del loro autonomo equilibrio, compreso un intervento sul fronte delle entrate contributive, anche per quanto riguarda il Fondo degli Specialisti Esterni il cui disavanzo continua a permanere.

Il Collegio prende atto che nel corso dell'esercizio 1999 l'Ente ha approntato appositi programmi informatici con i quali ha potuto smaltire tutte le pratiche di riliquidazione delle prestazioni degli anni precedenti, per la cui

copertura economica nel decorso esercizio era stato accantonato un apposito fondo di £. 36 miliardi, interamente utilizzato nel 1999.

Relativamente alle spese per il personale, il Collegio rileva che le stesse si sono incrementate rispetto all'esercizio precedente, in termini assoluti di £. 709.435.883 ed in termini percentuali del 1,9%.

Per quanto concerne le spese per consulenze, le spese legali e per incarichi professionali, il Collegio pur rilevando la loro significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente, ribadisce la raccomandazione di limitare il più possibile il ricorso al conferimento dei relativi incarichi e di preventivamente concordare il compenso delle richieste consulenze esterne. Con particolare riferimento alle spese legali, il Collegio prende atto che l'Ente non ha ancora potuto dare attuazione al programmato potenziamento del servizio legale interno a causa della non consentita iscrizione agli albi speciali degli avvocati e procuratori dei dipendenti degli enti previdenziali privatizzati, in forza di una interpretazione che limita la nuova iscrizione solo ai dipendenti di enti pubblici.

Relativamente alla gestione immobiliare, il Collegio, evidenzia che l'avvenuto affidamento ad amministratori esterni anche degli immobili già in gestione diretta, secondo un nuovo modello di mandato a gestire, esteso a tutti gli amministratori incaricati, non ha avuto modo di esplicarsi durante l'esercizio in maniera compiuta ed efficiente per la necessità di mettere a punto, testare e collaudare in corso d'opera il programma informatico realizzato a supporto della nuova attività dei gestori. Il Collegio auspica che tutte le procedure siano in breve tempo avviate e utilizzate al fine di consentire il dovuto controllo sulle gestioni, il cui avvio ha determinato un incremento delle spese a cui dovrebbe trovarsi riscontro, nel corso degli anni, nel miglioramento della redditività e dei servizi resi. Il Collegio fa riserva di riscontrare, nei bilanci dei prossimi esercizi, il verificarsi dei risultati positivi attesi dal cambiamento delle modalità di gestione del patrimonio immobiliare.

Il Collegio rileva infine che nel decorso esercizio si sono notevolmente incrementate le spese per utilizzo di beni di terzi, precedentemente limitate solo ai canoni di noleggio di fotocopiatrici; la maggiore spesa è interamente dovuta ai canoni di locazione e agli interventi di manutenzione e di iniziale approntamento alle esigenze degli uffici dell'Ente dei nuovi locali presi in locazione in Via Torino 98, di fronte alla sede centrale dell'Ente, locali in cui sono stati trasferiti gli uffici dell'Area delle previdenze e in cui verranno dislocati anche quelli dell'Area Elaborazione dati.

Il Fondo svalutazione crediti è stato opportunamente integrato con riferimento ai crediti di origine più remota ed al contenzioso in atto, valutando il rischio di inesigibilità connesso alle su richiamate situazioni.

A tal proposito il Collegio, pur prendendo atto della diminuzione rispetto all'esercizio precedente, non può non evidenziare il notevole ammontare al 31.12.1999 dei crediti verso locatari (L. 124.622.384.354), di cui ben L. 91.860 milioni riferiti agli esercizi 1998 e precedenti.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1999, i Sindaci hanno effettuato numerose verifiche ed i necessari riscontri di cassa; in adempimento dei propri compiti, hanno compiuto controlli sulle operazioni svolte ed hanno partecipato alle riunioni degli Organi deliberanti dell'Ente.

Premesso quanto sopra il Collegio ritiene che il conto consuntivo 1999 dell'ENPAM possa essere approvato.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Bruno BUGLI

Dott. Vittorio CERRACCHIO

Dott. Francesco NOCE

Dott. Francesco VINCI

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

SITUAZIONE PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	31.12.1999	31.12.1998
Immobili	5.919.545.613.066	5.860.876.365.431
Immobilizz.tecniche e costi plurienn.	17.603.301.903	17.387.411.334
Investimenti mobiliari	690.334.937.247	345.327.001.218
Mutui e prestiti	36.470.200.434	32.541.064.275
Crediti	335.248.439.387	296.191.266.765
Depositi vincolati	65.000.000.000	83.688.512.400
Attività finanziarie a breve termine	489.996.542.946	130.000.000.000
Disponibilità liquide	173.223.169.102	472.239.672.699
Ratei e Risconti	12.084.904.718	5.331.229.704
TOTALE ATTIVITA'	7.739.507.108.803	7.243.582.523.826
Conti d'ordine	67.168.079.326	45.683.741.044

CONTO ECONOMICO

COSTI	31.12.1999	31.12.1998
Prestazioni previdenziali e assistenziali	1.378.529.529.291	1.295.512.244.394
Spese generali e di amministrazione	59.262.344.586	54.542.508.461
Oneri patrimoniali e finanziari	136.547.440.240	86.060.657.260
Imposte	109.666.753.373	107.849.599.711
Quote di ammortamento	4.058.842.509	3.788.680.775
Accantonamenti ai fondi rischi	37.124.560.124	95.785.385.854
Oneri straordinari	27.328.468.197	8.558.205.855
TOTALE COSTI	1.752.517.938.320	1.652.097.282.310
AVANZO ECONOMICO	385.582.721.605	435.160.212.223
TOTALE A PAREGGIO	2.138.100.659.925	2.087.257.494.533

AL 31 DICEMBRE 1999

PASSIVITA'	31.12.1999	31.12.1998
Fondi di ammortamento	13.231.895.108	11.280.749.995
Fondi rischi e spese future	301.701.406.902	306.916.004.176
Debiti	299.181.421.776	152.080.465.653
Mutui e prestiti passivi	689.117.896	1.429.422.473
Ratei e Risconti passivi	795.458.710	33.550.794.723
TOTALE PASSIVITA'	615.599.300.392	505.257.437.020
PATRIMONIO NETTO		
Riserva legale (art.1 c.4 Dlgs 509/94)	6.738.325.086.806	6.303.164.874.583
Avanzo economico	385.582.721.605	435.160.212.223
TOTALI A PAREGGIO	7.739.507.108.803	7.243.582.523.826
Conti d'ordine	67.168.079.326	45.683.741.044

AL 31 DICEMBRE 1999

RICAVI	31.12.1999	31.12.1998
Entrate contributive	1.806.215.086.421	1.755.181.009.125
Proventi patrimoniali e finanziari	307.805.652.023	300.672.259.367
Altri proventi e recuperi	6.954.567.773	3.708.235.063
Utilizzazione fondi rischi	36.496.734	105.083.820
Proventi straordinari	17.088.856.974	27.590.907.158
TOTALE RICAVI	2.138.100.659.925	2.087.257.494.533

**DESCRIZIONE DELLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE
AL 31/12/1999**

ATTIVITA'	31.12.1999	31.12.1998
IMMOBILI	5.919.545.613.066	5.860.876.365.431
Fabbricati	5.859.453.345.552	5.847.140.912.884
Terreni	755.114.660	755.114.660
Immobili in corso di costruzione, di acquisto o di miglioramento	59.337.152.854	12.980.337.887
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE E COSTI PLURIENNALI	17.603.301.903	17.387.411.334
Immobilizzazioni materiali	17.025.748.156	17.124.653.119
Immobilizzazioni immateriali	577.553.747	262.758.215
INVESTIMENTI MOBILIARI	690.334.937.247	345.327.001.218
Titoli	651.332.008.407	319.185.890.401
Partecipazioni in società ed enti	25.947.109.043	26.054.738.376
Conti di gestione del patrimonio mobiliare	13.055.819.797	86.372.441
MUTUI E PRESTITI	36.470.200.434	32.541.064.275
Mutui e prestiti	36.470.200.434	32.541.064.275
CREDITI	335.248.439.387	296.191.266.765
Crediti v/iscritti	61.719.986.864	83.462.657.978
Crediti v/locatari di immobili	124.622.384.354	131.173.659.353
Crediti v/il personale	45.418.591	139.045.088
Crediti v/INPS e altri enti previdenziali	95.321.512	20.276.325
Crediti v/Erario ed altri Enti territoriali	125.419.542.315	59.711.674.958
Crediti v/fornitori per anticipi	52.256.628	62.789.978
Altri crediti	23.293.529.123	21.621.163.085
DEPOSITI VINCOLATI	65.000.000.000	83.688.512.400
Depositi vincolati	65.000.000.000	83.688.512.400
ATTIVITA' FINANZIARIE A BREVE TERMINE	489.996.542.946	130.000.000.000
Attività finanziarie a breve termine	489.996.542.946	130.000.000.000
DISPONIBILITA' LIQUIDE	173.223.169.102	472.239.672.699
Depositi bancari e postali	173.199.438.652	472.221.372.899
Denaro, assegni e valori in cassa	23.730.450	18.299.800
ALTRE ATTIVITA'	12.084.904.718	5.331.229.704
Ratei e risconti attivi	12.084.904.718	5.331.229.704
TOTALE ATTIVITA'	7.739.507.108.803	7.243.582.523.826
CONTI D'ORDINE	67.168.079.326	45.683.741.044
Immobilizzazioni da acquistare	16.761.723.474	10.177.520.232
Mutui attivi da concedere	645.000.000	500.000.000
Titoli di terzi in cauzione/garanzia	49.761.355.852	35.006.220.812
TOTALE CONTI D'ORDINE	67.168.079.326	45.683.741.044

**DESCRIZIONE DELLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE
AL 31/12/1999**

PASSIVITA'	31.12.1999	31.12.1998
FONDI DI AMMORTAMENTO	13.231.895.108	11.280.749.995
Fondo ammortamento fabbricati	3.474.537.397	1.728.861.727
Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche	9.757.357.711	9.551.888.268
FONDI RISCHI E SPESE FUTURE	301.701.406.902	306.916.004.176
Fondi rischi	283.238.905.572	289.902.629.323
Fondi spese future	18.462.501.330	17.013.374.853
DEBITI	299.181.421.776	152.080.465.653
Debiti verso istituti di credito e banche		460.268
Debiti verso iscritti	57.581.041.630	26.407.977.836
Debiti verso locatari di immobili	22.575.703.074	22.068.141.951
Debiti verso il personale	3.493.887.439	2.825.013.913
Debiti verso amministratori e sindaci	99.408.769	81.981.549
Debiti verso fornitori	48.730.789.210	21.295.287.358
Debiti tributari	134.287.105.974	68.318.074.591
Debiti verso Enti previdenziali e assistenziali	1.534.060.190	1.121.640.144
Debiti diversi	30.879.425.490	9.961.888.043
MUTUI E PRESTITI PASSIVI	689.117.896	1.429.422.473
Mutui e prestiti passivi	689.117.896	1.429.422.473
ALTRE PASSIVITA'	795.458.710	33.550.794.723
Ratei e risconti passivi	795.458.710	33.550.794.723
TOTALE PASSIVITA'	615.599.300.392	505.257.437.020
PATRIMONIO NETTO	7.123.907.808.411	6.738.325.086.806
Riserve	6.738.325.086.806	6.303.164.874.583
Risultato economico dell'esercizio	385.582.721.605	435.160.212.223
TOTALI A PAREGGIO	7.739.507.108.803	7.243.582.523.826
CONTI D'ORDINE	67.168.079.326	45.683.741.044
Fondi riservati all'acquisto di immobili e di altre immobilizzazioni	16.761.723.474	10.177.520.232
Fondi riservati alla concessione di mutui attivi	645.000.000	500.000.000
Terzi per beni dati in cauzione/garanzia	49.761.355.852	35.006.220.812
TOTALE CONTI D'ORDINE	67.168.079.326	45.683.741.044

DESCRIZIONE DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO AL 31/12/1999

COSTI	31.12.1999	31.12.1998
Prestazioni previdenziali e assistenziali	1.378.529.529.291	1.295.512.244.394
Prestazioni del fondo di previdenza generale Quota "A"	255.920.063.624	244.400.379.211
Prestazioni del fondo di previdenza della libera professione Quota "B" F/Generale	14.057.173.403	10.503.944.009
Prestazioni del fondo di previdenza medici mutualisti generici	854.312.387.627	792.520.113.212
Prestazioni del fondo di previdenza medici mutualisti ambulatoriali	198.956.420.075	199.675.426.302
Prestazioni del fondo di previdenza medici mutualisti specialisti esterni	54.615.920.089	47.857.476.149
Prestazioni dell'ex fondo di previdenza integrativo del personale	667.564.473	554.905.511
Spese generali e di amministrazione	59.262.344.586	54.542.508.461
Personale in servizio	37.333.634.044	36.624.198.161
Personale in quiescenza	673.913.791	637.268.846
Acquisti	695.293.212	381.020.681
Spese per servizi	17.455.713.077	16.830.076.373
Spese per godimento di beni di terzi	3.103.790.462	69.944.400
Oneri patrimoniali e finanziari	136.547.440.240	86.060.657.260
Oneri per i fabbricati da reddito e per i relativi impianti	128.603.510.352	82.969.931.680
Oneri finanziari e altre spese per la gestione del patrimonio immobiliare	7.943.929.888	3.090.725.580
Imposte	109.666.753.373	107.849.599.711
Imposte erariali e a favore di altri Enti pubblici territoriali	106.275.600.375	104.439.698.118
Imposte ritenute alla fonte	3.384.437.158	3.395.000.458
Altre imposte e tasse	6.715.840	14.901.135
Quote di ammortamento	4.058.842.509	3.788.680.775
Fabbricati	1.745.675.670	1.728.861.727
Beni strumentali	2.174.395.419	2.020.166.923
Immobilizzazioni immateriali	138.771.420	39.652.125
Accantonamenti ai fondi rischi	37.124.560.124	95.785.385.854
Accantonamenti ai fondi rischi	37.124.560.124	95.785.385.854
Oneri straordinari	27.328.468.197	8.558.205.855
Oneri straordinari	27.328.468.197	8.558.205.855
TOTALE COSTI	1.752.517.938.320	1.652.097.282.310
AVANZO ECONOMICO	385.582.721.605	435.160.212.223
TOTALE A PAREGGIO	2.138.100.659.925	2.087.257.494.533

DESCRIZIONE DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO AL 31/12/1999

RICAVI	31.12.1999	31.12.1998
Entrate contributive	1.806.215.086.421	1.755.181.009.125
Contributi al fondo di previdenza generale Quota "A"	461.594.541.703	439.086.375.848
Contributi al fondo di previdenza della libera professione Quota "B" F/Generale	274.660.965.423	283.706.888.060
Contributi al fondo di previdenza medici mutualisti generici	820.926.833.002	785.334.663.475
Contributi al fondo di previdenza medici mutualisti ambulatoriali	221.511.260.238	221.563.302.556
Contributi al fondo di previdenza medici mutualisti specialisti esterni	27.321.959.686	24.666.999.702
Contributi all'ex fondo di previdenza integrativo del personale	199.526.369	822.779.484
Proventi patrimoniali e finanziari	307.805.652.023	300.672.259.367
Ricavi e recuperi della gestione immobiliare	269.888.444.201	248.279.185.476
Proventi finanziari	37.917.207.822	52.393.073.891
Altri proventi e recuperi	6.954.567.773	3.708.235.063
Altri proventi e recuperi	6.954.567.773	3.708.235.063
Utilizzazione fondi rischi	36.496.734	105.083.820
Utilizzazione fondi rischi	36.496.734	105.083.820
Proventi straordinari	17.088.856.974	27.590.907.158
Proventi straordinari	17.088.856.974	27.590.907.158
TOTALE RICAVI	2.138.100.659.925	2.087.257.494.533

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA

A) CRITERI CONTABILI E DI VALUTAZIONE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.1999 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute e in aderenza ai principi civilistici laddove compatibili con l'attività istituzionale della Fondazione. Nel caso in cui per differenza dei principi generali enunciati dal Codice Civile fossero stati applicati altri principi o si sia ravvisata l'opportunità di ulteriori specificazioni, le relative enunciazioni sono specificate nel seguito nei commenti alle singole voci.

La struttura della situazione patrimoniale e del conto economico non è quella del disposto degli artt. 2424 e 2425 del c.c. poiché gli schemi adottati sono quelli suggeriti dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Per la redazione del bilancio è stato seguito il principio della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta dando dimostrazione con evidenza e verità del risultato economico conseguito.

La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, in aderenza al principio di competenza economica (indipendentemente dall'incasso e dal pagamento). I criteri di valutazione adottati sono stati quelli dell'art. 2426 del C.C., integrati dai principi contabili suggeriti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, laddove non in contrasto con la natura solidaristica della gestione, considerando i rischi e le perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

La Fondazione gestisce la previdenza degli iscritti con il sistema contabile della ripartizione; tale sistema non prevede la correlazione per competenza tra i contributi incassati e le prestazioni erogate.

Il rispetto delle norme di cui al D.lgs. n. 509/94 relativamente alla gestione economico-finanziaria nonché alla previsione della riserva legale, a norma di legge, pone i presupposti affinché l'Ente operi in condizioni di equilibrio. In particolare, la riserva legale risulta superiore alle 5 annualità delle pensioni in essere al 31.12.1994 (in conformità con quanto disposto dall'art. 1, 4° comma lettera C, del D.lgs. n. 509/94 e successive interpretazioni).

Le voci che sono state raggruppate nell'esposizione dello stato patrimoniale e nel conto economico sono commentate nella parte apposita della nota integrativa, dove sono specificate, quando significative, anche le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo. In particolare per i fondi sono evidenziati gli accantonamenti e gli utilizzi dell'esercizio.

Il conto consuntivo al 31 dicembre 1999 della Fondazione presenta ai fini comparativi i dati relativi allo scorso esercizio.

B) NOTE DI COMMENTO SULLE VOCI DI BILANCIO

ATTIVITA'**Immobilizzazioni materiali e immateriali**

La composizione e i movimenti relativi alle immobilizzazioni sono riportate nella tabella seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.1998	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti diretti	Valore al 31.12.1999
Fabbricati ad uso della Fondazione	57.847.218.353	641.970.650			58.489.189.003
Fabbricati ad uso di terzi	5.789.293.694.531	11.670.462.018			5.800.964.156.549
Terreni edificabili	755.114.660	0			755.114.660
Migliorie	12.980.337.887	57.637.371.348	11.280.556.381		59.337.152.854
TOTALE (A)	5.860.876.365.431	69.949.804.016	11.280.556.381		5.919.545.613.066
Mobili e macchine da ufficio	6.951.147.829	272.333.510	1.936.517.611		5.286.963.728
Impianti, macchinari e attrezzature	9.996.367.082	2.351.283.059	788.283.921		11.559.366.220
Automezzi	177.138.206	2.280.000			179.418.208
Software di proprietà	262.758.215	346.766.952		117.411.420	492.113.747
Migliorie su beni di terzi in affitto		106.800.000		21.360.000	85.440.000
TOTALE (B)	17.387.411.334	3.079.463.521	2.724.801.532	138.771.420	17.603.301.903
TOTALE (A + B)	5.878.263.776.765	73.029.267.537	14.005.357.913	138.771.420	5.937.148.914.969

Gli incrementi di valore dei fabbricati ad uso della Fondazione e ad uso di terzi attengono alla imputazione ai diversi cespiti immobiliari delle opere di miglioria e messa a norma che si sono concluse durante l'esercizio.

Si evidenziano in particolare £. 7.340 milioni per il complesso immobiliare in Milano — Via Meravigli — e £. 1.005 milioni per l'Hotel Des Bains in Montegrotto Terme.

A fine esercizio risultano peraltro in corso di attuazione ulteriori interventi di migliorie e messa a norma per £. 59.337.152.854 che, a conclusione delle opere, verranno imputate ad incremento di costo dei singoli cespiti. Quelle di più rilevante entità si riferiscono a spese per investimenti relative ai complessi turistici alberghieri Tanka Village, Hotel Villa Pamphili, Hotel Planibel, Hotel Executive e Residence Ripamonti per £. 23.506 milioni, al complesso commerciale in Roma Piazzale Appio per £. 6.000 milioni, agli alberghi Magnolia e Orologio in Abano Terme per £. 4.179 milioni.

Gli incrementi delle altre immobilizzazioni materiali sono costituiti da acquisti di arredi pari a £. 272.333.510 per i "mobili e macchine da ufficio"; da acquisto di n. 100 personal computer, di n. 6 PC server, di n. 6 terminali di rilevazione presenze, di varie periferiche di PC (85 stampanti, scanner, ecc.), da riscatto di 100 postazioni PC e stampanti BULL, e attrezzature e macchinari vari per complessive £. 2.351.283.059 relativamente agli "impianti macchinari e attrezzature"; ed infine, gli "automezzi" registrano un incremento di £. 2.280.000 riguardante l'installazione dell'impianto di aria condizionata effettuata sulla Fiat PUNTO di proprietà della Fondazione.

I decrementi delle immobilizzazioni materiali sono costituiti da rese e permutate di mobili e macchine da ufficio e impianti e attrezzature per complessive £. 368.108.761 e da insussistenze per £. 2.356.692.771. Tali insussistenze sono emerse a seguito del rinnovo totale dell'inventario dei beni mobili effettuato nell'esercizio e si riferiscono in gran parte a beni acquistati prima del 1988 obsoleti, rottamati nel corso degli anni a seguito di provvedimenti degli organi competenti ma non contabilizzati. Gran parte di tali beni erano stati già interamente ammortizzati per complessive £. 1.601.684.215. La perdita effettiva imputata al conto economico tra le insussistenze di attività è pari alla differenza per £. 755.008.556.

Per le immobilizzazioni immateriali si è avuto un incremento di £. 346.766.952, al lordo degli ammortamenti, relativo all'acquisto di licenze d'uso dei nuovi software per la gestione del personale (£. 31 milioni), per la gestione del portafoglio titoli (£. 72 milioni), per la contabilità generale (£. 128 milioni) e n. 100 licenze d'uso relative all'acquisto di altrettanti p.c. (£. 94 milioni).

La voce "Migliorie su beni di terzi in affitto" esprime per £. 106.800.000 il valore di tutte le spese di natura incrementativa effettuate sull'immobile di Via Torino 98/Via Vittorio Emanuele/P.zza della Repubblica preso in locazione nell'aprile 1999 per consentire il trasferimento degli uffici dell'Area delle Previdenze, avvenuto nel mese di settembre 1999, e del Centro elaborazione dati, che momentaneamente occupano ancora i locali di Via Farini 12 in attesa dell'ultimazione dei lavori necessari per il loro insediamento.

Il decremento riguardante detta voce è relativo alla percentuale di ammortamento consentita del 20%, non superiore alla residua durata della locazione.

Fondi ammortamento immobilizzazioni

Poiché il bilancio consuntivo è stato redatto in base alle linee guida indicate dalla Ragioneria Generale dello Stato i fondi ammortamento sono esposti nel passivo dello Stato Patrimoniale. Nell'esercizio essi hanno avuto le movimentazioni indicate nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.1998	Accantonamenti	Dismissioni/ Decrementi	Valore al 31.12.1999
Fondo ammortamento fabbricati ad uso della Fondazione	1.728.861.727	1.745.675.670		3.474.537.397
Fondo ammortamento mobili e macchine da ufficio	5.209.820.819	444.174.809	1.602.606.780	4.051.388.848
Fondo ammortamento impianti, macchinari e attrezzature	4.225.285.766	1.704.793.954	366.319.196	5.563.760.524
Fondo ammortamento Automezzi	116.781.683	25.426.656		142.208.339
Totale	11.280.749.995	3.920.071.089	1.968.925.976	13.231.895.108

Le percentuali di ammortamento applicate sono:

- per i software iscritti tra le immobilizzazioni immateriali a quote costanti ripartite in 3 anni, periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei beni considerati, anche per l'elevata obsolescenza tecnologica a cui essi sono sottoposti;
- per le altre immobilizzazioni, secondo i coefficienti stabiliti dal D.M. 31.12.88 nella sezione "altre attività" del Ministero delle Finanze e più precisamente: il 3% per gli immobili (Fabbricati ad uso della Fondazione), il 25% per gli automezzi, il 12% per i mobili e macchine d'ufficio e il 20% per gli impianti e i macchinari. Tali aliquote sono, peraltro, idonee a rappresentare l'effettivo grado d'uso dei cespiti di riferimento.

La voce “dismissioni”/“decrementi” è in gran parte costituita dai decrementi effettuati sulle “immobilizzazioni tecniche” a seguito del rinnovo dell’inventario, così come già descritto in precedenza.

Per gli immobili ad uso di terzi l’Ente non procede ad alcun ammortamento in quanto il patrimonio immobiliare rappresenta l’investimento effettuato dalla Fondazione per far fronte ai propri impegni istituzionali e di conseguenza, relativamente a tali immobilizzazioni, vengono imputati al c/economico dell’esercizio tutte le spese di manutenzione di natura sia ordinaria che straordinaria. Tale comportamento è confortato dal paragrafo D.XI del principio contabile n. 16 del 21/2/96, paragrafo 5: “i fabbricati civili aventi carattere accessorio rispetto a quelli strumentali e indirettamente strumentali sono assimilabili ai fabbricati industriali e conseguentemente devono essere ammortizzati. I fabbricati civili rappresentanti un’altra forma di investimento possono non essere ammortizzati” In nota al paragrafo è riportato: “Tali beni rappresentano un investimento di mezzi finanziari effettuati da parte delle aziende in base a libere determinazioni degli organi aziendali competenti oppure in ossequio a norme di carattere statutario e/o di legge. In generale l’allocazione dei beni nella categoria degli immobili civili ne esclude una loro diretta utilità ai fini del processo produttivo svolto dall’impresa.”. Inoltre, una ulteriore conferma della validità del comportamento si desume dal D. Lgs. del 9 aprile 1991 n. 127 che ha con l’art. 9, modificato l’art. 2426 del c.c. dove sono menzionati i criteri di valutazione. In tale criteri si enuncia che “il costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzata” e quindi indirettamente viene ribadito il concetto della facoltà di non ammortizzare quegli immobili aventi carattere di investimento.

Investimenti mobiliari

Alla fine dell'esercizio il valore degli investimenti mobiliari è così costituito:

Descrizione	Valore al 31.12.1999	Valore al 31.12.1998	Differenza
Titoli emessi dallo Stato o da altri Enti pubblici	348.540.913.777	233.113.700.382	115.427.213.395
Titoli emessi da altri Stati	85.648.942.964	30.513.366.403	55.135.576.561
Altri titoli obbligazionari	104.438.261.181	32.980.997.460	71.457.263.721
O.I.C.V.M. (fondi comuni)	96.677.238.278	22.577.826.156	74.099.412.122
Azioni	16.026.652.207		16.026.652.207
Partecipazioni in società non quotate	25.947.109.043	26.054.738.376	-107.629.333
Conti di gestione del patrimonio mobiliare	13.055.819.797	86.372.441	12.969.447.356
TOTALE	690.334.937.247	345.327.001.218	345.007.936.029

Titoli: nel corso del 1999 la quota di investimenti destinata alle attività mobiliari è cresciuta sensibilmente. Nuove banche sono state incaricate della gestione del portafoglio titoli dell'Ente e la ripartizione stessa dei depositi già esistenti nel 1998 ha subito parziali modifiche.

Anche la struttura dei portafogli è variata: gli investimenti, che nel 1998 avevano riguardato esclusivamente titoli obbligazionari e quote di fondi, nel 1999 sono stati estesi anche alle azioni ma in misura limitata e comunque non superiore al 15% del patrimonio gestito.

Tra gli altri titoli obbligazionari sono comprese obbligazioni della Banca di Roma 5,8% scadenza 2.12.2009 per nominali £. 8 miliardi e obbligazioni Lehman FL 17.2.2000 di nominali £. 25 miliardi, acquistate direttamente dall'Ente e non tramite i gestori.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo dei titoli è quello del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato è stato applicato per singolo titolo sulla globalità delle operazioni effettuate indistintamente da tutti i gestori.

Il valore di cui sopra è stato quindi rettificato in base a diverse variabili che sono:

- aggio o disaggio di emissione;
- svalutazioni derivanti dal confronto con i prezzi di mercato al 31/12/99. Nel caso di perdita di valore dei titoli conseguente ad un ribasso delle quotazioni, infatti, per il principio della prudenza si è proceduto alla svalutazione del valore dei titoli stessi mentre, in applicazione dello stesso principio, non è consentito di contabilizzare le eventuali rivalutazioni derivanti da rialzi delle quotazioni al 31.12 rispetto al costo medio ponderato;
- eventuali riprese di valore a seguito di un rialzo nelle quotazioni, per i titoli che nel 1998 avevano subito una svalutazione, e sono state effettuate fino alla concorrenza dell'importo della svalutazione operata nell'esercizio precedente.

I nuovi principi contabili aggiornati a maggio 1999 hanno apportato una modifica nella modalità di rilevazione delle minusvalenze e delle plusvalenze da cambio. Nell'esercizio precedente esse erano state rilevate ed imputate separatamente nel conto economico rispetto alle minusvalenze da raffronto con i prezzi di mercato. Dal 1999, invece, le differenze negative rispetto a prezzi di mercato e cambi devono essere imputate congiuntamente essendo tali variazioni così intimamente connesse da non consentire una separazione ai fini di un distinto trattamento contabile. Gli effetti di tale cambiamento sul Patrimonio netto e sull'avanzo economico non sono significativi.

Partecipazioni: la voce partecipazioni, che presenta al 31.12.1999 un valore pari a £. 25.947.109.043, si riferisce al pacchetto azionario della Immobiliare Nuovo ENPAM S.p.A. interamente posseduto dalla Fondazione ed ora posta in liquidazione. Il decremento di £. 107.629.333, deriva dall'applicazione del principio della valutazione secondo il "metodo del patrimonio netto", della partecipata che al 31.12.1999 subisce un decremento di pari importo rispetto al patrimonio dell'anno precedente. La rettifica della partecipazione stessa trova la sua contropartita tra gli oneri straordinari.

Conti di gestione del patrimonio mobiliare: la voce si riferisce a c/c di liquidità delle gestioni mobiliari e registra al 31.12.1999 una certa consistenza in quanto l'incerta situazione e la volatilità dei mercati hanno indotto i gestori a posizioni più accentrate sulle liquidità a fine esercizio.

Mutui e prestiti

Le movimentazioni relative ai mutui e prestiti sono rappresentate nella tabella seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.1998	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.1999
Mutui e prestiti agli iscritti	4.225.599.206	179.803.941	2.495.952.171	1.909.450.976
Mutui e prestiti al personale	7.941.408.862	8.995.400.000	6.151.701.191	10.785.107.671
Mutui e prestiti ad altri	20.374.056.207	5.491.565.370	2.089.979.790	23.775.641.787
Totale	32.541.064.275	14.666.769.311	10.737.633.152	36.470.200.434

I mutui e prestiti agli iscritti rappresentano il residuo capitale dei mutui indicizzati a medici e familiari ancora in ammortamento, già concessi a suo tempo con garanzie reali sulle proprietà dei percipienti; gli incrementi si riferiscono ad erogazioni e ripristino a favore di mutuatari invalidi o eredi di medici deceduti, come previsto dall'art. 4 del regolamento dei mutui edilizi.

I mutui e prestiti al personale rappresentano mutui ipotecari concessi al personale, come previsto dal regolamento deliberato dal Comitato Direttivo il 16.7.1999 per l'acquisto della prima casa ad un interesse riferito al tasso ufficiale di sconto, e prestiti al personale dipendente erogati in base alla regolamentazione deliberata dal Comitato Direttivo il 1° dicembre 1995.

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati al personale mutui per £. 2.678.500.000, a fronte dei quali sono state rimborsate rate per £. 256.764.623; nuovi prestiti per £. 6.316.900.000 e sono state incassate £. 5.894.936.568 per rate ed estinzioni anticipate. In sostanza le nuove erogazioni per prestiti nell'esercizio ammontano a £. 422 milioni circa.

I mutui e prestiti ad altri rappresentano i mutui indicizzati erogati agli Ordini Provinciali per l'acquisto delle Sedi e garantiti dai contributi incassati dagli Ordini stessi. Nel corso del 1999 sono stati erogati mutui agli Ordini di Lecco, Padova, Udine, Brescia e Trento per complessive £. 5.250.000.000.

Crediti

Le movimentazioni relative ai crediti sono rappresentate nella tabella seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.1999	Valore al 31.12.1998	Variazioni
Crediti verso iscritti	61.719.986.864	83.462.657.978	-21.742.671.114
Crediti verso locatari	124.622.384.354	131.173.659.353	-6.551.274.999
Crediti verso il personale	45.418.591	139.045.088	-93.626.497
Crediti verso INPS	95.321.512	20.276.325	75.045.187
Crediti verso Erano	125.419.542.315	59.711.674.958	65.707.867.357
Crediti verso fornitori per anticipi	52.256.628	62.789.978	-10.533.350
Altri crediti	23.293.529.123	21.621.163.085	1.672.366.038
Totale	335.248.439.387	296.191.266.765	39.057.172.622

Crediti verso iscritti: si riferiscono quanto a £. 51.072.653.948 a crediti per somme iscritte a ruolo per il 1999 per contributi fissi e di maternità di cui alla legge n. 370/90, la gran parte dei quali non ancora venuti a scadenza al 31.12.1999. Inoltre residuano dagli esercizi passati £. 9.875 milioni a fronte di crediti verso le Società concessionarie delle provincie di Catanzaro, Napoli, Caserta e Salerno (anni 1991-1998) dichiarate decadute o fallite; di queste situazioni si è tenuto conto nella valutazione del presunto valore di realizzo dei crediti e, quindi, nella determinazione della consistenza del fondo svalutazione crediti. Inoltre sono iscritti £. 772 milioni per contributi commisurati al reddito.

Crediti verso locatari immobili: l'importo evidenziato in tabella è costituito per £. 91.860.777.666 da crediti riferiti agli esercizi 1998 e precedenti e per la rimanente somma da crediti per locazioni e recuperi di spese maturati nel 1999. Tra i crediti più consistenti si segnalano quelli:

- nei confronti dell'ATAHOTELS, locataria di n. 6 complessi alberghieri, per complessive £. 15.075 milioni; di tale importo £. 3.507 milioni si riferiscono al residuo reddito minimo garantito per il 1999, già corrisposto nel primo trimestre del 2000 alla scadenza prevista per il pagamento; £. 890 milioni si riferiscono al saldo del canone 1999 calcolato in percentuale sugli incassi, secondo i dati comunicati da ATAHOTELS in attesa di definizione. Le residue £. 10.678 milioni costituiscono invece l'importo che ATAHOTELS dovrà corrispondere fino alla restituzione totale nel 2006, come da atto di transazione stipulato nel mese di dicembre 1997, che prevedeva l'estinzione del credito originario in n. 9 rate uguali e costanti. Il decremento di tale credito rispetto all'anno precedente (£. 1.525 milioni) è quindi pari ad 1/9 del totale;
- esposto nei confronti della Società APOLLO S.r.l. per £. 26.846 milioni, ex locataria del complesso immobiliare in Milano, Via Meravigli/Via Camperio, per il cui recupero è tuttora pendente azione giudiziaria;
- nei confronti del Ministero della Sanità, quale locatario dell'immobile in Roma Piazza Marconi, per £. 12.744 milioni. L'importo del credito di originarie £. 13.808 milioni risulta così definito a seguito di atto di transazione del 17.2.2000 con il quale, con il suddetto Ministero, si sono definite tutte le morosità precedenti fino al 31 gennaio 2000.

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono state concluse alcune importanti controversie per locazioni che avevano determinato rilevanti morosità di canoni. Il credito di £. 1.579.481.522 nei confronti della Soc. Tradefin S.r.l., ex locataria fallita dell'immobile in Firenze – Via di Bellosguardo è stato definito in £. 750.000.000 con la procedura fallimentare.

I crediti maturati nei confronti delle gestioni dei complessi turistici alberghieri siti in Montegrotto Terme (Hotel Caesar, Hotel Des Bains, Hotel Montecarlo) sono stati compensati con lavori di migliorie dagli stessi sostenuti, ma a carico della Fondazione e con ulteriori lavori di manutenzione straordinaria e miglioria

che i gestori stessi dovranno eseguire nell'arco del prossimo biennio. L'importo di tali lavori da eseguire è incluso nella voce "altri crediti".

Ulteriori crediti sono iscritti nei confronti della Società che gestisce gli alberghi Orologio e Magnolia in Abano Terme, formati da canoni di locazione e, in maniera più consistente, dal recupero dell'importo dell'indennità di avviamento (£. 4.209.139.000) che l'Ente aveva riconosciuto nel 1995 al precedente gestore. Tale somma è stata considerata di difficile esigibilità e quindi accantonata per intero al Fondo svalutazione crediti, anche in considerazione del fatto che nel febbraio del corrente anno è intervenuto il fallimento delle società di gestione dei suddetti alberghi.

Altri crediti di notevole entità sono quelli iscritti nei confronti della società locataria del parcheggio sotterraneo in Milano – Piazza Borromeo (£. 5.140 milioni); verso la Provincia di Milano, locataria dell'immobile in Milano – Via Ripamonti (£. 4.758 milioni); verso il Ministero delle Finanze, locatario dell'immobile in Milano – Via Medici del Vascello (£. 2.732 milioni); verso il Ministero degli Interni, locatario dell'immobile in Roma – Via Giordani (£. 2.038 milioni).

Crediti verso il personale: la somma rappresenta rate di prestiti e di mutui relative al personale transitato ad altri Enti per mobilità e vari recuperi di modesta entità.

Crediti verso Inps: le somme sono relative a indennità di malattia e maternità anticipate dall'Ente ai dipendenti.

Crediti verso Erario: il valore al 31.12.1999 della voce “Crediti verso Erario” risulta così composto:

- Crediti per recupero imposte non dovute (ritenute IRPEF, Eurotassa, addizionale regionale) £. 770.031.260
- Crediti per IRPEG e ILOR £. 30.479.818.000
- Crediti per rivalut. anticipaz.TFR..... £. 1.807.200.704
- Crediti v/Uffici del Registro (INVIM)..... £. 413.081.858
- Crediti v/Stato (sostituto d'imposta)..... £. 1.629.332.710
- Crediti v/Comuni (ICI)..... £. 25.226.883
- Interessi su crediti d'imposta IRPEG e ILOR £. 21.264.370.900
- Totale crediti v/Erario ed altri Enti territoriali £. 56.389.062.315

A ciò si aggiunge il credito correttamente appostato di £. 69.030.480.000 e relativo alla 1^a e 2^a rata di acconto delle imposte del 1999 che verrà interamente recuperato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi nel mese di luglio 2000.

Nel corso dell'esercizio si sono recuperate £. 4.987.350.740 di crediti d'imposta degli anni precedenti, mentre rimangono invariati i crediti per IRPEG e ILOR emergenti dalla dichiarazione dei redditi del 1996 (Mod.760/bis/97) sui quali sono stati calcolati gli interessi al tasso legale del 2,5% per semestre compiuto, portati ad incremento della voce “Interessi su crediti d'imposta IRPEG e ILOR”.

La voce “Altri crediti” è così ripartita:

• Crediti v/Tesoro per benefici pensionistici ex combattenti	£. 1.616.927.845
• Crediti verso mutuatari	£. 6.942.496.507
• Crediti per dietimi di interessi su cedole	£. 58.332.500
• Penalità per ritardi pag. contributi	£. 6.754.696.798
• Crediti diversi	£. 7.921.075.473
TOTALE	£. 23.293.529.123

I crediti verso il Tesoro rappresentano somme anticipate dalla Fondazione relative alla maggiorazione del trattamento pensionistico agli ex combattenti, ai sensi della L. 15.4.1985 n. 140 e successive modificazioni, il cui onere è a totale carico dello Stato.

I crediti verso mutuatari rappresentano crediti per quota capitale ed interessi su mutui edilizi concessi agli Ordini dei Medici ed agli iscritti, tra cui crediti per interessi di mora maturati pari a £. 2.070.672.000.

Per quanto riguarda i crediti iscritti relativi alle penalità per ritardato pagamento dei contributi da parte delle AA.SS.LL., l'Ente ha promosso le opportune azioni per il loro recupero, anche in via legale.

Tra i “Crediti diversi” risulta l'importo di £. 1.911.645.769 relativo a titoli rilasciati da conduttori per depositi cauzionali, iscritti anche nella corrispondente voce del passivo.

Depositi vincolati

La somma (£. 65.000 milioni) registrata nel conto "Depositi vincolati" si riferisce alla residua giacenza degli investimenti, con deposito presso la Tesoreria Centrale dello Stato, imposti all'Ente quale Ente pubblico di previdenza dal D.L. 22 maggio 1993, n. 155. Il deposito ha fruttato nell'anno un interesse pari al 3,50%. Tale deposito sarà oggetto di rimborso totale nel prossimo esercizio. Gli interessi maturati sono contabilizzati nella voce Ratei attivi.

Attività finanziarie a breve termine

Al fine di assicurare alle liquidità di cassa il maggior rendimento possibile, l'Ente ha effettuato nell'esercizio numerose operazioni di pronti contro termine. L'importo di £. 489.996.542.946 rappresenta il valore degli impieghi in essere al 31.12.1999 la cui scadenza avverrà nel mese di gennaio del prossimo esercizio.

Disponibilità liquide

Le movimentazioni relative a questa voce sono rappresentate nella tabella seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.1999	Valore al 31.12.1998	Variazioni
Istituto Cassiere	148.761.112.593	441.728.182.217	-292.967.054.244
Altre banche	708.390.536		708.390.536
C/c postali	3.445.792.826	10.967.381.767	-7.521.588.941
C/c bancari Amm.ri c/gestione	3.482.319.386	4.288.600.829	-806.281.443
C/c bancari Amm.ri c/entrate	16.801.809.931	15.237.210.086	1.564.599.845
Cassa contanti	23.730.450	17.599.800	6.130.650
Cassa valori		700.000	-700.000
Totale	173.223.169.102	472.239.672.699	-299.016.503.597

La minore liquidità presente nel c/c ordinario BNL rispetto al 31.12.1998 è dovuta all'impiego in operazioni di pronti contro termine con scadenza nel gennaio 2000 di cui si è detto al paragrafo precedente.

I conti bancari degli amministratori delle gestioni immobiliari delegate sono intestati alla Fondazione; quelli relativi al c/entrate sono movimentati solo dalla Fondazione, quelli relativi al c/gestione ordinaria degli immobili, sono disponibili anche per gli Amministratori delegati, che hanno offerto a garanzia dell'Ente apposita congrua fidejussione bancaria.

A seguito dell'adozione di una nuova procedura bancaria di incasso dei contributi, sono stati estinti numerosi c/c postali.

I conti residui accolgono sostanzialmente rate di mutui, somme versate dagli inquilini a vario titolo, contributi di riscatto e una piccola quota di contributi proporzionali al reddito.

E' stato aperto alla fine dell'esercizio un c/c postale che accoglie i versamenti dei premi per la nuova polizza di assicurazione malattia la cui decorrenza è stata fissata al 1° giugno 2000. La maggior parte della quota versata dagli aderenti alla convenzione di polizza sanitaria è affluita sul detto c/c postale nei primi mesi dell'anno 2000.

Ratei e Risconti attivi

L'ammontare complessivo dei ratei attivi si riferisce agli interessi maturati nell'anno 1999, ma che vengono incassati nell'esercizio 2000; trattasi di:

Ratei attivi per interessi su titoli	per £. 7.239.388.553
Ratei attivi per interessi su deposito Tesoreria dello Stato	per £. 2.022.628.680
Ratei attivi su operazioni di Pronti contro termine	per £. 2.511.195.820

I risconti rappresentano costi di competenza 2000 tra cui: abbonamenti a varie pubblicazioni, fitti passivi e oneri accessori relativi ai locali della nuova sede di Via Torino 98, premi di assicurazioni e canoni di manutenzione per diversi software sostenuti nel 1999 per £. 311.691.685.

PASSIVITA'**Fondi rischi e spese future**

Descrizione	Valore al 31.12.98	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.99
Fondo svalutazione crediti	50.501.323.030	13.005.573.361	6.086.135.007	57.420.761.384
Fondo rischi diversi	536.746.793			536.746.793
Fondo imposte	12.000.000.000		1.702.148.868	10.297.851.132
Fondo svalutazione immobili	190.864.559.500	24.118.986.763		214.983.546.263
Fondo riliquidazioni Fondi speciali	36.000.000.000		36.000.000.000	
Totale (A)	289.902.629.323	37.124.560.124	43.788.283.875	283.238.905.572
Fondo T.F.R. dipendenti	14.898.285.439	2.061.825.593	592.188.726	16.367.922.306
Fondo T.F.R. portieri	2.115.089.414	286.033.055	306.543.445	2.094.579.024
Totale (B)	17.013.374.853	2.347.858.648	898.732.171	18.462.501.330
TOTALE (A+B)	306.916.004.176	39.472.418.772	44.687.016.046	301.701.406.902

Il fondo svalutazione crediti ha come obiettivo quello di coprire le perdite per inesigibilità, sia quelle già manifestatesi ma per le quali non si sono ancora concluse tutte le procedure per eventuali recuperi, sia quelle non ancora manifestatesi ma che la conoscenza dei fatti di gestione induce a ragionevolmente prevedere. Difatti, in ossequio ai principi della competenza e della prudenza ed a quello della valutazione dei crediti, le perdite per inesigibilità devono gravare sull'esercizio in cui le stesse si possono presumere e conseguentemente quantificare.

Alla fine dell'esercizio si è pertanto provveduto alla revisione del fondo iscrivendo allo stesso per intero i crediti per la restituzione dell'indennità di avviamento degli alberghi Orologio e Magnolia, ciò a seguito dell'intervenuto fallimento degli stessi (£. 4.209.139.000), per intero i crediti nei confronti degli ex conduttori dell'immobile sito in Pisa Via S.Michele degli Scalzi, trasferiti all'Ente nel 1998 dalla Società Immobiliare Nuovo Enpam S.p.a. in liquidazione (£. 903.512.237); gli altri crediti per canoni, rimborsi spese ed interessi di mora sono stati accantonati secondo le percentuali di svalutazione graduate in base all'esigibilità dei crediti stessi: 100% sino al 1994, 60% per il 1995, 50% per il 1996 e 1997, 40% per il 1998.

Il decremento imputato all'esercizio di £. 6.086.135.007 costituisce l'utilizzo del fondo per i crediti in sofferenza la cui inesigibilità è stata ritenuta definitiva dal Comitato Direttivo con delibere assunte in data 17.6.1999, 1.10.1999, 11.2.2000, 31.3.2000.

Il fondo rischi diversi non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio e riguarda per £. 150.962.902 il residuo del fondo relativo al rischio per insussistenza di crediti per mutui edilizi agli iscritti concernenti l'indicizzazione delle rate non più dovuta in caso di decesso del medico mutuatario (art.4 del regolamento), e per £. 385.783.891 depositi cauzionali di ex inquilini ancora non richiesti in restituzione.

Il fondo imposte recepisce il rischio potenziale per contenziosi in corso principalmente derivanti da accertamenti di maggior valore INVIM, non ancora definiti.

Il fondo svalutazione immobili pari al 31 dicembre 1999 a £. 215 miliardi circa, rappresenta il risultato del confronto effettuato tra il valore iscritto in bilancio e quello di mercato ottenuto con riferimento ai prezzi medi delle unità immobiliari riportati dall'Annuario Immobiliare. Il parametro adottato per il valore commerciale è stato decurtato del 20% in considerazione dello stato di occupazione degli immobili ad uso abitativo; per gli immobili di Via Urbino (MI), Via del Trabocchetto (RC) e Residence Primula (Pescasseroli), è stato considerato, in luogo del valore commerciale, il valore di dismissione essendone già stata deliberata la vendita dal Comitato Direttivo rispettivamente in data 11.12, 28.10 e 3.6.1999.

Al fondo sono stati iscritti quegli immobili il cui valore commerciale registra uno scostamento in meno di oltre il 10% e per l'importo eccedente tale limite rispetto al valore di bilancio.

L'incremento annuo del fondo, pari a £. 24.118.986.763, esprime la differenza tra quanto accantonato negli anni precedenti e il totale del fondo stesso.

Per i principi dettati dal codice civile in materia di valutazione degli immobili, non è invece possibile iscrivere in bilancio le ben più consistenti plusvalenze (oltre £. 2.800 miliardi) rilevate dal confronto con i valori di mercato. Tali plusvalenze potranno essere espresse solo al momento del loro eventuale realizzo.

MINUSVALENZE PATRIMONIALI E FONDO SVALUTAZIONE IMMOBILI

N°	Stabile	Valore di Bilancio '99	Valore Commerciale '99	10% del Val. di Bilancio	Fondo svalutazione immobili
1	Roma - Via Bosco degli Arvali, 131	26.399.622.581	18.223.276.000	2.639.962.258	5.536.384.323
2	Roma - Via Luigi Gadola, 20	27.142.695.417	16.840.560.000	2.714.269.542	7.587.865.875
3	Roma - Via D. Sansotta, 97 (Uffici)	36.007.767.581	30.682.180.000	3.600.776.758	1.724.810.823
4	Roma - Via R. D'Aronco, 18	19.508.196.434	17.358.110.400	1.950.819.643	199.266.391
5	Roma - Via delle Costellazioni, 300	14.324.561.838	9.885.134.000	1.432.456.184	3.006.971.654
6	Roma - V. Sarnano/V. Montecarotto	25.676.305.019	15.736.701.000	2.567.630.502	7.371.973.517
7	Roma - Via Pollenza, 6/16	26.707.297.604	16.587.551.000	2.670.729.760	7.449.016.844
8	Roma - Via Grande Muraglia, 46	18.011.389.070	8.964.630.400	1.801.138.907	7.245.619.763
9	Roma - Via A. Magliani, 9/13	21.928.796.062	11.417.880.000	2.192.879.606	8.318.036.456
10	Roma - Via Magliocco/Maiorana/ Montevecchio	15.852.877.687	13.588.523.000	1.585.287.769	679.066.918
11	Roma - Via Lampedusa, 13	110.209.514.670	95.869.186.000	11.020.951.467	3.319.377.203
12	Roma - Via Urbino, 9 - Uffici	7.690.000.000	3.200.000.000		4.490.000.000
13	Roma - Via Lorenteggio, 257	272.100.750.000	151.015.725.000	27.210.075.000	93.874.950.000
14	Segrate (MI) - "Palazzo Tigli" Sc. B	21.080.505.556	12.246.984.000	2.108.050.556	6.725.471.000
15	Melegnano (MI) - Via Emilia	34.636.842.165	16.171.962.000	3.463.684.217	15.001.195.949
16	Crema (MI) - Via Repubblica, 20/22	8.680.279.558	5.895.580.000	868.027.956	1.916.671.602
17	AbanoT.(PD) Grand Hotel Orologio	74.840.400.466	66.326.918.000	7.484.040.047	1.029.442.419
18	Reggio Calabria - Via Trabocchetto	13.372.708.638	6.500.000.000		6.872.708.638
19	Venaria Reale (TO) C.so Puccini/V. Verga	33.401.935.666	24.124.074.000	3.340.193.567	5.937.668.099
20	Venaria Reale (TO) - Via Verga/Via Guicciardini	35.061.077.483	21.915.064.000	3.506.107.748	9.639.905.735
21	La Thuile (AO) - Villaggio Planibel	235.012.969.852	209.473.112.000	23.501.296.985	2.038.560.867
22	Pescasseroli (AQ) - Residence Primula	7.611.705.880	5.300.000.000		2.311.705.880
23	Ischia (NA) Lacco Ameno Albergo	77.055.300.000	64.963.500.000	7.705.530.000	4.386.270.000
24	Genova Centro Direz. di S.Benigno	30.912.137.008	19.500.317.000	3.091.213.701	8.320.606.307
T O T A L E		1.193.225.636.235	861.786.967.800	116.455.122.172	214.983.546.263

Valore di dismissione

Il fondo riliquidazioni fondi speciali, appostato nel decorso esercizio per £. 36 miliardi quale miglior stima possibile della previsione di debito per congruagli delle prestazioni previdenziali, è stato interamente utilizzato nell'esercizio in quanto l'Ente ha portato a termine, nel corso dell'anno, la programmata sistemazione degli arretrati di riliquidazioni.

Le riliquidazioni delle prestazioni relative a contributi pervenuti nel 1998 e 1999 sono state appostate tra i debiti verso gli iscritti.

L'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto è stato calcolato sulla base delle disposizioni dell'art. 2120 C.C. e cioè "sulla base della retribuzione dovuta per l'anno divisa per 13,5". L'accantonamento pregresso è stato incrementato su base composta al 31.12.1999 con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, accertato dall'ISTAT, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

In applicazione del disposto dell'art.3, commi 211-213 della L. 662/96 è stato versato un acconto di imposta sull'ammontare del T.F.R. accantonato al 31.12.99, al netto delle somme già erogate quali anticipazioni nel 1998 e comprensivi della rivalutazione; l'acconto è esposto tra le attività dello stato patrimoniale alla voce "Crediti vari verso Erario".

Per la composizione dell'organico si rinvia al commento della voce del conto economico relativa ai costi del personale.

- | | |
|---|-------------------|
| • debiti per prestazioni ordinarie | £. 32.345 milioni |
| • debiti per rimborso contributi fondi speciali | £. 6.022 milioni |
| • debiti per liquidazioni indennità ordinarie | £. 13.572 milioni |
| • debiti per liquidazioni indennità di maternità | £. 3.248 milioni |
| • debiti per liquidazioni indennità invalidità temporanea | £. 1.388 milioni |
| • altri debiti per forme assistenziali | £. 576 milioni |
| • debiti per rimborso contributi del fondo di previdenza generale | £. 430 milioni |

I debiti per prestazioni ordinarie rappresentano il debito per pensioni ordinarie (£. 21.751 milioni) relative a medici, che avendo raggiunto il 65° anno di età, hanno maturato il diritto alla pensione ma la liquidazione non è ancora intervenuta alla fine dell'esercizio anche per mancanza di specifica richiesta dall'avente diritto. In detti debiti sono compresi anche £. 10.593 milioni che rappresentano il debito per riliquidazioni di pensioni ricalcolate tenendo conto dei contributi pervenuti successivamente al pensionamento.

Le somme da rimborsare relative ai contributi dei fondi speciali si riferiscono ai contributi versati dalle AA.SS.LL. per gli odontoiatri nei periodi precedenti al 1° gennaio 1995, data dell'inserimento nei fondi di previdenza dei medici convenzionati con il S.S.N. della categoria dei medici odontoiatri e di decorrenza dell'obbligo di versamento dei contributi stessi.

L'importo iscritto in bilancio rappresenta l'entità dei contributi che devono ancora essere rimborsati alle AA.SS.LL. Tale saldo ha subito un decremento rispetto allo scorso esercizio di £. 169 milioni. La restituzione avviene su richiesta di rimborso da parte delle AA.SS.LL.

I debiti per indennità ordinarie (£. 13.572 milioni) si riferiscono alle richieste di prestazioni in capitale presentate da iscritti ai Fondi di previdenza dei medici convenzionati con il S.S.N. che non è stato possibile liquidare entro l'esercizio, ivi incluse oltre £. 4.000 milioni per riliquidazioni.

I debiti per indennità di maternità sono costituiti dalle somme da versare a titolo di indennità, ai sensi della Legge 11.12.1990 n. 379, relative alle prestazioni di competenza dell'esercizio 1999.

I debiti per indennità di invalidità temporanea sono costituiti da somme da liquidare di competenza dell'esercizio 1999 relative a giornate di assenza dal servizio per malattia.

Il totale dei debiti verso gli iscritti registra un forte incremento rispetto all'esercizio precedente pressoché interamente dovuto all'appostamento dei ratei di pensione relativi alle richieste pervenute nel corso del 1999 ma non ancora liquidati, all'aggiornamento delle riliquidazioni in essere, valutando tutti i debiti relativi agli ultimi due anni. Quanto sopra in forza di una più rigorosa applicazione del principio della competenza.

Il saldo dei debiti verso locatari è costituito per £. 22.455 milioni da depositi cauzionali versati dai locatari degli immobili e per £. 121 milioni da debiti per richieste di rimborso di spese sostenute dagli stessi per la conduzione degli immobili locati.

Il saldo dei debiti verso il personale è costituito dalle seguenti voci:

• debiti per liquidazione del premio aziendale di risultato	£.	2.412 milioni
• debiti per interventi assistenziali che non è stato possibile erogare entro la chiusura dell'esercizio	£	153 milioni
• debiti per indennità rimborso missioni	£.	28 milioni
• debiti per straordinari da liquidare	£.	174 milioni
• altri debiti	£.	257 milioni
• debiti per mutui concessi al personale	£.	470 milioni

I debiti per la liquidazione del premio aziendale si riferiscono al premio di produzione che viene determinato con una percentuale variabile applicata al minimo tabellare della retribuzione e viene erogato nel mese di febbraio dell'esercizio successivo a quello di maturazione.

I debiti per mutui concessi al personale rappresentano somme deliberate ma non ancora erogate ai dipendenti che ne hanno fatto richiesta.

I debiti verso amministratori e sindaci rappresentano il debito residuo per l'attività svolta nel mese di dicembre 1999.

Il saldo dei debiti tributari iscritto è costituito dalle seguenti voci:

• debiti per IRPEG	£.	71.878.474.000
• debiti per IRAP	£.	1.336.220.000
• debiti verso consorzi	£.	1.272.150
• debiti per trattenute su redditi da lavoro	£.	2.833.395.920
• debiti per trattenute su redditi da pensione	£.	58.237.323.767

La maggiore consistenza del debito per imposte e tasse rispetto al precedente esercizio è la diretta conseguenza della più corretta imputazione contabile degli acconti d'imposta dell'esercizio (£. 69.030.480.000) iscritti tra i crediti verso l'Erario nella parte attiva della situazione patrimoniale e tra i debiti per imposte e tasse della parte passiva.

Il saldo dei debiti verso Enti previdenziali riguarda i contributi previdenziali sulle retribuzioni di dicembre 1999 da versare entro il mese successivo.

Il saldo dei debiti diversi è così costituito:

• debiti v/terzi per ritenute volontarie su retribuzioni del personale	£.	14 milioni
• debiti per premi assicurativi da versare	£.	2.588 milioni
• debiti per rimissioni di prestazioni previdenziali	£.	379 milioni
• debiti per prestazioni del fondo di previdenza integrativo del personale	£.	462 milioni
• debiti verso Società Apollo S.r.l.	£.	3.893 milioni
• debiti per partite varie da sistemare	£.	3.131 milioni
• altri debiti	£.	20.411 milioni

I debiti per premi assicurativi rappresentano il debito al 31 dicembre per i premi versati dalle AA.SS.LL. per l'assicurazione malattia dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e dei medici di guardia medica, da riversare alle Società di assicurazione.

Il saldo dei debiti per rimissioni di prestazioni previdenziali rappresenta il debito per ratei di pensione il cui accredito non è andato a buon fine e che saranno rimesse nei primi mesi dell'anno successivo.

I debiti per prestazioni dell'ex fondo di previdenza integrativo si riferiscono a prestazioni dovute a ex dipendenti pensionati del Fondo medesimo.

Il debito verso la società Apollo S.r.l. rappresenta l'esposizione passiva della Fondazione così come determinata dall'accordo transattivo stipulato dalle parti il 4 febbraio 1994.

I debiti per partite da sistemare rappresentano la contropartita dei crediti iscritti nell'attivo riferiti a somme già incassate per contributi, fitti o mutui, e non ancora attribuite ai conti di entrata. I conti di debito trovano la contropartita nella rilevazione delle entrate registrate sui conti bancari.

Gli altri debiti si riferiscono in maggior misura (£. 16.064 milioni) a spese per la gestione degli immobili relative all'anno 1999 e ad esercizi pregressi, rilevabili peraltro solo dopo una analitica comunicazione da parte dei gestori.

Mutui e prestiti passivi

Il saldo dei mutui e prestiti passivi rappresenta l'indebitamento a lungo termine, per £. 689 milioni, a fronte del residuo capitale dopo il pagamento delle rate 1999 dei contratti di mutuo fondiario accollati a suo tempo in occasione di vari acquisti immobiliari.

Ratei e risconti passivi

Descrizione	Valore al 31.12.1999	Valore al 31.12.1998	Variazioni
Ratei passivi	653.606.710	420.930.921	232.675.789
Risconti passivi	141.852.000	33.129.863.802	-32.988.011.802
Totale	795.458.710	33.550.794.723	-32.755.336.013

L'importo dei ratei passivi rilevato in bilancio è rappresentato principalmente da imposte sul "capital gain" relativamente alle operazioni in titoli il cui pagamento da parte dei gestori del patrimonio mobiliare è avvenuto nel corso del 1° trimestre 2000, oltre a manutenzioni di competenza economica dell'esercizio il cui pagamento scade nel 2000.

I risconti passivi rappresentano la rilevazione del canone di locazione relativo al mese di gennaio 2000 del Ministero della Sanità, locatario dell'immobile in Roma Piazza Marconi, oggetto della transazione già menzionata tra i crediti verso locatari. Il ben più elevato importo dei risconti al 31.12.1998 era dovuto al fatto che in detto esercizio erano stati iscritti a ruolo e versati anche i contributi di quei medici che successivamente erano stati ammessi alla contribuzione ridotta, con imputazione dell'eccedenza iscritta a ruolo all'esercizio successivo.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è costituito da due voci: la riserva legale corrispondente agli avanzi economici di tutti gli esercizi precedenti, pari a £. 6.738.325.086.806, e l'avanzo economico dell'esercizio ammontante a £. 385.582.721.605.

Destinando annualmente l'intero avanzo economico ad integrazione della riserva legale, l'importo complessivo risultante al 31.12.1999 ascende a £. 7.123.907.808.411, ben superiore al limite minimo delle cinque annualità delle pensioni rilevate per il 1994, limite stabilito dall'art. 1 comma 4 lettera c) del decreto legislativo 30.6.94 n. 509 integrato dall'art. 59 comma 20 della legge 27.12.97 n. 449.

CONTI D'ORDINE

Il saldo dei conti d'ordine iscritto in bilancio è costituito dalle seguenti voci:

CONTI D'ORDINE ATTIVI		CONTI D'ORDINE PASSIVI	
Descrizione	Valore al 31.12.1999	Descrizione	Valore al 31.12.1999
Immobilizzazioni da acquistare	16.761.723.474	Fondi per acquisto di immobilizzazioni	16.761.723.474
Mutui attivi da concedere	645.000.000	Fondi per la concessione di mutui	645.000.000
Beni di terzi in cauzione/garanzia	49.761.355.852	Terzi per beni dati in cauzione/garanzia	49.761.355.852
Totale	67.168.079.326	Totale	67.168.079.326

Nella voce Immobilizzazioni da acquistare, £. 16.435.393.134 si riferiscono agli impegni di spesa per lavori, incrementativi del costo, non ancora effettuati sugli immobili di proprietà della Fondazione per i quali i contratti di appalto sono stati stipulati entro l'anno 1999, mentre £. 326.330.340 riguardano impegni di spesa per acquisto di mobili e impianti da destinare alle sedi dell'Ente.

I mutui attivi da concedere rappresentano l'impegno da parte della Fondazione per l'erogazione di mutui a diversi dipendenti.

La voce "Beni di terzi in cauzione/garanzia" riguarda innanzitutto le garanzie rilasciate da ATAHOTELS S.p.a. all'ENPAM a seguito della transazione del dicembre 1997 a fronte delle obbligazioni della suddetta società assunte per il pagamento dilazionato di debiti pregressi; le garanzie sono costituite da iscrizione ipotecaria per £. 15.000.000.000 a favore dell'Ente su un complesso alberghiero in Civitella Paganico (GR) di proprietà della società HOTEL TERME DI PETRIOLO S.r.l., disponibile a concedere la garanzia, e da titoli rilasciati a cauzione dalla società ATAHOTELS per £. 1.900.000.000. Nella voce sono

inoltre comprese fidejussioni a titolo di cauzione rilasciate da locatari per £. 6.288.434.113, rilasciate dagli Amministratori delegati per £. 10.320.000.000, garanzie di reddito, garanzie per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, e garanzie di contratti per forniture di servizi vari (pulizie uffici, fornitura buoni pasto, ecc.) per £. 16.252.921.739.

COSTI

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Descrizione	Valore al 31.12.1999	Valore al 31.12.1998	Variazioni
Prestazioni del Fondo di previdenza generale Quota "A"	255.920.063.624	244.400.379.211	11.519.684.413
Prestazioni del Fondo di previdenza della libera professione Quota "B" del Fondo Generale	14.057.173.403	10.503.944.009	3.553.229.394
Prestazioni del Fondo di previdenza medici mutualisti generici	854.312.387.627	792.520.113.212	61.792.274.415
Prestazioni del Fondo di previdenza medici mutualisti ambulatoriali	198.956.420.075	199.675.426.302	-719.006.227
Prestazioni del Fondo di previdenza medici mutualisti specialisti esterni	54.615.920.089	47.857.476.149	6.758.443.940
Prestazioni al personale dipendente iscritto all'ex Fondo di previdenza integrativo	667.564.473	554.905.511	112.658.962
TOTALE	1.378.529.529.291	1.295.512.244.394	83.017.284.897

La spesa si riferisce alle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate agli iscritti nell'esercizio a carico di tutti i Fondi gestiti.

Più dettagliate informazioni sulle gestioni previdenziali sono fornite nella parte della relazione del Presidente concernente i Fondi di previdenza.

- *Prestazioni del Fondo di previdenza generale – Quota "A"*: La voce include le spese delle prestazioni erogate in base alle norme del regolamento del Fondo di previdenza generale riferite alla Quota "A".

La spesa complessiva si riferisce alle pensioni ordinarie, di invalidità, a superstiti sia indirette sia di reversibilità, alle prestazioni integrative (assistenziali), nonché all'integrazione al minimo dei trattamenti pensionistici prevista dall'art.7 della Legge n. 544/88.

Nella voce è registrata anche la spesa delle indennità per maternità erogate ai sensi della Legge 11 dicembre 1990, n. 379.

La spesa si riferisce, inoltre, al rimborso dei contributi agli iscritti che non hanno maturato i requisiti per il conseguimento della pensione.

Dalla spesa è detratto l'ammontare delle prestazioni recuperate per motivi vari (decesso dei beneficiari, perdita del diritto ai trattamenti di pensione, ecc.).

Le maggiorazioni del trattamento pensionistico dovute agli ex combattenti ed assimilati, ai sensi dell'art.6 della Legge 15.4.1985, n. 140 e successive modificazioni ed integrazioni, vengono registrate in un apposito conto della situazione patrimoniale "Crediti verso il Ministero del Tesoro per benefici pensionistici ex combattenti", poiché l'onere è a totale carico dello Stato.

Prestazioni del Fondo di previdenza della libera professione Quota "B" del Fondo Generale: nella spesa confluiscono i trattamenti di pensione erogati a carico della Quota "B" introdotti con la riforma regolamentare del 1990, al fine di garantire, in aggiunta alla pensione di base (Quota "A") un ulteriore trattamento derivante dal versamento di contributi commisurati al reddito professionale. La spesa si riferisce anche ai trattamenti derivanti da contribuzione volontaria.

Prestazioni del Fondo di previdenza medici di Medicina Generale del Fondo di previdenza dei medici ambulatoriali, del Fondo di previdenza medici specialisti esterni: la spesa, distinta per ciascun Fondo, si riferisce alle prestazioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti ed alla indennità in luogo di pensione.

Nella spesa sono contabilizzate anche le somme trasferite ad altre gestioni assicurative, a seguito di domande di ricongiunzione di posizioni contributive presentate ai sensi della Legge 45/90, nonché gli assegni di malattia di competenza dell'esercizio.

La spesa viene diminuita dell'entità delle prestazioni recuperate per decesso o per perdita del diritto alle prestazioni.

Prestazioni al personale dipendente iscritto all'ex fondo di previdenza integrativo: la legge n. 144 del 17.5.1999, nello stabilire i criteri per la previdenza complementare dei dipendenti da Enti pubblici non economici, estensibile anche a quelli privatizzati, ha sancito all'art. 64 la soppressione dei fondi integrativi preesistenti a far data dal 1° ottobre 1999, trasferendo a carico del bilancio degli Enti stessi gli oneri relativi ai trattamenti pensionistici maturati a quella data e introducendo un contributo di solidarietà del 2% su tutte le prestazioni integrative.

La spesa complessiva di £. 667.564.473 comprende oneri a carico del fondo soppresso per £. 461.975.850 e le residue £. 205.588.383 a carico della Fondazione.

SPESE GENERALI E DI AMMINISTRAZIONE

La spesa riguarda i costi di cui alla tabella seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.1999	Valore al 31.12.1998	Variazioni
Personale in servizio	37.333.634.044	36.624.198.161	709.435.883
Personale in quiescenza	673.913.791	637.268.846	36.644.945
Acquisti	695.293.212	381.020.681	314.272.531
Spese per servizi	17.455.713.077	16.830.076.373	625.636.704
Spese per godimento beni di terzi	3.103.790.462	69.944.400	3.033.846.062
TOTALE	59.262.344.586	54.542.508.461	4.719.836.125

Personale in servizio: La spesa si riferisce all'onere per la corresponsione al personale delle competenze previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro. Nella spesa sono inclusi anche gli oneri previdenziali ed assistenziali, le indennità di fine rapporto ed i relativi accantonamenti di competenza dell'esercizio 1999.

Nel corso del 1999, come previsto dalla contrattazione integrativa aziendale è stata varata una nuova disciplina di alcuni istituti in materia di benefici assistenziali e sociali, ed è stata adottata un'apposita disciplina sull'anticipazione del trattamento di fine rapporto in base alla Legge 297 del 29.5.1982.

A valere per l'anno 1999 a seguito di specifico accordo sindacale recepito con delibera del Comitato Direttivo del 24/6/99, l'importo annuo massimo spendibile per il premio aziendale di risultato pari al 20% della retribuzione annua è stato incrementato di £. 250.000.000 complessive.

Tenuto conto della situazione di carenza di personale rispetto alla dotazione organica, nonché dell'esigenza di adeguare i programmi e le procedure informatiche agli aspetti peculiari del passaggio all'anno 2000, si è dovuto anche far ricorso in misura consistente allo strumento del lavoro straordinario, per una media di n. 157 ore annue pro capite (riferite al personale in servizio al 31.12.99 con qualifica non dirigenziale).

Con delibere n. 22 del 23.4.1999 e n. 78 del 1°.10.1999 del Comitato Direttivo, la dotazione organica complessiva del personale è stata rideterminata in 537 unità, con un incremento di 5 unità.

Si è provveduto, infine, ad attivare nel corso del 1999 anche nuove assunzioni. In particolare, a fronte di 4 cessazioni dal Servizio intervenute nel 1999, si è proceduto nel corso dell'anno a n. 31 assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato.

La consistenza numerica del personale in servizio a tempo indeterminato ha subito nel corso dell'anno i seguenti movimenti:

Consistenza all'inizio dell'esercizio	n. 446
Cessazioni	n. 4
Assunzioni di personale	n. 31
Consistenza alla fine dell'esercizio	n. 473**
** di cui n. 4 dipendenti part-time	

I dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono inquadrati nelle aree contrattuali come dal prospetto che segue:

	Personale in servizio	Dotazione organica
Dirigenti	n. 17	n. 28
Area Professionale	n. 20	n. 24
Area A	n. 97	n. 120
Area B	n. 202	n. 216
Area C	n. 107	n. 118
Area D	n. 30	n. 31
Totale	n. 473	n. 537

Personale in quiescenza: la spesa si riferisce alle somme corrisposte per le anzianità maturate sino al 31 dicembre 1994 in base alla previgente disciplina di cui alla delibera del Comitato Direttivo del 14 maggio 1977 che prevedeva la corresponsione dell'indennità integrativa speciale, ai sensi dell'art.2 della Legge 27 maggio 1959 n. 324 e successive modificazioni ed integrazioni, a favore dei dipendenti cessati dal servizio con diritto alle prestazioni del Fondo integrativo per il personale.

Acquisti - le spese di complessive £. 695.293.212 riguardano: *acquisto materiali di consumo* (carburanti, articoli di cancelleria, stampa di modulistica, giornali e pubblicazioni occorrenti per le attività dell'Ente) per £. 583.466.362; *acquisto vestiario e divise per commessi e per autisti in servizio presso la Sede* per £. 60.853.800; *acquisti diversi* per materiale minuto e di corrente consumo non propriamente ascrivibile agli altri conti, per £. 50.973.050.

Spese per servizi - tali spese di complessive £. 17.455.713.077 riguardano: *pulizia, vigilanza ed altre spese riguardanti i locali della Sede*, ivi incluse quelle relative alla conduzione degli impianti di riscaldamento e di condizionamento, alla manutenzione di mobili e macchine di ufficio, alla vigilanza ed ai premi di assicurazione concernenti la Sede, per complessive £. 1.520.756.223; *manutenzioni del fabbricato della Sede e dei beni strumentali* (impianti, mobili, macchine d'ufficio ed automezzi) per complessive £. 1.438.696.801; *utenze della Sede* per £. 1.227.930.436 riferite ai consumi di energia elettrica, di acqua ed ai costi per gli allacci e le utenze telefoniche e per i collegamenti dei video terminali; *prestazioni professionali*: la spesa per tale voce ammonta a £. 1.134.721.298 e si riferisce a consulenze ed a collaborazioni coordinate e continuative per il centro elaborazione dati, per la redazione del "Giornale della previdenza", per compensi alla Società di Revisione, per accertamenti sanitari, per le spese legali (non riferite alla gestione del

patrimonio) e le spese di giudizio nonché ogni altro onere connesso alle spese giudiziarie compresa l'assistenza tecnica dinanzi alle commissioni tributarie; tali spese hanno subito una diminuzione di oltre £. 500 milioni rispetto all'esercizio precedente; *altre spese per servizi e per il Centro Elaborazione dati*: le spese più rilevanti registrate nel conto si riferiscono al Centro Elaborazione dati (£. 751.595.686), alla stampa ed alla spedizione del "Giornale della previdenza" (£. 1.409.320.000), alle spese postali per la spedizione di prospetti informativi, circolari e moduli di versamento a pensionati ed iscritti (£. 1.351.206.122); sono inoltre contabilizzati alla voce "spese diverse" i compensi agli esattori per l'incasso della contribuzione del Fondo di Previdenza Generale Quota "A" per oltre £. 5 miliardi. Nel capitolo relativo alle spese per il Centro Elaborazione Dati, il risultato alla fine del 1999 evidenzia la tendenza al contenimento degli oneri di gestione, pur avendo provveduto all'attivazione di nuovi canoni di manutenzione, conseguenti all'acquisto di apparecchiature hardware e software. Per quanto concerne l'importo complessivo di tali spese, l'ammontare di £. 751.595.686 nel 1999 risulta notevolmente inferiore a £. 1.902.763.530 sostenute nel 1998: tale diminuzione è dovuta in maggior misura alla netta riduzione delle spese relative all'acquisizione e codifica contributi dei Fondi Speciali provenienti dalle AA.SS.LL., attività svolta fino al giugno 1999 dalla Società Interdata e successivamente svolta grazie a strutture e risorse interne; da tale data, pertanto, si sono azzerati i costi dovuti a "service" esterni: *organi amministrativi e di controllo*: la spesa si riferisce alle indennità fisse, ai rimborsi spese ed ai gettoni di presenza spettanti ai componenti degli Organi dell'Ente.

In dettaglio:

Compensi e Gettoni ai componenti del Comitato Direttivo ed Esecutivo per la partecipazione alle riunioni degli Organi e delle Commissioni	£. 675.155.037
Compensi e Gettoni al Presidente e al Vice Presidente	£. 204.621.912
Compensi e Gettoni al Collegio Sindacale	£. 193.601.707
Rimborso spese di viaggio e trasferte per riunioni di Organi Statutari, assicurazioni e oneri contributivi	£. 816.340.024
TOTALE	£. 1.889.718.680

Nel corso dell'esercizio si sono avute: n. 2 riunioni del Consiglio Nazionale, n. 19 riunioni del Comitato Direttivo, n. 13 riunioni del Comitato Esecutivo, n. 5 riunioni dei Comitati Consultivi, n. 7 Commissioni varie e n. 9 riunioni del Collegio Sindacale, per un totale di n. 55 riunioni. Il minor numero di riunioni avutesi nell'anno rispetto all'esercizio precedente ha determinato una contrazione della spesa relativa di circa £. 75 milioni.

Spese per il godimento di beni di terzi: tali spese, che fino all'anno precedente riguardavano solo i costi di noleggio di macchinari per fotocopie (nell'esercizio 1999 pari a £. 40.788.000), si sono notevolmente incrementate in conseguenza della locazione dei nuovi uffici dell'Ente nell'immobile di Via Torino 98/Via Vittorio Emanuele/P.zza della Repubblica, in cui sono situati gli uffici dell'Area delle Previdenze e del Centro Elaborazione Dati. Per questi ultimi momentaneamente ancora siti nei locali di Via Farini 12, è previsto il loro trasferimento entro il primo semestre del 2000. La spesa riguarda canoni di locazione e oneri accessori per £. 952.282.066 (i locali sono stati consegnati gradualmente a partire dal mese di aprile 1999) e lavori di manutenzione e adattamento alle esigenze degli uffici per £. 2.110.720.396.

In relazione ai contratti di locazione stipulati con la Soc. FINAVAL S.r.l., locataria di detti immobili, l'Ente ha rilasciato, con decorrenza 12.7.1999, a garanzia degli obblighi contrattuali, tramite la Banca Nazionale del Lavoro, n. 4 fidejussioni bancarie a favore della suddetta Soc. FINAVAL per un importo totale di £. 502.500.000. Le fidejussioni scadranno il 31.3.2005.

ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI

La spesa si riferisce agli oneri per la gestione patrimoniale e si suddivide come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.1999	Valore al 31.12.1998	Variazioni
Oneri per i fabbricati da reddito e per i relativi impianti	128.603.510.352	82.969.931.680	45.633.578.672
Oneri finanziari ed altre spese per la gestione del patrimonio da reddito	7.943.929.888	3.090.725.580	4.853.204.308
TOTALE	136.547.440.240	86.060.657.260	50.486.782.980

Oneri per i fabbricati da reddito e per i relativi impianti: La spesa registrata nella voce è suddivisa in conti e sottoconti secondo la seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.1999	Valore al 31.12.1998	Variazioni
Retribuzioni ai portieri	3.743.722.143	3.556.753.749	186.968.394
Oneri previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni ai portieri	882.260.543	1.239.200.209	-356.939.666
Altre spese	168.702.525	173.750.620	-5.048.095
Indennità di fine rapporto portieri	286.032.955	279.922.901	6.110.054
Acquisto materiali di consumo	185.325.360	168.160.060	17.165.300
Acquisto vestiario portieri	1.374.400	692.000	682.400
Acquisto combustibili per i fabbricati da reddito	13.331.252.873	8.792.190.441	4.539.062.432
Acquisti diversi	228.263.929	100.412.579	127.851.350
Manutenzione	49.652.597.702	23.964.786.040	25.687.811.662
Conduzione riscaldamento e condizionamento	13.066.284.530	7.501.959.090	5.564.325.440
Consumi idrici e depurazione acque	5.622.704.000	3.762.226.572	1.860.477.428
Energia elettrica e forza motrice	8.720.776.774	6.403.088.934	2.317.687.840
Pulizia	5.055.854.355	3.698.709.309	1.357.145.046
Spese condominiali consortili	3.397.196.501	2.065.544.622	1.331.651.879
Spese avviamento commerciale (L.392/78)	1.730.000	42.335.460	-40.605.460
Spese di registrazione contratti di affitto	4.409.900.675	4.610.941.561	-201.040.886
Premi di assicurazione	1.380.262.596	1.220.735.761	159.526.835
Spese legali gestione immobili	1.890.039.304	2.511.592.340	-621.553.036
Consulenze gestione immobili	310.489.360	3.170.071.721	-2.859.582.361
Perizie e collaudi gestione immobili	429.909.728	322.401.982	107.507.746
Compensi amministratori delegati	10.451.390.989	6.494.810.672	3.956.580.317
Altre spese	5.384.316.967	2.889.645.057	2.494.671.910
Premi e spese bancarie per fidejussioni rese a terzi	3.122.143		3.122.143
TOTALE	128.603.510.352	82.969.931.680	45.633.578.672

Gli incrementi delle spese relative alla conduzione, riscaldamento e condizionamento; agli acquisti di combustibili, ai consumi idrici e di energia elettrica, alle pulizie ed agli oneri consortili, peraltro ripetibili dagli inquilini, sono conseguenza oltre che del consistente aumento dei prezzi unitari delle forniture ed in particolare quelli concernenti il gas ed il combustibile da riscaldamento verificatosi negli ultimi mesi del 1999 in concomitanza del

periodo di erogazione del servizio anche dell'incidenza sull'intero esercizio degli oneri relativi ai complessi immobiliari trasferiti nel patrimonio dell'Ente dalla Società Immobiliare Nuovo ENPAM S.p.a. in liquidazione a decorrere dall'ultimo trimestre dell'anno 1998, ed infine anche per il proseguimento dell'opera di corretta imputazione delle suddette spese, rendicontate in via posticipata dagli Amministratori delegati, secondo il principio della competenza economica.

L'aumento della spesa per compensi agli Amministratori delegati è dovuta sia all'affidamento ai gestori esterni di tutti gli immobili precedentemente gestiti direttamente a decorrere dal novembre 1998, sia ai compensi di gestione relativi agli immobili trasferiti dalla Società Immobiliare Nuovo ENPAM S.p.a. in liquidazione, sia infine all'aumento dei compensi stessi collegato al nuovo tipo di incarico di gestione che comporta l'assunzione di maggiori compiti, oneri e responsabilità per gli amministratori, i cui effetti positivi sulla redditività netta del patrimonio gestito si vanno concretizzando gradualmente.

E' invece più che raddoppiata la spesa relativa alle manutenzioni e quella riferita al conto "altre spese" in attuazione di un ampio programma di interventi di natura non più soltanto conservativa ma volti soprattutto a riqualificare e riammodernare gli immobili dell'Ente al fine di trarre in futuro dagli stessi la più alta redditività possibile.

Si sono invece verificati decrementi delle spese legali e di consulenza che nell'esercizio precedente erano state interessate da oneri contingenti e particolari, quale il compenso a favore dello studio Uckmar per la consulenza prestata in occasione del trasferimento gratuito alla Fondazione degli immobili già di proprietà della Immobiliare Nuovo ENPAM S.p.a. in liquidazione.

Oneri finanziari ed altre spese per la gestione del patrimonio da reddito - tali oneri, per complessive £. 7.943.929.888, sono costituiti dalle seguenti voci: *interessi passivi*, che ammontano a £. 1.348.487.469 e riguardano gli interessi

unità immobiliari di proprietà (£. 736.003.629), gli interessi passivi relativi ai mutui fondiari su immobili di proprietà dell'Ente (£. 426.882.397), nonché gli interessi di mora su prestazioni previdenziali e sui contributi previdenziali in caso di ricongiunzione ai sensi della legge 45/90 (£. 185.601.443);

spese e commissioni bancarie, che ammontano a £. 512.436.615 e riguardano il costo per il Servizio di Tesoreria e quello per la tenuta conto e le commissioni dei conti correnti degli Amministratori delegati e dei conti correnti postali;

altre spese, che ammontano a £. 6.083.005.804 e si riferiscono a rinnovi di iscrizioni ipotecarie su mutui edilizi concessi agli iscritti ed a spese legali relative a vertenze giudiziarie contro mutuatari morosi, nonché a somme inerenti alle commissioni bancarie relative ad operazioni in titoli (£. 788.415.933), e a perdite derivanti da negoziazioni di titoli di diversa natura effettuate nell'esercizio (£. 5.294.589.871).

IMPOSTE

Descrizione	Valore al 31.12.1999	Valore al 31.12.1998	Variazioni
Imposte erariali e a favore di altri Enti pubblici territoriali	106.275.600.375	104.439.698.118	1.835.902.257
Imposte ritenute alla fonte	3.384.437.158	3.395.000.458	-10.563.300
Altre imposte e tasse	6.715.840	14.901.135	-8.185.295
TOTALE	109.666.753.373	107.849.599.711	1.817.153.662

Imposte erariali: la spesa si riferisce all'accantonamento totale, comprensivo degli acconti già versati, dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) relativa ai redditi tassati in sede di modello UNICO per il 1999 (£. 71.878.474.000), dell'imposta sul reddito delle attività produttive (IRAP) per £. 1.336.220.000, oltre a quello relativo all'imposta comunale sugli immobili di proprietà dell'Ente (ICI) per £. 32.593.239.000, e ad altri tributi locali per £. 467.667.375.

Imposte ritenute alla fonte: la spesa si riferisce quanto a £. 861.557.820 all'imposta sostitutiva del 12,50% gravante sui proventi finanziari da investimenti mobiliari operata direttamente dai gestori sul risultato positivo di gestione (capital gain) e quanto a £. 2.522.879.338 alle imposte su interessi attivi maturati sui c/c bancari e postali nonché sui proventi derivanti dal deposito presso la Tesoreria Centrale dello Stato assoggettati all'aliquota del 27%.

Altre imposte e tasse: la spesa si riferisce ad imposte sugli autoveicoli per £. 2.090.000 e tributi consortili per £. 4.625.840.

QUOTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	Valore al 31.12.1999	Valore al 31.12.1998	Variazioni
Fabbricati strumentali	1.745.675.670	1.728.861.727	16.813.943
Beni strumentali	2.174.395.419	2.020.166.923	154.228.496
Immobilizzazioni immateriali	138.771.420	39.652.125	99.119.295
Totale	4.058.842.509	3.788.680.775	270.161.734

La spesa si riferisce alle quote di ammortamenti ed accantonamenti di competenza dell'esercizio 1999.

Fabbricati: come già illustrato sotto la voce della situazione patrimoniale "Fondi ammortamento immobilizzazioni", la quota di ammortamento per gli immobili, pari al 3%, è stata applicata solo per quelli ad uso della Fondazione.

Beni strumentali: il costo si riferisce alla quota di competenza dell'esercizio per l'ammortamento dei mobili e macchine d'ufficio, impianti, macchinari, attrezzature ed automezzi esistenti al 31 dicembre 1999.

Gli ammortamenti dei beni strumentali sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite e sono stati stimati corrispondenti alle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale (decreto del Ministero delle Finanze del 31 dicembre 1988). Le aliquote di ammortamento sono le seguenti:

- automezzi: 25%;
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici: 20%;
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%.

Immobilizzazioni immateriali: la quota di ammortamento accantonata per il 1999 è pari ad 1/3 del costo dei software di proprietà e pari al 20% delle migliorie su beni di terzi, come già illustrato nel commento alla situazione patrimoniale; entrambe le quote sono state direttamente imputate in diminuzione del valore delle relative immobilizzazioni.

ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI

Nell'esercizio è stata accantonata al *fondo svalutazione immobili* un'ulteriore quota di £. 24.118.986.763, secondo la procedura illustrata nel paragrafo relativo ai "Fondi Rischi" della situazione patrimoniale, in cui il fondo è iscritto per complessive £. 214.983.546.263; l'annuale revisione del *fondo svalutazione crediti*, anch'essa illustrata nel paragrafo relativo alla situazione patrimoniale, ha comportato per il 1999 un'incidenza economica per £. 13.005.573.361.

ONERI STRAORDINARI

Tali oneri, per complessive £. 27.460.366.193 sono costituiti da:

Minusvalenze, sopravvenienze, perdite su crediti ed altri oneri straordinari - la voce comprende minusvalenze da valutazioni di bilancio di titoli (£. 16.603.675.376), che sono state iscritte in linea con il principio della prudenza al quale si riferiscono le norme del Codice Civile (per lo stesso principio non sono iscrivibili, se non quando realizzate, le plusvalenze dei titoli in portafoglio derivanti dal confronto con i valori di mercato pari a £. 9.025.731.480); minusvalenze da valutazioni di bilancio di partecipazioni per £. 107.629.333, operate a seguito di rettifica sul valore della partecipazione della società

Immobiliare Nuovo Enpam al 31.12.1999; perdite su crediti per £. 238.739.894, tra cui in particolare quelle derivanti dalla rinuncia al 50% degli interessi di mora sui crediti da locazione degli Hotels Montecarlo, Caesar e Des Bains di Montegrotto Terme per £. 85.584.942, avvenuta in sede di ridefinizione dei rapporti contrattuali con decorrenza 1.1.2000; sopravvenienze passive e insussistenze di attività non finanziarie per £. 763.393.895 dovute in maggior misura a poste correttive emergenti dalla valutazione e rinnovo dell'inventario; rettifiche di costi e ricavi di esercizi precedenti, a seguito di contabilizzazione di voci incluse nelle partite di giro della contabilità finanziaria, per £. 2.219.168.786, infine da altri oneri straordinari costituiti in maggior misura da spese relative ai fabbricati non liquidate dai gestori negli esercizi precedenti, in quanto gli stessi forniranno una rendicontazione per cassa, per £. 2.688.471.695.

Uscite finanziarie straordinarie- la voce comprende prestazioni dei Fondi di previdenza di competenza di esercizi precedenti per complessive £. 636.766, rimborso contributi incassati in più negli esercizi precedenti per complessive £. 3.005.223.387, e altre uscite finanziarie straordinarie non concernenti i Fondi previdenziali per £. 1.701.529.065 che comprendono prevalentemente spese riferite a rimborsi di canoni di locazione, comprensivi di interessi, a seguito di soccombenze in giudizio in controversie con l'inquilinato sulla misura dei canoni calcolati in base alle norme sull'equo canone, al rimborso di canoni erroneamente incassati, a spese sostenute in esercizi precedenti e contabilizzate solo successivamente in base a ritardate rendicontazioni da parte di Amministratori delegati, e a spese relative alla stampa e spedizione del Giornale della Previdenza rimaste a carico dell'Ente a seguito del recesso del rapporto contrattuale con l'Istituto Grafico Silvio Basile S.r.l. dell'Ente nel maggio 1999 per inadempienze della controparte.

R I C A V I**ENTRATE CONTRIBUTIVE**

Descrizione	Valore al 31.12.1999	Valore al 31.12.1998	Variazioni
Contributi al Fondo di previdenza generale Quota "A"	461.594.541.703	439.086.375.848	22.508.165.855
Contributi al Fondo di previdenza della libera professione Quota "B" del Fondo Generale	274.660.965.423	283.706.888.060	-9.045.922.637
Contributi al Fondo di previdenza medici mutualisti generici	820.926.833.002	785.334.663.475	35.592.169.527
Contributi al Fondo di previdenza medici mutualisti ambulatoriali	221.511.260.238	221.563.302.556	-52.042.318
Contributi al Fondo di previdenza medici mutualisti specialisti esterni	27.321.959.686	24.666.999.702	2.654.959.984
Contributi all'ex Fondo di previdenza del personale	199.526.369	822.779.484	-623.253.115
TOTALE	1.806.215.086.421	1.755.181.009.125	51.034.077.296

Le entrate si riferiscono ai contributi dovuti ai Fondi di previdenza gestiti dall'Ente così specificati:

Contributi al Fondo di previdenza generale – Quota "A"- Le entrate si riferiscono ai contributi della quota base nelle misure stabilite nella riunione congiunta dei Consigli Nazionali dell'Enpam e della F.N.OO.M.C.eO. del 28.6.97, ai contributi versati all'Ente in base alla Legge 45/90 sulla ricongiunzione delle posizioni contributive, ai contributi previsti dall'art.5 della Legge 379/90 "Indennità di maternità alle libere professioniste", ai contributi per il conseguimento dell'anzianità minima ed agli introiti relativi alla vendita delle marche sui certificati medici.

Contributi del Fondo di previdenza della libera professione - Quota "B" del Fondo Generale - le entrate si riferiscono ai contributi commisurati al reddito libero professionale, ai contributi volontari ed ai contributi versati al Fondo per ricongiunzioni delle posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90, come più ampiamente dettagliato nella relazione del Presidente relativa ai Fondi di previdenza.

Contributi del Fondo di previdenza medici di Medicina Generale - le entrate si riferiscono ai contributi versati in base ai contratti collettivi di cui ai DD.PP.RR. 22 luglio 1996, n. 484 e 21 ottobre 1996, n. 613, ai contributi di riscatto versati dagli iscritti ed ai relativi interessi, ai contributi versati al Fondo a seguito di ricongiunzione delle posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90.

Contributi del Fondo di previdenza medici Ambulatoriali - le entrate si riferiscono ai contributi versati a favore dei medici ambulatoriali ai sensi dell'accordo collettivo di cui al D.P.R. 29 luglio 1996, n. 500, ai contributi di riscatto versati dagli iscritti ed ai relativi interessi, ai contributi versati all'Ente per ricongiunzione di posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90.

Contributi del Fondo di previdenza medici Specialisti esterni - le entrate si riferiscono ai contributi versati in base alle disposizioni degli accordi collettivi di cui ai DD.PP.RR. 25 marzo 1988 n. 119 e n. 120, la cui attuazione ha ricevuto contraccolpi negativi in conseguenza dell'instaurazione dei nuovi rapporti con le AA.SS.LL. previsti dall'art.8 del decreto legislativo 7 dicembre 1992, n. 502, modificato ed integrato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517. Vi sono registrati i contributi di riscatto ed i relativi interessi nonché i contributi versati in relazione a ricongiunzioni di posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90.

Contributi dell'ex Fondo di previdenza del Personale — come già precedentemente esposto in merito alle prestazioni dell'ex fondo di previdenza integrativo del personale, le somme affluite fino al 30 settembre 1999 (£. 186.315.240), sono contributi del fondo, mentre le residue £. 13.211.129 rappresentano il “Contributo di solidarietà”, come previsto dal comma 5 della Legge n. 144 del 17.5.1999.

PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Descrizione	Valore al 31.12.1999	Valore al 31.12.1998	Variazioni
Ricavi e recuperi della gestione immobiliare	269.888.444.201	248.279.185.476	21.609.258.725
Proventi finanziari	37.917.207.822	52.393.073.891	-14.475.866.069
TOTALE	307.805.652.023	300.672.259.367	7.133.392.656

Le entrate si riferiscono ai proventi degli investimenti immobiliari e mobiliari dell'Ente.

Ricavi e recuperi della gestione immobiliare: la voce si riferisce ai canoni di competenza dell'esercizio 1999 relativi alle unità immobiliari di proprietà dell'Ente (£. 223.505.855.075) ed al recupero delle spese relative alla gestione immobiliare poste a carico degli inquilini (£. 46.382.589.126). L'incremento dei fitti rispetto al 1998 (circa £. 18 miliardi) è dovuto principalmente all'incidenza nell'intero esercizio dell'acquisizione da parte dell'Ente dei complessi immobiliari dell'Immobiliare Nuovo ENPAM S.p.a. in liquidazione, avvenuta dal mese di ottobre 1998, ma anche per effetto della messa a reddito di numerose unità immobiliari ad uso commerciale, precedentemente sfitte, e per l'aumento dei canoni in applicazione degli incrementi legati all'andamento degli indici ISTAT; per quanto riguarda il recupero delle spese di gestione,

rispetto al 1998 si è avuto un aumento di oltre £. 3.100 milioni, anch'esso in conseguenza dei fatti che hanno determinato un aumento dei canoni.

Proventi finanziari: si riportano in dettaglio le singole voci in cui sono scomponibili tali proventi.

Descrizione	Valore al 31.12.1999	Valore al 31.12.1998	Variazioni
Interessi, premi ed altri frutti dei titoli	16.736.256.172	4.388.869.675	12.347.386.497
Interessi dei mutui concessi agli iscritti	242.197.361	644.232.317	-402.034.956
Interessi dei mutui concessi a società		13.715.092.914	-13.715.092.914
Interessi su depositi c/o la Tesoreria dello Stato	2.770.724.220	3.629.612.180	-858.887.960
Interessi su depositi bancari e sui c/c postali	6.607.218.427	5.939.081.743	668.136.684
Interessi attivi di mora	904.974.863	3.692.326.251	-2.787.351.388
Interessi compensativi	1.523.990.900		1.523.990.900
Interessi su mutui concessi agli Ordini dei Medici	1.096.933.528	822.509.645	274.423.883
Dividendi su titoli azionari e premi su derivati	103.954.348		103.954.348
Altri interessi e proventi finanziari	7.930.958.003	19.561.349.166	-11.630.391.163
TOTALE	37.917.207.822	52.393.073.891	-14.475.866.069

Si evidenzia il notevole incremento relativo agli interessi maturati su titoli (£. 12.347.386.497) dovuto alla maggior mole di investimenti di natura mobiliare effettuati tramite gestori finanziari così come già illustrato nella situazione patrimoniale.

Gli interessi sui mutui agli iscritti diminuiscono di anno in anno man mano che si avvicina la scadenza del periodo di ammortamento.

Gli interessi sul deposito vincolato, a norma della legge 19.7.93 n. 243, presso la Tesoreria Centrale dello Stato hanno subito una diminuzione (£. 858.887.960) per effetto del rimborso di una parte del deposito stesso e per la riduzione del tasso dal 4,25% del precedente esercizio al 3,50% dell'anno 1999.

Infine, nella voce altri interessi e proventi finanziari si evidenziano £. 7.547.818.271 per interessi relativi alle operazioni di pronti contro termine con un rendimento medio netto del 2,472%. La contrazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta, oltre che alla riduzione del rendimento medio per effetto del calo dei tassi nel corso dell'anno, anche ai minori volumi degli impieghi in dette operazioni per effetto del più tempestivo investimento delle disponibilità in gestioni finanziarie secondo il piano degli investimenti approvato.

Inoltre, nel bilancio 1998 gli interessi compensativi sui crediti d'imposta di anni precedenti erano stati compresi nella voce "Altri interessi e proventi", mentre nel bilancio 1999 essi compaiono, per £. 1.523.990.900, in un apposito conto anch'esso incluso tra i proventi finanziari.

Tra i suddetti proventi non figurano più gli interessi sui mutui concessi alla Società dell'Ente Immobiliare Nuovo ENPAM S.p.A. in liquidazione i cui immobili sono stati trasferiti alla Fondazione a titolo gratuito nel settembre 1998.

ALTRI PROVENTI E RECUPERI

L'importo complessivo di £. 6.954.567.773 si riferisce a penalità per il ritardato versamento di contributi (£. 2.268.078.544), a proventi da negoziazione di titoli (£. 4.490.287.904), a penalità relative all'esecuzione di lavori ed a proventi e recuperi diversi.

UTILIZZAZIONE FONDI RISCHI

L'importo di £. 36.496.734 si riferisce al decremento per utilizzo del Fondo svalutazione su perdite accertate e relative ai crediti per mutui concessi, come già descritto nel commento dello stato patrimoniale.

PROVENTI STRAORDINARI

Tali proventi riguardano *plusvalenze, sopravvenienze attive, insussistenze di passività e altre entrate finanziarie straordinarie*. L'importo di £. 17.088.856.974 è costituito da: sopravvenienze attive per £. 1.757.249.114; rettifiche di costi e ricavi rilevati negli esercizi precedenti per £. 4.247.811.423, in maggior misura relativi a canoni di locazione e spese di gestione del patrimonio immobiliare; plusvalenze derivanti da mutui indicizzati e da altri proventi straordinari per £. 365.638.738; scarti di emissione positivi su titoli in portafoglio per £. 3.025.269.472 e riprese di valore da valutazione dei titoli stessi per £. 605.285.482; altre entrate finanziarie straordinarie per £. 7.087.602.745 concernenti contributi versati ai Fondi di previdenza, di competenza di esercizi precedenti, recupero di prestazioni erogate in precedenti esercizi, risultate non dovute per decesso dei beneficiari, recupero di imposte e tasse assolte in precedenti esercizi e vari incassi di non rilevante entità.

PAGINA BIANCA

CONTI ECONOMICI
DEI
FONDI DI PREVIDENZA

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE QUOTA "A"**ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1999**

Prestazioni:		Contributi:	
Pensioni	225.545.171.980	Contributi quota base	429.649.247.457
Indennità per maternità	31.492.970.767	Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	1.432.608.710
Rimborso di contributi (artt. 9 e 18 Regolam.)	157.267.323	Contributi per maternità	30.421.485.536
Recupero di prestazioni	-1.275.346.446	Altri contributi	91.200.000
Totale prestazioni	255.920.063.624	Totale contributi	461.594.541.703
Oneri di amministrazione e gestione	54.811.136.737	Proventi vari	27.966.337.959
Uscite straordinarie	527.304.257	Entrate straordinarie	904.265.185
TOTALE USCITE	311.258.504.618		
AVANZO ECONOMICO	179.206.640.229		
TOTALE A PAREGGIO	490.465.144.847	TOTALE ENTRATE	490.465.144.847

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE QUOTA " B " DEL FONDO GENERALE**ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1999**

Prestazioni:		Contributi:	
Pensioni	13.959.192.801	Contributi commisurati al reddito	274.660.965.423
Rimborso di contributi (artt. 9 e 18 Regolam.)	123.748.574	Contributi volontari	----
Recupero di prestazioni	-25.767.972	Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	----
Totale prestazioni	14.057.173.403	Totale contributi	274.660.965.423
Oneri di amministrazione e gestione	59.548.289.050	Proventi vari	48.011.442.080
Uscite straordinarie	1.906.257.779	Entrate straordinarie	1.854.676.700
TOTALE USCITE	75.511.720.232		
AVANZO ECONOMICO	249.015.363.971		
TOTALE A PAREGGIO	324.527.084.203	TOTALE ENTRATE	324.527.084.203

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DI PREVIDENZA MEDICI DI MEDICINA GENERALE**ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1999**

Prestazioni:		Contributi:	
Pensioni	809.745.477.342	Contributi ordinari	813.412.030.067
Liquidazioni in capitale	35.839.286.423	Contributi di riscatto e relativi interessi	6.820.307.513
Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	1.229.224.264	Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	694.495.422
Assegni di malattia	10.504.620.271		
Recupero di prestazioni	-3.006.220.673		
Totale prestazioni	854.312.387.627	Totale contributi	820.926.833.002
Oneri di amministrazione e gestione	171.867.055.814	Proventi vari	167.392.481.509
Uscite straordinarie	333.600.649	Entrate straordinarie	1.478.515.219
		TOTALE ENTRATE	989.797.829.730
		DISAVANZO ECONOMICO	36.715.214.360
TOTALE USCITE	1.026.513.044.090	TOTALE A PAREGGIO	1.026.513.044.090

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DI PREVIDENZA MEDICI MUTUALISTI AMBULATORIALI**ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1999**

Prestazioni:		Contributi:	
Pensioni	193.557.931.795	Contributi ordinari	217.110.277.503
Liquidazioni in capitale	4.560.415.558	Contributi di riscatto e relativi interessi	4.148.173.213
Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	522.779.825	Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	252.809.522
Assegni di malattia	979.765.500		
Recupero di prestazioni	-664.472.603		
Totale prestazioni	198.956.420.075	Totale contributi	221.511.260.238
Oneri di amministrazione e gestione	63.719.181.052	Proventi vari	62.856.396.822
Uscite straordinarie	109.936.519	Entrate straordinarie	473.928.116
TOTALE USCITE	262.785.537.646		
AVANZO ECONOMICO	22.056.047.530		
TOTALE A PAREGGIO	284.841.585.176	TOTALE ENTRATE	284.841.585.176

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

**FONDO DI PREVIDENZA MEDICI MUTUALISTI
SPECIALISTI ESTERNI**

ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1999

Prestazioni:		Contributi:	
Pensioni	47.947.755.627	Contributi ordinari	27.132.486.783
Liquidazioni in capitale	6.511.989.332	Contributi di riscatto e relativi interessi	168.381.648
Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	93.431.255	Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	21.091.255
Assegni di malattia	195.937.007		
Recupero di prestazioni	-133.193.132		
Totale prestazioni	54.615.920.089	Totale contributi	27.321.959.686
Oneri di amministrazione e gestione	20.956.632.932	Proventi vari	20.764.621.646
Uscite straordinarie	128.760.949	Entrate straordinarie	106.536.002
		TOTALE ENTRATE	48.193.117.334
		DISAVANZO ECONOMICO	27.508.196.636
TOTALE USCITE	75.701.313.970	TOTALE A PAREGGIO	75.701.313.970

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE
Soppresso dall'1.10.1999 con oneri a carico del Bilancio della Fondazione
(art. 64, comma 2 e 4 L. 144/99)

Rappresentazione COSTI E RICAVI

Prestazioni:		Contributi:	
Pensioni fino al 30.9.1999	461.976.090	Contributi	186.315.524
Pensioni dal 1.10.1999	205.588.383	Contributi di solidarietà	13.211.129
Totale prestazioni	667.564.473	Totale contributi	199.526.369
Oneri di amministrazione e gestione	80.253.291	Proventi vari	62.140.150
Uscite straordinarie	----	Entrate straordinarie	14.232.116
		TOTALE ENTRATE	275.898.635
		DISAVANZO ECONOMICO	471.919.129
TOTALE USCITE	747.817.764	TOTALE A PAREGGIO	747.817.764

PAGINA BIANCA

PATRIMONIO
IMMOBILIARE
DELL'ENTE

PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE

(Valori di Bilancio al 31 Dicembre 1999)

A) Fabbricati ad uso della Fondazione:

1) ROMA - Via Torino, 38	L.	15.440.926.747
2) ROMA - Via Farini, 17 - Via Manin - P.za Esquilino. 12	L.	34.584.016.814
3) ROMA - Via Torino, 40	L.	7.801.575.442
4) ROMA - Via Greppi, 85 - Via Mengarini	L.	662.670.000
TOTALE A)	L.	58.489.189.003

B) Fabbricati ad uso di terzi:

1) ROMA - Via Emilio de' Cavalieri. 12 - intt. 2-3-7	L.	1.781.000.000
2) ROMA - Via Crescenzo del Monte, 26 - Sc. A e Via F. Chiappini	L.	5.675.270.485
3) ROMA - Via Flaminia, 53 - Via degli Scialoja, 3	L.	21.279.567.800
4) ROMA - Via del Melone. 20	L.	7.269.686.600
5) ROMA - (Ostia) - Via delle Fiamme Gialle - Via F. Acton	L.	44.595.193.950
6) ROMA - (Ostia) - Via C.Casana. 86 - Via D.Stiepovich	L.	20.888.126.016
7) ROMA - Via Caio Lelio. 28	L.	8.403.715.896
8) ROMA - Via Val di Cogne. 12	L.	10.300.467.884
9) ROMA - Via Giuseppe Perrucchetti, 14	L.	5.007.967.348
10) ROMA - P.za Cola di Rienzo, 80/a	L.	1.542.023.325
11) ROMA - Via Statilio Ottato, 9/25	L.	20.554.746.696
12) ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 9	L.	12.613.894.381
13) ROMA - Via degli Estensi, 91/93 e residua area	L.	4.726.727.265
14) ROMA - (ACILIA) - Fabbricato ex rurale - Via Serafino da Gorizia	L.	216.780.000
15) ROMA - Via Ugo de' Carolis, 93	L.	10.549.470.496
16) ROMA - Via Luigi Corti, 13	L.	3.245.252.581
17) ROMA - Via Portuense (Villa Flora) n. 6 pal. e area edificanda	L.	20.487.555.162
18) ROMA - Via Tiburtina. 612	L.	23.455.621.296
19) ROMA - Via Attilio Friggeri, 131	L.	7.676.303.407
20) ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 13	L.	13.711.913.781
21) ROMA - Via Attilio Friggeri, 172	L.	10.058.075.747
22) ROMA - Via Raimondi Garibaldi, 77 e 93	L.	16.745.242.181
23) ROMA - Largo Febo, 2 (Hotel "Raphael")	L.	6.017.652.000
24) ROMA - Via Licinio Murena. 12	L.	29.833.176.896
25) ROMA - Via Carlo Fadda, 23 e 25	L.	15.656.304.297
26) ROMA - Via Francesco Grimaldi, 64	L.	17.823.786.981
27) ROMA - Via G. de' Leva, 37 - Via Cessati Spiriti, 4	L.	15.714.822.496
28) ROMA - Via Luigi Corti, 7	L.	3.330.222.581
29) ROMA - Via Marco Celio Rufo, 12	L.	20.980.224.096
30) ROMA - Via Nocera Umbra, 62 - Via Fonti del Clitunno, 25	L.	28.032.134.696
31) ROMA - Via San Romano, 15	L.	16.274.657.496
32) ROMA - Via G. Ricci Curbastro, 29	L.	18.000.272.581
33) ROMA - Autorimessa tra Via R.G. Carducci 9 e 13	L.	210.480.195
34) ROMA - Via Pienza, 187/251/279	L.	74.000.304.297
35) ROMA - Via Suvereto, 10/30 - Via Gualterio, 122	L.	40.175.835.714
36) ROMA - Via Vaglia, 38 - Via Montaione, 37	L.	41.981.010.011
37) ROMA - Via Vaglia, 25/37/65 - Via Cinigiano	L.	38.979.860.011
38) ROMA - Piazza Vinci, 44 - Supermercato	L.	3.023.503.200
39) ROMA - Piazza Poli, 9/13 - "Hotel delle Nazioni"	L.	10.347.426.000

40) ROMA - Via Cavour, 25/41 - "Albergo Genova"	L.	14.677.200.000
41) ROMA - Via delle Vigne, 80	L.	18.093.987.581
42) ROMA - Via Bosco degli Arvali, 131	L.	26.399.622.581
43) ROMA - Via Cina, 40	L.	22.495.820.182
44) ROMA - Via Grotte di Gregna, 121/137/153	L.	45.330.637.342
45) ROMA - Via Eudo Giulioli, 3	L.	27.543.040.623
46) ROMA - Via Canton, 49	L.	13.781.569.382
47) ROMA - Via Fosso del Torrino, 45	L.	7.764.607.664
48) ROMA - Via Libero Leonardi, 120	L.	29.473.765.580
49) ROMA - Via Pescosolido, 192	L.	41.750.286.296
50) ROMA - Via Carlo Spegazzini, 73 - Via G.A. Cortuso, 40	L.	19.852.942.277
51) ROMA - Via G.Bucco, 16 - Via P.Gennari, 81	L.	14.095.433.210
52) ROMA - Via Luigi Gadola, 20	L.	27.142.695.417
53) ROMA - Via Cina, 330	L.	18.712.103.582
54) ROMA - Via Francesco Tovaglieri, 185	L.	20.001.571.217
55) ROMA - Via Patrizio Gennari, 61/67/76	L.	8.254.080.000
56) ROMA - Via Domenico Sansotta, 97 (Uffici)	L.	36.007.767.581
57) ROMA - Via Fiume delle Perle, 186/188	L.	8.573.029.382
58) ROMA - Via Arnaldo Foschini, 10/20	L.	8.283.746.285
59) ROMA - Via Raimondo d'Aronco, 18	L.	19.508.196.434
60) ROMA - Via di Torre Gaia, 122	L.	13.806.131.750
61) ROMA - Via Mar della Cina, 266 (Uffici)	L.	6.638.350.000
62) ROMA - Via di Tor Pagnotta, 31/57	L.	18.385.000.000
63) ROMA - Via Viscogliosi 52 (ex comparto Z6-Zona Tor Tre Teste)	L.	17.929.147.664
64) ROMA - Via Roccaraso 5/11 - Supermercato	L.	3.052.534.200
65) ROMA - Via delle Costellazioni, 300 (ex Comp. 56 - Ed.Corpo "A")	L.	14.324.561.838
66) ROMA - ACILIA - Compr.Drag.-Com.X-C "B" E "C"-V.O. Fattiboni	L.	11.680.148.400
67) ROMA - Via Samano/Via Montecarotto-Compr. "NOMENTANO NORD"	L.	25.676.305.019
68) ROMA - Via Pollenza 6/16-Compr. "NOMENTANO NORD"	L.	26.707.297.604
69) ROMA - Via della Grande Muraglia 46 (ex Comp.Z9-Edificio "D")	L.	18.011.389.070
70) ROMA - Via Agostino Magliani, 9/13 (Comp. MONTECERVINO)	L.	21.928.796.062
71) ROMA - P.za G.Marconi, 25 "Grattacielo Italia" - Uffici	L.	46.716.000.000
72) ROMA - P.le Appio - Complesso Commerciale COIN	L.	22.668.935.400
73) ROMA - V.le Oceano Pacifico, 71 - Complesso Uffici IBM	L.	29.721.330.000
74) ROMA - Via Suvereto, 230/Via Chiala, 125 - Compl. Res.le	L.	53.458.830.011
75) ROMA - Complesso immobiliare Loc. "Fontana Candida"	L.	45.867.333.480
76) ROMA - Via Igino Giordani, 104 - Uffici	L.	13.419.628.200
77) ROMA - Via della Nocetta - "Hotel Villa Pamphili"	L.	46.233.180.000
78) ROMA - Via di Bravetta/Via Silvestri-Loc. "Buon Pastore"-Resid.	L.	49.069.621.423
79) ROMA - Via Barberini, 3 e 11 - Uffici	L.	85.984.013.964
80) ROMA - CINECITTA' DUE Ed. U2 - Via Lamaro, 25/39	L.	56.174.261.441
81) ROMA - CINECITTA DUE Ed. U3,1 - Via Lamaro, 13/21	L.	35.181.360.323
82) ASCOLI PICENO - P.za Matteotti, 12 (Sede Ordine)	L.	222.000.000
83) LATINA - C.so della Repubblica, 243/259 - Via Carlo Alberto e C.so della Repubblica, 239	L.	4.987.395.120
84) LATINA - Via E. Filiberto, 14/c - P.le Gorizia, 19/22 - L.go Giovanni XXIII, 13	L.	16.742.498.320
85) LATINA - Via Eroi del Lavoro, 15	L.	3.281.919.120
86) LATINA - Via Romagnoli - 1° Complesso - Sc. D-E-F	L.	7.610.898.000
87) LATINA - Via Romagnoli - 2° Complesso - Sc. A-B-C	L.	7.610.898.000
88) LIVORNO - Scali del Pesce, 31/35/41	L.	9.731.070.944

89) LIVORNO - Scali Manzoni, 1/d	L.	3.437.528.860
90) LIVORNO - Via dei Carabinieri, 28	L.	6.354.361.459
91) LIVORNO - Via della Madonna, 85	L.	6.986.512.200
92) PALERMO - Via Magliocco/Majorana/Sperlinga	L.	15.852.877.687
93) PALERMO - Via Trinacria, 58/60/62 angolo Via de' Gasperi	L.	11.232.131.540
94) PESCARA - Via Napoli, 41	L.	4.034.525.600
95) MILANO - Via Filippo Turati, 29	L.	10.284.990.214
96) MILANO - Via G.Forni, 72/74	L.	11.174.088.712
97) MILANO - Via Anguissola, 2	L.	11.308.342.136
98) MILANO - Via Sulmona, 23 - Via Tertulliano	L.	40.711.753.500
99) MILANO - Via Lorenzo Valla, 25	L.	10.640.486.712
100) MILANO - Via Manzoni angolo Via Montenapoleone, 29	L.	4.966.152.800
101) MILANO - Via Sulmona, 11 - Via Tertulliano	L.	35.489.790.000
102) MILANO - C.so Como, 15 - Complesso commerciale	L.	25.103.922.550
103) MILANO - C.so di Porta Romana, 66 - Via A.Calimero, 3	L.	21.067.236.368
104) MILANO - P.za Borromeo (Parcheggio sotterraneo)	L.	19.200.000.000
105) MILANO - GARBAGNATE MILANESE - Quart. "Quadrifoglio" - V.Milano 25	L.	50.284.574.882
106) MILANO - VIMODRONE - Quart. "Mediolanum" - Via XI Martiri, 2	L.	60.412.932.000
107) MILANO - Via Ripamonti, 42/V.le Toscana	L.	29.758.835.720
108) MILANO - LACCHIARELLA - Palazzo Vasari	L.	24.875.452.729
109) MILANO - Via Bordonì, 8/10	L.	10.068.433.729
110) MILANO - BASIGLIO - Residenza "IL SOLCO"	L.	24.899.260.000
111) MILANO - BASIGLIO - Residenza "RIO NUOVO" Edif. (31/3)	L.	7.307.260.000
112) MILANO - BASIGLIO - Residenza "RIO NUOVO" Edif. (31/2)	L.	9.720.390.000
113) MILANO - V. Manzoni/Borgospesso "Galleria Manzoni" (Teatro-Cin.Neg.)	L.	48.710.723.995
114) MILANO - Via Montegrappa, 3/5 - Via Melchiorre Gioia	L.	78.648.736.000
115) MILANO - Via Don Sturzo, 45 - Hotel "Executive"	L.	101.005.309.396
116) MILANO - V.le Brenta, 27/29	L.	31.518.978.588
117) MILANO - Via Meravigli, 12/14 - Via Camperio, 1/5	L.	90.834.843.787
118) MILANO - Via Lampedusa, 13	L.	110.209.514.670
119) MILANO - Via Toffetti, 121	L.	19.227.805.672
120) MILANO - Via Cavriana, 14	L.	32.719.616.478
121) MILANO - Via Medici del Vascello, 14/26	L.	83.760.436.671
122) MILANO - Via Viviani, 10/12 - Via Bordonì, 4/6	L.	44.156.298.126
123) MILANO - Via Viviani, 8 - Via Adda, 11 - Via Cornalia, 11	L.	25.411.235.979
124) MILANO - Via Pola, 14 / Taramelli	L.	135.812.605.852
125) MILANO - Via Roncaglia, 8 - Uffici	L.	17.285.000.000
126) MILANO - Via Costanza, 12/17-Via Gessi, 8-Via Leto, 3/5 - Uffici	L.	12.057.069.240
127) MILANO - Via Urbino, 9 - Uffici	L.	7.690.000.000
128) MILANO - Via Villorosi, 11/13/15 - Uffici	L.	15.683.965.400
129) MILANO - Via Medici del Vascello, 40 - Uffici	L.	70.335.725.960
130) MILANO - Via Cavriana, 20 - Uffici	L.	58.199.957.397
131) MILANO - Via Lampedusa, 11/A - Uffici e Residence	L.	183.107.279.696
132) MILANO - Via Bordonì, 2 - Uffici	L.	24.075.288.939
133) MILANO - Via Bordonì, 12 - Abitazioni	L.	4.746.112.380
134) MILANO - Via Cornalia, 7/9 - Uffici / Abitazioni	L.	23.890.070.201
135) MILANO - Via Trivulzio, 6/8 - Via Parmigianino, 13/15 - Uffici / Abitazioni	L.	20.021.142.404
136) MILANO - Via Lorenteggio, 257 - Uffici / Magazzini / Usi diversi	L.	272.100.750.000
137) SEGRATE (MI) - Compr. "Milano Oltre" Ed. "Donatello"	L.	1.536.645.600

138) SEGRATE (MI) - Compr. "Milano Oltre" Ed. "Raffaello" Sc. A - V.Cassanese	L.	5.781.188.560
139) SEGRATE (MI) - Centro Dir.le "Milano Oltre" "PALAZZO TIGLI" Sc. B	L.	21.080.505.556
140) SEGRATE (MI) - Via Fratelli Cervi - Residence e Albergo	L.	57.635.636.629
141) ASSAGO (MI) - Località "MILANOFIORI" - Uffici	L.	25.661.109.720
142) CORSICO (MI) - Via di Vittorio, 32 - Uffici	L.	68.057.146.229
143) MELEGNANO (MI) - Via Emilia - Centro Res.le "MONTORFANO" Mirasole	L.	34.636.842.165
144) OPERA (MI)-Loc."Noverasco"Compl.co.le res.le -Via Sporting Mirasole /Via Fermi	L.	205.074.981.906
145) OPERA (MI) - Via Vigentina, 12 - Loc. "Noverasco" - Albergo	L.	2.362.960.000
146) PIEVE EMANUELE (MI) - V.le dei Pini, 3 - Residence "Ripamonti"	L.	95.867.947.304
147) PIEVE EMANUELE (MI) - V.le dei Pini, 2/4 - Complesso residenziale	L.	46.011.205.346
148) PIEVE EMANUELE (MI) - V.le dei Pini, 1 - Compl. Alberg. e C.Sportivo	L.	47.917.912.094
149) PIEVE EMANUELE (MI) - Via Tulipani, 1/3/5 - Uff. e Labor. - Blocco "A"	L.	72.306.660.434
150) PIEVE EMANUELE (MI) - Via Tulipani - Uffici e Lab. - Blocco "B"	L.	72.205.284.800
151) CUSAGO (MI) - V.le Europa, 50 - Magazzino	L.	65.677.400.289
152) BUCCINASCO (MI) - Via Friuli, 6 - Comp. per Uffici / Magazz./ Laboratori	L.	5.235.100.294
153) CREMA (CR) - Via Repubblica, 20/22 - Magazz. e Negozi	L.	8.680.279.558
154) CASTELLANZA (VA) - Via Dandolo - Ipermercato	L.	32.693.463.000
155) PADOVA - Quartiere D'Avanzo - n. 12 palazzine	L.	49.695.079.446
156) MONTEGROTTO TERME (PD) - Alb.Termale "Des Bains" - V. Mezzavia	L.	8.955.624.183
157) MONTEGROTTO TERME (PD) - Alb. "Montecarlo" - V.le Stazione	L.	10.181.920.336
158) MONTEGROTTO TERME (PD) - Alb. Termale "Caesar" - Via Aureliana	L.	10.875.387.500
159) ABANO TERME (PD) - Alb. Termale "Magnolia" - Via Volta	L.	24.172.792.210
160) ABANO TERME (PD) - Grand Hotel "Orologio"	L.	74.840.400.466
161) REGGIO CALABRIA - Via del Trabocchetto (Reggio Campi)	L.	13.372.708.638
162) FIRENZE - Via Gioberti -Via Cimabue	L.	7.000.000.000
163) FIRENZE - Via Piagentina, 25	L.	8.773.697.600
164) FIRENZE - Via di Bellosguardo (Villa dell'Ombrellino)	L.	11.000.000.000
165) FIRENZE - Via Senese, 31- Via Dante da Castiglione, 33	L.	25.201.628.666
166) FIRENZE - Via di Novoli, 24/26 - Via Barsanti	L.	43.020.848.831
167) SESTO FIORENTINO (FI) - Loc. Osmannoro - Via Tevere, 80/92	L.	27.542.496.193
168) PISA - Via Beato Cottolengo, 8	L.	12.150.539.000
169) PISA - Via San Michele degli Scalzi / Via Cuppari - Abitazioni	L.	69.530.619.781
170) ARCIDOSO (GR) - Albergo Residence	L.	13.007.146.100
171) UDINE - Via Belloni, 3 - Via Cavour	L.	17.087.882.962
172) TORINO - Via Cigna - Uffici e Magazzini	L.	6.427.803.000
173) S.MAURO TORINESE (TO) - Comprensorio "Pescarito"	L.	1.826.500.000
174) COLLEGNO (TO) - Via Vittime di Bologna, 2/4/6	L.	19.160.160.336
175) VENARIA REALE (TO) - C.so Puccini/Via Verga	L.	33.401.935.666
176) VENARIA REALE (TO) - Via Verga/Via Guicciardini	L.	35.061.077.483
177) LA THUILE (AO) - Lotto "Le Suches" - Ristorante	L.	4.817.374.802
178) LA THUILE (AO) - Lotto "E" - Residence	L.	30.482.530.273
179) LA THUILE (AO) - Lotti "H-G" - Albergo e Residence	L.	69.584.302.698

180) LA THUILE (AO) - Lotti "IL-F-O-CS" - Albergo/Residence/C.Sportivo	L.	130.128.762.079
181) PIACENZA - V.le dei Mille, 3	L.	36.097.988.870
182) BARI - Lungomare Perotti/ Via Mameli, 17/19/21/23	L.	30.894.966.818
183) BARI - Via F.Ili Rosselli, 16/18/20/22 -Via G.Matteotti, 21/23	L.	2.257.650.000
184) VILLASIMIUS (CA) - Complesso Turistico Alberghiero	L.	67.997.292.944
185) SELARGIUS (CA) - Loc. SU PLANU - Via Boiardo	L.	5.877.870.000
186) PESCIASSEROLI (AQ) - Residence "Primula"	L.	7.611.705.880
187) PESCIASSEROLI (AQ) - Loc. COLLI BASSI - 8 Negozi e Terreni	L.	1.901.076.000
188) MANTOVA - Via Principe Amedeo - Cinema "ARISTON" e app.to	L.	1.477.793.576
189) PERUGIA - Via G.Tilli, 80	L.	10.611.754.602
190) BASTIA UMBRA (PG) - Loc. BASTIOLA - Via Fosse Ardeatine	L.	1.553.580.000
191) REGGIO EMILIA - Via Cecati/Parlati/Bianchi - Lotto B e C	L.	6.264.989.000
192) MONTORIO AL VOMANO (TE) - Contrada Piane	L.	2.562.876.618
193) BERGAMO - Via Grumello, 23	L.	14.029.435.342
194) NOVARA - Via S.Francesco D'Assisi, 12	L.	5.811.139.740
195) NAPOLI - Centro Direz. Via Taddeo da Sessa - Lotto 7 - App.ti	L.	21.562.000.000
196) NAPOLI - Centro Direz. Via Taddeo da Sessa - Lotto 3C - Uffici	L.	22.913.902.725
197) ISCHIA (NA) - LACCO AMENO - Albergo	L.	77.055.300.000
198) S.NICOLA LA STRADA (CE) - Via Cadorna/Rossini/Diaz	L.	6.132.611.600
199) CASERTA - Via Comunale Falciano, 13	L.	6.514.160.000
200) BENEVENTO - Parco "Gran Potenza" - Edif. A-C-D - Rione Libertà	L.	12.206.065.000
201) GENOVA - Centro Direz. di S.Benigno - Torre di Francia - Via di Francia	L.	30.912.137.008
202) TARANTO - Quartiere Magna Grecia	L.	44.886.853.050
TOTALE B)	L.	5.800.964.156.549
C) Terreni Edificabili		
1) ROMA - Area Edificabile - Via dei Colli Portuensi/Via I. Newton	L.	737.114.660
2) MILANO - Area Edificabile - Via di Lorenteggio	L.	18.000.000
TOTALE C)	L.	755.114.660
D) Migliorie - Opere in corso di esecuzione	L.	59.337.152.854
TOTALE IMMOBILI (A+B+C+D)	L.	5.919.545.613.066

PORTAFOGLIO
TITOLI

PORTAFOGLIO TITOLI -

CODICE	DESCRIZIONE TITOLI DI STATO	VALORE NOMINALE	COSTO MEDIO
IT0001317020	BOT 15/05/00 S	760.000	98,758
IT0001317426	BOT 29/02/2000 S	1.001.000	99,255
IT0001317509	BOT 14 GEN 2000 TRIM.	1.191.000	99,884
IT0001317533	BOT 15/02/2000 T	143.000	99,258
IT0001317590	BOT 30/06/2000 S	277.000	98,282
IT0001086567	BTP 7,25% 01.11.96/2026	950.000	126,505
IT0001124251	BTP 6,25% 15.05.1997/2002	500.000	109,136
IT0001156394	BTP 5,75% 15.09.1997/2002	5.837.000	104,592
IT0001174611	BTP 6,50% 01.11.1997/2027	6.527.000	118,776
IT0001195491	BTP 5% 15.01.1998/2001	3.802.000	102,982
IT0001220851	BTP 4,5% 15.04.1998/2001	6.412.000	101,286
IT0001224283	BTP 4,75% 01.05.1998/2003	2.583.000	105,378
IT0001224309	BTP 5% 01.05.1998/2008	2.900.000	106,396
IT0001239588	BTP 4,5% 01.07.1998/2001	519.000	100,676
IT0001260808	BTP 4% 01.09.1998/2001	6.082.280	100,958
IT0001263844	BTP 4% 01.10.1998/2003	2.040.000	102,497
IT0001273363	BTP 4,5% 1998/2009	12.085.999	98,215
IT0001278503	BTP 3,50% 01.11.1998/2001	650.000	100,945
IT0001278511	BTP 5,25% 01.11.1998/2029	3.210.000	92,491
IT0001305454	BTP 3,25% 01.02.1999/2004	8.305.000	96,332
IT0001310363	BTP 3% 15.02.1999/2002	3.100.000	98,918
IT0001326567	BTP 3,25% 15.04.1999/2004	3.939.000	95,723
IT0001326575	BTP 3% 15.04.1999/2002	8.900.000	99,309
IT0001338612	BTP 4,25% 1.5.1999/1.11.2009	5.595.000	91,921
IT0001344057	BTP 3% 15.06.1999/2002	4.000.000	98,124
IT0001352803	BTP 15/07/99-04 4%	2.050.000	97,225
IT0001376141	BTP 01/09/99-02 3.75%	6.367.000	98,431
IT0000367687	BTP 8,75% 01.07.1996/2006	800.000	129,935

COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/1999

CTV AL COSTO MEDIO	PREZZO DI MERCATO AL 31/12/99	CTV AL PREZZO DI MERCATO DEL 31/12/99	SVALUTAZIONI	RIVALUTAZIONI
1.453.288.670	99,02	1.457.143.861	0	0
1.923.772.752	99,477	1.928.069.451	0	0
2.303.417.037	99,661	2.298.279.899	-5.137.138	0
274.832.595	99,665	275.959.040	0	0
527.132.352	98,449	528.028.051	0	0
2.326.995.732	114	2.096.980.410	-230.015.322	0
1.056.585.750	104,04	1.007.247.654	-49.338.096	0
11.821.043.765	102,95	11.635.417.226	-185.626.539	0
15.010.954.046	103,76	13.113.224.379	-1.897.729.667	
7.581.239.687	101	7.435.315.525	-145.924.162	0
12.575.059.458	100,45	12.471.232.375	-103.827.083	0
5.270.379.486	99,99	5.000.885.271	-269.494.215	0
5.974.318.486	97,6	5.480.418.608	-493.899.878	0
1.011.717.634	100,48	1.009.747.766	-1.969.868	0
11.889.762.016	99,74	11.746.316.257	-143.445.759	0
4.048.632.139	97,2	3.839.391.058	-209.241.081	0
22.984.085.768	92,8	21.716.832.556	-1.267.253.212	0
1.270.469.002	98,65	1.241.584.731	-28.884.271	0
5.748.731.233	89,25	5.547.268.330	-201.462.903	0
15.490.811.264	93,8	15.083.717.564	-407.093.700	0
5.937.466.182	97,24	5.836.769.739	-100.696.443	0
7.300.789.583	93,45	7.127.401.157	-173.388.426	0
17.113.676.292	96,9	16.698.586.107	-415.090.185	0
9.958.236.149	90,38	9.791.254.621	-166.981.528	0
7.599.743.618	96,45	7.470.129.660	-129.613.958	0
3.859.216.344	96,3	3.822.487.421	-36.728.923	0
12.134.819.559	97,99	12.080.433.645	-54.385.914	0
2.012.713.939	118,907	1.841.888.455	-170.825.484	0

PORTAFOGLIO TITOLI —

CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE	COSTO MEDIO
TITOLI DI STATO			
IT0000367786	BTP 7,75% 15.09.1996/2001	4.000.000	110,014
IT0000367851	BTP 6% 01.01.1997/2000	5.164.560	102,375
IT0001101234	CCT 01/03/1997-2004 TV	9.334.000	100,815
IT0001145371	CCT 01/09/1997/04 TV	2.130.000	100,523
IT0001224275	CCT 1/05/2005	1.480.000	100,31
IT0000366200	CCT 1.1.93/2000	560	100,346
IT0000366739	CCT 1/1/94-2001	5.600.000	100,605
IT0000366945	CCT 1994/2000 TV%	550.000	100,468
IT0000367133	CCT-01/04/1995-02 TV	5.144.000	101,443
IT0000367208	CCT 01/06/95-02 TV	610.000	101,2
IT0000367265	CCT 01/08/95-02 TV	3.175.824	101,185
IT0000367299	CCT T.V. 95/03 CRED.IMP.	500.000	101,005
IT0000367448	CCT 1/12/95-2002	6.069.000	101,266
IT0000367620	CCT 01-05-96/03 IND	1.700.000	101,256
IT0000367828	CCT NOVEMBRE 96-03	4.200.000	100,351
IT0000367885	CCT 01/01/97-04	3.290.000	100,381
IT0001244158	CTZ 31.07.1998/2000	13.228.000	96,246
IT0001244166	CTZ 31.07.1998/31.01.2000	4.155.936	100,551
IT0001263406	CTZ 15.10.98/16.10.00	807.000	97,917
IT0001300927	CTZ 15.01.1999/2001 EURO	45.000	96,857
IT0001300943	CTZ 1999/2000 ZC	3.105.000	98,002
IT0001310033	CTZ 26.02.1999/2001 EURO	2.210.000	95,715
IT0001334777	CTZ 14.05.99/15.05.01 EURO	1.785.000	95,822

COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/1999

CTV AL COSTO MEDIO	PREZZO DI MERCATO AL 31/12/99	CTV AL PREZZO DI MERCATO DEL 31/12/99	SVALUTAZIONI	RIVALUTAZIONI
8.520.675.583	105,4	8.163.314.320	-357.361.263	0
10.237.457.530	99,55	9.954.982.670	-282.474.860	0
18.220.418.822	100,29	18.125.556.298	-94.862.524	0
4.145.817.473	100,29	4.136.215.440	-9.602.033	0
2.874.563.207	100,35	2.875.709.479	0	0
1.088.102	99,26	1.076.295	-11.807	0
10.908.669.262	100,5	10.897.327.560	-11.341.702	0
1.069.934.395	100,79	1.073.361.593	0	0
10.103.864.151	100,45	10.004.993.658	-98.870.493	0
1.195.298.823	100,76	1.190.101.248	-5.197.575	0
6.222.099.441	100,71	6.192.912.430	-29.187.011	0
977.862.859	101,5	982.657.025	0	0
11.900.044.806	101,11	11.881.661.201	-18.383.605	0
3.333.007.923	101,22	3.331.817.240	-1.190.683	0
8.160.903.277	100,3	8.156.731.002	-4.172.275	0
6.394.570.110	100,36	6.393.261.482	-1.308.628	0
24.651.494.954	98,02	25.105.842.565	0	454.347.611
8.091.383.174	99,7	8.022.874.469	-68.508.705	0
1.530.019.800	97,25	1.519.599.218	-10.420.582	0
84.393.684	96,15	83.777.562	-616.122	0
5.891.986.525	98,04	5.894.280.830	0	0
4.095.788.979	95,6	4.090.873.805	-4.915.174	0
3.311.827.035	94,73	3.274.097.999	-37.729.036	0

PORTAFOGLIO TITOLI –

CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE	COSTO MEDIO/CAMBIO
TITOLI DI STATO			
XS0028230984	ITALY EUR 90/05 TV	215.000	99,75
XS0087629886	ITALY 6% 05/98 – 08 USD	1.000.000	104,122 1,167
XS0094580858	ITALY 09/99-02 3,75%	100.000.000	98,279 320,737
IT0000367208	CCT 1.06.95-02 TV	2.500.000	101,991

PORTAFOGLIO TITOLI –

CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE	COSTO MEDIO/ CAMBIO
TITOLI ALTRI STATI E MULTILENDING			
BE0000265711	BGB 7,25% 09/04/04	900.000	116,98
DE0001030013	DBRUF 8,5% 20/02/01	800.000	110,17
DE0001090082	TREUH 6,75% 05-2004	650.000	115,13
DE0001134468	DBR 6% 06/2016	400.000	117,796
DE0001134997	DBR (BUND) 6% 05/01/2006	600.000	113,284
DE0001135028	DBR 6% 4/01/07	550.000	113,8
DE0001135085	DBR 4,75% 07/2028	630.000	95,056
DE0001141273	BUNDESUBL 4,5% 03 EUR	1.800.000	105,22
DE0004771662	BIRS 19/12/85-15 ZC DEM	1.022.583	45,513
DK0009919102	DENMARK 96/02 6% DKK	20.000.000	104,252 7,436
ES0000011603	SPAGNA SPGB 7.9%28/02/2002	500.000	113,076

COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/1999

CTV AL COSTO MEDIO	PREZZO DI MERCATO/ CAMBIO AL 31/12/99	CTV AL PREZZO DI MERCATO DEL 31/12/99	SVALUTAZIONI	RIVALUTAZIONI
415.256.898	99,74	415.215.675	-41.223	0
1.727.404.254	92,87 1,005	1.789.980.038		6.815.604
593.307.323	91,5 330,37	536.273.580	-57.033.743	0
4.937.054.776	100,76	4.877.464.130	-59.590.646	0

COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/1999

CTV AL COSTO MEDIO	PREZZO DI MERCATO/ CAMBIO AL 31/12/99	CTV AL PREZZO DI MERCATO DEL 31/12/99	SVALUTAZIONI	RIVALUTAZIONI
2.038.543.781	108,94	1.898.435.284	-140.108.497	0
1.706.550.927	104,91	1.625.072.686	-81.478.241	0
1.448.997.973	107,14	1.348.437.791	-100.560.182	0
912.337.508	104,75	811.297.130	-101.040.378	0
1.316.092.710	104,83	1.217.875.105	-98.217.605	0
1.211.911.393	104,66	1.114.575.100	-97.336.293	0
1.159.541.099	83,7	1.021.014.534	-138.526.565	0
3.667.217.929	99,71	3.475.178.671	-192.039.258	0
901.159.700	37,66	745.667.336	-155.492.364	0
5.429.414.816	102,667 7,443	5.341.465.348	-87.949.487	0
1.094.732.206	106,99	1.035.807.637	-58.924.569	0

PORTAFOGLIO TITOLI —

CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE	COSTO MEDIO/ CAMBIO
TITOLI ALTRI STATI E MULTILENDING			
ES0000011645	SPAGNA SPGB 5.25% 01/03	500.000	107,762
ES0000011652	SPAGNA 6%31/01/2008	1.100.000	113,922
ES0000012064	SPANISH GOVT 5.15% 30/07/2009	500.000	99,593
ES0000012098	SPGB 7/12/98-30/7/2014 4,75%	1.870.000	96,315
FR0000570400	OAT 6.75% 25/10/04	750.000	116,745
FR0000570731	OAT 6.5% 04/11	700.000	121,583
FR0000571432	OAT 4% 04/09	1.150.000	99,371
FR0100059551	BTAN 5.75% 03/2001	800.000	105,21
FR0100059593	BTAN 4.5% 12/07/02	1.000.000	104,569
FR0100059601	BTAN 12/07/03 4.5% FRF	920.000	104,534
GB0008881327	GILT 27/10/94-00 8% GBP	500.000	106,146
			0.702
GB0009997221	UK TREAS. 02 7% GBP	500.000	102,544
			0.637
GR0114005300	GRECIA 99/04 6,6%	12.000.000	102,781
			325.33
GR0124006405	GRECIA 99/09 6.3% GRD	29.000.000	102,83
			321.049
IT00065266609	BEI FIXED & ZERO 2029	20.000	98,697
NL0000101830	OLANDA 15/05/90-00 9% NLG	449.999	107,627
NL0000101889	OLANDA 16/10/90-00 9% NLG	3.300.000	109,864
NL0000102077	OLANDA 01/23 7.5%	350.000	135,55
NL0000102093	OLANDA 15/04/93-03 6.5% NLG	2.668.902	111,687

COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/1999

CTV AL COSTO MEDIO	PREZZO DI MERCATO/ CAMBIO AL 31/12/99	CTV AL PREZZO DI MERCATO DEL 31/12/99	SVALUTAZIONI	RIVALUTAZIONI
1.043.277.767	101,6	983.625.160	-59.652.607	0
2.426.419.325	103,343	2.201.099.457	-225.319.868	0
964.194.691	97,172	940.756.142	-23.438.549	0
3.487.410.088	89,55	3.242.448.698	-244.961.390	0
1.695.370.904	107,75	1.564.748.194	-130.622.710	0
1.647.918.735	108,65	1.472.630.149	-175.288.586	0
2.212.693.842	89,1	1.983.999.056	-228.694.786	0
1.629.719.734	102,01	1.580.151.222	-49.568.512	0
2.024.730.432	100,12	1.938.593.524	-86.136.908	0
1.862.141.840	99,34	1.769.611.369	-92.530.471	0
1.464.844.102	101,55	1.581.375.409	0	5.674.627
	0,622			
1.557.766.120	101,25	1.576.703.693	0	18.937.573
	0,622			
73.407.016	100,45	70.647.444	-2.759.572	0
	330,37			
179.850.091	98,994	168.256.635	-11.593.455	0
	330,37			
38.220.808	67,6	26.178.370	-12.042.438	0
937.779.696	101,85	887.439.418	-50.340.278	0
7.019.950.843	103,905	6.639.208.434	-380.742.409	0
918.614.895	118,51	803.135.752	-115.479.143	0
5.771.678.652	104,998	5.425.997.261	-345.681.391	0

PORTAFOGLIO TITOLI —

CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE	COSTO MEDIO/ CAMBIO
TITOLI ALTRI STATI E MULTILENDING			
NL0000102143	OLANDA 17/1/94-15/1/04 5.75%	3.000.000	109,49
NL0000102200	OLANDA 7% 6/2005	450.000	118,065
NL0000102226	OLANDA 1/2006 6%	400.000	113,1
NL0000102291	NETHGOVT26/01/98-15/07/08 5,25	1.025.000	101,7
NL0000102317	OLANDA 15/01/98-28 5.5%	1.110.000	97,247
NL0000102424	NETH GOVT 15/02/99-02 3%	3.175.000	97,875
SE000449019	SVEZIA SEKGE 2004 5%	5.300.000	99,955
			8,774
US9128275S79	U.S. TREAS. 04 5.875% USD	1.500.000	100,161
			1,030
XS0039141352	BEI 92/2002 TV NLG	4.600.000	98,6
			2,204
XS0043520336	IAD BK 14/05/93-03 6,625% NLG	1.089.072	108,505
XS0084614659	BEI FRF 15/02/98-03 4.5%	258.600	103,208
XS0085024809	BIRS 03/98-01 6,375% GPB	445.000	101,917
			0,673
XS0094187332	BERS 02 GRD T.R.	100.000.000	100,03
			320,04
XS0096960751	ARGENTINA-ST CP 04	120.000	98,297
XS01003912373	BRAZIL 17/11/99-06 12%	450.000	99,509

COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/1999

CTV AL COSTO MEDIO	PREZZO DI MERCATO/ CAMBIO AL 31/12/99	CTV AL PREZZO DI MERCATO DEL 31/12/99	SVALUTAZIONI	RIVALUTAZIONI
6.360.054.240	102,967	5.981.157.393	-378.896.847	0
1.028.728.634	108,75	947.562.131	-81.166.503	0
875.968.548	104,55	809.748.114	-66.220.434	0
2.018.416.255	98,55	1.955.898.937	- 62.517.318	0
2.090.096.972	92,256	1.982.821.029	-107.275.943	0
6.017.031.635	97,095	5.969.067.807	- 47.963.828	0
1.169.160.798	98,844	1.184.723.142	0	0
	8,562			
2.822.992.417	98,055	2.834.865.238	0	0
	1,005			
3.985.146.822	98,45	3.979.101.574	-6.045.248	0
	2,204			
2.288.086.280	104,695	2.207.743.709	-80.342.571	0
516.783.276	103,208	497.364.602	- 19.418.674	0
1.305.573.873	99,14	1.374.022.907	0	2.763.897
	0,622			
605.190.250	98,25	575.834.751	-29.355.499	0
	330,37			
228.394.509	91,875	213.473.768	-14.920.741	0
867.040.408	107,75	938.848.916	0	0

PORTAFOGLIO TITOLI

CODICE	DESCRIZIONE ALTRI TITOLI OBBLIGAZIONARI	VALORE NOMINALE	COSTO MEDIO/ CAMBIO
XS00890054877	R.BK. SCOTLAND 98/08 5,25% DEM	562.421	101,416
XS0097084726	HYPOVER/14 EUR DEP	25.000	98,049
NL0000121465	OCE 28/11/96-06 6,375% NLG	226.890	111,125
NL0000121887	ING BANK 10/03/98-08 5,375% NLG	617.141	104,25
NL0000121911	WOLT. KLUWER 98-08 5,25% NL	453.780	103,445
XS0092178515	AK.NOBEL 17/11/98-08 5.375% DEM	327.226	102,347
XS0095189329	NIB NORSEK 19/3/2004 5%	5.150.000	95,4 8,179
XS0097234396	DEPFA EU. 21/05/01 EUR	890.000	101,241
XS0102236790	EMS 29/09/99-04 CALL A 100/09	500.000	99,742
IT0001251330	PASCHI 98/00 ONE COUPON	5.164.560	101,747
IT0001251351	PASCHI 98/00 ONE COUPON	7.746.840	100,847
XS0100276160	TECNOST OBBL. 30/7/99-04 5.375%	600.000	99,436
US251564D28	DEPFA 22/07/98-15/07/08 4.75%	525.000	97,117
DE0002294691	DEPFA-S-CPN 99/11	30.000	96,392
IT0001315222	MEDIOBANCA 19,75% 15/12/90-00	52.155	98,23
IT0001334991	EFIBANCA-OLIV 19/05/00	32.480	99,025
IT0001341335	B.POP. VERONA 99/05 2.125% CV	13.125	100,259
XS012343473	ENEL EURO 10/2001 TV	2.493.000	100,071
IT0001368288	PASCHI 1999/09 31 5.25%	7.000	99,859
IT0001373940	FIDEURAM 09 SUB.TV	1.500.000	98,2
XS0082448803	UNICREDIT 07 TV ITL	1.412.509	100,05
XS0099451998	LEHMAN 99/01 4%	20.000	99,99
DE0002475910	DEPFA PFAND BK 4.5% 12/11/2002	550.000	100,206
DE0002484557	PH. MORRIS 98/08 5.625% DEM	511.291	99,178
IT0006528548	TECNOST IN. 23.6.99/2004 EURO	3.452.450	102,132
XS0095536909	UNITED UT. 18/03/99-09 4.875%	500.000	101,3
IT0000570835	S.PAOLO 96/02 9.9%	1.523.547	102,498
DE0002573599	HYPOHESSEN 20/02/2007 5.5%	600.000	101,162 1

VALORE DI MERCATO AL 31 DICEMBRE 1999

CTV AL COSTO MEDIO	PREZZO DI MERCATO/ CAMBIO AL 31/12/99	CTV AL PREZZO DI MERCATO DEL 31/12/99	SVALUTAZIONI	RIVALUTAZIONI
1.104.416.570	93,284	1.015.858.595	88.557.975	0
47.462.334	91,75	44.413.193	3.049.141	0
488.195.830	100,36	440.902.949	47.292.881	0
1.245.736.451	95,44	1.140.461.984	105.274.467	0
908.908.843	93,495	821.485.434	87.423.409	0
648.471.403	95,75	606.671.458	41.799.945	0
1.163.111.406	94,77 8,076	1.170.166.651	0	0
1.744.668.106	101,66	1.751.886.753	0	0
965.641.084	98,75	956.033.313	9.607.771	0
10.174.656.787	108,7	10.869.981.077	0	273.579
15.126.986.353	105,2	15.779.972.529	0	135.410.164
1.155.209.662	97,97	1.138.178.231	17.031.431	0
987.239.208	94,107	956.634.912	30.604.296	0
55.992.514	81,6	47.399.890	8.592.624	0
99.198.423	94,5	95.431.933	3.766.490	0
62.276.582	98	61.632.249	644.333	0
25.479.377	97,41	24.755.212	724.165	0
4.830.547.146	100	4.827.121.110	3.426.036	0
13.534.818	97,5	13.215.043	319.775	0
2.852.125.710	99	2.875.360.950	0	0
2.736.367.493	100	2.735.000.002	1.367.491	0
38.721.334	98,701	38.222.357	498.977	0
1.067.144.230	99,45	1.059.091.283	8.052.947	0
981.862.061	93,35	924.164.186	57.697.875	0
6.827.393.471	102,25	6.835.285.067	0	0
980.720.755	90,368	874.882.301	105.838.454	0
3.023.677.993	101,3	2.988.349.991	35.328.002	0
1.175.265.547	100,08 1,956	594.475.281	580.790.266	0

PORTAFOGLIO TITOLI –

CODICE	DESCRIZIONE ALTRI TITOLI OBBLIGAZIONARI	VALORE NOMINALE	COSTO MEDIO
DE0002574274	HYPHESSEN 3,5% 06	2.500.000	98,713
XS0097680689	GEN EL. EUR. 21/05/99-01	1.000.000	100
XS0093691128	GENERAL ELLECTRICS 3.375% -04	500.000	96,722
XS0098692980	POWERGEN 08/07/99 5%	260.000	99,896
XS0092725349	SUNAMERICA 08/07/99-09 5%	1.400.000	100,452
XS0068733590	ALL.IRUSH BK 20/08/96-09 6.7%	453.780	111,43
XS0096853162	IMI BK 30/04/00 RC ENI	11.472	99,3
XS0063921216	COMMERZBANK 96-06 6.5% NLG	453.780	110,258

PORTAFOGLIO TITOLI –

CODICE	DESCRIZIONE AZIONI	VALORE NOMINALE	COSTO MEDIO/ CAMBIO
CH0004458854	NOVARTIS A.G. PORT	75,000	2.572,10 1,597
CH0009142107	ZURICH ALLIED AG NEW	200,000	918,715 1,595
DE0002928355	WAR MERRIL EUROM.	1.000,000	100
DE0005140008	DEUTSCHE BANK REG.	750,000	68,565
DE0005350003	DRESDNER BANK AG N	500,000	50,982
DE0005557003	DEUTSCHE TELEKOM C	900,000	55,696
DE0005752000	BAYER AG	400,000	43,07
DE0006560303	MANNESMANN AG (DE)	290,000	199,557
DE0007100000	DAIMLERCHRYSLER AG	1.750,000	76,79
DE0007164600	SAP AG.	35,000	472,215

COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31 DICEMBRE 1999

CTV AL COSTO MEDIO	PREZZO DI MERCATO AL 31/12/99	CTV AL PREZZO DI MERCATO DEL 31/12/99	SVALUTAZIONI	RIVALUTAZIONI
4.778.352.278	90,9	4.400.173.575	378.178.703	0
1.936.270.000	101,54	1.996.088.558	0	0
936.395.662	93,941	909.473.764	26.921.898	0
502.908.569	91,276	459.512.460	43.396.109	0
2.723.033.427	95,5	2.588.792.990	134.240.437	0
979.069.687	105,538	927.301.041	51.768.646	0
22.057.310	99,4	22.079.616	0	0
968.770.411	102,308	898.923.571	69.846.840	0

COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/1999

CTV AL COSTO MEDIO	PREZZO DI MERCATO/ CAMBIO AL 31/12/99	CTV AL PREZZO DI MERCATO DEL 31/12/99	SVALUTAZIONI	RIVALUTAZIONI
233.828.225	2.572,10 1,597	232.709.196	-1.119.029	0
223.085.102	908 1,605	219.068.368	-4.016.735	0
193.627.000	123,12	238.393.562	0	0
99.570.032	84,25	122.348.061	0	0
49.357.555	53,9	52.182.477	0	0
97.057.973	71,5	124.598.975	0	0
33.357.847	46,95	36.363.151	0	0
112.054.984	241	135.325.910	0	0
260.201.133	77	260.912.383	0	0
32.001.779	485	32.868.183	0	0

PORTAFOGLIO TITOLI —

CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE	COSTO MEDIO/ CAMBIO
AZIONI			
DE0007172009	SCHERING A.G.	330,000	111,448
DE0007236101	SIEMENS AG REG. NEW	160,000	118,632
DE0007664005	VOLKSWAGEN A.G.	2.800,000	62,895
DE0008404005	ALLIANZ AG	170,000	294,805
ES0178430E18	TELEF. DE ESP. A.F.	1.700,000	21,293
FI0009000681	NOKIA OYJ	1.320,000	85,403
FR0000054900	TELEVISION FRANCAISE	30,000	478,983
FR0000120172	CARREFOUR SA	110,000	171,668
FR0000120271	TOTAL FINA SA-B	1.000,000	125,801
FR0000120628	AXA	110,000	138,933
FR0000121436	VIVENDI	120,000	85,036
FR0000125007	SAINT-GOBAIN	110,000	171,909
FR0000130007	ALCATEL ALSTOM	30,000	204,188
FR0000130809	SOCIETE GENERALE	760,000	191,37
FR0000132904	PECHINEY SA	260,000	66,996
GB0001356566	SMITHKLINE BEECHAM-2	2.600,000	9,16 0,668
GB0003717849	GLAXO WELLCOME PLC	7.000,000	18,989 0,668
GB0007395311	FREESERVE PLC.	3.000,000	4,826 0,626
IT0000062072	ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.	31.700,000	31,634
IT0000062957	MEDIOBANCA S.P.A.	15.000,000	10,837
IT0000064193	BANCA POPOLARE COMMERCIO IND.	1.000,000	28,25
IT0000064482	BANCA POPOLARE DI MILANO	20.000,000	7,482
IT0000064508	BANCA POPOLARE DI NOVARA	5.000,000	8,55
IT0000064854	UNICREDITO ITALIANO ORD.	25.000,000	4,952
IT0000066198	B.CA COMMERCIALE ITALIANA ORD.	4.163,000	6,151
IT0000066727	ITALGAS	41.000,000	4,56
IT0000068525	SAIPEM SPA ORD.	14.000,000	3,73

COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/1999

CTV AL COSTO MEDIO	PREZZO DI MERCATO/ CAMBIO AL 31/12/99	CTV AL PREZZO DI MERCATO DEL 31/12/99	SVALUTAZIONI	RIVALUTAZIONI
71.211.770	120	76.676.292	0	0
36.752.496	127	39.345.006	0	0
340.986.267	56	303.607.136	-37.379.131	0
97.039.734	332,8	109.546.412	0	0
70.089.566	24,8	81.633.143	0	0
218.278.273	180	460.057.752	0	0
27.823.193	520	30.205.812	0	0
36.563.555	183,1	38.998.414	0	0
243.584.315	132,5	256.555.775	0	0
29.591.259	138,4	29.477.774	-113.485	0
19.758.203	89,65	20.830.393	0	0
36.614.750	186,7	39.765.177	0	0
11.860.874	228	13.244.087	0	0
281.613.878	231	339.931.561	0	0
33.727.829	70,95	35.718.373	0	0
69.057.883	7,9 0,622	63.971.340	-5.086.543	0
385.412.433	17,5 0,622	381.523.357	-3.889.076	0
44.798.491	5,9 0,622	55.126.227	0	0
1.941.701.371	33,54	2.058.677.117	0	0
314.747.834	10,237	297.323.940	-17.423.894	0
54.699.628	32,74	63.393.480	0	0
289.736.337	7,59	293.925.786	0	0
82.775.543	6,616	64.051.812	-18.723.731	0
239.710.226	4,924	238.354.837	-1.355.389	0
49.579.238	5,405	43.568.050	-6.011.188	0
361.985.674	3,762	298.654.157	-63.331.517	0
101.112.019	3,596	97.479.577	-3.632.442	0

PORTAFOGLIO TITOLI —

CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE	COSTO MEDIO
AZIONI			
IT0000072618	BANCA INTESA ORD.	26.131,000	4,165
IT0000072832	EDISON ORD.	20.000,000	8,51
IT0000074598	ITALMOBILIARE ORD.	1.600,000	27,119
IT0000076403	FIAT ORD.	2.000,000	30,95
IT0000078078	ITALCEMENTI ORD.	7.000,000	12,429
IT0000078193	ALLEANZA ASS. ORD.	5.000,000	10,01
IT0000086642	RINASCENTE ORD.	14.000,000	6,397
IT0000088457	PIRELLI SPA ORD.	50.000,000	2,356
IT0000088820	TECNOST AZ.ORD.	91.500,000	2,69
IT0001002572	BANCA DI ROMA S.P.A.	30.000,000	1,47
IT0001005021	ENEL S.P.A.	55.000,000	4,301
IT0001009890	ENI ORD.	86.500,000	5,82
IT0001062097	LA FONDARIA ASS.NI ORD.	20.000,000	5,073
IT0001063210	MEDIASET S.P.A.	2.000,000	13,91
IT0001065215	B.P.OPOLARE DI VERONA-BSGSP	8.000,000	11,95
IT0001074589	UNIPOL S.P.A.	41.000,000	3,365
IT0001099636	HDP ORD	110.000,000	0,797
IT0001125662	AEROPORTI DI ROMA SPA	20.000,000	7,306
IT0001127429	TELECOM IT.SPA. ORD.(NUOVE	30.000,000	9,482
IT0001127437	TELECOM IT.SPA RI.POR (NUO	45.000,000	5,439
IT0001137311	OLIVETTI ORD.	130.000,000	2,393
IT0001173159	BCO NAPOLI ORD.	30.000,000	1,392
IT0001207098	ACEA	10.000,000	8,95
IT0001237103	BENETTON GROUP	50.000,000	2,013
IT0001254884	BANCA NAZIONALE LAVORO	70.000,000	3,219
IT0001334587	BANCA MPS AOR FRAZ	10.000,000	3,877
IT0001338620	MONTEDISON ORD.RAG	120.000,000	1,75

COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/1999

CTV AL COSTO MEDIO	PREZZO DI MERCATO AL 31/12/99	CTV AL PREZZO DI MERCATO DEL 31/12/99	SVALUTAZIONI	RIVALUTAZIONI
210.735.146	4,052	205.017.709	-5.717.437	0
329.553.890	8,12	314.450.248	-15.103.642	0
84.014.755	24,13	74.755.512	-9.259.243	0
119.855.113	30,09	116.524.729	-3.330.384	0
168.455.490	11,99	162.511.141	-5.944.349	0
96.910.313	12,146	117.589.677	0	0
173.405.758	6,273	170.047.104	-3.358.654	0
228.099.402	2,667	258.201.605	0	0
476.629.922	3,588	635.681.314	0	0
85.389.507	1,283	74.527.032	-10.862.475	0
458.024.669	4,131	439.930.225	-18.094.444	0
974.747.599	5,446	912.136.135	-62.611.464	0
196.469.271	5,223	202.262.764	0	0
53.867.031	15,487	59.974.027	0	0
185.109.833	12,076	187.059.172	0	0
267.110.421	2,205	175.048.489	-92.061.932	0
169.710.193	0,981	208.942.896	0	0
282.941.211	6,434	249.159.224	-33.781.987	0
550.770.026	14,051	816.195.893	0	0
473.911.763	6,055	527.585.168	0	0
602.470.469	2,845	716.129.460	0	0
80.839.466	1,213	70.460.865	-10.378.601	0
173.296.166	13,209	255.761.904	0	0
194.837.169	2,286	221.315.661	0	0
436.333.082	3,29	445.922.981	0	0
75.069.190	3,86	74.740.022	-329.168	0
406.540.411	1,65	383.381.460	-23.158.951	0

PORTAFOGLIO TITOLI —

CODICE	DESCRIZIONE AZIONI	VALORE NOMINALE	COSTO MEDIO/ CAMBIO
IT0001354205	MAGNETI MARELLI ORD	25.000,000	3,897
IT0001370243	WARRANT BANCA INTESA PUT	4.163,000	2,188
IT0001382396	ENEL CUM ASS	500,000	4,3
IT0001382404	ENEL CUM ASS PUB	1.000,000	4,3
IT0001976403	FIAT ORDINARIE RAGGRUPPATE	5.500,000	32,37
IT0012554884	B.N.L. ORD.	7.000,000	3,28
JP3359600008	SHARP CORPORATION	1.000,000	2.342,00 103,42
JP3435000009	SONY CORPORATION	500,000	19.854,60 105,402
JP3818000006	FUTJITSU LTD	1.000,000	3.517,00 106,934
JP3835620000	BENESSE CORPORATION	300,000	24.345,33 104,611
JP3888300005	mitsui chemical inc	4.000,000	882,401 106,95
NL0000009470	ROYAL DUTCH PETROL.	480,000	58,331
NL0000009504	KONINJLIJKE PHILIPS	120,000	128,23
NL0000009769	DSM NV AFTER SPLIT	370,000	38,686
NL0000301745	AEGON NV AFTER SPLIT	530,000	90,547
NL0000331817	AHOLD NV-NUOVE	2.000,000	30,17
US0019571092	A.T. & T. CORPORATION COM	1.000,000	53,216 1,025
US0258161092	AMERICAN EXPRESS	450,000	155,946 1,022
US1729671016	CITIGROUP INC	1.100,000	55,645 1,024
US3696041033	GENERAL ELECTRIC PLC	400,000	140,19 1,025
US4370761029	HOME DEPOT INC.	150,000	65,544 1,012
US4581401001	INTEL CORPORATION	800,000	81,248 1,023
US4592001014	IBM	400,000	94,612 1,065
US5949181045	MICROSOFT CORP. COM.	100,000	114,469 1,012
US9113121068	UNITED PARCEL S. CL-B	300,000	68,015 1,002

COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/1999

CTV AL COSTO MEDIO	PREZZO DI MERCATO/ CAMBIO AL 31/12/99	CTV AL PREZZO DI MERCATO DEL 31/12/99	SVALUTAZIONI	RIVALUTAZIONI
188.650.786	3,78	182.977.515	-5.673.271	0
17.636.786	1,688	13.606.440	-4.030.346	0
4.162.981	4,131	3.999.366	-163.615	0
8.325.961	4,16	8.054.883	-271.078	0
344.718.621	30,09	320.443.004	-24.275.617	0
44.456.759	3,27	44.592.298	0	0
43.847.783	2.615,00 102,73	49.287.908	0	0
182.368.655	30.300,00 102,73	285.549.405	0	0
63.682.759	4.660,00 102,73	87.832.363	0	0
135.183.439	24.600,00 102,73	139.099.313	0	0
63.901.538	823 102,73	62.048.101	-1.853.437	0
54.213.817	60,85	56.554.574	0	0
29.794.587	135	31.367.574	0	0
27.715.517	39,8	28.513.512	0	0
92.921.269	95,9	98.414.795	0	0
116.834.919	29,39	113.813.951	-3.020.968	0
100.557.162	50,813 1,005	97.936.207	-6.644.853	0
132.971.096	166,25 1,005	144.193.911	0	0
115.790.127	55,688 1,005	118.065.535	0	0
105.960.885	154,75 1,005	119.306.297	0	0
18.807.223	68,563 1,005	19.822.138	0	0
123.014.874	82,313 1,005	126.919.555	0	0
68.785.953	107,88 1,005	83.171.335	0	0
21.897.064	116,75 1,005	22.502.439	0	0
39.410.104	69 1,005	39.897.269	0	0

PORTAFOGLIO TITOLI —

CODICE	DESCRIZIONE FONDI	VALORE NOMINALE	COSTO MEDIO/ CAMBIO
IE0004453001	GLG GLOBAL CONV FD	1.525,000	104,849
IT0000386125	GESTICREDIT MONETE	184.578,000	10,885
IT0000386315	ARCA MM PORT	6.824,000	10,99
IT0000386869	GESTICREDIT EUROAZIONI	73.533,000	17,689
IT0001009031	GESTICREDIT BORSITALIA	34.857,000	16,059
IT0001022000	GESTICREDIT CASH MANAGEMENT	626.460,000	6,618
IT0001036257	DUCATO AZ INTERNAZIONALE	13.033,000	31,904
IT0001036273	DUCATO REDDITO INTERNAZIONALE	93.239,000	7,347
IT0001036299	DUCATO REDDITO ITALIA	190.998,000	17,844
IT0001041588	GESTIELLE EUROPA PT	56.190,000	14,391
IT0001041604	GESTIELLE FAREAST P	109.722,000	5,864
IT0001073383	GESTICREDIT CEDOLE	927.313,000	5,916
IT0001095428	DUCATO AZ AMERICA	32.102,000	6,771
IT0001095444	DUCATO AZ ASIA	87.229,000	3,589
IT0001095469	DUCATO AZ EUROPA	92.898,000	8,217
IT0001095501	DUCATO AZIONARIO GIAPPONE PORT	98.718,000	4,609
IT0001095527	DUCATO OBBLIGAZIONARIO DOLLARO	289.123,000	6,105
IT0001095543	DUCATO OBBLIGAZIONARIO EUR2000	4.017.868,000	5,843
IT0001157178	GESTIELLE WORD CO.P	17.136,000	8,366
IT0001221610	GESTIELLE HIGH RISK PT	150.168,000	5,261
IT0001221644	GESTIELLE GLOBAL CV PT	18.392,000	5,165
LU0012181748	PARVEST JAPAN C YEN	9.112,000	4.598,32 123,47
LU0044393337	PARVEST GERMANY CAP.	169,000	370,28
LU0048102015	SPIF EQUITY ITALY	2.289,000	174,71
LU0051759768	FFF JP SMALLER FD	5.000,000	23,99 1,020
LU0052474979	FFF PACIFIC FUND	2.000,000	52,281 1.019
LU0090979294	SPIF EQUITY EURO	5.115,000	139,959

COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/1999

CTV AL COSTO MEDIO	PREZZO DI MERCATO/ CAMBIO AL 31/12/99	CTV AL PREZZO DI MERCATO DEL 31/12/99	SVALUTAZIONI	RIVALUTAZIONI
309.600.647	113,3	334.553.571	0	0
3.890.271.553	11,02	3.938.474.369	0	0
145.220.250	11	145.352.265	0	0
2.518.618.944	21,404	3.047.506.680	0	0
1.083.910.468	19,113	1.290.010.785	0	0
8.027.612.095	6,705	8.133.142.838	0	0
805.114.194	35,372	892.637.567	0	0
1.326.337.254	7,491	1.352.396.940	0	0
6.599.094.317	18,059	6.678.677.768	0	0
1.565.710.440	18,697	2.034.241.176	0	0
1.245.842.160	9,291	1.973.901.582	0	0
10.623.197.487	5,83	10.467.931.224	-155.266.263	0
420.879.401	7,408	460.474.747	0	0
606.183.692	5	844.502.224	0	0
1.478.096.915	11,823	2.126.681.436	0	0
880.911.322	6,828	1.305.139.076	0	0
3.417.510.148	6,432	3.600.773.391	0	0
45.453.815.449	5,631	43.807.364.796	-1.646.450.653	0
277.607.850	15,369	509.958.296	0	0
1.529.633.278	5,392	1.567.816.039	0	0
183.940.654	5,92	210.828.397	0	0
657.080.505	4.976,00 102,73	854.599.659	0	0
121.166.587	433,82	141.958.758	0	0
774.507.884	203,51	902.181.326	0	0
227.815.119	25,35 1,005	244.298.450	0	0
198.585.904	63,52 1,005	244.857.393	0	0
1.386.369.068	169,73	1.681.262.215	0	0

PORTAFOGLIO TITOLI -

CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE	COSTO MEDIO
	FONDI		
LU0090979534	SPIF EQUITY USA	4.311,000	150,76
LU0090979708	SPIF EQUITY JAPAN	2.245,000	192,8
LU0090980466	SPIF EQUITY LATIN AMERICA	890,000	121,22
LU0090981274	SPIF EQUITY EMERGING MARKETS	1.699,000	127,07

COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/1999

CTV AL COSTO MEDIO	PREZZO DI MERCATO AL 31/12/99	CTV AL PREZZO DI MERCATO DEL 31/12/99	SVALUTAZIONI	RIVALUTAZIONI
1.258.575.364	161,8	1.350.739.551	0	0
838.404.678	218,7	951.032.702	0	0
209.117.141	143,42	247.414.451	0	0
418.234.204	140,9	463.753.840	0	0

PAGINA BIANCA

IMMOBILIARE NUOVO ENPAM S.p.A.
in liquidazione

PAGINA BIANCA

IMMOBILIARE NUOVO ENPAM S.p.A. in liquidazione**BILANCIO AL 31.12.1999****1) STATO PATRIMONIALE****ATTIVITA':**

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		2.095.000.000
ATTIVITA' CIRCOLANTI		32.310.602.428
Crediti	12.448.762.629	
Attività Finanziarie (Titoli)	18.081.796.364	
disponibilità liquide	1.780.043.435	
RATEI e RISCOINTI ATTIVI		216.380.591
TOTALE		34.621.983.019

PASSIVITA':

<i>PATRIMONIO NETTO</i>		25.947.109.043
FONDO per RISCHI ed ONERI		3.881.000
DEBITI		8.670.992.976
diversi (soc.Apollo)	8.518.785.984	
v/fornitori ed altri	152.206.992	
TOTALE		34.621.983.019

2) CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE	(arrotondamento)	2.065
COSTO DELLA PRODUZIONE		-600.320.243
per servizi	515.459.918	
per amm.to immob.ni immateriali	36.019.870	
per oneri diversi di gestione	48.840.455	
PROVENTI FINANZIARI		1.018.629.696
ONERI FINANZIARI		-67.602.051
PROVENTI STRAORDINARI		1.136.943.016
ONERI STRAORDINARI		-1.023.977.400
imposte dell'esercizio		-26.943.584
utile dell'esercizio		436.731.499

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
AI SENSI DEL D.LGS. N. 509/94**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE
AI SENSI DEL D.LGS. N. 509/94

Al Consiglio di Amministrazione
della Fondazione Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza
Medici ed Odontoiatri – E.N.P.A.M.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Fondazione Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri, chiuso al 31 dicembre 1999 redatto secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri Vigilanti ed i principi e criteri contabili adottati dalla Fondazione. La responsabilità della redazione del bilancio consuntivo compete agli amministratori della Fondazione Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consuntivo e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB e, ove previsto specificatamente, facendo riferimento alle norme di legge per le forme previdenziali e di assistenza obbligatorie e sostitutive in materia di Rendiconto d'esercizio, ed ai principi e criteri contabili adottati dalla Fondazione. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consuntivo, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

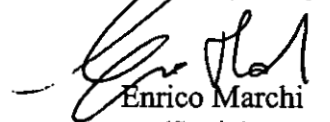
Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 giugno 1999.

3. A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Fondazione Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri al 31 dicembre 1999, è conforme alle norme, e ai principi e criteri contabili dichiarati e adottati e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

4. Come illustrato nella nota integrativa i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consuntivo sono conformi a quelli previsti dalla vigente normativa civilistica e ai principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, per quanto applicabili nella fattispecie. Il sistema contabile nel rispetto della natura solidaristica secondo cui la Fondazione gestisce la previdenza degli associati comporta l'adozione del sistema contabile della ripartizione.
5. Come evidenziato nella nota integrativa la riserva legale risulta superiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, in conformità con quanto disposto dall'art. 1, quarto comma, lettera c), del D.Lgs. n. 509/94 e successive interpretazioni.

Roma, 8 giugno 2000

RECONTA ERNST & YOUNG S.P.A.



Enrico Marchi
(Socio)